SPECIALE POVERA ITALIA AL TORNEO DEI MILIARDARI
GUERIN SPORTIVO
Direttore Italo Cucci
23
Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 - Anno LXXXIV - N.23 (1149) L. 4.000
6-12 Giugno 1997 - Spedizione in abbonamento postale comma 26 art. 2 legge 549/95 - BO
Del Piero accoglie Inzaghi
NASCE IL PIÙ GRANDE DERBY D'ITALIA
La Juve di Inzaghi
SFIDA
l'Inter di Ronaldo
Ronaldonovela
CBF
Il fenomeno si confessa
GRAZIE MORATTI !
intervista di Matteo Dalla Vite
foto di Maurizio Borsari
9 771122 171008
70023

In Messico e nei Caraibi per 2 persone e centinaia di altri premi.

Bastano 3 schedine

Dal 16 maggio al 9 luglio, 8 estrazioni settimanali.

Per partecipare al concorso conserva tre schedine (minimo 4 colonne) giocate consecutivamente a partire dal 27 aprile ed inviale, in busta chiusa, unitamente ai tuoi dati anagrafici, a: Concorso Totocalcio C.P. n° 15290 - 00143 Roma.

Puoi vincere uno dei seguenti premi: un viaggio in Messico e Caraibi per due persone*, 40 biglietti aerei (classe economica) per l'Europa, 120 biglietti (classe economica) per l'Italia e 80 autoradio Pioneer H-435 R con CD.

* Volo Alitalia a/r in classe "Magnifica", soggiorno in hotel 4 stelle, pasti esclusi.

160 biglietti Alitalia

80 autoradio Pioneer con CD.

Aut. Min. Ric.

Sommario

N. 23 (1149)
6/12 giugno 1997

Il giornale è stato chiuso in redazione alle ore 3 di giovedì 5 giugno 1997

IL RISPARMIO DI SILVIO

«Non mi preoccupo per Ronaldo come giocatore, ma come italiano per la bilancia dei pagamenti, per i miliardi che l'Inter dovrà spendere»
Silvio Berlusconi, dai giornali

PREMIO USSI A MARANI, GUERINO SUGLI SCUDI

Guerino sugli allori al Premio Ussi 1996. Il nostro Matteo Marani si è aggiudicato il riconoscimento riservato ai giovani, mentre Ivan Zazzaroni, già vicedirettore del *Guerino* e attuale caporedattore del *Corriere dello Sport-Stadio*, è risultato primo nella sezione Cronaca e Interviste. A completare l'*en plein*, il premio per il settore Costume e Inchiesta a Darwin Pastorin, ora vicedirettore di *Tuttosport*, che al *Guerino* si è formato. L'Ussi '96 "Una penna per lo sport", prestigioso premio alla carriera, è andato a Sandro Ciotti.

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**
VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti**
CAPOREDATTORI **Andrea Aloi**, **Alfredo M. Rossi**
CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi**
REDATTORI **Matteo Dalla Vite**, **Rossano Donnini**, **Gianluca Grassi**, **Matteo Marani**
FOTOGRAFO **Maurizio Borsari** (inviato)
GRAFICI **Piero Pandolfi**, **Luigi Raimondi**
SEGRETERIA **Elena Graziosi**
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi**

PROSSIM

CAMPIONATO

A un anno dal Mondial, il Torneo di Francia fa da cornice a un mercato che prelude a un campionato pirotecnico. Superpippo alla Juve e il Fenomeno all'Inter sono stati i primi botti

di Italo Cucci

Ronaldo e **Inzaghi** in due fotomontaggi

con la parte

Alen Boksic

Fabio Pecchia

o di stelle miliardarie. Subito protagoniste di "prime visioni"...

AMENTE

O MONDIALE

Ecco Ronaldo. Siamo tutti matti. Noi e Moratti. Lui perché ci mette i soldi. Centomiliardi e passa. Noi perché ci mettiamo l'entusiasmo: prezioso quanto irrazionale. Negazione del buonsenso che ci ha accompagnato per una vita. Salvo rari momenti di abbandono. Come quella volta di Maradona. Il Pibe de Oro. Che costò quanto Ronaldo. E si ripagò. Abbondantemente. L'Inter di Angelo Moratti sognava Pelè, e il Brasile - inteso come Stato - dovette vietarne l'esportazione. Non si esportano i sogni, non si interrompono le emozioni . L'Inter di Massimo Moratti c'è riuscita, a importare il Fenomeno. Perché il mondo è cambiato, la gente è cambiata, il calcio non è più Quello. E Ronaldo l'avevano già fatto partire per il lungo viaggio Brasile-Olanda-Spagna-Italia-Chissàdove. Mancano ancora novecentoquaranta giorni al Duemila, ma nella fantascienza ci siamo già. Anche Asimov aveva ragione, non solo la Bibbia. Alla faccia di chi non ha più certezza del domani. Come Berlusconi. Che nonostante l'avvenuto salvataggio delle sue Reti ha avuto un incubo, si è

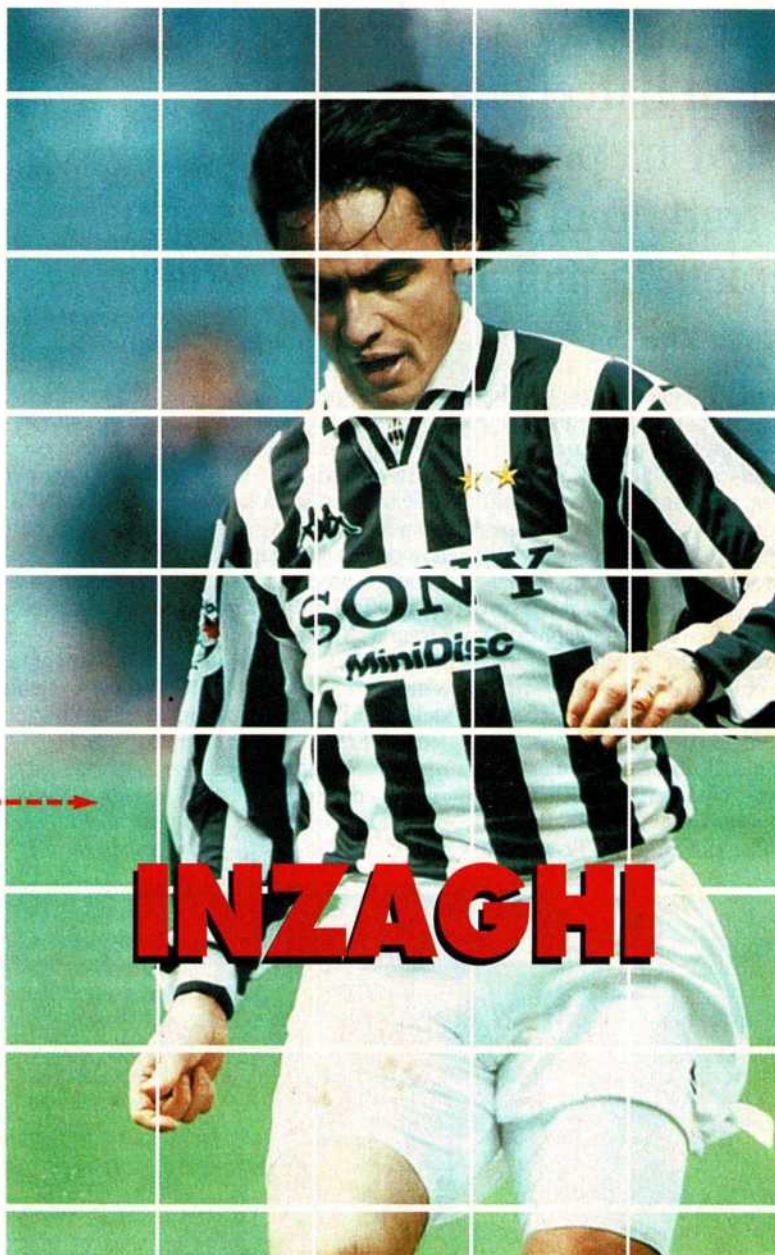
segue a pagina 9

cipazione di

Jürgen Klinsmann

Ibrahim Ba

INZAGHI

È fatta, il Fenomeno brasiliano dal pross

RonaldInter si c

R SPR S0B S41 S90 RSY QBXHCALCIO: RONALDO; ZAGALLO, 'COMPLIMENTI ALL' INTER'(DELL'INVIATO TULLIO GIANNOTTI) (ANSA) — LIONE, 4 GIU — «Complimenti all'Inter, ha preso il miglior giocatore del mondo. Con lui vincerà molto. Quello che non capisco è come abbia fatto il Barcellona a farsi scappare un talento del genere». Le parole di Mario Zagallo, il selezionatore brasiliano, valgono più di qualsiasi conferma ufficiale. Ronaldo è nerazzurro, i suoi procuratori stanno mettendo a punto con il presidente Massimo Moratti i dettagli dell'operazione, che verrà annunciata mercoledì prossimo, proprio alla fine del 'Torneo di Francià.

"Il mio sogno era uno soltanto: rimanere al Barcellona" "Moratti? Una persona stupenda, mi ha sempre trattato in modo straordinario" "Il campionato italiano è il più difficile"

di Matteo Dalla Vite

PIZAY (Lione). Il Fenomeno si sveglia a mezzogiorno. Faccia intorpidita, esce dalla stanza, si guarda attorno, dà un'occhiata al cielo. Piove, bofonchia una qualche cosa, poi s'imbuca caracollando nel ristorante. Luis, l'Italia vuol sapere... *«Dopo, dopo»*. Lunedì 2 giugno, day-before di Brasile-Francia, missione-Ronaldo. Nella regione del Beaujolais, il Mastro Lindo del fútebol ti sfugge dal controllo ma palesa un "retrogusto" amabile, simpatico. Quello di chi – in fondo – si fermerebbe a fare due chiacchiere ma siccome lassù qualcuno decide per lui e per cose più grandi di lui è meglio tirar dritto. Per ora. Château de Pizay, cinquanta chilometri da Lione, centro operativo del Brasile. Il cielo spara pioggia, Zagallo urla nel fare mille interviste per mille radio e tivù brasiliane, poi passano Dunga e Aldair: ciao, tutto bene? E l'Italia? A posto, grazie. Poi ecco Taffarel: sarà lui il nostro ambasciatore per il Fenomeno, sarà lui a fare da intermediario per un giocatore che evita quasi di parlare con le emittenti del proprio paese. Zagallo gli ha ordinato il silenzio-contrattuale, ma Taffarel sarà più forte di ogni veto. Grande "Taffa".

Ronaldo, intanto, mangia e rimangia. Vincent, cameriere di questo hotel-castello del '700 immerso fra vigneti e colline da fidanzatini, ci viene incontro e dice: *«Sei qui per Ronaldo? Anch'io: oggi non lavoro, ho portato i miei figli per farglielo vedere da vicino. Ma l'altro giorno l'ho servito e sai una cosa? È stragoloso di dolci: ha scartato i legumi e una volta finito il pollo si è buttato su almeno cinque pasticcini. Chissà come farà ad essere così veloce...?»*. Bella domanda: sennò che Fenomeno sarebbe? Romario passa e fa un po' il divo: look alla Ronaldo (pelato, insomma: una volta si diceva alla Yul Brinner), attraversa il giardino che porta alle camere camminando sulle punte e a testa alta. E il Napoli? Gesticola e si infila nella porta a vetri. Un attimo ancora ed ecco risbucare Ronaldo: è da solo, va verso la stanza, ci stringiamo la mano, si ricorda dell'amico *Guerin Sportivo* poi fa: *«Taffarel mi ha detto tutto: ci vediamo dopo l'allenamento, alle sette e mezza-otto. Per chiacchierare non c'è problema, ma la maglia dell'Inter*

Un momento di relax per un racconto "a cuore aperto": Ronaldo si confida al taccuino del nostro inviato

imo anno vestirà nerazzurro

onfessa

Sopra, un saluto ai tifosi interisti attraverso il Guerino. A fianco, eccolo in azione nel match contro la Francia

non voglio indossarla. Mi imbarazzerebbe, non è ancora il caso». La guardia, vestito blu e mani veloci, ci blocca la frettolosa passeggiata. *«Ci vediamo più tardi, adesso vado a fare palestra. Ciao»*.L'aria è davvero simpatica. Quella di un ragazzo disponibile, aperto, tutt'altro che una *star* in preda al delirio di onnipotenza. Ci risaluta prima di imboccare la porta d'accesso alle camere e dimostra una volta di più di essere un ragazzo "normale" che intrighi, affari e affaroni più grandi di lui vogliono dipingere altezzoso, magari scostante e sgradevole. Sbagliato. Tutto sbagliato.

Il pomeriggio è dedicato al pallone. Finalmente. Lui, bombardato da voci e da sussurri estenuanti, si allena, corre, palleggia, fa "numeri", scherza e prende in giro i compagni. Un bambinone piombato nel mondo dei grandi che adesso può dedicarsi a ciò che lo diverte e lo gratifica: il calcio, il Brasile, Il Torneo di Francia, il golgol-gol-gol-gol. E la stessa serenità la affida alle sue ore libere nel ritiro: è in camera con Mauro Silva, Luis, e come gli altri non riesce a prendere sonno prima dell'una di notte perché il fuso orario è pur sempre una bestiaccia che ti rode. Dopo la cena, RonalDio è pronto: firma ventidue (ventidue, sì) autografi di tifosi grafomaniaci, parla stretto stretto con gli emissari della Nike per uno spot (e non solo, ovvio...) poi dice: *«Sono da te»*. Arriva anche Claudio Taffarel. Ci sediamo su una panchina del parco, ha smesso di piovere, lui prende fra le mani il *Guerino* e fa: *«Ma questo sono io? Simpatico, davvero. Che denti però...»*. Ha visto la vignetta che lo ritrae: sorride, è divertito, è pronto a raccontarsi e a raccontare il suo sogno.

Già, ma qual è il tuo sogno Luis? Venire a giocare in Italia o restare in Spagna? Il tramonto è a un passo, lui ha un'aria sempre meno diffidente, si passa le dita affusolate sulla bocca e spara. *«Il mio sogno era uno soltanto: quello di rimanere al Barcellona»*. Alle 20,54 di **lunedì 2 giugno**, Ronaldo ci apre il *coràzon*. È la prima volta, sì, che racconta qual è il suo desiderio più profondo, quello vero. *«Se io so già tutto? Sì, io ho deciso dove voglio passare il resto della mia carriera: nel Barcellona. Ma non ho ancora firmato nulla e non so cosa decideranno per me in questi giorni»*. Gli passano tutti sopra la testa a questo Ronaldissimo. Che conferma. *«Ho detto ai miei procuratori che il mio desiderio è rimanere dove sono, ma ormai lo sanno tutti: decidono loro»*. Candido, Luis. Bisognerebbe conoscerlo davvero prima di giudicarlo. *«So che molti giocatori dell'Inter si sono detti soddisfatti dell'eventualità di un mio passaggio all'Inter. Mi fa piacere, sul serio. Chi conosco degli interisti? Zamora-*

segue

Dalla Vite/segue

no: è fortissimo». Ma Moratti, l'hai sentito? *«Conservo ancora il portachiavi d'oro che mi regalò tre anni fa: persona stupenda, pulita, che mi ha sempre trattato in modo straordinario. E per questo gli ho detto grazie».* Berlusconi che sconsiglia l'affare-Ronaldo perché troppo costoso: che dici Luis? *«È molto strano, soprattutto perché ha mandato un emissario del Milan a cercarmi...».* Conferma-Milan arrivata. Ma il nodo è sempre lì: i soldi. Che effetto ti fa muovere miliardoni come fosse sabbia? *«È normale, ormai è tutto normale. Non sono nato ricco e per questo non butto via il denaro. Mi piace averlo, ma stai sicuro: non ne faccio una malattia».*

Parole in libertà, quelle di Ronaldo. Parole sincere. Vorrebbe gridare a tutti che non ne può più. Non lo grida ma lo dice. *«È vero, tutta questa vicenda dura da troppo tempo. Come la vivo? Serenamente, perché io, come ti ho detto prima, ho già deciso dove voglio giocare e stare».* Ma è vero che la settimana scorsa hai litigato con Nuñez. *«Guarda, ora voglio solo pensare al Brasile. Domani incontriamo la Francia, e voglio vincere».* E Susana? Cosa dice Ronaldinha? È vero che verrebbe a giocare in Italia? *«Questo non mi risulta proprio: aveva un contratto col Fluminense ormai strappato, ma che dovesse venire a giocare in Italia, no, non ho mai sentito niente di simile».* Ma il campionato italiano è il più bello del mondo? *«No, è il più difficile».* E il più bello? *«Quello spagnolo».* E tu, per diventare davvero il più grande giocatore del mondo, preferiresti il "bello" o il "difficile"? *«Quello bello».* Deciso, quasi sfrontato, Luis Nazario da Lima sembra voler sovvertire ogni intreccio che gli passa sopra la testa. *«Dell'Italia so tanto, calcisticamente parlando. Trovo che la Juventus, nonostante abbia perso la finale di Champions League, sia la più forte del mondo. Il miglior difensore? Ferrara, una roccia: non vedo l'ora di incontrarlo, domenica».* E del Paese, della gente, della lingua? *«Ciao, arrivederci, ragazzo: conosco queste parole».* E Inter... *«Agli amici interisti: Ronaldo. Come si scrive?».* Prendiamo un foglietto, lo guidiamo lungo le parole italiane e lui scrive questo saluto a tutti i tifosi nerazzurri, a tutti gli amici dell'Inter. *«Il vostro Paese è formidabile: belle città, gente socievole e abiti alla moda: quando venni a Milano comprai tanti vestiti e sono ancora i migliori che ho, quelli a cui sono più affezionato».* Il 22 settembre prossimo Ronaldo compirà 21 anni. E allora, meglio regalarsi un derby Milan-Inter o un Barça-Real Madrid? *«Sono tutti e due eventi da vivere, tutti e due fantastici».* Scegliamone uno. *«Non posso, non voglio fare torti a nessuno».*

Ronaldo sfoglia con interesse l'ultimo numero del Guerino

Facciamo così: saputo che il suo desiderio per l'anno venturo sarebbe quello di giocare una Champions League e di vincere uno scudetto (e di chi non lo sarebbe?), gli affidiamo una maglia dell'Inter da collezione. Dietro, sulle spalle, ci sono il nove e il nome "Ronaldo". *«Che bella, ma mettete via le macchine fotografiche, non voglio, l'ho già detto».* RonalDio, firmala. Fatto. Con sincerità, disponibilità, con la semplicità di un ragazzo che ha solo voglia di giocare al calcio, di vivere per il calcio, di mettere da parte storie e storiacce, voci e sussurri, intrighi e ribellioni. *«Ora vado, ci vediamo dopo la partita con la Francia : ciao e stammi bene».* E la partita arriva, se Dio vuole. Novanta minuti da dividere coi compagni, un pallone da sbattere là, l' incitamento vero al posto dei "si fa e si dice", dei procuratori affamati di gloria. Il primo spunto è dopo tre minuti, sul secondo allungo viene fermato da Blanc (suo compagno, o ex?, del Barça), poi due tiri su cui Barthez diventa un gigante. Sorride Ronaldo, doppio orecchino al lobo sinistro, barbetta sotto il mento, feeling da sogno con Romario. Per una volta lo si vede sulla trequarti, a prendersi il pallone, a distribuirlo: insomma gioca anche per la truppa. Di là, di fronte, ci sono un suo (attuale?) compagno e un suo (futuro?) avversario nel derby: Blanc, appunto, e Desailly, milanista. Buffa la vita. E' la sera di **martedì 3 giugno**. Come promesso, dopo la partita ci incontriamo di nuovo: *«Mi sarebbe piaciuto far gol contro quei tanti giocatori francesi che giocano in Italia, ma non ce l'ho fatta. Sono stati bravi».* Sarà per domani, forse. L'importante, per ora, è sorridere. E tu ci riesci, no, Luis? *«Sembra a voi, perché ho i denti così sporgenti...».* E ride. E se ne va. A dormirci un po' su. A riflettere, a far maturare quelle due parole, *«deluso»* e *«definitivamente»*, che pronuncerà nella mattinata di **mercoledì 4 giugno** e il tam tam del villaggio globale farà risuonare nelle orecchie del mondo: *«Lascerò definitivamente Barcellona», «sono rimasto deluso dai dirigenti catalani».* Tradotto: la firma del contratto con l'Inter è proprio vicina, potrebbe arrivare prima dell'ennesima trasvolata per la Coppa America. Chissà che faccia compunta e seria avrà Luis quando metterà il suo nome sotto una cifra "marziana". In quel momento i sogni di mare e di ramblas di un ragazzo che divenne il Fenomeno sembreranno davvero troppo lontani.

Matteo Dalla Vite

RONALDOTOUR? AHI AHI AHI

Volete Ronaldo? Siete sicuri di fare l'affare della vita? E allora sappiate che l'affare – quello vero – comincerà l'anno successivo. Insomma, se l'Inter, com'è ormai praticamente certo, lo avrà nella stagione '97-98, dovrà aspettare quella dopo. Perché? Perché nei dodici mesi che ci separano dal "Mondial 98" Ronaldinho viaggerà con la Seleçao. A non finire. Ecco la lista degli impegni brasiliani. Ai quali Luis Nazario da Lima non può certo dire di no.

Fino al 10 giugno (giorno dell'ultimo match): Torneo di Francia
Dal 13 (giorno della prima partita) al 29 giugno: Coppa America
In agosto: 2 partite contro la Corea del Sud e il Giappone
In ottobre: partita contro la Spagna
Il 6 dicembre: match contro il Sudafrica.
Dall'8 dicembre al 23: Coppa della Confederazione in Arabia Saudita. Partecipano 8 squadre divise in due gironi da 4.
In pratica, fino a Natale Ronaldo non si vede. E questo è solo l'antipasto pre-Mondial. Da gennaio, altro tour.

Si fa presto a dire RonalDio

HA VINTO QUALCHE COSA?

di Gianni de Felice

«Si deve capire che il Barcellona con Ronaldo non ha vinto il campionato e probabilmente non lo vincerà. La presenza di Ronaldo non significa che si vinca tutto. Bisogna cominciare a lavorare attorno a lui». (**Giovanni Branchini** - La Gazzetta dello Sport)

Se resta qualche spicciolo. Branchini ha ragione e si conferma una persona seria: uno di quei procuratori che fanno la professione con correttezza e competenza. Un banale piazzista di giocatori non avrebbe sparato una sentenza così realistica e raffreddante nel bel mezzo d'una trattativa, che non si è capito bene a quanto ammonta, ma sicuramente da cento miliardi in su. È leggendo le sue parole, più che sbirciando qualche recente prova di Ronaldo Luis Nazario de Lima, che mi sono ricordato d'una frase detta a proposito dal vero Pelé: «*Mi va bene di essere paragonato ai giocatori bravi e non alle schiappe. Ma per arrivare ad essere come me bisogna vincere un Mondiale a 16 anni, conquistare due Coppe del Mondo e ancora vincere due Coppe Intercontinentali e segnare più di mille gol da professionista*». Ronaldo non ha avuto il permesso di giocare il Mondiale a 17 anni. E di gol, da professionista, ne ha segnati molto meno di duecento. Non è poco, ma gliene resta di strada. Ronaldo è certamente un fuoriclasse, un grande campione: l'hanno detto talent-scout disinteressati e comunque si vede. Ma non ha avuto ancora il tempo di diventare anche negli albi d'oro del calcio brasiliano, olandese, spagnolo, comunque mondiale, quel Fenomeno che per il momento è soprattutto sui giornali e in banca.
Eppure è già protagonista assoluto, anzi il Protagonista. Fa notizia e titolo in tutto il mondo. Di Ronaldo si sa che guadagna 27 milioni e 400 mila lire al giorno (per ora), che parla portoghese, spagnolo, olandese, un po' di tedesco, sta studiando l'inglese e non è proprio smarrito dinanzi all'italiano. Tutto questo costituisce il lato più fenomenale del Fenomeno, diventato un celeberrimo e strapagato superdivo prima della consacrazione con un importante alloro sportivo. Carl Lewis per avere la sua popolarità, non dico i suoi soldi, dovette vincere un mazzetto di medaglie olimpiche. A Ronaldo son bastati un po' di gol nell'Eindhoven e nel Barcellona. Perché? A mio avviso, per la poco entusiasmante ragione che il calcio moderno produce sempre meno fuoriclasse. E quando ne spunta uno la macchina del successo lo consuma prima ancora di usarlo, lo celebra sulla base di una semplice previsione tecnica.

Branchini ha ragione: Ronaldo da solo non vince, bisogna lavorarci intorno. Direi non solo nel senso di attrezzargli una squadra decente. Ma anche nel senso di restituire al calcio, tutto il calcio, non esclusivamente quello della formazione di Ronaldo, l'inventiva sacrificata sull'altare degli Schemi e del Collettivo, la raffinatezza immolata nel tempio della Velocità e della Potenza Fisica. Si obietta che il calcio degli artisti è finito, che ora c'è il calcio degli atleti e che questo è un progresso. Balle, balle, fioritissime balle. A giudicare dall'avidità con la quale il mondo si butta sui rari artisti che questo calcio «progredito» stentatamente produce, dall'accanimento con il quale gonfia e divora un Ronaldo prima ancora che sia maturo.

In copertina/segue

segue da pagina 5

sognato povero e ha raccomandato a Moratti di non spendere tutti quei soldi. Sprecone. Per la serie "senti chi pirla". L'Avvocato no, è un signore: si è detto compiaciuto, anzi invidioso, del successo di Moratti. In altri tempi, non fu così tenero con Pellegrini quando decise di comprare l'Inter. Ma si sa: chi sta nel Salotto Buono può permettersi tutto. Affiora un senso di smarrimento, la saggezza bussa per farsi ascoltare, suggerisce di gridare allo scandalo. Ma non si può, non è giusto. Lasciatemi lavorare, pregava il Berlusca. Lasciatemi divertire, mormora un po' a disagio l'ottimo Massimo.

Massì, lasciateci divertire. Anche Carraro, l'Uomo della Lega, ha detto sì. (Però, lasciatemelo dire: questa storia che non si trova un acquirente per il Vicenza che, tutto insieme, costa quanto un alluce di Ronaldo, appena diciassette miliardi, non mi va proprio giù. Che avari, questi vicentini: vi ricordate quando offrirono per Tumburus, andato alle buste, un francobollo da cinquanta più uno da venti? Contrappasso! Contrappasso!).

L'Avvocato, che di questi tempi è spesso in prima pagina, forte di un'ironia più tagliente che mai, s'è detto anche contento di Inzaghi: è il Migliore di tutti quelli che abbiamo alla Juve, ha detto. Per la serie "facciamoci del male". Pippo non lo sa, ma questa definizione gli costerà assai: i compagni gli chiederanno di essere all'altezza della fiducia agnelliana; Lippi lo costringerà allo svelto trapasso da bambino a uomo. Tutti gli chiederemo di ripetersi - tu sarai bomber in eterno - in una squadra che non conosce cannonieri ma mitraglieri. Tutti gli chiederemo di smettere quei discorsetti da Buonista dell'ultim'ora, perbenino premeditato in trasferta dalla Bonarda piacentina al miele deamicisiano. Però fa piacere - diciamolo, diciamolo - che un bel gruzzolo di miliardi resti in Italia, a premiare un bomberino italiano, apripista - speriamo - dei tanti Montella che stanno crescendo sui nostri campi nonostante le bieca e cieca importazione di stranieri che si chiamano Ba e Mah. Fa piacere che ci sia mercatone anche per Moriero, Maini, Pecchia e i tanti italianuzzi che sono cresciuti all'ombra dei piedidoro d'importazione. Anche se Carraro ha appena chiesto - a nome dei Presidenti Folli - che ogni società di A possa ingaggiare almeno cinque pedatori extracomunitari. Che nel calcio non sono poveracci ma miliardari.

È certo, e questo suona bene, alla fin fine, che il prossimo Campionato sarà davvero Mondiale, all'altezza dell'evento che Platini e i francesi stanno preparando per l'estate Novantotto. Le squadre si rafforzano per far dimenticare le scelleratezze del torneo appena concluso, per tentare di recuperare il terreno perduto in Europa. Insieme alle Coppe.

Pensierino finale per la Nazionale di Maldini, mandata allo sbaraglio ad onorare un Tournoi de France più somigliante a un Mercatone che ad un evento sportivo. Quanti danni abbiamo subito, per questa prova generale della grandeur: dal calendario del Campionato devastato siamo passati in fretta alla figuraccia con l'Inghilterra. E tornano a volare i gufi.

Italo Cucci

Un ragazzo d'

Dieci miliardi a lui, venti per il cartellino del capocannoniere dell'ultima stagione. «Arrivo nella più grande squadra del mondo», dice. Gli hobby, gli affetti e i segreti di Inzaghi, l'anti-Ronaldo...

Filippo Inzaghi, capocannoniere dell'ultima stagione e acquisto-boom della Juve, è nato a Piacenza il 9 agosto 1973. Le sue squadre, prima di Madama, sono state Piacenza, Leffe, Verona, Piacenza, Parma, e Atalanta. È stato campione europeo con l'Under 21 ed è un azzurro di Maldini. Ecco l'universo di Pippo.

JUVE. È stato informato attraverso il telefono cellulare di Panucci del trasferimento alla Juve. Pippo infatti non possiede il "gsm" e non era perciò raggiungibile in Francia, dove è attualmente impegnato con la Nazionale. Inzaghi non ha nascosto la sua gioia: «*Arrivo nella più grande squadra del mondo*».

AGNELLI. Ancor prima di prendere contatto con la squadra, Inzaghi può già contare su un tifoso di eccezione, l'Avvocato Agnelli, che, sollecitato dai giornalisti, ha commentato così l'acquisto dell'ex bergamasco: «Mi hanno detto che per Inzaghi è fatta: dovrebbe essere bravo, meglio di quelli che abbiamo». Se lo dice lui...

SOGNO. Pippo, che fra le sue passioni ha anche il pianoforte, da bambino era un tifoso dell'Inter. Ma, come gli ha ricordato la madre al telefono in questi giorni, in casa Inzaghi c'è una foto di Pippo bambino con la maglia della Juve. «*Qualcosa era già scritto*» sorride lui. E ora che il sogno si è avverato? Il capocannoniere dell'ultima A non ha dubbi: «*Me la giocherò con gli altri? E sarà Lippi a decidere. Una raccomandazione: non chiedetemi quanti gol farò nella Juve*».

FAMIGLIA. Filippo non è l'unico calciatore della famiglia Inzaghi. Simone, l'altra creatura di papà Giancarlo e mamma Marina (la famiglia abita a San Nicolò, paesino alle porte di Piacenza), ha giocato quest'anno nel Lumezzane, promosso in Serie C1. Simone è un attaccante come il fratello e viveva con lui nella casa di Bergamo.

NAZIONALE. È un maldiniano di ferro, nel senso che al Ct azzurro è legatissimo dagli anni dell'Under 21. Maldini non ha mai lesinato aggettivi per lui, arrivando a definirlo il talento più promettente del calcio italiano. E Pippo cosa dice? «*Lo ringrazierò sempre. Mi ha convocato giovanissimo e mi ha fatto giocare la finale di Montpellier da titolare. Un perfetto padre di famiglia*». Paolo Maldini ha ormai un altro fratello...

SPIGOLATURE. Da bambino, nella squadra dell'oratorio vicino a casa dove lo ave-

UNA GRINTA DA 10 E LODE

Ragazzo umile, giocatore intraprendente e propositivo, Inzaghi è da sempre un ambidestro capace di giostrare sia come prima che come seconda punta. Puntuale in zona-gol, meno abile nel liberarsi degli avversari in dribbling, predilige l'assist sotto porta, ma sa ben organizzare un'azione offensiva quando viene chiamato a lanciarsi in progressione. Anche di testa sbaglia raramente: buona elevazione, precisa scelta di tempo e coraggio lo rendono tra i più forti attaccanti di Italia.

Destro:	7,5	Rapidità:	8
Sinistro:	6,5	Tiro:	8
Dribbling:	7	Maturità:	8
Colpo di testa:	7	Estro:	7
Fiuto del gol:	9	Determinazione:	10
Senso tattico:	8	Furbizia:	9

ber del 2000

RO$

A fianco, Inzaghi con il suo nuovo compagno di attacco Alex Del Piero. Sopra, con un gruppo di juventini doc. In basso, la grinta del bomber

va portato la madre, Filippo giocava come portiere. Poi, a tredici anni, è uscito... dai pali ed è finito nelle giovanili del Piacenza. Memorabili sono ancora le sfide nel salotto di casa Inzaghi fra lui e il fratello Simone. Altra curiosità: prima delle partite fatica sempre a prendere sonno.

HOBBY. È diplomato in ragioneria, titolo di studio conseguito anche e soprattutto su pressione della madre Marina, come lo stesso Pippo ammette. Il suo hobby principale è la pesca, ma si diletta anche nella raccolta dei funghi e nella caccia. A tavola ama i primi piatti, condivisi con qualche buon amico. Come auto ha una Bmw.

AMORE. Non è ufficialmente fidanzato, anche se gode di popolarità fra le esponenti dell'altro sesso. L'estate passata gli fu attribuita una love-story con Cinzia Roccaforte, perugina, attrice di Tinto Brass. Ma lui ha sempre smentito in modo deciso: «*Quella lì l'ho vista una sola sera in una discoteca...*».

PARMA. L'anno passato, per via di un grave infortunio al piede (con una complicazione successiva alla caviglia), ha saltato quasi tutta la stagione col Parma, che, per far posto a Chiesa e Crespo, l'estate scorsa lo ha ceduto in prestito all'Atalanta. Ma al club gialloblù è legato, se non affettivamente, almeno da un reciproco rispetto. «*Non credo che il Parma metterà il bastone fra le ruote a un mio eventuale trasferimento in una squadra italiana*» aveva detto pochi giorni prima del passaggio alla Juventus.

SOLDI. Quando il Parma prelevò Inzaghi dal Piacenza spese 7 miliardi (tre quelli incassati per la comproprietà con l'Atalanta). Stavolta la Juve per prenderlo dal Parma ha sborsato 21 miliardi al Parma, oltre ai 10 miliardi di ingaggio per cinque anni

LA CARRIERA

Nato a Piacenza il 9-8-1973
Attaccante, m 1,81, kg 74
Esordio in Serie A: 27-8-1995
Atalanta-Parma 1-1

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1991-92	Piacenza	B	1	—
1992-93	Leffe	C1	21	13
1993-94	Verona	B	36	13
1994-95	Piacenza	B	37	15
1995-96	Parma	A	15	2
1996-97	Atalanta	A	33	24

Piacenza

Parma

Atalanta

Verona

di contratto, esclusi i premi.

VIERI. A Torino troverà, forse, Christian Vieri, suo compagno di stanza nei ritiri della Nazionale Under 21 e grandissimo amico. Proprio le difficoltà incontrate da Vieri all'inizio della scorsa stagione avevano indotto Inzaghi a pronunciarsi con riserva su un suo futuro in una grande squadra. «*Un giocatore come me ha bisogno di stare in campo, non vorrei che mi capitasse una cosa analoga a quella di Christian alla Juve*». Altra curiosa coincidenza: l'anno passato, Inzaghi sostituì proprio Vieri all'Atalanta, ora potrebbe ripetersi la storia alla Juve, visto che Christian è vicino all'Atletico Madrid, la stessa squadra che voleva Pippo...

RONALDO. Nelle ore in cui il contratto del brasiliano tiene banco, occupando i titoli di prima pagina, Inzaghi è l'italiano che contende a Ronaldo il primato di uomo-mercato e giocatore-copertina. Ma sul piano tecnico, il piacentino cosa pensa del famoso collega? «*Nel match contro la Francia ho potuto seguirlo poco, la Juve mi stava dando in quel momento la comunicazione ufficiale del mio trasferimento*» spiega Pippo, che aggiunge: «*L'ho visto tirar poco in porta*».

FRASE CELEBRE. «*Sono la miglior risposta alla Legge Bosman*». □

Il MERCATONE

Lo aveva anticipato proprio il nostro giornale tre settimane fa: il mercato in corso sarà il più ricco della storia. I fatti ci stanno dando oggi ragione: la Juve ha appena staccato un assegno di oltre 40 miliardi per il capocannoniere Pippo **Inzaghi**, l'Inter è vicinissima a versare più di 150 miliardi, fra cartellino e ingaggio lordo, per **Ronaldo**, l'acquisto più caro da quando Prometeo diede vita all'uomo. E i mille miliardi da noi preventivati, guardati con un po' di scetticismo da alcuni, si stanno rapidamente raggiungendo in queste ore di frenetico mercato: il monte-spese ha superato già i 300 miliardi.

A sinistra, il presidente della Samp Enrico Mantovani e Boghossian, neoacquisto blucerchiato (con Klinsmann e Morales). A destra, Dan Eggen, difensore centrale di 27 anni proveniente dal Broendby, all'uscita del centro sportivo del Bologna: affare fatto! (Foto Vignoli)

Ce n'è abbastanza per far strofinare gli occhi ai tifosi di calcio e per ribadire, davanti allo spettro inglese, la leadership del nostro pallone. Se l'Italia politica fatica a entrare nell'Europa di Maastricht, meno problemi registra di certo il calcio nostrano che però, a differenza del Paese, viaggia a tassi di inflazione ben superiori al 3 per cento. In Francia, dove si sta disputando il torneo promozionale per il Mondial del prossimo anno, sull'onda dell'effetto-Roandlo sono soprattutto i direttori sportivi e i procuratori italiani a inseguire nazionali stranieri e azzurri a colpi di miliardi. Tribune trasformate in succursali del Forum di Assago, da quest'anno sede del mercato, telefonini trillanti e contratti in valigia, tanto che alcuni osservatori hanno rimarcato come, fra una partita e l'altra, il trofeo, più che all'immagine di Francia '98, sia servito fin qui ai protagonisti del mercato.

Il risultato, per la gioia dei tifosi, è un prossimo campionato italiano che si annuncia come una parata entusiasmante di stelle: oltre a Ronaldo e Inzaghi, i milanisti **Kluivert**, **Ziege** e **Bogarde**, l'ormai romanista **Cafu**, vicino alla firma, i sampdoriani **Klinsmann** e **Morales**. Ma anche i

Cafu, il terzino tutta samba che piace a Zeman

Con Ronaldo non ha in comune solo la nazionalità brasiliana, ma anche il procuratore Pitta, che in questi giorni incontrerà il presidente Franco Sensi per concludere il trasferimento di Marcos Evangelista De Moraes, per tutti Cafu, alla Roma. Inizia dunque da questo 27enne brasiliano difensore di fascia destra la ricostruzione della Roma affidata a Zdenek Zeman. Cafu, nell'ultima stagione in forza al Palmeiras, ha mosso i primi passi nel San Paolo di Tele Santana (il Ct del Brasile '82) ma ha già conosciuto anche il calcio europeo, una breve apparizione nel Saragozza in Spagna tre anni fa.

Un'esperienza più amara che dolce, che lui stesso ricostruisce così: «*Mi aveva voluto il presidente Solana, il quale purtroppo morì poco dopo. In quel momento si ruppe qualcosa e, dopo sette mesi, decisi di rientrare in Brasile*». Impegnato attualmente nel Torneo di Francia con il Brasile, Cafu non ha nascosto la sua soddisfazione per il trasferimento in giallorosso all'inviato del Messaggero: «*Aldair me ne ha parlato benissimo. Con lui dietro e Balbo là davanti mi sento già tranquillo*». Cafu, sposato con Daniela e padre di Daniele (8 anni), Werington (7) e Michelle (5), è un terzino "alla brasiliana", veloce e tecnicamente dotato. I suoi cross hanno fatto spesso la fortuna degli attaccanti, pronti a sfruttare le sue traiettorie liftate.

Molti se lo ricorderanno in azione al Mondiale americano, dove giocò uno spezzone di finale contro l'Italia, e anche lì mise in mostra la sua specialità: le discese rapidissime, condite da dribbling, lungo la fascia che lo trasformano sovente da terzino in autentica ala.

Ma Cafu ha nel suo repertorio anche un tiro potente e un buon feeling con il gol. Nel 1992 è stato con Rai e Palhinha uno dei bomber più prolifici del São Paulo, la squadra della sua città. Cafù ha avuto un'infanzia dalla povertà assoluta, cresciuto in una favela della capitale paolista. Ma le difficoltà socio-economiche non gli hanno impedito di sfondare nel calcio, dove è sempre stato considerato un talento, tanto che il grande Pelé, nel '94, espresse il desiderio di vederlo titolare

nel Brasile (ma Parreira gli preferì il più esperto Jorginho). Anche Tele Santana, l'allenatore che lo ha inventato terzino, ne è un ammiratore incondizionato: «*Cafu è un giocatore combattivo. Possiede un potenziale tecnico e atletico che gli permette di giocare in qualsiasi ruolo*».

Un altro estimatore dell'ormai neo-giallorosso è Paolo Roberto Falcao, il quale lo fece debuttare per primo con la nazionale verdeoro. Trattandosi di Roma, è una coincidenza benaugurante... «*La città non la conosco, ma dopo i discorsi di Aldair e dopo aver visto la squadra in Tv, dico che mi piacerebbe eccome venire. Alla Roma darò la corsa e la potenza: per natura, non mi fermo mai*». In carriera ha già vinto tanto. Oltre al Mondiale, Coppe Libertadores, Intercontinentali, campionati brasiliani e titoli statali. Un giocatore solido ed esperto, fortemente voluto da Zeman per la sua prossima Roma, una squadra in grado di aggredire sempre l'avversario. Anche la *saudade*, che proprio a Roma colpì un giocatore come Renato, non dovrebbe contagiare Cafu: «*I compagni della Nazionale dicono che sono il più italiano fra loro come tipo di gioco e mentalità*».

trasferimenti interni: **Mancini**, **Jugovic** e il mai dimenticato **Boksic**. **Boghossian** neo-sampdoriano, il promettente **Mirkovic** e il talentuoso **Morfeo** già della Fiorentina (che sta provando a tenere **Batistuta**), **Pecchia** nuovo uomo d'ordine della Juve, in un'operazione da dieci miliardi. Su tutti, comunque, sempre il Milan di Capello, che agli sfavillanti acquisti stranieri (gli ultimi sono stati **Ba** e **Andreas Andersson**), ha affiancato in settimana quelli del vicentino **Maini** (4 miliardi in tre stagioni, ma il sì del Vicenza non c'è ancora) e del romanista **Moriero** (un miliardo e mezzo all'anno sino al Duemila).

La caccia al tesoro non ha lasciato sin qui immuni nemmeno le altre squadre del campionato: tutte si stanno rinforzando per fronteggiare una concorrenza rinforzata. Il Bologna sul norvegese **Eggen**, in attesa di una risposta positiva dal Perugia per **Giunti**. L'Atalanta che si è assicurata i viola **Baiano** e Massimo **Orlando** assieme al napoletano **Caccia**. Non finisce ovviamente qui, perché alcuni dei colpi favolosi per la prossima stagione stanno maturando nelle ultime ore: la Roma sta premendo per avere dal Barcellona il piccolo-grande **De La Peña**, l'Inter che, volendo mettere una seria candidatura allo scudetto, potrebbe ottenere il "sì" di **Cauet** del PSG e **Petit** del Monaco. E ancora: il Napoli di Mutti interessato a **Protti**, il Parma prossimo all'acquisto del sampdoriano **Veron**, la Lazio che non demorde per il bolognese **Torrisi** (in questo caso, lo svedese **Andersson** rimarrebbe in rossoblù).

Nel frattempo, l'Inter sembra sicura di mantenere **Ince**, la Fiorentina rincorre con la Lazio il centravanti argentino Juan **Esnaider** dell'Atletico Madrid (7 miliardi l'offerta), ma gli spagnoli aspettano una risposta dalla Juve per **Vieri**, sostituto di Inzaghi nella lista-acquisti. Un festival miliardario che non solo non si arresterà, ma che dalla Francia prima e dalla sede del mercato dopo continuerà i suoi fuochi d'artificio. La fabbrica dei sogni quest'estate non chiude per ferie... □

GLI AFFARI GIÀ FATTI

CLUB	ACQUISTI	CESSIONI	ALLENATORE
Atalanta	Fontana (p, Bari) Caccia (a, Napoli) Englaro (d, Foggia) Dundierski (c, Vojodina) Baiano (a, Fiorentina) M. Orlando (a, Fiorentina)	Inzaghi (a, Juventus) Morfeo (a, Fiorentina) Mirkovic (c, Fiorentina) Foglio (d, Milan)	**Mondonico** (conf.)
Bologna	Eggen (d, Broenby)	Scapolo (c, Roma) Bergamo (c, Ravenna) Cardone (d, Milan) Schenardi (c, Vicenza)	**Ulivieri** (conf.)
Fiorentina	Morfeo (a, Atalanta) Mirkovic (d, Atalanta)	Amoruso (d, Rangers) Baiano (a, Atalanta) M. Orlando (a, Atalanta)	**Ranieri** (?)
Inter	Cruz (c, Napoli) Mezzano (d, Torino) Recoba (c, Nacional M.)	Di Napoli (a, Vicenza)	**Simoni** (nuovo)
Juventus	Inzaghi (a, Atalanta) Pecchia (c, Napoli) Birindelli (d, Empoli) Ametrano (c, Verona)	Jugovic (c, Lazio) Boksic (a, Lazio)	**Lippi** (conf.)
Lazio	Jugovic (c, Juventus) Boksic (a, Juventus) Mancini (a, Samp) Iannuzzi (a, Vicenza)		**Eriksson** (nuovo)
Milan	Kluivert (a, Ajax) Moriero (c, Roma) Maini (c, Vicenza) Bogarde (d, Ajax) Ziege (d, Bayern M.) Ba (c, Bordeaux) Andersson (c, Göteborg) Taibi (p, Piacenza) Cardone (d, Bologna) Foglio (d, Atalanta) Abbiati (p, Monza)	Eranio (c, Derby County) Dugarry (a, Barcellona) Reiziger (d, Barcellona)	**Capello** (nuovo)
Napoli	Facci (d, Salernitana) Beloufa (d, Cannes) Facci (d, Salernitana)	Cruz (d, Inter) Boghossian (c, Samp) Caccia (a, Atalanta) Pecchia (c, Napoli)	**Mutti** (nuovo)
Parma	Guardiola (c, Barcellona) ? Ballotta (p, Reggiana) Orlandini (c, Verona-Inter)		**Ancelotti** (conf.)
Roma	Paulo Sergio (c, Bayer L.) Scapolo (c, Bologna) Di Francesco (c, Piacenza)	Moriero (c, Milan) Thern (c, Rangers)	**Zeman** (nuovo)
Sampdoria	Klinsmann (a, Bayern M.) Boghossian (d, Napoli) Morales (a, Indipendiente)	Mancini (a, Lazio)	**Menotti** (nuovo)
Udinese	Walem (c, Anderlecht) Jorgensen (c, Aarhus) Hysky (d, Slavia Praga) Louhenapessy (c, Ajax) D'Ignazio (d, Vicenza)	Sergio (d, Padova)	**Zaccheroni** (conf.)
Vicenza	Schenardi (c, Bologna) Zauli (c, Ravenna) Stovini (d, Roma) Di Napoli (a, Inter)	Sartor (d, Inter) Maini (c, Milan) D'Ignazio (d, Udinese) Iannuzzi (a, Lazio)	**Guidolin** (conf.)

COME E QUANDO SI TRATTA

Ecco le date del prossimo calciomercato di Serie A e B.

Cessioni temporanee di contratto: le opzioni dal 17 al 24 giugno; le controzioni dal 25 al 30 giugno.

Cessione di contratto: dal 3 luglio all'11 luglio e dall'11 agosto '97 al 30 gennaio 1998. Per gli stranieri: accordi preliminari dall'1 aprile al 30 giugno; per i contratti definitivi dall'1 luglio al 30 gennaio 1998.

La risoluzione di contratto: dal 5 al 25 giugno.

La risoluzione anticipata: dall'11 agosto al 30 gennaio 1998.

BRUTTI e addormentati

Una Nazionale stanca e svogliata debutta nel peggiore dei modi nel Torneo che nessuno voleva. Ma adesso bisogna salvare la faccia, Ronaldo permettendo...

Nantes, 4 giugno 1997
Italia-Inghilterra 0-2

ITALIA: (1-4-3-2) Peruzzi 5 - Costacurta 4,5 - Di Livio 5 (46' Maini 6), Ferrara 5, Cannavaro 5,5, Benarrivo 5 - D. Baggio 5, Albertini 5, Di Matteo n.g. (17' Fuser 5) - Zola 5,5, Casiraghi 5.
Commissario tecnico: Maldini 5.
INGHILTERRA: (3-5-2) Flowers 6,5 - Keown 6, Southgate 6,5, Pearce 6 - P. Neville 6,5 Beckham 6,5, Ince 6,5, Scholes 7,5, Le Saux 6 (46' G. Neville 6) - Sheringham 6,5 (78' Gascoigne n.g.), Wright 6,5 (75' Cole n.g.).
Commissario tecnico: Hoddle 7.
Arbitro: Benko (Austria) 6,5.
Marcatori: Wright 25', Scholes 43'.
Ammoniti: Cannavaro, Nesta, Beckham, Ince, Scholes, Gascoigne.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 25.000.

LA PARTITA
Azzurri piuttosto scarichi, col pensiero ormai rivolto alle vacanze. Inglesi determinati e vogliosi di rivincite dopo lo smacco di Wembley del febbraio scorso. Non poteva che finire con il meritato successo della squadra di Hoddle, bravo nel far scendere in campo giocatori particolarmente motivati. Come l'emergente Paul Scholes, 22 anni, suggeritore della prima rete di Wright e autore del raddoppio, imprendibile per tutta la gara. La superiorità dell'Inghilterra è apparsa netta soprattutto sotto il profilo atletico, come ha riconosciuto a fine gara anche Cesare Maldini. Che peraltro aveva preventivato un'eventualità del genere. A parziale giustificazione degli azzurri, l'infortunio di Di Matteo, costretto a uscire dal campo in seguito a un duro intervento di Pearce dopo un brillante avvio. Comunque, al prossimo appuntamento dell'11 ottobre, valido per le qualificazioni al mondiale francese, l'Inghilterra si troverà davanti un'altra Italia. Se non negli uomini, sicuramente nello spirito.

di Matteo Dalla Vite

NANTES. Cambiamo canale, che è meglio. E cambiamo registro, perché far la figura dei vacanzieri con ciabatte, secchiello e paletta non va e non fa bene. Il Torneo di Francia che nessuno voleva è diventato un tiro al bersaglio: tutti orsacchiotti intorpiditi, stanchi e svogliati con l'unica idea di dargliela su al più presto perché *«tanto non ci interessa niente di niente».* È qui l'errore: dalla Federcalcio in giù, tutti a ribadire che questa passerella per campioni e bidoni voluta da Matarrese non serviva a nulla, contava zero, era solo un danno. E come vuoi che reagiscano i "paladini azzurri", già stanchi e sfiancati? Con una partitella sbiadita, al limite dell'inguardabile, indecorosa per giocatori che dovrebbero dannarsi l'anima (si dice così, no?) per la maglia azzurra. Prima sconfitta per Cesarone, sbraitante davanti alla panchina e incapace di dare una sterzata vera al punching-ball azzurro: noi suonati e stanchi, avevamo bisogno di gente motivata, gente che la maglia azzurra se la sogna di notte e che non vede l'ora di mostrarsi al

FERRARA E COSTACURTA

ASSENTI ingiustificati

Poteva andare peggio, mettiamola così. Siamo stati sovrastati sul piano atletico, nella voglia di fare e di giocare. Proprio brutta la prima cartolina dalla Francia.

PERUZZI. Da Monaco a Nantes, stessa "paralisi". Sul gol di Wright fa due passi avanti, poi torna indietro e non esce quando deve uscire. In azzurro (considerandolo assente in alcune partite) non prendeva gol da un anno, Euro 96, Italia-Rep. Ceka, 620 minuti. Nella ripresa, due parate che non migliorano la valutazione. Voto: **5**

COSTACURTA. È a pensare chissà che cosa sul raddoppio inglese: Wright dà una palla bassa per Scholes e la sua difesa sembra una scolaresca in gita ai giardini della Bretagna. Voto: **4,5**

DI LIVIO. Cosa vuoi che faccia Soldatino? Corre e stantuffa, ma sempre intorpidito come gli capita da un po'. Voto: **5.** Dal 46' **MAINI:** all'esordio in Nazionale, si posiziona centrale con Albertini che si sposta a destra. Dinamico, smista e controlla. E, almeno lui, ne ha voglia. Voto: **6,** di stima

FERRARA. Sull'1-0, Wright gli prende metri in velocità. Sul·2-0 dov'era? Per il resto un colpo di testa alto da rabbrividire. Voto: 4,**5.**

Dal 46' **NESTA:** se la deve vedere con Gary Neville, subentrato a Le Saux. Fa il possibile ma non incide. Voto: **5**

CANNAVARO. Fuori posizione sul 2-0. Come gli altri. Chiude in diagonale sulla sinistra, assieme a Benarrivo, quando avanza Neville. Per il resto, controlla le delicate sfuriate inglesi della ripresa. Voto: **5,5**

BENARRIVO. Il primo appoggio sbagliato della gara è il suo. Poi si riprende, chiude alla meno peggio e avanza. Ma sempre nella piattezza generale. Che è anche sua. Voto: **5**

D. BAGGIO. Insidiosissimo sul finire del primo tempo con una "sassata" parata da Flowers. . Sostanzialmente generoso ma sovrastato anche sul piano atletico. Voto: **5,5**

ALBERTINI. Non ne ha più voglia? È stanco? Che lo dica: il centrocampo inglese gli mangia spesso in testa, Scholes che lo infila spesso e volentieri. Ad maiora. Voto: **5**

DI MATTEO. Esce dopo 12' steso da Pearce. In precedenza, un cross per Zola. Voto: **n.g.** Dal 17' **FUSER:** corre e copre, ma non abbastanza per fare la differenza. Voto: **5**

ZOLA. L'unico a dare qualche senso a una prestazione italiana da pellegrinaggio. Inventa un "taglio" per Di Matteo. Nella ripresa, s'inventa qualcosa ma arriva lungo e logoro. Voto: **5,5**

CASIRAGHI. Gli arrivano pochi palloni, fa il solito movimento e quando può tirare viene anticipato. Voto: **5**

CESARE MALDINI. Non ci credeva lui, in questo Torneo, e di conseguenza non ci credono nemmeno i giocatori. Grida e sbraita, è quello che si muove di più nella sua "area piccola". Nella ripresa cambia qualcosa: ma non mette né Chiesa, né Inzaghi e né (tranne Maini) chi avrebbe voglia di farsi vedere e debuttare. Errore grossolano. Voto: **5**

Sopra, Paul Scholes, migliore in campo, controllato da Benarrivo. A sinistra, la rete d'apertura di Wright. Sotto, il raddoppio di Scholes. A destra, il debuttante Maini, subentrato a Di Livio

mondo. Macché: dentro Fuser, dentro Nesta e poi il "guizzo" Maini, il debuttante, l'unica faccia decisa a cambiar qualcosa ma ben presto fagocitata dal Nulla. Per il resto, solite facce. Cesarone ha detto: *«Siamo stati sovrastati sul piano fisico: contro il Brasile cambierò molto, anche perché diversi giocatori hanno seri problemi».* Cambiamo sì, perché così non si può andare avanti. Gli inglesi che giocano, come dovremmo noi, col contropiede; noi che aspettiamo, a volte ripartiamo, sovente inciampiamo su noi stessi. Costacurta che da libero impeccabile sembrava uscito da un'altra galassia, Peruzzi che stenta sul primo gol, mal piazzato sul secondo, poi Cannavaro che sprofonda assieme a Ferrara, e Benarrivo e Di Livio che percorrono le fasce come fossero la battigia di Forte dei Marmi.

È questa la Nazionale? No, non è questa: è vero che i punti in palio non interessano, è vero che l'Inghilterra l'abbiamo battuta quando i giochi erano tosti (per il Mondial, quello vero), è assodato che siamo stanchi e spossati: ma è altrettanto vero che con i "Leoni" d'Oltre Manica non si perdeva da 20 anni (16 novembre 1977, qualificazione mondiali: Inghilterra-Italia 2-0, gol di Keegan e Brooking) e vedere questa pochezza è irritante davvero. Gli inglesi, per il ritorno (Roma, 11 ottobre) cominciano a cre-

segue

derci. Parola a Maldini: *«Inglesi, arrivederci a Roma»*. La musica cambierà, fa intendere. O dovrebbe cambiare. In definitiva, c'è poco da dire, da fare e da scrivere: per la prima volta nell'Era Cesariana (6 partite, 4 vinte, una pareggiata, una persa) abbiamo incassato due pappine e siamo andati in svantaggio. Cosa vuol dire? Questo: che chissà se in futuro saremo capaci di ribaltare un andamento perverso. Sarà adesso – contro Brasile e Francia – che potremo testare davvero l'Orgoglio Nazionale: se abbiamo attributi, togliamoci la maschera degli orsacchiotti addormentati. Ronaldo permettendo.

Matteo Dalla Vite

PER SEGUIRE IL TORNEO

Le "rose" delle partecipanti

BRASILE: PORTIERI: 1. **Taffarel** (Atlético Mineiro); 12. **Carlos Germano** (Vasco da Gama). DIFENSORI: 2. **Cafu** (Palmeiras); 3. **Aldair** (Roma); 4. **Marcio Santos** (Atlético Mineiro); 6. **Roberto Carlos** (Real Madrid); 14. **Zé Maria** (Parma); 15. **Celio Silva** (Corinthians); 16. **Gonçalves** (Botafogo); 17. **Zé Roberto** (Real Madrid). CENTROCAMPISTI: 5. **Mauro Silva** (Deportivo La Coruña); 7. **Giovanni** (Barcellona); 8. **Dunga** (Jubilo Iwata); 10. **Leonardo** (Paris Saint-Germain); 13. **Djalminha** (Palmeiras); 18. **Cesar Sampaio** (Yokoama Flügels); 19. **Flavio Conceição** (Deportivo La Coruña); 20. **Denilson** (São Paulo). ATTACCANTI: 9. **Ronaldo** (Barcellona); 11. **Romario** (Flamengo); 21. **Edmundo** (Vasco da Gama); 22. **Paulo Nunes** (Gremio). CT: **Mario Lobo Zagallo.**

FRANCIA: PORTIERI: 1. **Lionel Charbonnier** (Auxerre); 16. **Fabien Barthez** (Monaco). DIFENSORI: 2. **Vincent Candela** (Roma); 4. **Franck Lebœuf** (Chelsea); 5. **Laurent Blanc** (Barcellona); 8. **Marcel Desailly** (Milan); 12. **Bixente Lizarazu** (Athletic Bilbao); 15. **Lilian Thuram** (Parma); 18. **Bruno Ngotty** (Paris Saint-Germain). CENTROCAMPISTI: 3. **Pierre Laigle** (Sampdoria); 6. **Youri Djorkaeff** (Inter); 7. **Didier Deschamps** (Juventus); 10. **Zinedine Zidane** (Juventus); 13. **Ibrahim Ba** (Bordeaux); 17. **Patrick Vieira** (Arsenal); 19. **Christian Karembeu** (Sampdoria). ATTACCANTI: 9. **Christophe Dugarry** (Milan); 11. **Patrice Loko** (Paris Saint-Germain); 14. **Robert Pires** (Metz); 20. **Nicolas Ouedec** (Espanyol); 21. **Marc Keller** (Karlsruhe); 22. **Florian Maurice** (Lione). CT: **Aimé Jacquet.**

INGHILTERRA: PORTIERI: 1. **David Seaman** (Arsenal); 13. **Tim Flowers** (Blackburn); 22. **Nigel Martyn** (Leeds). DIFENSORI: 2. **Gary Neville** (Manchester United); 3. **Stuart Pearce** (Nottingham Forest); 5. **Gareth Southgate** (Aston Villa); 6. **Graeme Le Saux** (Blackburn); 12. **Sol Campbell** (Tottenham); 14. **Phil Neville** (Manchester United); 15. **Martin Keown** (Arsenal); 16. **John Scales** (Tottenham). CENTROCAMPISTI: 4. **Paul Ince** (Inter); 7. **David Beckham** (Manchester United); 8. **Paul Gascoigne** (Rangers); 11. **Robert Lee** (Newcastle); 17. **David Batty** (Newcastle); 18. **Lee Clark** (Sunderland); 19. **Paul Scholes** (Manchester United). ATTACCANTI: 9. **Alan Shearer** (Newcastle); 10. **Teddy Sheringham** (Tottenham); 20. **Ian Wright** (Arsenal); 21. **Andy Cole** (Manchester United). CT: **Glenn Hoddle.**

ITALIA: PORTIERI: 1. **Angelo Peruzzi** (Juventus); 12. **Gianluca Pagliuca** (Inter). DIFENSORI: 2. **Ciro Ferrara** (Juventus); 3. **Paolo Maldini** (Milan); 5. **Fabio Cannavaro** (Parma); 6. **Alessandro Costacurta** (Milan); 13. **Christian Panucci** (Real Madrid); 14. **Alessandro Nesta** (Lazio); 15. **Antonio Benarrivo** (Parma); 16. **Stefano Torrisi** (Bologna). CENTROCAMPISTI: 4. **Dino Baggio** (Parma); 7. **Angelo Di Livio** (Juventus); 8. **Roberto Di Matteo** (Chelsea); 10. **Demetrio Albertini** (Milan); 17. **Giampiero Maini** (Vicenza); 18. **Diego Fuser** (Lazio); 23. **Attilio Lombardo** (Juventus). ATTACCANTI: 9. **Pier Luigi Casiraghi** (lazio); 11. **Gianfranco Zola** (Chelsea); 19. **Christian Vieri** (Juventus); 20. **Alessandro Del Piero** (Juventus); 21. **Filippo Inzaghi** (Atalanta); 22. **Enrico Chiesa** (Parma). CT: **Cesare Maldini.**

Lione, 3 giugno 1997

Francia-Brasile 1-1

FRANCIA: (4-3-1-2) Barthez 7 - Candela 6, Blanc 6,5, Desailly 6,5 (66' Thuram n.g.), Lizarazu 6,5 - Ba 6, Karembeu n.g. (14' Vieira 6,5), Deschamps 6,5 - Zidane 6,5 - Maurice 5,5, Pires 5 (46' Keller 6,5). **Ct:** Jacquet 5,5.

BRASILE: (4-4-2) Taffarel 6,5 - Cafu 7, Celio Silva 6, Aladair 6,5 (88' Gonçalves n.g.), Roberto Carlos 7 - Giovanni 5,5 (72' Djalminha n.g.), Dunga 6,5, Mauro Silva 6, Leonardo 6,5 - Ronaldo 6,5, Romario 6 (79' Paulo Nunes n.g.). **Ct:** Zagallo 6.

Arbitro: Nielsen (Dan) 6.

Marcatori: Roberto Carlos 22', Keller 60'.

Ammoniti: Lizarazu, Deschamps, Dunga, Mauro Silva, Cafu. **Espulsi:** nessuno.

Spettatori: 28.193.

INGLESI IN TESTA

PARTITE GIOCATE

Francia-Brasile 1-1
Roberto Carlos (B) 22', Keller (F) 60'

Italia-Inghilterra 0-2
Wright 25, Scholes 43'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	**3**	1	1	0	0	2	0
Brasile	**1**	1	0	1	0	1	1
Francia	**1**	1	0	1	0	1	1
Italia	**0**	1	0	0	1	0	2

PARTITE DA GIOCARE

7-6-1997: **Francia-Inghilterra**
8-6-1997: **Brasile-Italia**
10-9-1997: **Inghilterra-Brasile**
11-9-1997: **Francia-Italia**

Mondial: inglesi **ok** a Chorzow

Con una rete per tempo l'Inghilterra ha battuto la Polonia a Chorzow, dove l'Italia non era andata oltre il pareggio. Un successo che ha permesso alla squadra diretta da Glenn Hodlle di portarsi a una sola lunghezza dagli azzurri. Questo il tabellino della gara: Chorzow, 31 aprile 1997

Polonia-Inghilterra 0-2

POLONIA: (3-5-2) Wozniak - Jozwiak, Zielinski, Kaluzny - Ledwon, Bukalski (46' Swierczewski), Waldoch, Nowak (60' Kucharski), Majak - Juskowiak (52' Adamczyk), Dembinski. **Ct:** Piechniczek.

INGHILTERRA: (3-5-2): Seaman - G. Neville, Southgate, Campbell - Beckham (89' P. Neville), Gascoigne (52' Batty), Ince, Lee, Le Saux - Sheringham, Shearer. **Ct:** Hoddle.

Arbitro: Meier (Svizzera).

Reti: Shearer 5', Sheringham 90'.

SITUAZIONE GRUPPO 2

PARTITE GIOCATE

Moldavia-Inghilterra 0-3
Barmby 24', Gascoigne 25', Shearer 61'

Moldavia-Italia 1-3
Ravanelli (I) 9' e 86' rig., Curtianu (M) 11', Casiraghi (I) 69'

Italia-Georgia 1-0
Ravanelli 43'

Inghilterra-Polonia 2-1
Citko (P) 6', Shearer (I) 24' e 37'

Georgia-Inghilterra 0-2
Sheringham 15', Ferdinand 37'

Polonia-Moldavia 2-1
Baluszynski (P) 4', Warzycha (P) 76' rig., Clescenco (M) 78' rig.

Inghilterra-Italia 0-1
Zola 20'

Italia-Moldavia 3-0
Maldini 24', Zola 45', Vieri 51'

Polonia-Italia 0-0

Italia-Polonia 3-0
Di Matteo 24', Maldini 38', R. Baggio 62'

Inghilterra-Georgia 2-0
Sheringham 42', Shearer 90'

Polonia-Inghilterra 0-2
Shearer 15', Sheringham 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	**16**	6	5	1	0	11	1
Inghilterra	**15**	6	5	0	1	11	2
Polonia	**4**	5	1	1	3	3	8
Georgia	**0**	3	0	0	3	0	5
Moldavia	**0**	4	0	0	4	2	11

PARTITE DA GIOCARE

7-6-1997: **Georgia-Moldavia**
14-6-1997: **Polonia-Georgia**
10-9-1997: **Inghilterra-Moldavia**
10-9-1997: **Georgia-Italia**
24-9-1997: **Moldavia-Georgia**
7-10-1997: **Moldavia-Polonia**
11-10-1997: **Italia-Inghilterra**
11-10-1997: **Georgia-Polonia**

Troppi veleni dietro il crollo bianconero

Juvespentus

Gufi e maledizioni? C'entrano solo per chi ci crede. Meglio riflettere sull'impossibilità di trasformare gli uomini in robot. E su una stagione comunque prodigiosa

di Andrea Aloi

Juvespentus e bocce ferme. Bisogna proprio schiacciare il tasto del reset per cercare di dare un senso e una forma alle nuvole di parole, più o meno velenose, che ci son volate sopra la testa in quindici giorni che sembrano un secolo (appunto). Nubi da decifrare, il gioco giusto quando ci son di mezzo un prato e un cielo che sembra caderti addosso. Tutto comincia domenica 18 maggio, col secondo tempo di Juve-Parma che l'Avvocato definisce *«francamente patetico»* e termina qualche giorno dopo la notte agra di Monaco. Ancora lui, **Gianni Agnelli**: *«La Juve ha vinto tutto, molto, moltissimo e questo è stato un anno straordinario. Il Borussia? Bisogna saper perdere. Mai parlare male degli arbitri o tirare in ballo la sfortuna. Si perde in immagine e stile»*. Un ceffone a **Bettega**, che aveva mal tollerato l'arbitraggio di **Puhl** e palla al centro. E ora, avanti con la moviola.

Caccia alle streghe

Sortilegi o premonizioni. Chi ci crede ha solo l'imbarazzo della scelta. Tanto il giorno dopo, in mancanza di una controprova, hanno tutti ragione. Ha fatto "bingo" chi ricordava l'infausta scelta bianconera d'un albergo di Monaco che "già aveva portato sfortuna al Milan nel '93", e poi **Hitzfeld** che si è tenuto l'impermeabilino scaramantico, chi sbandierava i fantasmi amburghesi o li portava in tribuna - vedi **Magath** - come la Madonna pellegrina. Nell'epoca del calciobusiness che programma supercosce, introiti e "penetrazioni sui mercati" sono assurti al rango di profeti **Kohler** (*«Vinciamo, me lo sento»*), **Riedle** (*«Farò due gol, l'ho sognato, uno di sinistro e uno di testa»*), **Ricken** (*«Dalla panchina ho visto che Peruzzi stava sempre piuttosto fuori dalla porta e mi son detto: appena entro, ci provo»*). Evviva e vaffanbagno Voltaire, che tanto nel calcio ci sta tutto e il suo contrario. Un buddista juventino vi parla di karma bianconero negativo, di destino avverso nella più appetitosa Coppa? Perchè no. Qualche volta il mal di testa passa con un bicchier d'acqua: lo chiamano effetto placebo. Basta esser convinti che ci sia l'aspirina.

Arriva in redazione una lettera. La scrive **Salvatore Cannata**, da Modica, in quel di Ragusa. E ci spiega tutto: *«La Juve non ha vinto perchè non ha segnato* ***Di Livio****. Campionato '94-'95: Di Livio in gol con la Sampdoria, Juve campione d'Italia. Coppa Uefa '94-'95, Di Livio zero gol e Juve sconfitta dal Parma»*. Idem per Coppacampioni '95-'96 (vinta), Campionato '95-'96 (perso), Campionato '96-'97 (vinto), Champions League '96-'97 (persa). Bravo Salvatore, perchè non ci abbiamo pensato prima?

Se poi la strega ha la giacchetta nera e non ha fiato per il fischio giusto è peggio ancora. Malìe, poteri occulti, dietrologia. **Lippi**, da concreto capo-mastro del pallone, non ci crede. Altri sì. *«Siamo venuti a giocare contro una federazione molto forte»* denuncia il vicepresidente **Bettega** e ribadisce sul Corrierone **Giorgio Tosatti**. Juve bistrattata dalla classe arbitrale: cara Signora mia, non c'è più rispetto...

Ieri, Moggi e domani

«L'Europa è lì, basta uno sforzo». **Gianni Agnelli** si riferiva a Maastricht, ma più che i tormentosi parametri, il Supertifoso saggio forse aveva in testa i paradossi del calcio: parti favorito e rischi di tornare a casa a mani vuote. Un fatto - anche - di pressione, di aspettative crescenti come una droga pesante. Di "dovere". Confessa **Zidane** a *France Football* nei giorni dell'ottovolante emotivo pre-Monaco: *«A differenza che col Bordeaux, qui alla Juve arrivare in finale è normale. È normale vincere»*. Terribilmente normale: *«Vincere è un obbligo. Qualche volta è pesante, non c'è diritto all'errore»*.

E tutto questo, volendo, è solo l'ultima strofa del celebre ritornello sulla Juve dalla fame insaziabile. Meno

Nelle due immagini a fianco del titolo, tutta la tristezza di Ferrara e Del Piero per la Coppa perduta. In basso a destra, il vicepresidente Bettega a Monaco

"traducibile", almeno nell'immediato, è il sordo brontolio che annuncia perturbazioni in arrivo nelle alte sfere bianconere. Alla presentazione delle celebrazioni centenarie **Giampiero Boniperti** non viene invitato. E se ne risente, altro che. **Bettega-Moggi-Giraudo** non gradiscono, però si sorbiscono in silenzio la lezione dell'Avvocato: *«Nei cent'anni della Juve il più rappresentativo è Boniperti»*. Seguono sorrisi taglienti dell'"eletto", che fa finta di filosofeggiare invece butta lì un *«è la storia che dà i giudizi»*: a rileggerlo dopo Monaco vengono i brividi. Il fatto che il Consiglio regionale piemontese decida di non scucire gli 800 milioni auspicati per la liturgia centenaria è una fitta in più al cuore della dirigenza di piazza Crimea, che annusa un'aria strana, elettrica. Da temporale registrato sulle stesse lunghezze d'onda che parlano di **Vieri** bramato dall'Atletico, di liti fra **Moggi** e il procuratore **Pasqualin** per il contratto di **Del Piero**. Davvero nessuno è "incedibile"? La strategia gattopardesca del cambiare tutto (via **Ravanelli**, **Vialli**, **Sousa**) per non cambiare nulla (vincere sempre) sembra, in quel momento, un dogma. Indigesto.

Così, quello che l'Avvocato si toglie dalla scarpa domenica 18 maggio, dopo il "patetico" secondo tempo di Juve-Parma, più che un sassolino di cossighiana memoria sembra un sampietrino. E la Trimurti s'incavola: i giocatori non sono incedibili, e anche noi possiamo levare il disturbo. Il tempo che segue è una marcia d'avvicinamento alla finale in cui la pratica Campionato viene evasa senza palpiti, più all'insegna del dovere (ci risiamo) che del piacere. Il Borussia incombe, con tensioni ben poco latenti fra Presente e Passato bianconero. Prima di una finale europea con tutto quello svolazzare di gufi e d'incubi amburghesi? Già, facciamoci del male.

Luna di fiele

Ci sono i veleni difficili da metabolizzare dopo una storia finita male e i ricordi che diventano tossici quando circolano in un organismo stressato. Ai primi provvedono **Paulo Sousa**, principe degli ex, e **Bettega**. Ai secondi, ci pensa monsieur **Platini**, giusto nelle ore della vigilia tedesca.

Era finita male fra la Juve e il portoghese, che spara: *«Un anno fa sono stato ceduto perchè non ero nel giro giusto, quello di **Moggi**»*. **Bettega** non la manda a dire: *«Ma se l'abbiamo ricoperto d'oro»*. Un "di più" non necessario nella pentola a pressione della Lippi Band che bolle sul fuoco dell'attesa. Era invece finita in gloria con Michel, ma stavolta la Juve del secolo si specchia nel passato e il passato fa una boccaccia al presente. **Platini** prima spiattella un amore che sembra troppo un'autocandidatura: *«Io alla Juve? Se me lo chiedesse l'Avvocato, non potrei rifiutare, gli devo quasi tutto quello che sono oggi»*. Poi prende in mano il martello e pesta: *«L'attuale stile Juve riflette la trasformazione del calcio. È un indirizzo principalmente commerciale in cui, e questa è la sola fortuna che hanno i tifosi, si guadagna in proporzione alle vittorie. La squadra di **Lippi**? È una macchina, certamente non fa sognare come la mia, che aveva un tasso tecnico molto più elevato»*. Ahi! A incorniciare, l'amaro pensiero sui giocatori-bandiera: *«Le esigenze dei tifosi contano meno della tv, del marketing, del merchandising»*.

La punta di diamante che completava con **Boniperti** e **Trapattoni** il Mega Tris di ieri, ha graffiato pesante la Trimurti di oggi. Silenzio almeno un attimo, per favore, ora si gioca, mentre in tribuna **Giraudo** fa scintille con **Nizzola** e chiede convocazioni mirate in Nazionale per non affaticare troppo i ragazzi... A guardare la finale in tv ci sono anche **Tacconi** e **Gentile**. Per loro non c'erano biglietti omaggio.

Ritorno al futuro

Il resto sono le lacrime di un uomo pulito, **Didier Deschamps**. E **Del Piero** che riesce a sorridere quando gli mettono al collo la medaglia dei secondi: *«Anche in un'altra finale, quella Uefa, ero partito in panchina, stasera ho fatto il bis. Sono rammaricato, ma adesso non mi sembra il momento di calcare la mano»*. Lui, vinto non riesce proprio a sentirsi.

Si comincia - evviva - a riflettere sui robot che possono rompersi: *«È una sconfitta che ha reso la Juve più umana»* concede **Umberto Agnelli**. Troppe crepe recenti nel Palazzo bianconero e il Comandante, con quattro parole, inchioda il timone: *«Qui non cambia nulla»* sigilla **Gianni Agnelli**. **Del Piero** e **Vieri** rimangono: da banderuole a bandiere. **Bettega-Giraudo-Moggi**? Riconfermano la... riconferma avuta sei mesi fa fino al Duemila.

Bocce ferme. E nervi distesi, please. Solo così le luci del circo Juvecentus, complici il talento e il destino, possono tornare ad accendersi. □

JELLA CIAO

"M" come malocchio. Ecco spiegato quanto successo a Monaco di Baviera: la Juventus è rimasta vittima di un sortilegio. Ma di chi? Di Mario Vitale, 42 anni, da Licata (Agrigento), ex allenatore ed ora jellatore di professione , che, all'immediata vigilia della finale di Champions League, se l'è presa anche con la società bianconera. «*La Juventus*» ha detto Vitale qualche ora prima dell'inizio della partita di Monaco ai microfoni di Telecras, tv privata siciliana « *non vincerà. E dico di più: il prossimo anno rischieranno anche di finire in B. Dico quindi ai tifosi juventini di prepararsi ad un anno di delusioni*». Una congettura nei confronti della Signora andata, per la prima parte, a segno: i rigori non dati, i pali, i gol annullati e i tre gol subìti con tre tiri. Ma perché tanto accanimento? «*Ho telefonato alla dirigenza juventina*» racconta, «*chiedendo cinquanta milioni per far vincere la squadra di Lippi a Monaco. Mi hanno risposto picche e io ho fatto vedere che non scherzavo facendo il malocchio. Come jettatore sono il numero uno…*». La Juve, comunque, non sembra la sola vittima. Non è che pure l'Inter è nel libro nero? «*No, però avevo predetto che avrebbe sbagliato due rigori*». Toccare (ferro) per credere…

Rosario Naimo

Contro il Napoli, primo storico trofeo del Vicenza

Una vittoria raggiunta anche con la politica dei prezzi: ingaggi bassi e rendita sicura. Grazie a Guidolin: «Chi mi ha dato quella sciarpa lo prendo a calci». L'altro Nord-Est...

di Matteo Dalla Vite

VICENZA. Questa non è la terra dei Ronaldo. Già: Vicenza non è il pianeta dei Fenomeni, del "voglio tot soldi per giocare", dei marziani strapagati, straviziati, stracoccolati. No: questo è un mondo a parte farcito di umiltà, di prezzi ragionati, di spese direttamente proporzionali ai guadagni, di semplicità. E lasciate stare i guai giudiziari: qui si è vinto sul campo e soprattutto nella fase di progettazione. Il resto, per ora, conta il giusto.

segue

Il Vicenza in festa dopo la conquista della Coppa. In alto, Guidolin con la sciarpa incriminata. Nella pagina accanto, Pecchia è il simbolo della delusione del Napoli

tricolore

Napoli, 8 maggio 1997 (andata)

Napoli-Vicenza 1-0

NAPOLI: (1-3-5-1) Taglialatela n.g. - Ayala 7 - Baldini 6,5, Colonnese 6, Milanese 7 - Bordin 6,5, Pecchia 7,5, Longo 7, Cruz 6 (93' Altomare n.g.), Esposito 6,5 (78' Boghossian n.g.) - Caccia 5,5 (90' Aglietti n.g.).
In panchina: Di Fusco, Crasson, Policano, Scarlato.
Allenatore: Montefusco 6,5.
VICENZA: (5-4-1) Brivio 6,5 - Mendez 5,5, Belotti 5, Viviani 6, D'Ignazio 5,5 (51' Gentilini 6), Beghetto 5 - Otero 5,5 (33' M. Rossi 6), Di Carlo 6,5, Maini 5, Ambrosetti 5,5 - Cornacchini 6,5 (87' Murgita n.g.).
In panchina: Mondini, Wome, Amerini, Iannuzzi.
Allenatore: Guidolin 5,5.
Arbitro: Ceccarini di Livorno 6,5.
Marcatori: Pecchia 21'.
Ammoniti: Mendez, Belotti, Gentilini, Cruz, Colonnese, Esposito.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 65.932.

Vicenza, 29 maggio 1997 (ritorno)

Vicenza-Napoli 3-0 (1-0)

(ai supplementari)

VICENZA (4-4-2): Brivio 6,5 - Viviani 7, Sartor 6,5, Lopez 7, Beghetto 6,5 - Gentilini 6,5 (98' Rossi 6,5), Di Carlo 7, Maini 7, Ambrosetti n.g. (18' Iannuzzi 7) - Murgita 5,5, Cornacchini 6 (73' D'Ignazio 6,5)
In panchina: Mondini, Wome, Amerini, Firmani
Allenatore: Guidolin 7
NAPOLI (5-4-1): Taglialatela 5 - Crasson 6 (98' Panarelli n.g.), Baldini 6,5, Boghossian 6,5, Ayala 5, Milanese 5,5 - Esposito 5,5, Bordin 6 (62' Aglietti 4), Longo 5,5 (73' Altomare n.g.), Pecchia 5 - Caccia 4,5.
In panchina: Di Fusco, Policano, Beto, Caio.
Allenatore: Montefusco 4,5
Arbitro: Braschi (Prato) 6,5
Marcatori: 21'Maini, 103' Rossi, 106' Iannuzzi.
Ammoniti: Ayala, Baldini, Lopez, Maini, Bordin.
Espulsi: Caccia e Montefusco
Spettatori: 20.000 circa

LA PARTITA

Vittoria meritatissima del Vicenza che preme, sbuffa e spinge il motore al massimo per ribaltare lo 0-1 dell'andata (gol di Pecchia). In vantaggio con Maini (lesto a riprendere una corta respinta di Taglialatela), i biancorossi soffrono ben poco un Napoli improduttivo, confuso, slegato e incapace di dar grandi fastidi all'ottima retroguardia vicentina. Nei supplementari, i partenopei giocano quasi per i rigori, finiscono per rimanere in dieci (gomitata di Caccia a Viviani) e subiscono l'uno-due di Rossi e Iannuzzi. La Coppa Italia è vicentina.

Coppa Italia/segue

Vicenza va in Europa, piega il Napoli (senza Otero e Mendez) nella doppia finalona di Coppa Italia e porta la Provincia a gironzolare per il Continente: fatto storico, sì, ampiamente sviscerato, certo, ma mai abbastanza raccontato, celebrato, sezionato. Un capolavoro, si potrebbe definire. Un dipinto che piace, conquista, inebria. Prendete il cammino della squadra: sembrava avviata a conquistare un posto fra gli eletti in campionato, e invece è entrata dalla porta principale, quella più vera. L'inizio fenomenale, il secondo posto, il primo (toccato alla decima e all'undicesima giornata), l'apoteosi, l'estasi, la Provincia Spaccagrandi. In quei frangenti, il Vicenza dal gioco meccanico e definito, dal fallo sistematico e dal lancio lungo, dalla triangolazione spiazzante e dal gol facile facile, "fulmina" gli occhi dell'Italia intera: è nata la stella biancorossa, è risorto Guidolin, tecnico e studioso precisino che manda in campo una squadra viva, concreta, mortifera. Per lui si parla di Inter, per la sua squadra ci si lancia (nella maggior parte dei casi) in aggettivi roboanti. E intanto la Coppa Italia – questa avventura prodigiosa – inizia e prosegue alla grande: fuori la Lucchese, fuori il Genoa, fuori addirittura il grande (si fa per dire...) Milan. Non sembra vero, ma è tutta realtà.

L'inizio del nuovo anno è a dir poco terribile: nel primo turno del '97, il Vicenza è ancora secondo in campionato. Poi, il declino. E a seguire arrivano le notizie giudiziarie: Pieraldo Dalle Carbonare viene arrestato, la società rimane senza padrone e finisce in mano a un giudice (Iannacone) che nomina un presidente ad interim (Marzot) e che, oggi, attende nuovi compratori per uno squadrone che vale davvero. Il posto in Uefa sfugge via via, ma ecco il trionfo in Coppa Italia: fuori il Bologna, fuori il Napoli, fuori tutti gli incubi e le difficoltà di questi mesi. E fuori, soprattutto, gli attributi: quelli di una squadra e di una società che hanno mantenuto l'unità d'intenti quando tutto (o tanto) faceva ipotizzare un disgregamento immediato.

Il Vicenza – questo Vicenza – non ha una sede sociale da "tutto esaurito". No. Ha un direttore generale, un direttore sportivo, un segretario, un addetto stampa, quattro osservatori e due impiegati: ovvero, ripartizione chiara e precisa dei ruoli con tanti saluti ai "ci penso io-no io", atteggiamenti tipici di quelle società zeppe di consiglieri (attendibili e non) "vogliosi" e rampanti. Ha un allenatore come Guidolin, cui nemmeno la gioia per la vittoria in Coppa Italia ha annebbiato le idee. «*Durante i festeggiamenti mi hanno passato una sciarpa* (della Lega Nord ndr). *Non mi sono accorto che era diversa dalle altre, ma se incontro chi me l'ha passata lo prendo a calci nel sedere*». E in giorni di forte polemica politica il discorso suona

I 7 uomini d'oro

L'INTOCCABILE
Domenico DI CARLO
Generoso, instancabile, continuo, ispirato, leonino: in ogni successo biancorosso c'è soprattutto il suo timbro.

LA SORPRESA
Pierluigi BRIVIO
Secondo di Mondini in campionato, primo in Coppa Italia. Attento e preparato, è il simbolo della classica favola che si avvera. Bravo, bravissimo.

LA STELLA
Giampiero MAINI
Cursore da Nazionale, tipino con testa, gambe e piedi. Un giocatore completo che ha fatto (e sa fare) la differenza. Merita il Milan.

SARÀ FAMOSO
Alessandro IANNUZZI
Mezzapunta, rapidità fulminante, senso del gol, collocabile sia come attaccante che come tornante. Lo applaudiremo ancora.

LA BANDIERA
Giovanni LOPEZ
È il "centrale" a cui nulla sfugge: temperamento, lancio preciso, senso della posizione, sa essere un leader difensivo ad alta definizione

L'ECLETTICO
Fabio VIVIANI
Ha ricoperto ogni ruolo con la medesima classe che da sempre lo contraddistingue. È la luce che si accende, il guizzo vero, l'universalità fatta persona.

IL PORTAFORTUNA
Maurizio ROSSI
Apre (a Lucca) e chiude (col Napoli) il trionfo in Coppa: è il classico uomo che subentra e cambia la partita. Citazione anche per l'ottimo *Cornacchini*: tre gol decisivi.

Su e giù

Il meglio e il peggio della 2ª finale

Le hostess del "Menti"
Divertimento in campo, ma anche occhi allietati in tribuna. Perché? Fate un salto a Vicenza e vedrete le hostess più belle d'Italia. Complimenti a loro (sincerissimi) e ai dirigenti del Vicenza che le hanno scelte.

I tifosi del Napoli
Lanciano ininterrottamente fumogeni dall'inizio alla fine della partita. La polizia guarda per troppo tempo, le gradinate tremano e bruciano, i razzi non finiscono mai (ma come sono entrati?): incivili.

coraggioso. Qui si parla di umiltà, di autogestione, di oculate mosse sul mercato, di un tot da spendere perché un tot (e solo quello) si è guadagnato dall'ultima cessione. *«Abbiamo»* dice Sergio Vignoni, diesse biancorosso da sei stagioni *«una struttura snella ed efficace, è vero, ma soprattutto abbiamo la ferma volontà di creare sempre un gruppo unito. Come? Intanto con l'inserimento ottimale dei giovani e poi con tetti salariali ragionati e ragionevoli»*. Quali? Ve lo diciamo noi: i giocatori più esperti, i più "in", i più gettonati non superano la cifra di 350 milioni d'ingaggio a stagione. I Maini, Lopez, Beghetto e pochi altri, insomma. E ci sono anche contratti da 40 milioni, tipo quelli di Wome e Firmani. Insomma: pochi svolazzi e tanta solidità. *«Ho un gruppo di eroi»* ha detto Guidolin dopo l'Estasi di Coppa. *«È una vittoria speciale perché ottenuta in un ambiente che da cinque mesi non parla che di giudici e avvisi fallimentari. Non è stato facile, insomma»*. No. E in tutto questo, la consapevolezza di essere apprezzati: mezza squadra (forse più) è appetita da tutta Italia. Maini che va in Nazionale e che (forse) andrà al Milan; poi i vari Lopez, Mendez, Otero, Rossi, Iannuzzi, Ambrosetti, Murgita, Beghetto, tutti richiestissimi perché solidi e vincenti. Come Guidolin.

Qui Vicenza a voi Europa. Dove si incontreranno squadre di prestigio tipo Chelsea, Betis Siviglia, forse Benfica, Anderlecht e Stoccarda. E comunque vada, è... stato un successo.

Matteo Dalla Vite

IL CAMMINO VERSO IL TRIONFO

DATA	PARTITA		GOL
28-8-96	**Lucchese-Vicenza**	1-2	Rossi (V), Rastelli (L), Cornacchini (V)
23-10-96	**Vicenza-Genoa**	1-1	Viviani (V), Masolini rig. (G)
	Vicenza-Genoa	1-0	Cornacchini
12-11-96	**Milan-Vicenza**	1-1	Ambrosetti (V), Baggio (M)
27-11-96	**Vicenza-Milan**	0-0	
29-1-97	**Vicenza-Bologna**	1-0	Murgita
25-2-97	**Bologna-Vicenza**	1-1	Scapolo (B), Cornacchini (V)
8-5-97	**Napoli-Vicenza**	1-0	Pecchia
	Vicenza-Napoli	3-0	Maini, Rossi, Iannuzzi

OLTRE 3 MILIARDI AI BIANCOROSSI

La Coppa Italia '96-97 ha assegnato 10 miliardi complessivi di premi, grazie anche alla partecipazione del nuovo sponsor. Questa la ripartizione: 500 milioni per un posto nei quarti, 750 milioni per la semifinale, 1 miliardo per il secondo posto, 2 miliardi il primo. In pratica, con la Coppa il Vicenza ha anche guadagnato 3.250 milioni, mentre il Napoli si è dovuto... accontentare di 2.250 milioni. Per Inter e Bologna, eliminate in semifinale, 1.250 milioni a testa.

MARCATORI DELLA COPPA

Questa la classifica marcatori definitiva dell'edizione della Coppa Italia 1996-97. **5 reti:** Maspero (Cremonese). **4 reti:** Zamorano (Inter). **3 reti:** Andersson (Bologna), Hubner (Cesena), Marulla (Cosenza), R. Baggio (Milan), Tovalieri (Reggiana), Cornacchini (Vicenza). **Gli altri marcatori delle finaliste. 2 reti:** Pecchia (Napoli), Rossi (Vicenza). **1 rete:** Aglietti, Beto, Caio, Cruz, Esposito (Napoli), Ambrosetti, Iannuzzi, Maini, Murgita, Viviani (Vicenza).

Sotto, l'incontenibile gioia dei giocatori vicentini, in tuffo davanti alla curva dei tifosi più fedeli. A fianco, dall'alto, l'1-0 di Maini e il secondo gol veneto di Rossi. Nella pagina accanto, Lopez alza il trofeo e l'espulsione di Caccia

L'ALBO D'ORO

1922	**Vado**
1935-36	**Torino**
1936-37	**Genova 1893**
1937-38	**Juventus**
1938-39	**Ambrosiana-Inter**
1939-40	**Fiorentina**
1940-41	**Venezia**
1941-42	**Juventus**
1942-43	**Torino**
1958	**Lazio**
1959-60	**Juventus**
1958-59	**Juventus**
1960-61	**Fiorentina**
1961-62	**Napoli**
1962-63	**Atalanta**
1963-64	**Roma**
1964-65	**Juventus**
1965-66	**Fiorentina**
1966-67	**Milan**
1967-68	**Torino**
1968-69	**Roma**
1969-70	**Bologna**
1970-71	**Torino**
1971-72	**Milan**
1972-73	**Milan**
1973-74	**Bologna**
1974-75	**Fiorentina**
1975-76	**Napoli**
1976-77	**Milan**
1977-78	**Inter**
1978-79	**Juventus**
1979-80	**Roma**
1980-81	**Roma**
1981-82	**Inter**
1982-83	**Juventus**
1983-84	**Roma**
1984-85	**Sampdoria**
1985-86	**Roma**
1986-87	**Napoli**
1987-88	**Sampdoria**
1988-89	**Sampdoria**
1989-90	**Juventus**
1991-92	**Juventus**
1990-91	**Roma**
1991-92	**Parma**
1992-93	**Torino**
1993-94	**Sampdoria**
1994-95	**Juventus**
1995-96	**Fiorentina**
1996-97	**Vicenza**

Bravo &
puma
nalat
puma
puma

Brava

Bella, intelligente, simpatica: è la moglie del centrocampista francese. E ha le carte in regola per rubargli la scena...

di Matteo Dalla Vite
Foto Reporter Press

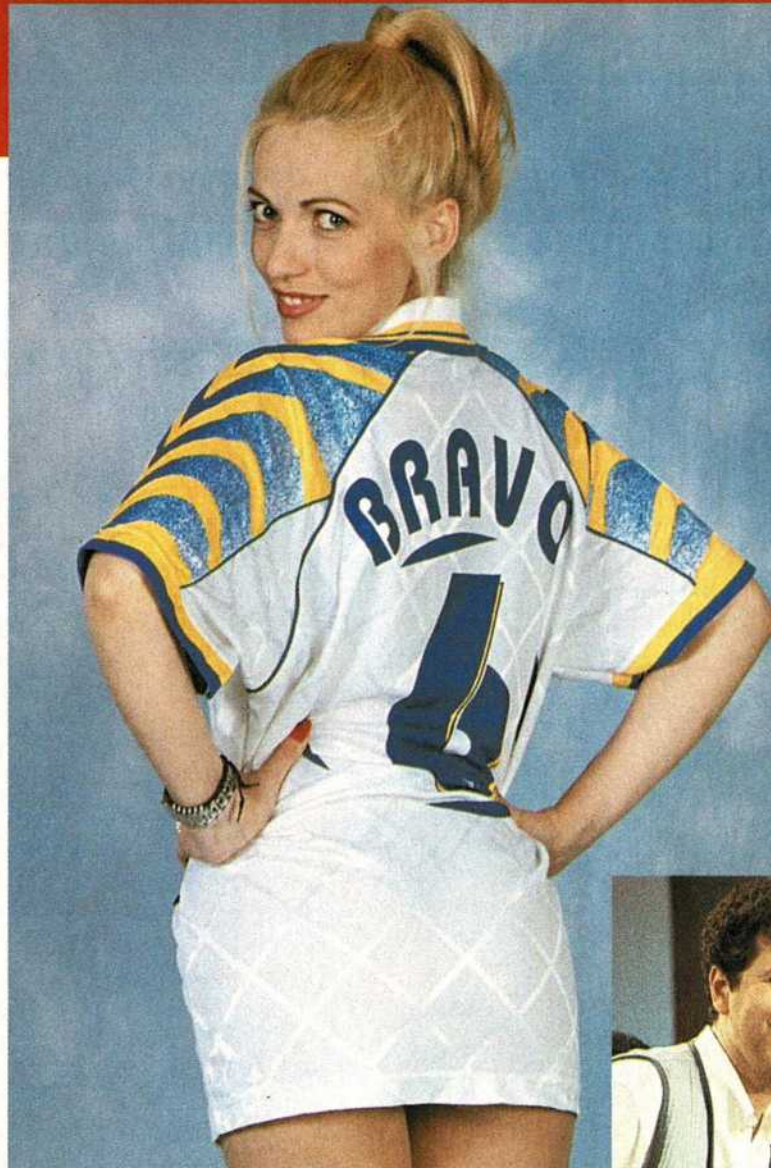
PARMA. Geloso, Daniel? *«Nooo, nel modo più assoluto»*. Sì, però, Eva, tua moglie... Insomma, spiegaci. *«Vuoi sapere una cosa? Sono contentissimo per lei: sono felice quando può essere se stessa, quando posa per alcune fotografie, quando riesce a ritagliarsi uno spazio televisivo che la gratifica davvero. E la lascio fare, sì, perché so che posso fidarmi. Oltretutto poi, bisogna ammetterlo: è proprio brava»*. E sia: signore e signori, ecco a voi Bravo (Daniel) e "Brava" (madame Eva Benvenuti, appunto), una delle coppie più belle, intriganti, simpatiche e "disinvolte" del pallone-spettacolo. Sembrano l'ideale per uno spot-Fiat. Sembrano... *«Beh, sarebbe carino poter fare pubblicità assieme: certo, mi piacerebbe, ma per ora lascio a lei il palcoscenico. Io faccio ancora il calciatore; hai presente, vero?»*.

segue

Daniel (pagina accanto, fotoBorsari**) è un centrocampista dotato, ma Eva è più... Brava di lui. Scherzi a parte: la moglie del francese è spiritosa, oltre che bella, e non ha esitato a uscire dal ruolo un po' riduttivo di "donna del calciatore" per prestarsi al servizio fotografico di queste pagine. Brava. Anzi: Bravissima**

Bravo & Brava/segue

Daniel Bravo (contratto fino al '98) passa una domenica in tribuna: il suo Parma vuole la Champions League, la sua signora presenzia, amabile e intelligente, a "Quelli che il calcio...". E l'audience sale, sale, sale. *«Non sono invidioso. No, nemmeno questo. Oddio, all'inizio, in Francia, quando Eva lavorava in teatro e si ritagliava spazi sempre più ampi, la gelosia mi pressava la testa e il cuore. Ma oggi no; oggi capisco che lei ha regalato tanto a me a ai nostri quattro figli* (Philippe di 11 anni, Lucas di 9 e i gemellini Maria Eva e Adrian di 6) *e che di conseguenza ha tutto il diritto di svagarsi, divertirsi».* Daniel è simpatico e disponibile: scarpe squadrate, vestito come si deve, il piccolo principe del calcio francese non sbaglia un acco-

Nella pagina accanto, Eva Bravo con Fabio Fazio durante una puntata di "Quelli che il calcio..."

stamento. Piace lui, insomma, come piace lei. Però tutte 'ste domande sulla signora Eva... *«Ma non mi scocciano, davvero. C'è magari chi è portato a fare paragoni fra me e lei. Dicono: guarda, ormai è più famosa la moglie di lui. Sbagliato: ognuno di noi ha il proprio mestiere. Non ci sono paragoni in atto. Non ci devono essere»*. Da Madame Bravo, in pratica, a Daniel che diventa il marito della signora più telegenica del momento. *«Ecco, è successo anche che io diventassi il signor Bravo, compagno di Eva: ma è buffo, soltanto buffo e curioso»*.

Daniel, dicevamo, era il piccolo principe del football francese. Uno che bruciava le tappe, anche troppo. A 19 anni era già in Nazionale, a 25 si parlava di lui come di uno che aveva già dato tutto. Strano mondo, questo. Lui, vincitore dell'Europeo '84, bastonatore dell'Italia (assieme a Platini) nel febbraio dell'82, oggi ha 34 anni e l'idea-Nazionale risposta nell'archivio. *«Ho sperato in una convocazione per l'Euro '96: venivo da due stagioni stupende, ma niente, Jacquet aveva il gruppo e addio Bravo e Cantona»*. Già, e Cantona? Sarà duraturo il suo ritiro? *«Credo di sì. Immagino che gli siano venuti meno gli stimoli per continuare e che non sia un fatto contrattuale. E poi, lui sì che ha la possibilità di gettarsi nella pubblicità, nel cinema: e allora, che problemi ha?»*. Nessuno, certo. E Daniel cosa farà da grande? *«Ho il patentino di allenatore di seconda categoria. Un domani spero di guidare una squadra della Prima divisione. Per Francia '98? La gente non è ancora stata contagiata e per quanto mi riguarda mi vedrete nelle vesti di commentatore per Canal Plus. Chi vincerà? Avete presente l'attuale Torneo di Francia? Ecco, una di quelle quattro squadre sarà campione del mondo»*. Insomma, uno fra Ronaldo, Zola, Shearer e Djorkaeff. *«Ronaldo? Bravissimo, ma ancora incostante. Oggi il migliore al mondo è ancora uno solo: George Weah»*. Già, e Monsieur Bravo? *«Io spero di partecipare alla Champions League»*. Giusto. E Madame Bravo? *«Mi piacerebbe che provasse a lanciarsi nel mondo del cinema. Teatro l'ha fatto, televisione pure, e allora perché non provare sul grande schermo?»*. Bravo e "Brava", un bel film... *«No, io no. Lei è tagliata davvero, per un ruolo comico o drammatico non importa perché ha il cosiddetto talento. Sa fare tutto, credimi. Ed è intelligente, bella. E soprattutto brava»*. Appunto.

Matteo Dalla Vite

Un campione a... quattro ruote

L'ex terzino Mundial ama da sempre le auto d'epoca. E ora la sua passione è diventata un affare che si chiama "Cabrini factory"

Da Cabro a ca

Ma... Cabro o cabrio? Chiamatelo in un modo o nell'altro: fa lo stesso. Da almeno due anni, fa lo stesso. Spiegazione: fra una apparizione al Processo di Biscardi, l'avviatissima scuola calcio (ne parleremo...) e un'opinione da non scartare mai, l'Antonio fu Mundial ha trovato il modo di coltivare una passione particolare che poi tanto particolare non è. Merito del fratello (Ettore, di tre anni più grande); ma merito anche suo, di Antonio Cabrini appunto, che da un biennio ha deciso di dar vita alla "Cabrini Factory", aziendina multifunzionale che cerca, trova, restaura e vende auto d'epoca. Una sorta di geriatria delle quattro ruote: entri belloccio fuori e malandato dentro ed esci come nuovo, da corsa. *«È una passione che io e mio fratello ci portiamo dentro da quando eravamo ragazzini»* romba Antonio. *«Due anni fa abbiamo deciso di dar vita a questa officina ad Azzanello, in provincia di Cremona. Come nasce l'idea? Semplice: eravamo stufi di vedere auto d'epoca belle da morire fuori e marce da far paura dentro. Ci siamo detti: perché non diamo un senso a questo mercato? E perché non migliorare un settore che, pur se frequentato, necessita della giusta credibilità? La genesi della "Cabrini factory" è questa; restaurare per credere è il motto di chi crede nelle auto d'epoca come gioielli da godersi per una vita»*. Domanda classica: ma è un mercato per facoltosi e basta? Insomma, chi ha i soldi viaggia e fa lo chic, e chi invece non ne è munito si... attacca al tram? *«È un errore credere che solo chi ha i soldi possa permettersi macchine del genere. Per esem-*

A fianco, i fratelli Cabrini nella loro officina. Sopra, Antonio assiste a un intervento di restauro (fotoVignoli)

pio: c'è la possibilità di prendere una spiderina con 20 milioni ed ecco che fai la tua bella figurona...». Cabro posa con una MG degli Anni 50: valore, 60 milioni. Ma dove si trovano queste macchine? E qual è la dinamica del lavoro nella miracolosa "Cabrini Factory"? Il Cabro virgoletta così. *«Alcune auto le andiamo a prelevare direttamente dall'America. La California, per esempio, è per noi terra di acquisto. Il cliente ci chiama e chiede di trovare una tal macchina: quando, da qualche parte nel mondo, la scoviamo, vediamo assieme a lui in quali condizioni versa e nel contempo ne valutiamo il prezzo. A quel punto l'affare si può concludere oppure no. Una cosa è certa: noi facciamo il servizio completo. Restauriamo in maniera scientifica, perfetta, assoluta. Se poi c'è il compratore, tanto meglio: per lui e per noi».* Capitolo "più e meno". Qual è il pezzo più pregiato? E quello più accessibile? *«Abbiamo una Jaguar XK 120: valore, 100-120 milioni. La macchinina a un prezzo accessibilissimo? Una Renault 4 cavalli. Poi abbiamo avuto una Mercedes 300 SL che come valore di mercato stava sui 250-300 milioni. Insomma, per tutti i gusti e per tutte le tasche».* Sembra uno spot da consigli per gli acquisti, ma è solo passione all'ennesima potenza. E poi, la garanzia è rappresentata dal nome: Antonio non ha mai fallito un colpo, in carriera e dopo; figuratevi se oggi, con la professionalità che da sempre lo contraddistingue, potrebbe mai tirare *sòle*. *«È un mondo bello e interessante questo delle auto d'epoca, che però esige competenza e serietà ad alta definizione. Come in ogni settore, poi, ci sono momenti buoni e meno buoni, ma di sicuro c'è che conviene affidarsi a gente esperta, che sappia darti le giuste garanzie. Magari spendendo qualcosina in più...».* Certo, chi più spende meno spende. È un classico. *«Con una Lotus Eleven del '57 ho partecipato assieme ad Ettore all'ultima edizione delle "Mille Miglia". Siamo arrivati diciannovesimi, uno dei miei migliori risultati negli ultimi sette anni».* E l'ambiente calcistico è attratto da questo mondo affascinante, prestigioso, gioioso? *«Ancora no, ma da qualche parte ho letto di un Costacurta appassionato. Quando lo vedrò, chiederò conferma».* E per chi fosse davvero interessato? La "Cabrini Factory" risponde al numero **0374-66066**. E chi volesse spedire un fax di richiesta (per una macchina o per semplici informazioni)? Deve comporre lo **0374-66056**. Insomma, nove numeri per mettersi in "pista". E alla grandissima. **m.d.v.**

Arriva lo Juventus Camp **1997**

Il Cabro prepara campioncini. Da cinque anni, ormai. Campioncini che, divertendosi, hanno l'opportunità di crescere con il marchio-Juve, sinonimo di qualità. Strutture raddoppiate internamente ed esternamente, già dallo scorso anno la scuola-calcio di Antonio Cabrini ha l'esclusiva mondiale (contratto decennale: c'è da divertirsi davvero) del marchio bianconero. Il Villaggio vacanze **"Summer Green by Pepsi Boom"**, situato in una splendida località nella Repubblica di San Marino, è stato realizzato con confortevoli e graziosi bungalows da sei posti letto dove i giovani partecipanti saranno collocati secondo le fasce d'età. E le attrezzature? Pronti: campo da calcio, 3 campi da calcetto, una splendida piscina, campi da tennis, beach-volley, basket e anche un parco giochi. Avete già l'acquolina in bocca? È chiaro, perché oltre al corso di calcio **"Juventus Camp"** (programmato in collaborazione con i tecnici del settore giovanile della Juve: e qui si impara davvero a capire e giocare il calcio) ci saranno il "Basket Fortitudo Camp", il "Camp Danza e Aerobica", il calcio femminile e l'animazione. I periodi di partecipazione? Vanno dal **22 giugno al 5 settembre**. I costi? Per i periodi settimanali, 1.100.000; per i bi-settimanali, 1.950.000. Ma non è che si impari e ci si diverta soltanto: la

quota comprende il kit di abbigliamento personale costituito da 2 maglie da gioco, 2 paia di calzoncini, 2 paia di calzettoni, 1 divisa da tempo libero, 1 zainetto (da portarsi poi a casa per ricordo); vitto, alloggio e tutto quanto fa energia, poi escursioni settimanali, assistenza medica e assicurazione. Insomma, l'ambiente ideale per stare bene. Per partecipare o per avere informazioni ancora più dettagliate riguardo i periodi di "Camp", chiamate i numeri (con prefisso **051**): **342122, 348898, 341415, 345900**. E buon divertimento!

Portiere di lotte

Il numero 1 del Bologna ha sempre dovuto combattere: contro le difficoltà in campo e nella vita. E non si è mai arreso

A ventinove anni è tornato alla ribalta contribuendo a portare il Bologna prima in Serie A e poi a sfiorare la qualificazione-Uefa. Francesco Antonioli, insomma, è risorto: come sa fare chi, da sempre, è abituato a lottare. Sin da piccolo. *«Il fatto di avere genitori sordomuti mi ha costretto a crescere più precocemente della maggior parte dei bambini della mia età. Per fortuna mia sorella, come me, non ha avuto alcun problema: tra fratelli abbiamo avuto la possibilità di parlare e di capirci. Ma questa situazione mi ha portato ad avere un carattere introverso. Si, insomma, non sono un chiacchierone, ma che problema c'è?».* Ha cominciato a comunicare con i genitori imparando il linguaggio figurato; frequentando, con loro, circoli per sordomuti, ha affinato la gestualità: *«Adesso però, non usandolo molto spesso, ho un po' perso l'abitudine; anche se, continuo a ricordarne gli aspetti fondamentali».*

Francesco è cresciuto nelle giovanili del Monza, la squadra della sua città, fino ad approdare in prima squadra in Serie C1. C'è stato un momento in cui il pallone non era più in cima ai suoi pensieri: *«Era un periodo in cui non andavo ad allenarmi con regolarità, ogni tanto preferivo uscire con gli amici, facevo fatica a dedicarmi anima e corpo al calcio. Devo ringraziare in maniera particolare il Signor Meregalli, dello staff del Monza, che mi è stato vicino e assieme a mio zio mi ha fatto capire che avevo buone qualità e che non avrei mai dovuto gettarle al vento».*

Dopo due anni al Milan, viene mandato a farsi le ossa a Cesena dove Lippi gli preferisce Fontana. Ma se professionalmente Cesena non è una tappa soddisfacente, ecco che nella sua vita sentimentale appare Marie. «*Capitò tutto il primo giorno. Feci un giretto*

in centro con un amico e la vidi dietro la vetrina del negozio in cui lavorava. Ci presentarono, iniziammo a frequentarci sempre più spesso e in breve tempo scoccò la scintilla. L'anno dopo ci sposammo. Oggi aspettiamo un figlio; anzi, probabilmente una figlia. Nascerà a metà agosto e si chiamerà Jasmine».

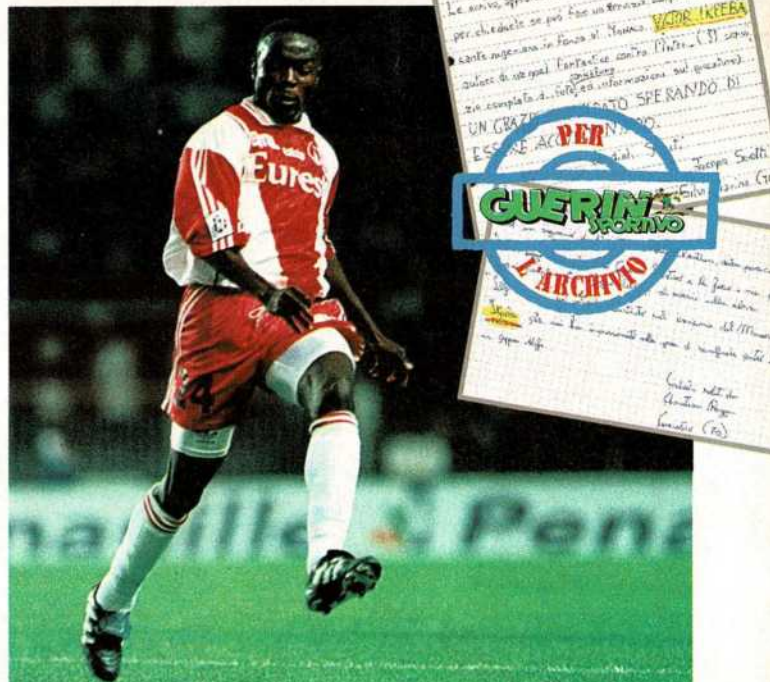
A novembre del '90, per poter giocare, finisce al Modena dove incontra per la prima volta la coppia Ulivieri-Buso. *«All'inizio feci un po' fatica soprattutto con Buso, che usava metodi sicuramente più duri. Poi, nel girone di ritorno, entrai in forma, aiutando la squadra a centrare una salvezza che sembrava difficilmente raggiungibile».* E Ulivieri com'era? *«Sicuramente con noi giocatori era più duro, urlava di più. Dentro gli spogliatoi, il martedì alla ripresa degli allenamenti, erano dolori per tutti mentre adesso, pur conservando quel tipo di atteggiamento, è un po' più riflessivo».*

Poi, il ritorno al Milan (1991-92); gioca solo quattro partite subentrando sul finire della stagione a Sebastiano Rossi che si era infortunato. Un'esperienza, quella rossonera, piena di alti e bassi: lo scudetto, poi una memorabile papera nel derby (*«De Agostini tirò e la palla, complice un rimbalzo falso, mi scivolò tra le mani e finì in rete»*), gli infortuni alla spalla e poi al ginocchio, la retrocessione a terzo portiere. La sfortuna sembra non abbandonarlo più: incappa in due retrocessioni consecutive, a Pisa e poi a Reggio Emilia, dove fin dall'inizio la tifoseria non lo vede di buon occhio. Anche a Bologna è accolto con scetticismo, ma ben presto la situazione migliora. *«Purtroppo nel calcio molto spesso ti cuciono addosso delle etichette. Qui, però, ho saputo convincere il pubblico a fidarsi di me. Ho accettato volentieri questa sfida anche perché sapevo che alle spalle c'era una società seria, che veniva dalla Serie C e puntava a risalire velocemente in A».*

In Serie B disputa un buon campionato condito con una piccola rivincita... «*È accaduto in Coppa Italia, nei quarti di finale contro il Milan. A San Siro arrivammo a contenderci l'ingresso in semifinale ai calci di rigore e io ne parai due di cui l'ultimo decisivo. Fu bello perché mi permise di far vedere al pubblico milanese che non ero poi tanto male... Ma l'importante è che ora mi trovo divinamente a Bologna: con il pubblico è sbocciato un grande feeling. Mi piace ricordare un episodio capitatomi l'anno scorso in Serie B contro il Foggia: Kolyvanov calciò una punizione dal limite e io riuscii a fermare il pallone proprio sulla linea di porta. Mentre rinviavo, sentii tutto lo stadio applaudire. Sul momento non capii che era tutto per me; poi, guardandomi attorno, notai che l'"eroe" del momento ero proprio io. Provai un'emozione incredibile*».

Adesso non rimane che il ritorno in Nazionale: Francesco è stato campione d'Europa Under 21 nel 1992, con Cesare Maldini... «*Calma, per favore. In Italia ci sono molti portieri fortissimi, a iniziare da Peruzzi e Pagliuca. Certo, la speranza in fondo al cuore c'è sempre, ma anche se non ce la facessi non perderei il sonno*».

Chicco Brighenti

Francesco abbraccia la sua Marie: la moglie (di origine lussemburghese) gli darà presto una figlia, Jasmine

STAGIONE TRIONFALE PER IKPEBA DEL MONACO

Victor vittoria

Victor Ikpeba Nosa compirà 24 anni il prossimo 12 giugno, ma il suo ruolino professionale è da veterano. Quella che si sta avviando alla conclusione è infatti la sua ottava stagione da professionista in Europa, con più di 180 presenze in Prima divisione tra Belgio e Francia. Finora Ikpeba non aveva segnato molto: 15 reti nelle tre stagioni col Monaco e 17 nelle quattro precedenti a Liegi. Quest'anno, però, finalmente sorretto da una forma costante, Ikpeba ha contribuito allo scudetto del Monaco con undici gol e sei assist. Senza dimenticare le ottime prestazioni in Coppa Uefa: due gol all'Inter in semifinale, fra l'altro.

Victor sembra aver raggiunto quella maturità che gli ha permesso di conquistare la fiducia di Jean Tigana (che lo ha alternato al bambino prodigio Henry come spalla del brasiliano Anderson) e l'attenzione degli osservatori di molti paesi. Nel suo futuro potrebbe esserci l'Italia, anche se la fuga di Thierry Henry e soprattutto la conquista dello scudetto sembra stiano spingendo il Monaco verso un prolungamento del contratto, che comunque scade nel giugno del '98.

In realtà Ikpeba in Italia c'era già arrivato. L'8 novembre del 1994 la *Gazzetta dello Sport* dava per certo l'acquisto del nigeriano da parte della Reggiana. E in effetti Ikpeba con Dal Cin aveva firmato un contratto triennale da 850 milioni, più bonus vari. La Reggiana, già in crisi (finì col retrocedere), aveva cercato all'estero una punta che le potesse garantire i gol necessari per la conquista della salvezza. La scelta era caduta su Ikpeba, che costava relativamente poco (due miliardi) ed era giovanissimo (ventuno anni), ma aveva già una certa esperienza. Ikpeba avrebbe ritrovato in maglia granata il connazionale Sunday Oliseh, con il quale aveva già giocato a Liegi. Tutto fatto, dunque, ma non per la moglie di Ikpeba, che oppose un fermissimo "no" al trasferimento, facendo saltare tutto. Pare che la signora Ikpeba non avesse gradito Reggio Emilia, preferendo rimanere a Montecarlo. Addio Italia, dunque; ma, anche alla luce dei verdetti della stagione '97 — Reggiana in B e Monaco campione di Francia con Ikpeba sugli scudi — bisogna riconoscere che forse la signora Ikpeba non aveva tutti i torti.

Filippo Ricci

FIAT BRAVO. FIAT

Scegliete Fiat Bravo. Clic. Bene. Avete scelto l'applicazione più evoluta della filosofia automobilistica. A partire dall'hardware: fianchi muscolosi, gruppi ottici ellissoidali, profilo compatto. Mai una due volumi ha avuto una personalità così forte. Hard come la robustezza che ha sotto la pelle: scocca ad assorbimento differenziato, barre di rinforzo, traversa anti-intrusione bagagli, per darvi la massima protezione. Anche il software ha un programma che vi piacerà: la vostra soddisfazione totale. Provatela nella morbidezza dei tessuti o

BRAVA. LA SCELTA.

della pelle, nella posizione di guida regolabile, nella consolle che vi consente di avere tutto sotto controllo, tutto a portata di dito... clic. Proprio come un computer. Per farvi vivere senza compromessi le emozioni, le prestazioni, il forte temperamento di un progetto unico: Fiat Bravo, Fiat Brava. Non un'auto qualunque.

Per ricevere gratuitamente la videocassetta informativa su Fiat Bravo e Fiat Brava scrivete, indicando i vostri dati anagrafici, a: SCS, casella postale 1388, 10100 Torino.

LA PASSIONE CI GUIDA.

Il fallo di Hatz su Inzaghi: il secondo rigore per l'Atalanta contro la Reggiana ha dato il raddoppio personale a SuperPippo. In basso, la sua gioia

ECCE bomber

Inzaghi capocannoniere, Udinese in Uefa, Perugia in B: questi i verdetti dell'ultima di A. Ma non è finita. Tra Cagliari e Piacenza è spareggio-salvezza

Fauste **coppie**

Muzzi-Tovalieri contro Taibi-Luiso: a questi uomini è affidato l'esito della sfida-salvezza

di Adalberto Bortolotti

Finale shock. Cade, per mano della classifica avulsa, il Perugia, che vantava in teoria le probabilità più alte di salvezza, come aveva confermato un dotto studio statistico dell'Università umbra, che si era però dimenticato di inserire nel computer un dato fondamentale del calcio: la palla è rotonda. Riemergono da situazioni pressoché disperate Piacenza e Cagliari, ma non hanno tempo d'esultare, che già si profila all'orizzonte un impietoso scontro fratricida.

È la sola coda che si concede questo campionato, ma è una coda avvelenata. Il Cagliari che sbanca San Siro, regalandosi il lusso di sprecare un rigore, è una squadra in forma, molto pericolosa in avanti (Dario Silva è un incallito mangiagol, ma col suo movimento e la sua disponibilità al sacrificio crea grandi opportunità per Muzzi e Tovalieri) e nella circostanza meno farfallona del solito in difesa. Mazzone ci ha lavorato intorno con tutta la sua perfezione artigianale, cambiando pelle a una formazione che era stata costruita su presupposti (il tecnico uruguaiano Perez in panchina, gli svizzeri Pascolo in porta e Vega al centro della difesa) tutti bruciati nel corso della stagione. Ecco perché Cellino, quando va alla ricerca dei responsabili delle sue angosce, dovrebbe guardarsi anche allo specchio.

Con Mazzone, la risalita è stata lenta, graduale, ma sicura. Che il sor Carletto sia un tecnico vero, al di là delle gratuite etichette di tradizionalista, legato a un calcio di contenimento e contropiede, lo ha dimostrato proprio in questa circostanza. Alle prese con una squadra più forte in attacco che in difesa, ha praticato un gioco d'iniziativa, cercando sempre di segnare un gol in più, e non di incassarne uno in meno. Il Cagliari ha fatto più gol del Parma, ma solo Perugia, Verona e Reggiana, le tre retrocesse, ne hanno subiti in misura superiore.

Il Piacenza ha stimmate molto diverse. Solo all'ultima giornata ha ceduto (alla Reggiana, c'è bisogno di dirlo?) il poco commendevole primato del minor numero di gol realizzati: 29 il Piacenza, compresa la doppietta al Perugia che è valsa lo spareggio, 28 la squadra di Oddo. Però ha subito dieci reti meno del Cagliari, grazie anche a un superportiere, Massimo Taibi, che infatti il prossimo anno vedremo fra i pali del Milan di Capello. Taibi, ma non solo. Bortolo Mutti, altro tecnico con la valigia, direzione Napoli, ha organizzato bene la copertura, grazie all'esperto libero Lucci, ma soprattutto con una certosina cura del collettivo, dove spicca quel centrocampista Eusebio (bel nome, calcisticamente) Di Francesco, primo giocatore nella storia del Piacenza a meritare la convocazione in Nazionale e, per inciso, già destinato alla Roma.

In avanti, ci ha pensato soprattutto "Toro" Luiso, formidabile in apertura e chiusura di torneo, tanto da farsi ampia-

È IL QUINTO MATCH-SALVEZZA

Cagliari-Piacenza sarà il quinto spareggio-salvezza "secco" della storia dei campionati a girone unico. Il dettaglio è nella tabella qui sotto. Inoltre, sono stati disputati quattro gironcini: nel 1943 (Triestina, Bari, Venezia), '52 (Triestina, Lucchese, Brescia), '54 (Udinese, Spal, Palermo), '61 (Lecco, Udinese, Bari).

CAMP.	DATA	CITTÀ	GARA E RISULTATO	MARCATORI
1931-32	16-6-1932	Bologna	**Bari-Brescia 2-1**	Gay (Ba) 2, Braga (Br)
1963-64	7-6-1964	Milano	**Sampdoria-Modena 2-0**	Barison, Salvi
1992-93	12-6-1993	Bologna	**Udinese-Brescia 3-1**	Balbo (U), Domini (B), Al. Orlando (U), Dell'Anno (U) rig.
1994-95	10-6-1995	Firenze	**Padova-Genoa 1-1** dts (5-4 rig.)	Vlaovic (P), Skuhravy (G)

statistiche di **Massimo Fiandrino**

mente perdonare la marcata flessione centrale. Mutti è un tecnico capace anche di slanci di fantasia. Ha sorpreso Scala, e il suo difensivismo, con l'impiego a tempo pieno di Valtolina, attaccante di grande velocità e altruismo.

Così, lo spareggio sembra svilupparsi in un confronto fra la maggiore potenza di fuoco del Cagliari, e l'arte difensiva del Piacenza. Dovessi scegliere il match-winner, proporrei questa rosa di nomi: Tovalieri e Muzzi da una parte, Taibi e Luiso dall'altra. □

In alto, da sinistra, Muzzi e Luiso: saranno due dei protagonisti più attesi del match-salvezza (fotoRichiardi)

Liedholm e Sella, la "strana coppia" del disastro giallorosso: hanno fatto rimpiangere perfino Carlos Bianchi. Sotto, Taibi cerca di consolare Scala (fotoBellini)**. In basso, il gol annullato a Dugarry in Milan-Cagliari** (fotoRichiardi)

Matita rossa, matita blu
Liedholm-Sella: **Roma** da chiodi

Signori, si chiude. Ultimi segni, ultimi regali. Un bel tratto di blu sotto il nome di **Nevio Scala**. Pareva essere venuto finalmente a capo del Perugia, riscoprendone la vocazione offensiva (Galeone non è passato invano), ed eccolo ripiombare negli antichi errori e affrontare il testa a testa di Piacenza in chiave di estrema prudenza. Solo sullo zero a due, la forza della disperazione ha fatto intravvedere quale diverso esito avrebbe potuto premiare un Perugia spericolato. La Reggiana, blu in coabitazione fra **Lucescu** e **Oddo**, chiude il suo campionato senza una sola vittoria interna. La nostra comprensione ai fedelissimi tifosi granata: non debbono essersi divertiti granché. Forza e coraggio, la B è un'altra cosa.

Se è concessa un'autocritica, mi pento dei rossi e dei blu affibbiati, a suo tempo, a Carlos Bianchi. La strana coppia **Sella-Liedholm** l'ha fatto acutamente rimpiangere. Con lo stravagante argentino, la Roma non sarebbe finita

così in basso. Auguri a Zeman (o alla Roma, fate voi). Ma la resa di fronte all'Udinese è stata indecorosa. Al punto che **Pairetto** (rosso, come regalo d'addio) non ha neppure offerto la consolazione di un rigore su Totti, che c'era.

Niente male neppure il Milan, come commiato. E allora blu a **Sacchi**, per il nulla che ha espresso in questo breve e tormentato ritorno in rossonero, e nella circostanza finale al giovane terzino **Coco**, che ha regalato il gol al Cagliari. Doppio blu a **Savicevic**, che ha completato il naufragio facendosi espellere per insulti a un guardalinee (che fantasia). Ma blu anche all'arbitro **Cesari**, che ha annullato un regolarissimo gol di Dugarry. **Cellino** (blu, per principio) troverà un motivo per lamentarsi anche questa volta?

Rosso a **Orlandini**, che segna un gol (involontario?) al Parma, sua futura squadra, e poco manca che si metta a piangere. Anche la forma vorrebbe un minimo di rispetto. **a.bo.**

Così alla 34. giornata

1 giugno

Bologna-Inter 2-2
Juventus-Lazio 2-2
Milan-Cagliari 0-1
Napoli-Vicenza 1-0
Piacenza-Perugia 2-1
Reggiana-Atalanta 0-3
Roma-Udinese 0-3
Sampdoria-Fiorentina 1-1
Verona-Parma 1-2

I verdetti della stagione '96-97

CAMPIONE D'ITALIA: **Juventus**

QUALIFICATE IN CHAMPIONS LEAGUE: **Juventus** e **Parma**

QUALIFICATA IN COPPA DELLE COPPE: **Vicenza**

QUALIFICATE IN COPPA UEFA: **Inter**, **Lazio**, **Udinese** e **Sampdoria**

RETROCEDONO IN SERIE B: **Reggiana**, **Verona** e **Perugia** più la perdente dello spareggio **Cagliari-Piacenza**, in programma a Napoli il 15 giugno alle 16,30.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL	
						F	S					F	S					F	S
Juventus	**65**	34	17	14	3	51	24	17	10	6	1	27	13	17	7	8	2	24	11
Parma	**63**	34	18	9	7	41	26	17	11	4	2	24	9	17	7	5	5	17	17
Inter	**59**	34	15	14	5	51	35	17	9	5	3	31	20	17	6	9	2	20	15
Lazio	**55**	34	15	10	9	54	37	17	10	3	4	34	19	17	5	7	5	20	18
Udinese	**54**	34	15	9	10	53	41	17	9	4	4	33	22	17	6	5	6	20	.19
Sampdoria	**53**	34	14	11	9	60	46	17	9	3	5	31	15	17	5	8	4	29	31
Bologna	**49**	34	13	10	11	50	44	17	8	5	4	27	17	17	5	5	7	23	27
Vicenza	**47**	34	12	11	11	43	38	17	9	6	2	29	15	17	3	5	9	14	23
Fiorentina	**45**	34	10	15	9	46	41	17	9	6	2	28	14	17	1	9	7	18	27
Atalanta	**44**	34	11	11	12	44	46	17	8	6	3	30	20	17	3	5	9	14	26
Milan	**43**	34	11	10	13	43	45	17	8	5	4	28	20	17	3	5	9	15	25
Roma	**41**	34	10	11	13	46	47	17	7	6	4	30	25	17	3	5	9	16	22
Napoli	**41**	34	9	14	11	38	45	17	8	7	2	21	14	17	1	7	9	17	31
Cagliari	**37**	34	9	10	15	45	55	17	7	6	4	26	20	17	2	4	11	19	35
Piacenza	**37**	34	7	16	11	29	45	17	7	8	2	22	16	17	0	8	9	7	29
Perugia	**37**	34	10	7	17	48	62	17	8	5	4	28	19	17	2	2	13	20	43
Verona	**27**	34	6	9	19	38	64	17	6	6	5	24	23	17	0	3	14	14	41
Reggiana	**19**	34	2	13	19	28	67	17	0	11	6	9	25	17	2	2	13	19	42

Marcatori

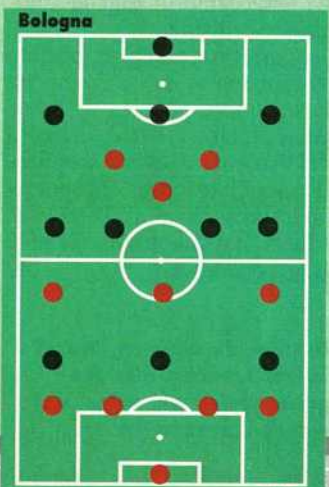
24 reti: Inzaghi (Atalanta, 6 rigori).
22 reti: Montella (Sampdoria, 4).
17 reti: Balbo (Roma, 5).
16 reti: Tovalieri (Cagliari 12, 1; Reggiana 4, 2).
15 reti (3 gioc.): Signori (Lazio, 4), Negri (Perugia), Mancini (Sampdoria).
14 reti (3 gioc.): Djorkaeff (Inter, 5), Luiso (Piacenza, 3), Chiesa (Parma, 1).
13 reti (4 gioc.): Weah (Milan), Bierhoff (1), Poggi (Udinese), Otero (Vicenza, 4).
12 reti (4 gioc.): Batistuta (Fiorentina, 2), Crespo (Parma), Amoroso (1), Maniero (Verona, 1).
11 reti (3 gioc.): Kolyvanov (Bologna, 4), Robbiati (Fiorentina), Ganz (Inter).
10 reti: Muzzi (Cagliari).
9 reti (3 gioc.): Oliveira (Fiorentina), Amoruso (Juventus, 1), Aglietti (Napoli).
8 reti (5 gioc.): Andersson (Bologna), Del Piero (4), Vieri (Juventus), Casiraghi (Lazio), Albertini (Milan, 7).
7 reti (5 gioc.): Ince, Zamorano (Inter), Nedved e Protti (Lazio), Caccia (Napoli, 1).
6 reti (7 gioc.): Jugovic (Juventus), Simutenkov (Reggiana), Carparelli (Sampdoria), Orlandini (2), De Vitis (Verona, 1), Ambrosetti, Murgita (Vicenza).
5 reti (10 gioc.): Morfeo (Atalanta, 2), Scapolo (Bologna, 1), Branca (Inter), Zidane (Juventus, 1), Baggio, Dugarry (Milan), Cruz, Pecchia (Napoli), Totti (Roma), Maini (Vicenza).
4 reti (22 gioc.): Lentini (Atalanta), Marocchi, Nervo, Paramatti, Shalimov (Bologna), Pancaro (Cagliari, 3), Ferrara (Juventus), Fuser, Rambaudi (Lazio), Simone (Milan), Beto (Napoli), Gautieri, Giunti, Pizzi (1), Rapaic (Perugia), Scienza (Piacenza), Valencia (Reggiana), Delvecchio, Fonseca (Roma), Veron (Sampdoria), Bia (Udinese, 2), Beghetto (Vicenza).
3 reti (19 gioc.): Sgrò (Atalanta), Bresciani, Fontolan (Bologna), Banchelli, Cozza, Lønstrup, Silva (Cagliari), Zanetti (Inter), Amoruso (1), Boksic (Juventus), Negro (Lazio), Stanic (Parma), Allegri (1), Kreek (Perugia), Di Francesco (Piacenza), Parente (Reggiana, 1), Di Biagio, Moriero (Roma), Cappioli (Udinese).
2 reti (24 gioc.): Foglio (Atalanta), Minotti, O'Neill (Cagliari), Baiano (1), Padalino, Rui Costa (Fiorentina), Eranio (Milan), Boghossian, Esposito (Napoli, 1), Baggio, Zola (Parma), Goretti, Dicara, Materazzi (Perugia), Piovani (Piacenza), Aldair, Candela, Thern (Roma), Franceschetti, Mihajlovic (Sampdoria), Pierini, Stroppa (Udinese), Zanini (Verona), Iannuzzi (Vicenza).
1 rete (72 gioc.): Magallanes, Fortunato, Rotella (Atalanta), Schenardi (Bologna), Silva, Villa (Cagliari), Amoruso (Fiorentina), Angloma, Berti, Fresi, Sforza (Inter), Deschamps, Di Livio, Juliano, Porrini, Tacchinardi (Juventus), Buso, Fish, Grandoni (Lazio), Blomqvist, Boban, Desailly, Maldini, Savicevic, Vierchowod (Milan), Altomare, Ayala, Milanese (Napoli), Benarrivo, Crippa, Sensini, Strada, Thuram, Ze Maria (Parma), Artistico, Castellini, Matrecano, Rudi (Perugia), Conte, Delli Carri, Tentoni, Lucci (1), Tramezzani, Valoti (Piacenza), Beiersdorfer, Galli, Gregucci, Grossi, Minetti, Pacheco, Sabau (Reggiana), Cappioli, Carboni, Statuto, Tommasi (Roma), Iacopino, Karembeu, Laigle, Pesaresi (Sampdoria), Helveg, Sergio (Udinese), Bacci, Binotto, Caverzan, Colucci, Corini, Giunta, Manetti, Siviglia (Verona), Cornacchini, D'Ignazio, Lopez, Viviani (Vicenza).
1 autorete (32 gioc.): Mirkovic, Sottil, Fortunato, Rossini (Atalanta); Torrisi, De Marchi (Bologna); Pascolo, Berretta (Cagliari); Firicano, Falcone (Fiorentina); Ince (Inter); Zidane (Juventus); Baresi, Boban, Rossi (Milan); Colonnese (Napoli); Thuram, Apolloni (Parma); Rocco, Goretti, Materazzi (Perugia); Scienza (Piacenza); Grün, Ballotta (Reggiana); Petruzzi, Lanna, Tetradze, Aldair (Roma); Bertotto, Bia (Udinese); Sartor, Lopez (Vicenza).
2 autoreti (2 gioc.): Pancaro (Cagliari), Baroni (Verona).
3 autoreti: Villa (Cagliari).

Bologna 2-2 Inter

Voto	Bologna	Inter	Voto
6	Antonioli	Pagliuca	6
5,5	Tarozzi	Bergomi	6
6,5	Torrisi	Paganin	6
6	De Marchi	Galante	6
6,5	Cardone	Pistone	6
6,5	Brambilla	Zanetti	6
6,5	Marocchi	Fresi	5,5
6,5	Paramatti	Angloma	5,5
6,5	Shalimov	Djorkaeff	6,5
6	Fontolan	Zamorano	6
5,5	Schenardi	Ganz	8
	Brunner	Mazzantini	
	Bergamo	Ferrari	
n.g.	Magoni	Winter	6
	De Simone	D'Autilia	
	Anaclerio	Berti	n.g.
n.g.	Seno	Torretta	
6	Nervo	Di Napoli	n.g.
6,5	Ulivieri	Castellini	6
6,16			6,12

Arbitro: Boggi di Salerno (6,5).
Reti: Shalimov 5', Ganz 52' e 65', Paramatti 75'.
Sostituzioni: Winter per Galante al 46', Nervo per Shalimov al 63', Berti per Zamorano al 73', Di Napoli per Angloma all'80', Magoni per Brambilla all'80', Seno per Marocchi all'88'.
Ammoniti: Galante, Zanetti, Torrisi, Fresi, Paramatti.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Pioggia, freddo e illusioni. Ci si mette pure il tabellone del Dall'Ara, che s'inventa il vantaggio della Roma sull'Udinese. Bologna e Inter falliscono però i rispettivi obiettivi: la squadra di Ulivieri rimane fuori dall'Europa, mentre i "Ganzissimi" si devono accontentare della Coppa Uefa. Da incorniciare il pareggio di Paramatti.

...rabbia, Mazzone di gioia. Il made in Italy di Mutti condanna Scala

Juventus 2-2 Lazio

	Juventus	Lazio	
6,5	Rampulla	Marchegiani	6,5
6	Porrini	Negro	6,5
6,5	Ferrara	Nesta	6
6,5	Montero	Chamot	5,5
6	Dimas	Favalli	5,5
6,5	Lombardo	Rambaudi	5,5
6,5	Di Livio	Fuser	6,5
6,5	Tacchinardi	Venturin	6,5
6,5	Pessotto	Nedved	6,5
7	C. Vieri	Casiraghi	7
7	Amoruso	Signori	5
n.g.	Falcioni	Cudicini	
n.g.	Trotta	Fish	n.g.
n.g.	Cingolani	Gottardi	
	Bonetto	Grandoni	
	M. Vieri	Buso	6,5
		Piovanelli	
		Protti	7
6,5	Lippi	Zoff	7
6,50			6,16

Arbitro: Racalbuto di Gallarate (5,5).
Reti: Vieri 30', Amoruso 53', Casiraghi 73', Protti 84'.
Sostituzioni: Buso per Rambaudi al 53', Protti per Signori al 68', Trotta per Pessotto al 68', Fish per Chamot al 78', Falcioni per Rampulla all'80', Cingolani per Ferrara all'80'.
Ammonito: Favalli.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Vieri e Amoruso, due firme d'autore sull'ultima uscita stagionale di una Signora appesantita dal prolungato impegno su più fronti ma ancora in grado, a tratti, di dare spettacolo, dimenticando almeno per un attimo la fresca ferita di Monaco. Applausi a scena aperta per un vecchio amico, Dino Zoff. Un uomo, un campione, un Mito: alla Lazio ne sanno qualcosa...

Milan 0-1 Cagliari

	Milan	Cagliari	
6,5	Rossi	Sterchele	6,5
5,5	Costacurta	Pancaro	6
6	Vierchowod	Scugugia	6
7	Baresi	Minotti	6,5
5	Coco	Bettarini	7
5,5	Comazzi	Muzzi	7,5
6,5	Tassotti	Berretta	6,5
6	Albertini	Sanna	6,5
6	Blomqvist	Lønstrup	6
4	Savicevic	Silva	6
6	Dugarry	Tovalieri	6
	Pagotto	Abate	
	Reiziger	Taccola	
5,5	Daino	Tinkler	n.g.
	Vukotic	Cozza	
n.g.	Pelatti	Bressan	n.g.
	Grego		
	Maccarone		
4	Sacchi	Mazzone	7
5,79			6,40

Arbitro: Cesari di Genova (7,5).
Rete: Muzzi 10'.
Sostituzioni: Daino per Comazzi al 55', Pelatti per Daino al 78', Tinkler per Lønstrup all'84', Bressan per Silva all'87'.
Ammoniti: Minotti, Comazzi, Lønstrup.
Espulso: Savicevic al 19' per offese a un guardalinee.

LA PARTITA

Cori e striscioni solo per Franco Baresi, il "Capitano" che se ne va e che lascia un'eredità quanto mai scomoda e pesante alla luce dell'ennesima figuraccia rimediata dalla sbracata banda rossonera, priva di orgoglio e di stimoli. Dall'altra parte, la furia agonistica di un Cagliari disegnato a immagine e somiglianza di Mazzone: che, a differenza di qualche suo collega, ha il pregio di essere spontaneo...

Napoli 1-0 Vicenza

	Napoli	Vicenza	
6	Taglialatela	Mondini	6
6	Ayala	Viviani	6
6	Colonnese	Wome	5,5
6	Baldini	Lopez	6
5,5	Milanese	Beghetto	6
6	Bordin	M. Rossi	5,5
6	Boghossian	Firmani	5,5
6	Longo	Amerini	5,5
6	Pecchia	Iannuzzi	5,5
5	Caccia	Murgita	5,5
6,5	Beto	Cornacchini	5,5
n.g.	Di Fusco	Brivio	
	Panarelli	D'Ignazio	
	Malafronte	Maini	
	Policano	Mazzocco	n.g.
	Altomare		
n.g.	Esposito		
	Aglietti		
6	Montefusco	Guidolin	5,5
6,13			5,58

Arbitro: Lana di Torino (6).
Rete: Beto 4'.
Sostituzioni: Di Fusco per Taglialatela al 46', Mazzocco per Amerini all'80', Esposito per Beto all'80'.
Ammonito: Cornacchini.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

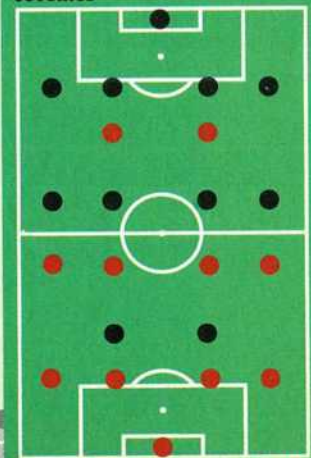
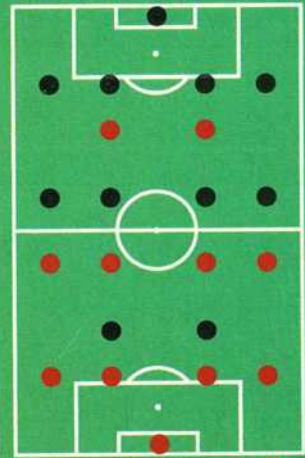
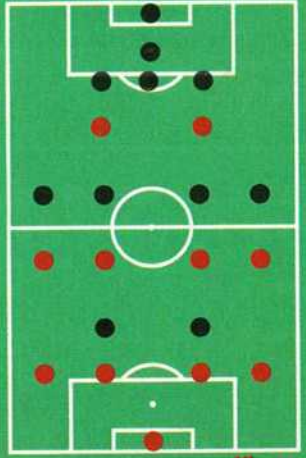
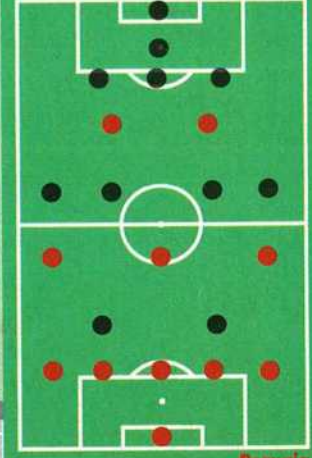
Un gran destro di Beto, pescato da Longo, "vendica" la sconfitta di tre giorni prima in Coppa Italia, ma non basta a placare la dura contestazione del pubblico partenopeo (record-negativo di 1.171 paganti), che fin dal primo minuto si scaglia contro tutti e contro tutto. Particolarmente beccati Pecchia (colpevole di piacere alla Juventus...) e Taglialatela (ma le incertezze di Coppa possono davvero cancellare una stagione super?). Epilogo comunque in linea con l'altalenante campionato: Ferlaino ci mediti sopra...

Piacenza 2-1 Perugia

	Piacenza	Perugia	
6,5	Taibi	Spagnulo	5
7	Lucci	Castellini	5
6	Pari	Dicara	6
7	Conte	Mijalkovic	6
6	Tramezzani	Matrecano	6
7	Valtolina	Di Chiara	5,5
6,5	Di Francesco	Gautieri	5
6	Valoti	Giunti	5,5
6	Scienza	Goretti	6
6,5	Luiso	Negri	5,5
5,5	Tentoni	Rapaic	5,5
	Marcon	Storari	
	Maccoppi	Traversa	
	Cozzi	Cottini	
	Moretti	Materazzi	6
n.g.	Pin	Manicone	
n.g.	Zerbini	Pizzi	6,5
n.g.	Matteassi	Rudi	6,5
7	Mutti	Scala	5
6,36			5,71

Arbitro: Trentalange di Torino (6,5).
Reti: Luiso 29', Lucci 48' rig., Dicara 90'.
Sostituzioni: Materazzi per Di Chiara al 52', Rudi per Castellini al 58', Pizzi per Giunti al 67', Pin per Valtolina al 72', Zerbini per Tentoni al 76', Matteassi per Luiso al 94'.
Ammoniti: Dicara, Mijalkovic, Tentoni, Giunti, Valoti, Taibi, Traversa.
Espulsi: nessuno

LA PARTITA

Suicidio perfetto del Perugia, incomprensibilmente dimesso e rassegnato, che si decide ad abbozzare una timida reazione quando la partita è ormai compromessa. Il Piacenza ha il merito di crederci, gioca con il coltello tra i denti e lo spareggio premia la sua determinazione.

Serie A Zaccheroni porta Udine per la prima volta in Europa.

Reggiana 0-3 Atalanta

Voto	Reggiana	Atalanta	Voto
6	Ballotta	Pinato	6,5
6	Caselli	Mirkovic	6
5	Hatz	Carrera	6
6	Casanova	Sottil	6
5,5	Tonetto	Foglio	6
5	Parente	Fortunato	6,5
6	Mazzola	Persson	6
6	Ariatti	Bonacina	6
5,5	Coppola	Inzaghi	7
5,5	Vecchiola	Morfeo	6,5
5	Simutenkov	Sgrò	6
	Gandini	Micillo	
	Grün	Bonfanti	
	Faso	Natali	
	De Napoli	Regonesi	n.g.
n.g.	Longhi	Rustico	6
n.g.	Minetti	Zauri	n.g.
n.g.	Araboni	Rossini	
5	Oddo	Mondonico	6,5
	5,59	6,20	

Arbitro: Serena di Bassano del Grappa (6).
Reti: Inzaghi 11' rig. e 88' rig., Fortunato 93'.
Sostituzioni: Rustico per Sgrò al 59', Zauri per Persson al 67', Minetti per Simutenkov al 73', Longhi per Ariatti al 77', Araboni per Vecchiola all'82', Regonesi per Foglio all'82'.
Ammoniti: Fortunato, Carrera, Mirkovic.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA
Passerella finale dedicata a Superpippo Inzaghi, pilotato da tutta la squadra verso la vittoria nella classifica marcatori: due assist di Morfeo, due scatti brucianti del bomber bergamasco che mandano in bambola il lento Hatz e due rigori trasformati con straordinaria freddezza. Per la Reggiana è già tempo di ricostruzione.

Roma 0-3 Udinese

Voto	Roma	Udinese	Voto
4	Berti	Caniato	6,5
4,5	Pivotto	Pierini	6,5
4,5	Petruzzi	Calori	6,5
4,5	Lanna	Bia	7
4,5	Statuto	Helveg	7
5	Tommasi	Rossitto	7
5	Thern	Giannichedda	6,5
5	Di Biagio	Sergio	6,5
n.g.	Bernardini	Poggi	7,5
5	Balbo	Bierhoff	7,5
5	Totti	Amoroso	7
5,5	Di Magno	Battistini	
	Stovini	Bertotto	
	Moriero	Orlando	
	D. Conti	Nicoli	
n.g.	Delvecchio	Cappioli	6,5
	A. Conti	Locatelli	n.g.
		Genaux	
4	Liedholm	Zaccheroni	7
	4,77	6,83	

Arbitro: Pairetto di Nichelino (5,5).
Reti: Poggi 42', Bierhoff 45', Bia 87'.
Sostituzioni: Di Magno per Bernardini al 27', Delvecchio per Statuto al 65', Cappioli per Poggi al 70', Locatelli per Amoroso all'82'.
Ammoniti: Statuto, Totti.
Espulso: Berti al 27' per fallo da ultimo uomo.

LA PARTITA
Udinese con pieno merito tra le Grandi Elette; Roma brutta che più brutta non si può: da vergognarsi (per i quarantamila presenti all'Olimpico) e da rimpiangere Carlos Bianchi. Il che è tutto dire... Nel miracolo friulano c'è l'intelligente spregiudicatezza di Zaccheroni, l'umile dedizione del gruppo bianconero, la classe di Bierhoff, la "scoperta" di Amoroso.

Sampdoria 1-1 Fiorentina

Voto	Sampdoria	Fiorentina	Voto
6,5	Ferron	Mareggini	7
6	Balleri	Serena	6,5
6,5	Mannini	Falcone	6
6,5	Mihajlovic	Firicano	6,5
6	Pesaresi	Pusceddu	6
6	Karembeu	Vendrame	6
6	Franceschetti	Piacentini	6
6,5	Salsano	Bigica	6
6	Laigle	Robbiati	6,5
6,5	Mancini	Batistuta	6
7	Montella	Benin	6
6	Sereni	Toldo	
	Evani	Mirri	
	Dieng	Chiarini	n.g.
n.g.	Invernizzi	Stefani	6
	Biso		
	Vergassola		
6	Carparelli		
6,5	Eriksson	Ranieri	6
	6,26	6,20	

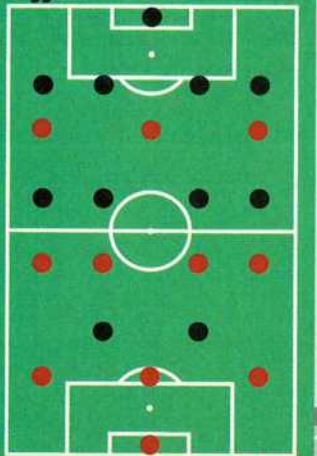
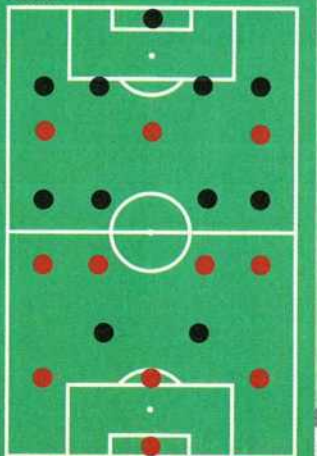
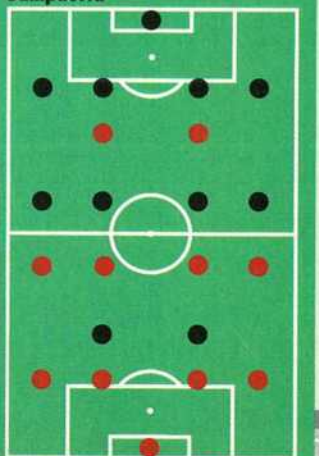
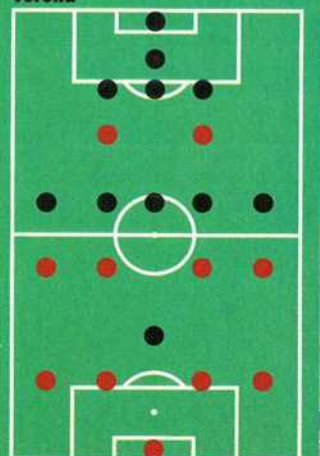
Arbitro: Branzoni di Pavia (6).
Reti: Robbiati 22', Montella 36'.
Sostituzioni: Carparelli per Salsano al 63', Sereni al Ferron al 64', Stefani per Benin al 73', Chiarini per Robbiati all'85', Invernizzi per Franceschetti al 91'.
Ammoniti: Benin, Bigica, Firicano, Balleri.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA
Marassi è una palude impossibile da percorrere con la palla al piede, ma il Mancini-day merita un degno contorno agonistico e le due squadre, armate di pinne, fucile e occhiali, non si risparmiano. Per un Campionissimo che sveste la maglia blucerchiata, uno che promette di onorala in futuro: è Vincenzo Montella, che chiude la sua prima stagione in Serie A con 22 reti. Se il buongiorno si vede dal mattino...

Verona 1-2 Parma

Voto	Verona	Parma	Voto
6	Landucci	Buffon	6
5,5	Ficcadenti	Mussi	6
6	Brajkovic	Thuram	7
5,5	Siviglia	Sensini	6,5
6	Vanoli	Benarrivo	6,5
6	Orlandini	Crippa	6
6	Ametrano	Brolin	5,5
6	Corini	Baggio	6
6	Italiano	Pedros	6,5
5	Manetti	Chiesa	7
6	Maniero	Crespo	6,5
	Guardalben	Nista	
	Dalla Chiara	Pinton	
	Bacci	Morello	
n.g.	Binotto	Mora	
	Spinale	Bravo	6
	Menchini	Barone	
6	Zanini	Triuzzi	
6	Cagni	Ancelotti	6,5
	5,83	6,29	

Arbitro: Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto (6).
Reti: Orlandini 6', Chiesa 17', Crespo 62'.
Sostituzioni: Zanini per Manetti al 46', Binotto per Orlandini al 62', Bravo per Brolin al 70'.
Ammoniti: Benarrivo, Crippa.
Espulsi: nessuno

LA PARTITA
Missione compiuta. Il Parma salta anche l'ultimo ostacolo e conquista quel secondo posto che gli consentirà di partecipare alla prossima edizione della Champions League. Partita divertente, perché il Verona, da tempo condannato alla B, ha giocato e lasciato giocare senza tatticismi esasperati, andando addirittura in vantaggio con Orlandini, futura pedina dello scacchiere di Ancelotti. Ma Chiesa e Crespo hanno rimediato.

Pagliuca, Peruzzi, Thuram: ecco i FANTASTICI TRE

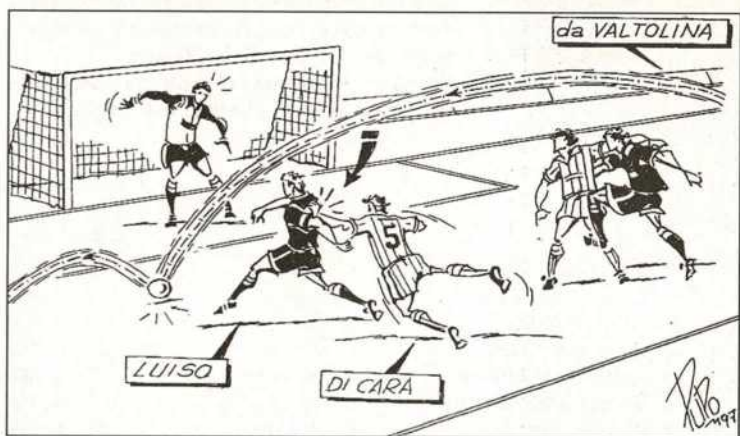
Che fosse una volata da fotofinish, l'avevamo previsto. Ma che in tre salissero contemporaneamente sul gradino più alto del nostro podio, era meno ipotizzabile. Pagliuca, Peruzzi e Thuram primi a pari merito con 6,62 di media: l'ordine d'arrivo del Guerin d'Oro rispecchia l'esito del campionato, premiando tre giocatori di assoluto valore tecnico.
N.B.: Sono considerati i giocatori che hanno ricevuto voti in almeno i due terzi delle partite.

Pagliuca

Peruzzi

Thuram

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	VOTAZIONI RIPORTATE	MEDIA
1	Gianluca PAGLIUCA	P	Inter	133	6,62
	Angelo PERUZZI	P	Juventus	103	6,62
	Lilian THURAM	D	Parma	132	6,62
4	Massimo TAIBI	P	Piacenza	136	6,56
5	Roberto MANCINI	A	Sampdoria	127	6,50
6	Didier DESCHAMPS	C	Juventus	104	6,49
7	Davide PINATO	P	Atalanta	88	6,48
8	Francesco ANTONIOLI	P	Bologna	130	6,45
9	Fabrizio FERRON	P	Sampdoria	110	6,44
10	Gian Luigi BUFFON	P	Parma	100	6,43
11	Luca MARCHEGIANI	P	Lazio	126	6,42
12	Angelo DI LIVIO	C	Juventus	117	6,41
13	Oliver BIERHOFF	A	Udinese	92	6,39
14	Ciro FERRARA	D	Juventus	128	6,38
	Pierluigi CASIRAGHI	A	Lazio	88	6,38
16	Federico GIUNTI	C	Perugia	120	6,35
17	Filippo INZAGHI	A	Atalanta	132	6,34
	Juan Sebastian VERON	C	Sampdoria	124	6,34
	Paolo MONTERO	D	Juventus	104	6,34
20	Sinisa MIHAJLOVIC	D	Sampdoria	116	6,33
21	Marco SGRÒ	C	Atalanta	117	6,32
22	Vincenzo MONTELLA	A	Sampdoria	105	6,31
23	Giancarlo MAROCCHI	C	Bologna	121	6,30
	Diego FUSER	C	Lazio	124	6,30
25	Domenico DI CARLO	C	Vicenza	116	6,29
	Pierre LAIGLE	C	Sampdoria	105	6,29
27	Thomas HELVEG	D	Udinese	118	6,28
	Youri DJORKAEFF	C	Inter	128	6,28
	Manuel RUI COSTA	C	Fiorentina	112	6,28
	Alessandro NESTA	D	Lazio	100	6,28
31	Paul INCE	C	Inter	96	6,27
	Antonio BENARRIVO	D	Parma	88	6,27
33	Cristiano SCAPOLO	C	Bologna	105	6,26
	Marcelo OTERO	A	Vicenza	90	6,26
	George WEAH	A	Milan	109	6,26
36	Giampiero MAINI	C	Vicenza	110	6,25
	Matteo GUARDALBEN	P	Verona	97	6,25
38	Igor KOLYVANOV	A	Bologna	108	6,24
	Fabio CANNAVARO	D	Parma	104	6,24
40	Pavel NEDVED	C	Lazio	128	6,23
	Fabio PECCHIA	C	Napoli	124	6,23
	Giuseppe TAGLIALATELA	P	Napoli	131	6,23
	Anselmo ROBBIATI	C	Fiorentina	110	6,23
44	Massimo CARRERA	D	Atalanta	116	6,22
45	Stefano TORRISI	D	Bologna	96	6,21
	Kennet ANDERSSON	A	Bologna	115	6,21
	Vladimir JUGOVIC	C	Juventus	113	6,21
	Marco FRANCESCHETTI	D	Sampdoria	108	6,21
	Franco BARESI	D	Milan	104	6,21
50	Luca MONDINI	P	Vicenza	119	6,20
	Zinedine ZIDANE	C	Juventus	112	6,20
	Eusebio DI FRANCESCO	C	Piacenza	136	6,20
	Sandro COIS	C	Fiorentina	84	6,20
54	Stefan SCHWARZ	C	Fiorentina	96	6,19
	Marcio AMOROSO	C	Udinese	98	6,19
56	ZÉ MARIA	D	Parma	88	6,18
	Nestor SENSINI	C	Parma	124	6,18
58	Sandro TOVALIERI	A	Cagliari	89	6,17
	Dino BAGGIO	C	Parma	124	6,17
	Fabio ROSSITTO	C	Udinese	119	6,17
	Gabriele AMBROSETTI	A	Vicenza	92	6,17
62	Roberto MUZZI	A	Cagliari	118	6,16
	Maurizio GANZ	A	Inter	96	6,16
64	Giuseppe PANCARO	D	Cagliari	124	6,15
65	Michele PARAMATTI	D	Bologna	128	6,14
	Oscar MAGONI	C	Bologna	86	6,14
	Moreno MANNINI	D	Sampdoria	88	6,14
68	Zoran MIRKOVIC	D	Atalanta	84	6,13
	Fabio GALLO	C	Atalanta	112	6,13
	Gustavo MENDEZ	C	Vicenza	85	6,13
	Pierluigi ORLANDINI	C	Verona	110	6,13
72	Paolo POGGI	A	Udinese	121	6,12
73	Settimio LUCCI	D	Piacenza	136	6,11
74	Francesco TOLDO	P	Fiorentina	121	6,10
	Gianluigi LENTINI	A	Atalanta	124	6,10
76	Enrico CHIESA	A	Parma	116	6,08
	Javier ZANETTI	C	Inter	132	6,08
78	Demetrio ALBERTINI	C	Milan	114	6,07
	Luigi DI BIAGIO	C	Roma	100	6,07
80	Fabio VIVIANI	C	Vicenza	103	6,06
	Marco SCHENARDI	A	Bologna	99	6,06
82	Luigi SARTOR	D	Vicenza	103	6,05
	Paolo NEGRO	D	Lazio	104	6,05
84	Marco BALLOTTA	P	Reggiana	134	6,04
	Massimo BEGHETTO	D	Vicenza	107	6,04
86	Francesco TOTTI	A	Roma	102	6,03
	Domenico MORFEO	C	Atalanta	99	6,03
88	Joubert Aràujo BETO	C	Napoli	84	6,02
	Giovanni LOPEZ	D	Vicenza	116	6,02
90	Roberto RAMBAUDI	A	Lazio	106	6,01
	Alessandro CALORI	D	Udinese	112	6,01
	Christian KAREMBEU	C	Sampdoria	116	6,01
	Gilberto D'IGNAZIO	D	Vicenza	107	6,01
	Andrea SOTTIL	D	Atalanta	124	6,01
	Giuseppe CARDONE	D	Bologna	84	6,01
	Raffaele SERGIO	D	Udinese	99	6,01
97	Giulio FALCONE	D	Fiorentina	120	6,00
	ALDAIR dos Santos	D	Roma	128	6,00
	Marco NEGRI	A	Perugia	108	6,00
	Giuseppe FAVALLI	D	Lazio	101	6,00

ZOOM sulla 34ª

Piacenza 2
Perugia 1

A fianco, dall'alto, il gol di Luiso; il fallo da rigore di Di Cara su Luiso nella moviola di Spartaco Pupo; il 2-0 dal dischetto di Lucci; le lacrime e la rabbia di Materazzi. In alto, Gautieri e Scienza. Sopra, il gol di Di Cara (fotoBellini)

Milan 0 Cagliari 1

A fianco, il gol decisivo di Muzzi e il rigore sbagliato da Pancaro. Sotto, uno striscione per Baresi e l'addio del capitano al suo pubblico. In basso a sinistra, Silva contrastato da Tassotti. Il Milan ha concluso nel peggiore dei modi una stagione sfortunata
(fotoRichiardi-Ansa)

ZOOM sulla 34ª

Roma 0 Udinese 3

In alto, la... schedina-promemoria dei tifosi romanisti: 13 figuracce da ricordare. Sopra, l'1-0 firmato da Poggi. A fianco, l'esordiente Di Magno e Zaccheroni portato in trionfo dai suoi giocatori: l'Udinese è in Coppa Uefa!
(fotoMezzelani-Ansa)

Verona 1
Parma 2

A sinistra, dall'alto, il pareggio di Chiesa e Crespo in duello con Brajkovic. A destra, dall'alto, Binotto con Sensini; la gioia (si fa per dire) di Orlandini dopo il gol e il dopo-Monaco "visto" dai parmigiani (fotoExpress)

Bologna 2
Inter 2

Da sinistra e dall'alto, l'1-0 di Shalimov, il pareggio e il raddoppio di Ganz, il 2-2 di Paramatti. A sinistra, Ganz contrastato da Tarozzi. Sopra, uno striscione dei tifosi rossoblù per Ulivieri (a destra)
(fotoVignoli-Pegaso)

Juventus 2
Lazio 2

Vieri sigla l'1-0 per la Juventus. A destra, il raddoppio di Amoruso e Porrini con un'idea... tricolore in testa. Sotto, il 2-2 di Protti e la "passeggiata in famiglia" dei bianconeri (fotoMana-Richiardi)

ZOOM sulla 34ª

Sampdoria 1
Fiorentina 1

In alto, la festa "europea" della curva blucerchiata (si celebra la qualificazione Uefa) e un duello... acquatico fra Batistuta e Mannini. Sopra, il pareggio di Montella. Sotto, un Mancini visibilmente commosso saluta i tifosi: dopo 15 anni il capitano dà l'addio alla Sampdoria per passare alla Lazio (fotoPegaso)

Blob

❑ **Sospetti** - dal *Corriere dello Sport Stadio:* «Voglio vedere con quale spirito giocheranno Orlandini e Maniero contro il Parma sapendo che l'anno prossimo saranno a disposizione di Ancelotti». *Giacinto Facchetti (prima di Verona-Parma)*

❑ **Imbarazzi** - da *Tuttosport:* Non poteva sbagliare Orlandini, solo a porta vuota. Ma non vederlo esultare con la palla in rete, ha subito reso evidente il suo stato d'imbarazzo. *Alberto Pastorella (su Verona-Parma)*

❑ **E cosa, se no?** - dalla *Gazzetta dello Sport:* Come si conviene è stato il tempo a scandire l'ultima giornata di campionato. *Lanfranco Vaccari.*

❑ **Peli** - da *Tuttosport:* Persino Attilio Lombardo, che ha tre peli attorno a un'enorme chierica, ha voluto tingersi di biancorossoverde. *Vittorio Oreggia.*

❑ **Messaggi poco trasversali** - da *Tuttosport:* «Siamo migliorati perché ho usato il buon senso, io». *Dino Zoff.*

❑ **Killer** - dalla *Gazzetta dello Sport:* Fresi finisce il campionato come l'aveva iniziato: entrata a gamba tesa su Nervo. A Udine, alla prima di campionato, aveva fatto fuori Stroppa. *Antonello Capone.*

❑ **L'ha presa bene** - da *La Repubblica:* «Siamo uomini di serie B». *Gigi Cagni.*

❑ **Cortese accoglienza** - da *Il Resto del Carlino:* Senta Ganz, questa doppietta la dedica a Maldini? «No, a Ronaldo».

❑ **Condanne** - «Coraggio, due anni passano in fretta». *Striscione in Curva Andrea Costa dedicato a Renzo Ulivieri (che aveva mandato messaggi d'amore a Firenze).*

❑ **Scala, o Rossella O'Hara** - dal *Corriere dello Sport-Stadio:* «Il sole tramonta per risorgere, noi adesso abbiamo di fronte un tramonto difficile, ma domani sarà un altro giorno». *Nevio Scala (sulla retrocessione)*

❑ **Che donne** - da *La Repubblica:* «L'Uefa? Il merito è delle nostre donne. Io i giocatori li alleno per due ore al giorno, poi al resto ci pensano le nostre ragazze». *Alberto Zaccheroni.*

❑ **Amo il calcio** - da *La Repubblica:* Finalmente è finita. *Gianni Mura.*

a cura di Leonardo Beatrice

Reggiana 0 Atalanta 3 A fianco, Hatz contrasta Inzaghi: il duello volgerà a favore di SuperPippo, autore (sopra) dei primi due gol su rigori concessi per falli commessi su di lui dall'austriaco (fotoSantandrea)

Napoli 1 Vicenza 0 Sopra, Longo fronteggia Firmani. A fianco, lo "sciopero del tifo" partenopeo (la sconfitta in Coppa Italia e le angosce della zona retrocessione sono difficili da digerire) e l'uscita di scena di Montefusco: per lui si profila il ritorno alla squadra Primavera (fotoCapozzi)

I campionati degli altri

Provincia alla ribalta, non solo in Italia con il successo in coppa del Vicenza e la qualificazione Uefa dell'Udinese. In Belgio la coppa è andata all'Ekeren, al primo successo della sua storia, che in finale ha prevalso sul ben più blasonato Anderlecht. Per la Coppa Uefa si è qualificato in neopromosso Mouscron, a lungo capoclassifica in campionato, dove ha poi primeggiato il Lierse, squadra che non figurava certo fra le favorite. In Germania, dove l'Energie Cottbus, club di terza divisione, si giocherà la coppa con lo Stoccarda, si è qualificato per la Coppa Uefa il sorprendente Bochum, appena tornato in Bundesliga. In Spagna ce l'ha fatta il Valladolid. Fra le rappresentanti inglesi in Coppa Uefa ci sarà pure il Millwall, che ha conquistato la Coppa di Lega prevalendo sul Middlesbrough di Ravanelli e Juninho. Insomma, nel Vecchio Continente la provincia si è fatta onore come poche altre volte in precedenza. E questo nonostante non sia beneficiata dai miliardi della Champions League. Piccole squadre che ai loro sostenitori hanno regalato grandi soddisfazioni. Che rimangono nel tempo.

Rossano Donnini

Brasile

Susana Werner, nota anche come "Ronaldinha", seguirà i Mondiali del prossimo anno in Francia come inviata speciale di una tv privata brasiliana

Belgio

Pur dolorante, in Coppa Uefa nessuno lo ha fermato: Marc Wilmots (PhotoNews), **punta dello Schalke, ha atteso la fine della stagione per farsi operare alla spalla in una clinica di Anversa. Soltanto fra tre mesi il belga potrà tornare all'attività**

Argentina

José Luis Chilavert (fotoDanielsson), **portiere paraguaiano del Velez Sarsfield, è stato condannato a 13 mesi di reclusione con la condizionale e altrettanti di squalifica per aver preso a pugni a La Plata nel 1994 Fernando Acosta, magazziniere del Gimnasia Esgrima**

a cura di
Alessandro Lanzarini

QUESTA SETTIMANA

Senza Ronaldo il Barcellona perde ad Alicante. ***Davor Suker*** arriva a quota cento gol nella Liga e trascina il Real Madrid verso il titolo

Con Lorenzo Amoruso e Ståle Stensaas sono già quattordici gli stranieri dei ***Rangers***. Ci sarà ancora spazio per qualche scozzese?

Germania

Il Bayern Monaco (fotoDanielsson) **ha chiuso il suo trionfale campionato sul campo del Borussia Mönchengladbach ricevendo il "Meisterschale" che lo consacra campione e inaugurando un'inedita divisa, che sfoggerà nella prossima Champions League**

Rep. Ceca

Sparta Praga campione già a un turno dalla conclusione. Determinanti i gol di Horst Siegl (fotoBorsari), **cannoniere ritrovato dopo la negativa esperienza tedesca con il Kaiserslautern**

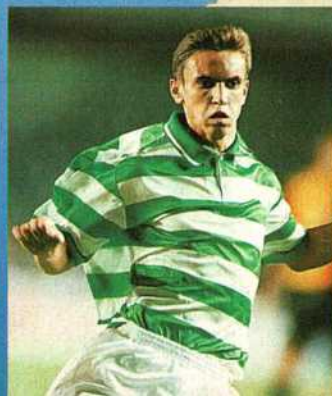
Iran

In una gara per Francia 98 l'Iran (fotoDanielsson), **ha battuto in trasferta le Maldive 17-0, nuovo record per le partite mondiali. Il precedente era stato stabilito in Nuova Zelanda-Figi 13-0**

Austria

Ritorna campione l'Austria Salisburgo. La squadra allenata da Heribert Weber ha lanciato diversi giovani d'avvenire come il terzino Robert Ibertsberger (fotoDanielsson), **appena ventenne**

Moldavia

Il Constructorul diventa campione mettendo fine all'egemonia dello Zimbru. Viktor Komlenok (fotoEmpics), **è stato uno dei maggiori protagonisti dello storico successo del club di Chisinau**

L'oro dei **Nibelunghi**

Il calcio tedesco trionfa su tutti i fronti e si sente più forte che mai: ma è davvero così?

Il calcio europeo è proprio in mano alla Germania. Ma non nel senso inteso da Roberto Bettega, quanto per i risultati che le formazioni tedesche ottengono in campo internazionale, sia con la 'Nationalmannschaft' sia con i club. La prima conseguenza delle vittorie di Borussia Dortmund e Schalke 04 in Champions League e in Coppa Uefa è l'innalzamento repentino del contingente teutonico nella prossima stagione delle Coppe europee. Con Bayern (campione), Bayer Leverkusen (seconda) e Borussia Dortmund (detentrice), la Germania avrà tre squadre in Coppa dei Campioni. Allo Schalke 04, che difenderà il titolo Uefa si aggiungono Stoccarda, Bochum (neopromossa che ha centrato l'obiettivo Europa al primo colpo) e Karlsruhe. In più, ovviamente, ci sarà in Coppa delle Coppe la vincitrice della finale in programma sabato tra Stoccarda ed Energie Cottbus, la compagine di Regionalliga (la Serie C locale) che ha vinto il proprio girone ma dovrà affrontare un playoff per salire di categoria. Se prevarrà lo Stoccarda, si libererà un posto Uefa per il Monaco 1860. Otto rappresentanti assicurate, comunque, quasi come l'Italia dei bei tempi, che toccò il massimo risultato di nove partecipanti nella stagione 1990-91. Restano fuori squadre celebri (a meno di un rientro dalla porta di servizio per alcune di loro grazie all'Intertoto) come Werder, Colonia, Borussia Mönchengladbach, Amburgo. I tedeschi già si interrogano, dopo i trionfi europei, sulla teoria che vorrebbe la Bundesliga come il campionato più forte e di maggior livello qualitativo. Le vittorie di Borussia e Schalke, che si vanno ad aggiungere al titolo continentale ottenuto dalla banda-Vogts undici mesi fa, sono in realtà frutto - almeno per quanto riguarda le rispettive finali - di partite perfettamente riuscite, che ingigantiscono i meriti di un calcio comunque al di sotto, nella media, di quello italiano o di quello spagnolo. Certo è difficile battere i tedeschi, irriducibili combattenti e mai domi nel fisico e nello spirito. Complessivamente, le partite della Bundesliga sono poco spettacolari, giocate esclusivamente sul piano atletico e con rari sprazzi d'inventiva se non nei protagonisti di stampo non teutonico. Ma visto che quello che conta, nel calcio d'oggi, è solamente la vittoria, riconosciamo loro una supremazia meritata. In attesa del dovuto riscatto, ci mancherebbe. □

Sopra, Ruggiero Rizzitelli (fotoDanielsson)**, impegnato in una rovesciata sotto gli occhi di Uwe Kamps nel corso di Borussia MG-Bayern. In alto, Sean Dundee** (fotoRichiardi)**, attaccante del Karlsruhe che si è qualificato per la Coppa Uefa**

BUNDESLIGA

34. GIORNATA

Bayer Leverkusen-Bochum 2-0
Paulo Sergio 9', Ramelow 51'

Fortuna Dusseldorf-Amburgo 1-1
Jahnig (A) 2', Dobrovolski (F) 22'

Monaco 1860-Werder Brema 0-3
Herzog 43', Hobsch 72' e 75'

Freiburg-Karlsruhe 1-1
Tarnat (K) 15', Jurcevic (F) 36'

Hansa Rostock-Schalke 04 0-1
Latal 89'

Stoccarda-Arminia Bielefeld 4-2
Hagner (S) 22', 68' e 86', Verlaat (S) 24', Kuntz (A) 33', Maul (A) 49'

Borussia M'Gladbach-Bayern Monaco 2-2
Klinsmann (Ba) 42', Passlack (Bo) 45', Pflipsen (Bo) 47', Nerlinger (Ba) 87'

St. Pauli-MSV Duisburg 0-2
Marin 33', Puschmann 77'

Borussia Dortmund-Colonia 2-1
Chapuisat (B) 33', But (B) 74', Kohn (C) 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	71	34	20	11	3	68	34
Bayer Leverkusen	69	34	21	6	7	69	41
Borussia Dortmund	63	34	19	6	9	63	41
Stoccarda	61	34	18	7	9	78	40
Bochum	53	34	14	11	9	54	51
Karlsruhe	49	34	13	10	11	55	44
Monaco 1860	49	34	13	10	11	56	56
Werder Brema	48	34	14	6	14	53	52
MSV Duisburg	45	34	12	9	13	44	48
Colonia	44	34	13	5	16	62	62
Borussia M'Gladbach	43	34	12	7	15	45	48
Schalke 04	43	34	11	10	13	35	40
Amburgo	41	34	10	11	13	46	60
Arminia Bielefeld	40	34	11	7	16	46	54
Hansa Rostock	40	34	11	7	16	35	46
Fortuna Dusseldorf	33	34	9	6	19	26	57
Freiburg	29	34	8	5	21	43	67
St. Pauli	27	34	7	6	21	32	69

MARCATORI: **22 reti:** Kirsten (Bayer Leverkusen); **21 reti:** Polster (Colonia); **19 reti:** Bobic (Stoccarda); **17 reti:** Paulo Sergio (Bayer Leverkusen), Dundee (Karlsruhe), Winkler (Monaco 1860), Elber (Stoccarda).

Rep. Ceca

29. GIORNATA

Sparta Praga-Sigma Olomouc 2-1
Kerbr (O) 18', Lokvenc (S) 59', Siegl (S) 94'
Karvina Vitkovice-Slovan Liberec 1-1
Klusacek (L) 24', Cudrak (K) 76'
Ceske Budejovice-Petra Drnovice 2-1
Saidl (C) 28', Holenak (D) 68', Fujdiar (C) 76'
Viktoria Zizkov-Viktoria Plzen 2-1
Becka (Z) 31', Lozek (Z) 71', Smetana (P) 83'
Kaucuk Opava-Bohemians Praga 4-0
Grussmann 9' rig., 75' e 80', Orel 32'
SK Hradec Kralove-Banik Ostrava 2-0
Simko 25', Smid 84'
FK Jablonec-Slavia Praga 1-0
Holub 55'
FK Teplice-Boby Brno 1-2
Janda (T) 51', Smirny (B) 53', Chaloupka (B) 78'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta Praga	62	29	18	8	3	59	20
Slavia Praga	58	29	17	7	5	55	23
FK Jablonec	56	29	17	5	7	38	25
Boby Brno	49	29	13	10	6	39	34
Slovan Liberec	46	29	12	10	7	33	28
Ceske Budejovice	44	29	11	11	7	38	36
Petra Drnovice	43	29	12	7	10	54	42
Sigma Olomouc	37	29	9	10	10	32	28
Kaucuk Opava	37	29	9	10	10	32	36
Banik Ostrava	34	29	7	13	9	32	35
Viktoria Plzen	29	29	6	11	12	29	37
SK Hradec Kralove	28	29	5	13	11	21	35
FK Teplice	28	29	6	10	13	21	36
Viktoria Zizkov	28	29	6	10	13	17	33
Karvina Vitkovice	25	29	6	7	16	24	45
Bohemians Praga	18	29	4	6	19	22	53

Estonia

POULE PER IL TITOLO

5. GIORNATA: Sadam-Lelle 3-1; Marlekor-Trans Narva 3-1; Flora-Lantana 4-2.
6. GIORNATA: Sadam-Trans 3-1; Lantana-Lelle 3-0; Marlekor-Trans Narva 1-2.
7. GIORNATA: Marlekor-Lantana 1-1; Flora-Sadam 0-1; Trans Narva-Lelle 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Lantana	34	7	5	1	1	19	6
FC Flora	34	8	6	1	1	21	7
Marlekor	18	7	2	1	4	6	14
Tallinna Sadam	18	7	3	1	3	8	7
Lelle SK	17	8	2	0	6	3	17
Trans Narva	16	7	2	0	5	7	13

MARCATORI: **18 reti:** Bragin (Lantana); **12 reti:** Gruznov (Lantana).

Jugoslavia

32. GIORNATA: Borac-Rad 1-2; Partizan-Cukaricki 1-1; Stella Rossa-Becej 1-0; Vojvodina-Proleter 0-1; Mladost-Buducnost 0-1; Zemun-Hajduk 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan	84	32	26	6	0	88	16
Stella Rossa	78	32	25	3	4	78	26
Vojvodina	53	32	15	8	9	47	32
Hajduk	41	32	11	8	13	31	34
Mladost	41	32	12	5	15	45	58
Zemun	41	32	10	11	11	39	35
Cukaricki	38	32	10	8	14	31	45
Proleter	39	32	11	6	15	47	48
Rad	37	32	8	10	14	31	39
Buducnost	36	32	10	6	16	23	44
Becej	35	32	10	5	17	31	46
Borac	14	32	4	2	26	22	90

MARCATORI: **21 reti:** Jovicic (Stella Rossa); **20 reti:** Cakar (Partizan).

Danimarca

29. GIORNATA

AaB Aalborg-Brondby 1-1
Thomas Thogersen (B) 10', Soren Fredriksen (A) 87'
Lyngby-Viborg 1-1
Tommy Granlund (V) 89', Miklos Molnar (L) 90'
AGF Aarhus-Herfolge 2-2
Jimmy Kastrup (H) 57', Mats Rieper (A) 86', Lars Lambaek (A) 89', Torben Piechnik (A) aut. 90'
Hvidovre-Vejle 0-1
Henrik Fig 88'
FC Copenaghen-Silkeborg 3-0
Bjarne Goldbaek 14', Martin Johansen 24', David Nielsen 30'
OB Odense-Akademisk 1-2
Peter Knudsen (A) 3', Bo Henriksen (O) 33', Michael Madsen (A) 45'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brondby	56	29	16	8	5	52	35
Herfolge	51	29	15	6	8	45	33
Vejle	48	29	13	9	7	50	34
AGF Aarhus	45	29	12	9	8	65	45
AaB Aalborg	45	29	12	9	8	43	34
OB Odense	37	29	10	7	12	51	52
Lyngby	37	29	10	7	12	44	54
Silkeborg	35	29	7	14	8	43	51
FC Copenaghen	31	29	7	10	12	31	42
Akademisk	30	29	6	12	11	45	57
Viborg	28	29	6	10	13	30	50
Hvidovre	23	29	4	11	14	33	45

MARCATORI: 25 **reti:** Miklos Molnar (Lyngby).

Olanda

34. GIORNATA

Ajax-Vitesse 4-0
Dani 4' e 28', Overmars 6', Reuser 83'
Utrecht-Feyenoord 2-1
Bousatta (U) 18', Hernandez (U) 59' rig., Vos (F) 85'
Willem II-Volendam 0-0
NEC-De Graafschap 2-1
Langerak (N) 5' e 30', Hendrikx (G) 15'
Heerenveen-Groningen 1-3
Magno (G) 16' e 28' rig., Nygaard (H) 46', Gorre (G) 64'
AZ-Twente 1-2
Bosman (T) 54', Bosvelt (T) 59', Inia (A) 81'
NAC-Fortuna 1-1
Jeffrey (F) 27', Vidmar (N) 33'
Roda-PSV 3-1
Sibon (R) 22', Lawal (R) 44', Van Houdt (R) 50', Degryse (P) 79'
Sparta-RKC 1-3
Wijnhard (R) 19' e 26', Van der Laan (S) 21', Van Arum (R) 48' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV Eindhoven	77	34	24	5	5	90	26
Feyenoord	73	34	22	7	5	67	34
Twente	65	34	20	5	9	60	33
Ajax	61	34	17	10	7	55	31
Vitesse Arnhem	55	34	15	10	9	53	41
Roda JC	55	34	16	7	11	56	47
Heerenveen	50	34	13	11	10	58	47
De Graafschap	45	34	13	6	15	52	55
NAC Breda	40	34	10	10	14	41	54
Groningen	39	34	9	12	13	43	56
Fortuna Sittard	39	34	9	12	13	36	52
Utrecht	38	34	8	14	12	42	52
Sparta Rotterdam	38	34	11	5	18	40	56
Volendam	38	34	9	11	14	36	55
Willem II	35	34	9	8	17	34	51
RKC Waalwijk	34	34	9	7	18	39	61
NEC Nijmegen	32	34	7	11	16	35	61
AZ Alkmaar	25	34	6	7	21	27	52

MARCATORI: **21 reti:** Nilis (PSV Eindhoven); **20 reti:** Bosman (Twente); **19 reti:** Makaay (Vitesse); **18 reti:** Tomasson (Heerenveen).

Romania

32. GIORNATA: National Bucarest-Chindia Tirgoviste 4-1; Univ. Cluj-Steaua Bucarest 1-7; Univ. Craiova-AS Bacau 1-1; Politehnica Timisoara-Ceahlaul Piatra Neamt 3-2; Petrolul Ploiesti-Otelul Galati 1-0; Sportul Stud. Bucarest-Gloria Bistrita 2-1; Jiul Petrosani-FC Brasov 1-0; Arges Pitesti-Farul Constanta 4-1; Dinamo Bucarest-Rapid Bucarest 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua Bucarest	67	32	21	4	7	79	38
National Bucarest	65	32	20	5	7	65	33
Dinamo Bucarest	56	32	17	5	10	53	31
Otelul Galati	51	32	15	6	11	46	38
Ceahlaul Piatra N.	49	32	14	7	11	48	46
Arges Pitesti	47	32	13	8	11	44	34
AS Bacau	47	32	14	5	13	38	41
Univ. Craiova	43	32	12	7	13	46	47
Rapid Bucarest	42	32	11	9	12	41	40
Sportul Stud. Bucarest	42	32	12	6	14	35	43
Univ. Cluj	41	32	12	5	15	52	62
Jiul Petrosani	41	32	12	5	15	33	57
Petrolul Ploiesti	40	32	11	7	14	40	42
Farul Constanta	40	32	12	4	16	41	48
Gloria Bistrita	38	32	10	8	14	35	43
Chindia Tirgoviste	38	32	11	5	16	30	45
Politehnica Timisoara	35	32	10	5	17	44	61
FC Brasov	29	32	8	5	19	38	59

Lettonia

5. GIORNATA: FK Ventspils-Daugava Riga 1-0; Skonto Riga-Baltika Liepaja 2-0; Lokomotive-Universitate Riga 1-0; Dinaburg-FK Valmiera 2-0.
6. GIORNATA: Baltika Liepaja-Lokomotive 2-0; FK Valmiera-Rezekne 3-0; Dinaburg-FK Ventspils 2-0; Daugava Riga-Skonto Riga 0-1.
7. GIORNATA: Universitate Riga-Baltika Liepaja 0-1; FK Ventspils-FK Valmiera 4-0; Skonto Riga-Dinaburg 0-0; Lokomotive-Daugava Riga 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Skonto Riga	19	7	6	1	0	18	0
Baltika Liepaja	14	7	4	2	1	7	2
Daugava Riga	13	7	4	1	2	8	3
FK Ventspils	13	8	4	1	3	8	8
Dinaburg	11	6	3	2	1	6	1
Lokomotive	6	7	2	0	5	7	12
FK Valmiera	6	7	2	0	5	6	15
Universitate Riga	3	7	1	0	6	4	12
Rezekne	3	6	0	3	3	1	12

MARCATORI: **8 reti:** Chaladze (Skonto Riga).

Sopra, Dani (fotoAP)**, dell'Ajax: ha segnato una doppietta al Vitesse**

Barça alla deriva

Senza Ronaldo la squadra catalana gioca la peggior partita e perde contro un avversario già retrocesso

Il Barcellona inizia il dopo-Ronaldo con una dolorosa sconfitta ad Alicante, che vuol dire l'addio quasi definitivo alla Liga. Ora, a due turni dalla fine, il distacco dal Real Madrid è di cinque lunghezze. Alla squadra di Capello basterà un punto nelle prossime due gare per aggiudicarsi il titolo potendo contare su una miglior differenza reti negli scontri diretti coi blaugrana catalani.

Il già retrocesso Hercules è l'unica squadra che in questo torneo sia riuscita a superare il Barça entrambe le volte. Sempre in rimonta. Al "Camp Nou" dopo essersi trovato sotto di due reti si è affermato per 3-2, al "José Rico Pérez" ha vinto 2-1 rimontando il gol di Luis Enrique con Paquito e Pavlicic. Una giornata davvero nera per il Barcellona, che senza Ronaldo ha disputato la peggior partita della stagione.

È invece tornato il sereno al Real Madrid, vittorioso in goleada sull'Extremadura. Ride soprattutto il croato Davor Suker *(a sinistra nella fotoDanielsson)*, che con la doppietta realizzata ha raggiunto quota cento nella Liga. Per Athletic Bilbao, Real Madrid e Barcellona , le uniche squadre sempre presenti nella massima divisione dal 1928-29, era la partita numero 2000 della Liga. Solo il Barça non ha potuto festeggiare l'evento. □

I GIOCHI SONO FATTI? QUASI

Real Madrid e Barcellona in Champions League; Betis (finalista di coppa con il Barcellona) in Coppa delle Coppe; Deportivo La Coruña e Atlético Madrid, Athletic Bilbao e Valladolid in Coppa Uefa. Hercules, Siviglia e Logroñes retrocessi; Extremadura in posizione molto precaria. A rischio di spareggio con la terza della seconda divisione un nutrito gruppone che comprende, oltre a Extremadura, anche Rayo Vallecano, Sporting Gión, Celta, Oviedo, Espanyol, Saragozza, Santander e Compostela. Già matematicamente promosso il Mérida. Buone possibilità per il Salamanca e il Maiorca. Chi non ce la fa subito classificandosi al secondo posto, andrà allo spareggio con la quintultima della Liga, che da 22 passerà a 20 squadre.

40. GIORNATA

Hercules Alicante-Barcellona 2-1
Luis Enrique (B) 3', Paquito (H) 38', Pavlicic (H) 56'
Real Madrid-Extremadura 5-0
Raul 9', Seedorf 46' e 54', Suker 66' rig. e 90'
Oviedo-Siviglia 1-0
Maqueda 90'
Santander-Compostela 2-2
Ohen (C) 43' rig., Fabiano (C) 48', Lopez (S) 50', Zalazar (S) 57'
Deportivo La Coruna-Valladolid 0-2
Zarandona 3', Soto 52'
Celta Vigo-Athletic Bilbao 0-2
Ziganda 66', Exteberria 75'
Espanyol Barcellona-Logrones 5-1
Cristobal (E) 18', Raducioiu (E) 26', Lardin (E) 41', Manel (L) 45', Arteaga (E) 55' e 87'
Rayo Vallecano-Valencia 3-1
Klimowicz (R) 24' e 41', Jose Maria Lopez (R) 61', Ferreira (V) 89'
Betis Siviglia-Sporting Gijon 0-1
Cheryshev 56'
Saragozza-Atletico Madrid 2-3
Esnaider (A) 24', Pantic (A) 28', Morientes (S) 49', Caminero (A) 65', Higuera (S) 74'
Real Sociedad-Tenerife 3-0
Mutiu 34' e 50', De Pedro 66'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	89	40	26	11	3	82	31
Barcellona	84	40	26	6	8	96	47
Betis Siviglia	74	40	20	14	6	79	43
Deportivo La Coruna	74	40	20	14	6	56	29
Atletico Madrid	71	40	20	11	9	75	57
Athletic Bilbao	61	40	15	16	9	68	54
Valladolid	61	40	17	10	13	56	44
Real Sociedad	54	40	15	9	16	44	45
Valencia	53	40	14	11	15	59	54
Tenerife	52	40	14	10	16	63	54
Compostela	50	40	12	14	14	48	62
Santander	49	40	11	16	13	50	49
Saragozza	49	40	12	13	15	54	60
Espanyol Barcellona	48	40	13	9	18	47	52
Oviedo	47	40	12	11	17	48	63
Celta Vigo	46	40	11	13	16	47	52
Sporting Gijon	46	40	12	10	18	42	63
Rayo Vallecano	45	40	13	6	21	42	57
Extremadura	41	40	10	11	19	33	63
Siviglia	40	40	11	7	22	43	65
Hercules Alicante	38	40	11	5	24	37	74
Logrones	32	40	9	5	26	31	82

MARCATORI: **34 reti:** Ronaldo (Barcellona); **25 reti:** Alfonso (Betis).

Portogallo

33. GIORNATA

Sporting Lisbona-Belenenses 3-1
Iordanov (S) 3' e 53', Zito (B) 69', Afonso Martins (S) 89'
Estrela Amadora-Boavista Porto 2-5
Martelinho (B) 25', Simic (B) 64', Capitao (A) 75', Renato (A) 82', Nelo (B) 83', Litos (B) 88', Helder (B) 89'
Salgueiros-Espinho 5-0
Nandinho 48', Abilio 58' rig., Fernando Almeida 60', Marcos Severo 68' e 84'
CD Chaves-Farense 1-1
Djukic (F) 27', Sabou (C) 89'
Uniao Leiria-Rio Ave 1-0
Mauricio 89'
Vitoria Setubal-Maritimo 0-0
Gil Vicente-Leca 1-0
Possi 90'
Sporting Braga-FC Porto 1-2
Jorge Costa (P) 4', Karoglan (B) 48', Toni (B) 69'
Benfica Lisbona-Vitoria Guimaraes 0-2
Vitor Paneira 63', Quim Berto 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	85	33	27	4	2	78	23
Sporting Lisbona	71	32	22	5	5	54	17
Benfica Lisbona	58	33	17	7	9	49	29
Sporting Braga	54	33	15	9	9	40	39
Salgueiros	51	33	14	9	10	48	47
Vitoria Guimaraes	49	32	14	7	11	49	44
Estrela Amadora	46	32	12	10	10	38	36
CD Chaves	45	33	12	9	12	39	45
Maritimo	44	33	12	8	13	37	38
Boavista Porto	43	32	10	13	9	56	38
Farense	41	33	10	11	12	33	33
Vitoria Setubal	37	33	9	10	14	36	42
Belenenses	37	33	9	10	14	36	50
Leca	36	33	9	9	15	33	40
Rio Ave	34	33	8	10	15	35	42
Uniao Leiria	30	33	8	6	19	25	51
Espinho	30	33	8	6	19	25	55
Gil Vicente	19	33	4	7	22	29	71

MARCATORI: **30 reti:** Jardel (Porto); **20 reti:** Jimmy (Boavista).

Svizzera

POULE PER IL TITOLO
13. GIORNATA

Basilea-Aarau 3-2
Giallanza (B) 49', Knup (B) 54' e 60', Brugnoli (A) 77', Kilian (A) 89'
Grasshoppers-Sion 1-2
Moldovan (G) 56', Zambaz (S) 63' e 88'
Losanna-Neuchatel Xamax 1-1
Kunz (N) 33', Rehn (L) 88'
San Gallo-Zurigo 1-2
Nixon (Z) 8' e 80', Regtop (S) 82' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sion	46	13	8	3	2	17	10
Neuchatel Xamax	43	13	5	6	2	20	14
Losanna	43	13	8	2	3	20	15
Grasshoppers	42	13	6	4	3	36	18
Aarau	31	13	3	4	6	17	21
San Gallo	28	13	3	4	6	13	24
Basilea	23	13	3	1	9	15	27
Zurigo	23	13	1	6	6	9	18

POULE PROMOZIONE
13. GIORNATA. Etoile Carouge-Lucerna 0-1; Kriens-Servette 1-2; Lugano-Sciaffusa 1-1; Young Boys-Soletta 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Servette	24	13	7	3	3	17	10
Kriens	21	13	6	3	4	22	15
Etoile Carouge	21	13	6	3	4	14	13
Lucerna	20	13	5	5	3	13	12
Young Boys	19	13	5	4	3	18	17
Soletta	14	13	3	5	5	11	14
Lugano	11	13	2	5	6	14	21
Sciaffusa	10	13	2	4	7	13	21

Tomas Radzinski (PhotoNews) **dell'Ekeren, vincitore a sorpresa della coppa belga**

Norvegia

10. GIORNATA
Haugesund-Skeid 2-1
Garba (H) 27' e 89', Enerly (S) 33'
Stabaek-Stromsgodset 0-1
Roed 36'
Tromso-Viking 1-1
Skogheim (V) 55', Karlsson (T) 57'
Kongsvinger-Lillestrom rinviata
Lyn-Molde rinviata
Rosenborg-Bodo/Glimt rinviata
Sogndal-Brann rinviata
11. GIORNATA
Brann-Lyn 0-0
Lillestrom-Sogndal 1-3
Anderssen (S) 11', Jarle Flo (S) 56', Buer Johansen (S) 59', Solbakken (L) 83'
Molde-Haugesund 1-0
Wanaas 80'
Skeid-Stabaek 1-3
Jansson (St) 26', Mayer (St) 40', Stavrum (St) 70', Kjolo (Sk) 74'
Stromsgodset-Rosenborg 1-5
Rushfeldt (R) 21', 26' e 90', Brattbakk (R) 24' e 89', Odegaard (S) 58'
Tromso-Kongsvinger 2-1
Hanssen (T) 8', Noppi (K) 23', Arst (K) 83'
Viking-Bodo/Glimt 4-2
Fuglestad (V) 2', Sorensen (B) 16', Mansson (V) 47' e 78', Andresen (V) 51', O. Berg (B) 64'
RECUPERI
Bodo/Glimt-Molde 4-0
Johansen 9', Ellingsen 60' e 62', Sorensen 64'
Kongsvinger-Lyn 1-1
Maurud (L) aut. 4', Maurud (L) 58'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stromsgodset	24	11	8	0	3	21	17
Rosenborg	19	10	5	4	1	28	7
Viking	17	11	4	5	2	19	13
Brann	17	10	5	2	3	19	14
Molde	17	10	5	2	3	12	11
Stabaek	15	10	4	3	3	14	13
Kongsvinger	15	11	4	3	4	16	19
Bodo/Glimt	14	10	4	2	4	17	13
Tromso	14	10	3	5	2	15	12
Lillestrom	14	10	4	2	4	12	17
Haugesund	11	11	3	2	6	10	16
Skeid	10	11	3	1	7	17	24
Lyn	7	11	1	4	6	8	18
Sogndal	7	10	2	1	7	10	24

MARCATORI: **9 reti:** Brattbakk (Rosenborg), Johansen (Bodo/Glimt); **8 reti:** Rushfeldt (Rosenborg).

Belgio

COPPA
FINALE
Ekeren-Anderlecht 4-2 dts
Iachtchuk (A) 33', Johnson (A) 56', Johnson (A) aut.65', Kinet (E) 85', Radzinski (E) 91', Hofmans (E) 97'

Croazia

30. GIORNATA
Dragovoljac Zagabria-Segesta Sisak 5-1
Pakasin (D) 18' e 79', Vukoja (D) 39' rig. e 68', Bartolovic (S) 43', Bacina (D) 63'
Cibalia Vinkovci-Zadarcommerce 1-2
Vujcic (Z) 50', Bjelanovic (Z) 77', Zokic (C) 85'
Mladost 127 Suhopolje-Inker Zapresic 3-2
Zdrablic (M) 11' rig., Prenga (M) 45', Drenovac (M) 47', Pinjo (I) 58', Svagusa (I) 90'
NK Rijeka-NK Zagreb 3-0
Hasancic 44', Perkovic 52', Cimerotic 80'
Hajduk Spalato-Istra Pola 2-3
Alempic (I) 14', Josipovic (I) 30', Tudor (H) 41', Deranja (H) 61', Islami (I) 65'
Croatia Zagabria-Orijent Rijeka 3-2
A. Juric (O) 40', Jurcic (C) 52', Tomas (C) aut. 55', Jurcec (C) 57', Sliskovic (C) 70'
Marsonia Slavonski Brod-NK Sibenik 1-2
Muriqi (S) 30', Bandjen (S) 65', Katulic (M) 89'
Varteks Varazdin-NK Osijek 2-1
Vugrinec (V) 17' e 69', Krpan (O) 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia Zagabria	81	30	26	3	1	90	23
Hajduk Spalato	60	30	18	6	6	53	22
Dragovoljac Zagabria	49	30	13	10	7	51	37
NK Rijeka	46	30	13	7	10	44	32
NK Zagreb	45	30	13	6	11	43	39
Varteks Varazdin	42	30	12	6	12	34	35
NK Sibenik	41	30	11	8	11	35	30
NK Osijek	41	30	12	5	13	40	38
Mladost 127	40	30	10	10	10	37	36
Zadarcommerce	40	30	11	7	12	39	45
Segesta Sisak	39	30	9	12	9	35	34
Marsonia Slavonski B.	38	30	11	5	14	38	50
Cibalia Vinkovci	33	30	11	0	19	35	56
Orijent Rijeka	26	30	5	11	14	28	53
Istra Pola	25	30	6	7	17	25	54
Inker Zapresic	21	30	6	3	21	22	65

Bulgaria

30. GIORNATA: Levski Sofia-Botev Plovdiv 0-1; Neftokhimik Burgas-Slavia Sofia 1-1; Rakovski Ruse-Dobrudja Dobrich 1-7; Lokomotiv Plovdiv-Minjor Pernik 2-0; Etar Tarnovo-Levski Kjustendil 2-2; Spartak Varna-Maritza Plovdiv 2-0; Montana-CSKA Sofia 3-1; Lokomotiv Sofia-Spartak Pleven 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA Sofia	71	30	22	5	3	65	19
Neftokhimik Burgas	67	30	20	7	3	70	20
Slavia Sofia	57	30	17	6	7	61	23
Levski Sofia	53	30	14	11	5	58	30
Botev Plovdiv	45	30	14	3	13	41	41
Minjor Pernik	44	30	12	8	10	28	35
Lokomotiv Sofia	43	30	13	4	13	59	47
Levski Kjustendil	42	30	13	3	14	51	52
Spartak Varna	42	30	13	3	14	40	41
Lokomotiv Plovdiv	41	30	12	5	13	38	41
Dobrudja Dobrich	39	30	11	6	13	44	48
Spartak Pleven	39	30	12	3	15	35	46
Etar Tarnovo	35	30	10	5	15	37	53
Maritza Plovdiv	32	30	8	8	14	38	45
Montana	28	30	8	4	18	32	54
Rakovski Ruse	1	30	0	1	29	8	110

MARCATORI: **26 reti:** Pramatarov (Slavia).

Slovenia

35. GIORNATA: Publikum Celje-SCT Olimpija Ljubljana 2-5; NK Koper-Mura Murska Sobota 2-0; Korotan Prevalje-HIT Nova Gorica 0-1; Primorje Ajdovscina-Maribor Branik 2-0; AS Beltinci-Rudar Velenje 1-1.
36. GIORNATA: SCT Olimpija Ljubljana-Rudar Velenje 4-1; Maribor Branik-AS Beltinci 5-1; HIT Nova Gorica-Primorje Ajdovscina 1-0; Mura Murska Sobota-Korotan Prevalje 0-2; Publikum Celje-NK Koper 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maribor Branik	71	36	21	8	7	71	34
Primorje Ajdovscina	66	36	19	9	8	64	25
HIT Nova Gorica	65	36	18	11	7	52	33
Publikum Celje	47	36	12	11	13	55	61
SCT Olimpija Ljubljana	45	36	11	12	13	54	52
Korotan Prevalje	45	36	12	9	15	32	39
Mura Murska Sobota	43	36	9	16	11	36	45
Rudar Velenje	42	36	10	12	14	43	53
AS Beltinci	32	36	7	11	18	37	69
NK Koper	31	36	8	7	21	28	61

MARCATORI: **21 reti:** Kamberovic (Publikum).

Austria

35. GIORNATA
Austria Vienna-Austria Salisburgo 3-1
Plassnegger (S) 30', Schiesswald (V) 37', Gager (V) 45' e 76' rig.
Sturm Graz-Rapid Vienna 3-0
Prilasnig 39', Mahlich 64', Vastic 66' rig.
Tirol Innsbruck-Grazer AK 1-4
Dietrich (G) 37' e 82', Wieger (G) 44', Mayrleb (T) 51', Ramusch (G) 65'
FC Linz-Linzer ASK 3-0
Brenner 25', Bujdak 43', Zeller 88'
Admira Wacker-SV Ried 3-1
Panis (A) 39', P. Mraz (A) 60', Drechsel (R) 72', Obrecht (A) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Salisburgo	68	35	19	11	5	53	25
Rapid Vienna	63	35	17	12	6	62	36
Sturm Graz	54	35	14	12	9	50	31
Tirol Innsbruck	52	35	15	7	13	45	40
Grazer AK	46	35	11	13	11	39	42
Austria Vienna	45	35	12	9	14	41	50
Linzer ASK	44	35	9	17	9	38	43
SV Ried	39	35	11	6	18	42	58
FC Linz	31	35	6	13	16	29	45
Admira Wacker	28	35	6	10	19	35	64

N.B.: l'Austria Salisburgo è campione 1996-97.

MARCATORI: **21 reti:** Wagner (Rapid).

COPPA
FINALE
Sturm Graz-First Vienna 2-1
Vastic (S) 5' rig., Dowe (S) 73', Pisch (V) aut. 87'

Finlandia

8. GIORNATA: HJK Helsinki-TP Seinajoki 6-1; Inter Turku-Jazz Pori 1-1; Jaro Jakobstad-TPS Turku 3-1; MyPa Anjalakoski-RoPS Rovaniemi 0-1; VPS Vaasa-FinnPa Helsinki 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jazz Pori	17	8	5	2	1	12	8
HJK Helsinki	16	8	5	1	2	16	6
VPS Vaasa	16	8	4	4	0	8	2
FinnPa Helsinki	11	8	3	2	3	9	13
RoPS Rovaniemi	9	8	3	0	5	8	8
Jaro Jakobstad	9	8	3	0	5	10	14
TP Seinajoki	9	8	2	3	3	7	11
TPS Turku	8	8	2	2	4	13	15
Inter Turku	8	8	2	2	4	5	9
MyPa Anjalakoski	7	8	1	4	3	4	6

MARCATORI: **4 reti:** Laaksonen (Jazz Pori).

Scozia Dopo Gattuso arriva Amoruso

Rangers, Italia

Al recente arrivo dell'ex centrale della Fiorentina potrebbe far seguito quello di Massimo Paganin

I Rangers di Glasgow potrebbero avere una prima squadra senza giocatori scozzesi. La settimana scorsa, il club di Ibrox Park ha speso 15 miliardi complessivi per l'acquisto di Lorenzo Amoruso dalla Fiorentina e di Ståle Stensaas dal Rosenborg (Norvegia). Gli stranieri salgono così a 14, ma è una cifra provvisoria. Il portiere tedesco Georg Koch dovrebbe essere a Glasgow la settimana prossima per definire il trasferimento dal Fortuna Düsseldorf, mentre sono tuttora in corso le trattative per Massimo Paganin dell'Inter e Kennet Andersson del Bologna. E si era parlato anche del giovane Mariano Fioravanti, 19 anni, del Castel di Sangro. L'invasione straniera rappresenta una minaccia per alcune "bandiere" della squadra: gente come Ally McCoist, Gordon Durie e perfino il portiere Andy Goram rischia di essere condannata solo a fare numero. Lo scopo delle grandi manovre è dare finalmente una dimensione europea ai Rangers, facendone seri candidati alla conquista della Champions League. Prima dei giocatori già citati, negli ultimi tempi erano stati ingaggiati l'australiano Tony Vidmar, proveniente dall'olandese Nac Breda, Jonas Thern (Roma) e Rino Gattuso (Perugia).

Quanto ad Amoruso, ha rivelato che il Manchester United gli aveva offerto di più, ma di aver preferito i Rangers perché *«il presidente, David Murray, è un vero gentiluomo. Non mi sento una star, voglio semplicemente far parte di un gruppo vincente»*. Walter Smith, il manager, ha ammesso che lo spogliatoio, l'estate prossima, sembrerà un congresso delle Nazioni Unite. *«Ma»* ha aggiunto *«è l'unica via possibile per il successo, quando si opera in un paese piccolo come la Scozia»*. Questa la possibile formazione "tutta straniera" dei Rangers 1997-98: Koch (Germania), Vidmar (Australia), Stensaas (Norvegia), Petric (Jugoslavia), Björklund (Svezia), Amoruso (Italia), Laudrup (Danimarca), Thern (Svezia), Rozental (Cile), Albertz (Germania), Van Vossen (Olanda). Anche la panchina potrebbe essere occupata quasi interamente da stranieri: Gascoigne (Inghilterra), Moore (Australia), Bo Andersen (Danimarca), Gattuso (Italia). L'unica eccezione, in questo caso, sarebbe il portiere Goram.

Phil Gordon

Sopra, Lorenzo Amoruso e Ståle Stensaas, recenti acquisti dei Rangers (fotoGordon)

Georgia

23. GIORNATA: TSU Tbilisi-Samgurali Tskhaltubo 5-0; Odishi Zugdidi-Guria Lanchkhuti 4-2; Dila Gori-Dinamo Tbilisi 0-1; Iveria Khashuri-Kakheti Telavi 0-2; Gorda Rustavi-Samtredia FC 2-0; Sioni Bolnissi-Merani 91 Tbilisi 1-1; Torpedo Kutaisi-Margveti Zestafoni 5-2; Dinamo Batumi-Kolkheti 1913 Poti 1-0.
26. GIORNATA: Kolkheti 1913 Poti-Sioni Bolnissi 4-0; Kakheti Telavi-Guria Lanchkhuti 4-2; Margveti Zestafoni-Iveria Khashuri 1-2; Samtredia FC-Dila Gori 1-0; Dinamo Tbilisi-Odishi Zugdidi 3-1; Merani 91 Tbilisi-TSU Tbilisi 4-2; Samgurali Tskhaltubo-Dinamo Batumi rinviata; Gorda Rustavi-Torpedo Kutaisi rinviata.
24. GIORNATA: Merani 91 Tbilisi-Iveria Khashuri 4-1; Dinamo Tbilisi-Sioni Bolnissi 4-0; Margveti Zestafoni-Dila Gori 2-1; Kolkheti 1913 Poti-Torpedo Kutaisi 3-2; Samgurali Tskhaltubo-Gorda Rustavi 3-0; Kakheti Telavi-Odishi Zugdidi 4-2; Guria Lanchkhuti-TSU Tbilisi 0-1; Samtredia FC-Dinamo Batumi 0-0.
25. GIORNATA: Guria Lanchkhuti-Samgurali Tskhaltubo 1-2; TSU Tbilisi-Kakheti Telavi 2-0; Sioni Bolnissi-Margveti Zestafoni 4-1; Dila Gori-Kolkheti 1913 Poti 1-0; Torpedo Kutaisi-Samtredia FC 3-0; Iveria Khashuri-Dinamo Tbilisi 0-1; Dinamo Batumi-Gorda Rustavi 4-1; Odishi Zugdidi-Merani 91 Tbilisi 0-2.
27. GIORNATA: Guria Lanchkhuti-Merani 91 Tbilisi 1-3; Kakheti Telavi-Samgurali Tskhaltubo 3-2; Dinamo Tbilisi-TSU Tbilisi 3-1; Odishi Zugdidi-Margveti Zestafoni 3-1; Iveria Khashuri-Kolkheti 1913 Poti 2-6; Sioni Bolnissi-FC Samtredia 5-1; Dila Gori-Gorda Rustavi 2-0; Torpedo Kutaisi-Dinamo Batumi 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Tbilisi	69	26	22	3	1	85	19
Dinamo Batumi	56	27	16	8	3	62	19
Kolkheti 1913 Poti	55	27	17	4	6	60	27
Merani 91 Tbilisi	53	27	16	5	6	45	25
Torpedo Kutaisi	45	27	14	3	10	66	52
Odishi Zugdidi	37	27	12	1	14	46	45
Dila Gori	34	27	9	7	11	26	30
Margveti Zestafoni	34	26	11	1	14	40	57
TSU Tbilisi	32	27	8	8	11	35	35
Sioni Bolnissi	32	27	9	5	13	26	36
Samgurali Tskhaltubo	31	27	9	4	14	30	49
Guria Lanchkhuti	30	27	9	3	15	31	55
FC Samtredia	27	27	8	3	16	25	52
Gorda Rustavi	26	27	8	2	17	33	51
Kakheti Telavi (-5)	26	27	10	1	16	27	53
Iveria Khashuri	21	27	5	6	16	21	51

N.B.: Kakheti penalizzato di cinque punti pèr incidenti provocati dal pubblico.

Moldavia

24. GIORNATA: Speranta-Locomotiva 1-0; Victoria-Olimpia 0-0; Nistru-Unisport 2-1; Attila-Tiligul 0-4; Zimbru-Codru 10-1; Constructorul-Agro 2-1; MHM-93-Spumante 3-0.
25. GIORNATA: Unisport-Speranta 3-0; Tiligul-Codru 2-1; Locomotiva-Ciuhur 1-0; Olimpia-Attila 12-0; Agro-Nistru 0-2; Dinamo-Zimbru 0-1; MHM-93-Victoria 1-1; Spumante-Constructorul 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Constructorul Chisinau	66	25	21	3	1	53	9
Zimbru Chisinau	58	25	18	4	3	79	16
Tiligul Tiraspol	55	25	16	7	2	56	11
Nistru Otaci	54	25	16	6	3	46	16
Olimpia Balti	50	25	15	5	5	61	25
Unisport Chisinau	37	25	11	4	10	34	33
Dinamo Bender	35	25	10	5	10	35	32
Speranta Nisporeni	35	25	9	8	8	21	24
Codru Calarasi	33	25	10	3	12	40	42
Locomotiva Basarab.	33	25	10	3	12	32	43
FC Agro Chisinau	29	25	9	2	14	44	35
CSA Victoria Cahul	21	25	5	6	14	29	55
Ciuhur Ocnita	21	25	5	6	14	19	66
MHM-93 Chisinau	19	25	4	7	14	20	38
Spumante Cricova	13	25	3	4	18	21	44
Attila Ungheni	4	25	1	1	23	7	108

MARCATORI: **26 reti:** Rogaciov (Constructorul poi Olimpia); **16 reti:** Miterev (Zimbru).

Svezia

7. GIORNATA

AIK Stoccolma-Malmo 1-1
Yksel Osmanovski (M) 50', Krister Nordin (A) 65'

Helsingborg-IFK Goteborg 2-0
Mattias Jonsson 35' e 72'

Ljungskile-Halmstad 5-2
Olf Ottosson (L) 2', Bo Walemark (L) 14', Mats Lilienberg (H) 18', Christian Carlsson (L) 32', Dragan Stevovic (L) 41', Mathias Gravem (L) 47', Torbjorn Arvidsson (H) 75'

Trelleborg-Norrkoping 0-1
Magnus Gustafsson 18'

Orebro-Vasteras 5-0
Dan Sahlin 7' e 69', Arnor Gudjohnsen 25', Niklas Rasck 30', Erik Karlsson 90'

Orgryte-Elfsborg 2-0
Erik Johansson 10', Svante Samuelsson 33'

Oster-Degerfors 3-2
Gbassay Bangura (D) 34', Andreas Bild (O) 40', Jens Svensson (O) 52', Stefan Thordarsson (O) 53', Dusan Milutinovic (D) 90' rig.

8. GIORNATA

Degerfors-Ljungskile 2-1
Andreas Johansson (D) 1', Dusan Milutinovic (D) 17', Mathias Gravem (L) 25'

IFK Goteborg-Trelleborg 4-1
Niclas Alexandersson (G) 25', Michael Hansson (T) 34', Andreas Andersson (G) 59' e 70', Emmanuel Tetteh (G) 69'

Malmo-Oster 1-1
Niclas Kindvall (M) 47', Hans Eklund (O) 54'

Norrkoping-Orgryte 1-2
Nathan Gibson (N) 23', Niklas Sjostedt (O) 28', Erik Johansson (N) 78'

Elfsborg-AIK Stoccolma 3-1
Mats Rotting (E) 7', Anders Thorstenddon (E) 25', Nebojsa Novakovic (A) 25', Fredrik Berglund (E) 52'

Halmstad-Orebro 3-2
Robert Andersson (H) 10' e 22', Per Gawelin (O) 53', Artim Sakiri (H) 67'

Vasteras-Helsingborg 0-1
Marcus Lantz 56'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Elfsborg	17	8	5	2	1	17	8
IFK Goteborg	16	8	5	1	2	18	11
Halmstad	15	7	5	0	2	16	13
Orgryte	15	8	5	0	3	12	11
Helsingborg	14	8	4	2	2	8	5
Malmo	13	8	3	4	1	13	8
AIK Stoccolma	12	8	3	3	2	12	10
Orebro	11	8	3	2	3	20	15
Norrkoping	11	8	3	2	3	11	10
Oster	9	8	2	3	3	11	14
Trelleborg	7	8	2	1	5	10	18
Ljungskile	6	8	2	0	6	14	19
Degerfors	4	7	1	1	5	9	17
Vasteras	4	8	1	1	6	5	17

Lituania

20. GIORNATA: Kaunas-Inkaras Grifas 1-0; Ekranas-Panerys 0-1; Kareda-Zalgiris 3-0; Zalgiris 97-Atlantas 0-1.
21. GIORNATA: Panerys-Atlantas 0-0; Kaunas-Ekranas 1-1; Kareda-Zalgiris 97 2-0; Zalgiris-Inkaras Grifas 2-1.
22. GIORNATA: Zalgiris-Zalgiris 97 2-0; Kaunas-Kareda 0-0; Panerys-Inkaras Grifas 0-0; Atlantas-Ekranas 2-3.
23. GIORNATA: Panerys-Kaunas 0-1; Zalgiris-Atlantas 2-0; Inkaras Grifas-Zalgiris 97 7-1; Kareda-Ekranas 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kareda Siauliai	51	23	15	6	2	53	10
Zalgiris Vilnius	49	23	15	4	4	52	15
FK Inkaras Grifas	49	23	14	7	2	37	11
FBK Kaunas	32	23	9	5	9	25	24
Ekranas Panevezys	27	23	6	9	8	23	28
FK Panerys Vilnius	19	23	4	7	12	15	36
Atlantas Klaipeda	16	23	4	4	15	16	55
Zalgiris-97 Vilnius	10	23	2	4	16	12	54

A fianco, il lituano Eimantas Poderis (fotoSantandrea)**, attaccante dell'Alaniya Vladikavkaz. La squadra osseta, che nell'ultimo turno ha battuto il Rotor Volgograd, sta risalendo la classifica**

Russia

12. GIORNATA: Rostselmash Rostov-Chernomorets Novorossijsk 0-0; Lokomotiv Mosca-Spartak Mosca 1-3; Lokomotiv N. Novgorod-Torpedo Luzhniki Mosca 1-0; Fakel Voronezh-Shinnik Yaroslavl 1-2; Dinamo Mosca-Zhemchuzhina Sochi 1-0; Alaniya Vladikavkaz-Rotor Volgograd 3-2; Baltika Kaliningrad-KamAZ Nab. Chelny 4-1; Krylya S. Samara-CSKA Mosca 1-0; FK Tyumen-Zenit San Pietroburgo 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak Mosca	25	12	7	4	1	21	6
Dinamo Mosca	25	12	8	1	3	15	6
Rotor Volgograd	24	12	7	3	2	18	8
Rostselmash Rostov	20	12	5	5	2	11	7
Alaniya Vladikavkaz	17	12	5	2	5	18	12
Torpedo Luzhniki	17	12	5	2	5	17	14
Lokomotiv Mosca	17	12	4	5	3	16	14
Zhemchuzhina Sochi	17	12	4	5	3	7	6
Chernomorets Nov.	17	12	4	5	3	11	11
Krylya S. Samara	16	12	5	1	6	7	12
Baltika Kaliningrad	15	12	3	6	3	12	10
Zenit San Pietroburgo	15	12	4	3	5	7	11
CSKA Mosca	14	12	4	2	6	9	14
Shinnik Yaroslavl	14	12	3	5	4	9	15
Lokomotiv N. Novg.	14	12	4	2	6	6	12
KamAZ Nab. Chelny	12	12	4	0	8	12	23
FK Tyumen	10	12	2	4	6	7	12
Fakel Voronezh	7	12	2	1	9	3	13

Slovacchia

29. GIORNATA: Artmedia Petrzalka-Lokomotiva Kosice 1-0; Inter Bratislava-Dukla Banska Bystrica 0-3; MFK Prievidza-Chemlon Humenne 2-1; MSK Zilina-Tatran Presov 1-0; DAC Dunajska Streda-FC Nitra 2-0; Dubnica-JAS Bardejov 3-2; Spartak Trnava-Slovan Bratislava 4-0; 1. FC Kosice-Rimavska Sobota 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak Trnava	69	29	21	6	2	65	22
1. FC Kosice	67	29	20	7	2	59	18
Slovan Bratislava	47	29	14	5	10	46	33
Inter Bratislava	45	29	12	9	8	37	35
Tatran Presov	43	29	12	7	10	35	36
Dukla Banska Bystrica	41	29	12	5	12	45	37
Lokomotiva Kosice	37	29	8	13	8	26	29
JAS Bardejov	37	29	10	7	12	32	36
MFK Prievidza	36	29	10	6	13	39	41
MSK Zilina	36	29	11	3	15	29	32
Chemlon Humenne	36	29	11	3	15	34	43
DAC Dunajska Streda	34	29	9	7	13	29	43
Artmedia Petrzalka	35	29	9	8	12	29	46
Rimavska Sobota	33	29	10	3	16	29	45
ZTS Dubnica	32	29	8	8	13	29	39
FC Nitra	17	29	4	5	20	19	47

Lussemburgo

21. GIORNATA: Dudelange-Union 0-2; Avenir Beggen-Mertzig 2-2; Rumelange-Wiltz 1-3; Jeunesse-Spora 4-1; Aris-Grevenmacher 2-6; Hobscheid -Rodange 4-2.
22. GIORNATA : Mertzig-Jeunesse 1-7; Grevenmacher-Wiltz 4-0; Rodange-Aris 5-1; Dudelange-Rumelange 1-3; Spora-Hobscheid 0-2; Union-Avenir Beggen 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse Esch	56	22	17	5	0	56	11
Grevenmacher	50	22	15	5	2	56	20
Union	38	22	10	8	4	44	23
Avenir Beggen	38	22	11	5	6	45	27
Wiltz	36	22	11	3	8	32	40
Mertzig	32	22	8	8	6	45	39
Hobscheid	26	22	7	5	10	23	42
Spora	23	22	6	5	11	33	40
Dudelange	22	22	6	4	12	27	43
Rumelange	18	22	5	3	14	33	59
Rodange	16	22	4	4	14	25	42
Aris Bonnevoie	11	22	2	5	15	22	55

Ecuador

7. GIORNATA: Deportivo Cuenca-Barcelona 2-1; Calvi-Aucas 0-1; El Nacional-Técnico Universitario 4-1; Espoli-Emelec 2-1; Olmedo-Deportivo Quito 1-0; LDU Quito-Deportivo Quevedo 5-0.
8. GIORNATA: Nacional-Calvi 5-0; Barcelona-Aucas 2-1; Técnico Universitario-Dep. Cuenca 1-1; Emelec-Olmedo 3-0; Deportivo Quevedo-Espoli 0-0; LDU Quito-Deportivo Quito 2-1.
9. GIORNATA: Aucas-Tecnico Universitario 2-0; Barcelona-Calví 2-1; Dep. Cuenca-Nacional 2-2; LDU Quito-Espoli 3-1; Deportivo Quito-Emelec 2-7; Olmedo-Deportivo Quevedo 1-0.
10. GIORNATA: Aucas-Nacional 0-2; Barcelona-Tecntco Universitario 1-0; Dep. Cuenca-Calví 3-2; Emelec-LDU Quito 2-0; Espoli-Olmedo 1-3; Dep. Quevedo-Dep. Quito 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Barcelona Guayaquil	20	10	6	2	2	17	8
Nacional Quito	18	10	5	3	2	21	11
Aucas Quito	18	10	6	0	4	16	11
Deportivo Cuenca	16	10	4	4	2	13	13
Tecnico Universitario	10	10	2	4	4	12	16
Calví	1	10	0	1	9	9	29
GRUPPO B							
LDU Quito	21	10	6	3	1	23	10
Olmedo Riobamba	20	10	6	2	2	11	8
Emelec Guayaquil	18	10	5	3	2	20	11
Espoli Quito	10	10	2	4	4	9	15
Deportivo Quito	6	10	1	3	6	10	17
Deportivo Quevedo	5	10	0	5	5	6	18

Messico

SPAREGGIO QUALIFICAZIONE AI PLAYOFFS
UAG-Morelia 2-0 0-4

QUARTI DI FINALE
Morelia-América 1-0 3-1; Santos-Guadalajara 1-1 0-5; Atlante-Necaxa 2-0 1-3; UNAM-Toros Neza 1-3 2-1.

SEMIFINALI
Morelia-Guadalajara 1-0 0-1; Toros Neza-Necaxa 1-2 3-1.

FINALE
Toros Neza-Guadalajara 1-1 1-6

Argentina — Il caso pubblicità

Vorrei ma non posso

La federazione vieta ogni scritta "extra" ai calciatori. Consentita solo quella dello sponsor del campionato

La federcalcio argentina da qualche settimana ha proibito ai suoi tesserati di entrare sui terreni di gioco con manifesti e striscioni. *«Il calcio deve rimanere estraneo a questioni politiche»*: così è stato motivato il provvedimento. Il mese scorso i giocatori dell'Independiente erano scesi in campo portando uno striscione su cui era scritto *«Siamo tutti docenti»* a sostegno dello sciopero della fame attuato dagli insegnanti elementari. È stato anche vietato ai calciatori di festeggiare i gol alzandosi la maglietta per mostrarne un'altra con scritte pubblicitarie. Questa forma di pubblicità "coperta" era stata favorita dalla Pepsi Cola, che aveva dato soldi ai giocatori perché dopo aver segnato un gol si sollevassero la maglia per mostrarne un'altra che inneggiava alla bibita gasata. La federcalcio ha proibito anche questo. Così Sebastian "Loco" Abreu, attaccante uruguaiano del San Lorenzo, lo scorso week-end ha festeggiato un gol sollevando la maglia per mostrarne un'altra che mostrava il marchio della Pepsi coperto dalla scritta *«Vorrei ma non posso»*. Ai giocatori è stata proibita qualsiasi forma di pubblicità, però negli stadi, prima dell'inizio delle gare, non mancano mai in mezzo al campo i cartelloni della Pepsi Cola. Che paga due milioni di dollari per sponsorizzare il Torneo di Clausura. La nazionale argentina è invece sostenuta dalla Coca Cola e dall'Adidas.

Continua intanto la conflittualità fra Ramon Diaz e i giocatori del River Plate. Dopo Sergio Berti è la volta di Roberto Trotta: *«Diaz non mi può vedere, non mi fa mai giocare. Voglio andarmene»*. A fine mese il River deve decidere se acquistare o meno il giocatore della Roma. Tutto è possibile. Anche che se ne vada Diaz, visti i risultati della squadra.

Due i calciatori argentini vicini a club italiani. José Luis Calderon *(foto Larraquy)*, 26 anni, attaccante dell'Independiente, potrebbe passare al Napoli per 6 milioni di dollari. Mentre Cesar Luis Menotti vuole portare con sé alla Sampdoria Alfredo Raúl Cascini, 26 anni, centrocampista dell'Independiente. L'ex Ct dell'Argentina ha valorizzato il giocatore, che in passato non aveva combinato nulla di rilievo. Cascini costa appena 1,5 milioni di dollari, sua madre ha la nazionalità italiana e per questo potrebbe essere tesserato come comunitario.

Marcelo Larraquy

15. GIORNATA
San Lorenzo-Newell's OB 3-0
Abreu 20' e 33' rig., Biaggio 81'
Colon Santa Fe-Independiente 0-6
Calderon 11' e 43', Acuna 40', Burruchaga 52' rig., Molina 80', Usuriaga 84'
Racing-River Plate 1-2
Salas (RP) 38' e 57', Gonzalez (Ra) 80'
Lanus-Velez 3-1
Camps (V) 37', Roa (L) 53' rig., Lopez (L) 55', Enria (L) 79'
Estudiantes-Gimnasia La Plata 1-0
Azconzabal 86'
Boca Juniors-Espanol 1-3
Almiron (E) 4', Cedres (B) 22', Galvan (E) 51', J. Parodi (E) 90'
Platense-Huracan 1-3
Barrios (H) 53' rig., C. Garcia (H) 55' e 90', Hanuch (P) 68'
Huracan Corrientes-Ferrocarril 2-1
Bustos (F) 36', Lujambio (H) 63' e 66' rig.
Gimnasia Jujuy-Union Santa Fe 2-0
Barrionuevo 46' rig., Trimarchi 66'
Rosario Central-Banfield rinviata

RECUPERI
Ferrocarril-San Lorenzo 0-0
River Plate-Huracan Corrientes 3-1
Astrada (R) 12', Lujambio (H) 76', Cruz (R) 86' e 90'
Banfield-Platense 2-2
Craviotto (P) aut. 23', Glaria (B) 27', Craviotto (B) 39', Di Carlo (P) 40'
Huracan-Boca Juniors 1-1
Martinez (B) 35', Garcia (H) 77'
Platense-Union Santa Fe 2-0
Godoy 53', Di Carlo 59'
Velez-Espanol 2-1
Chilavert (V) 22', Castillo (E) 35', 88' Husain (V)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newell's OB	31	15	9	4	2	20	14
Independiente	30	15	9	3	3	34	17
River Plate	29	15	8	5	2	31	20
Colon Santa Fe	28	15	7	7	1	31	23
Velez	27	15	8	3	4	21	12
San Lorenzo	24	15	7	3	5	26	16
Racing	24	15	7	3	5	21	18
Union Santa Fe	22	15	6	4	5	25	25
Gimnasia La Plata	20	15	5	5	5	17	21
Ferrocarril	19	15	4	7	4	18	17
Boca Juniors	18	15	4	6	5	27	26
Platense	18	15	4	6	5	19	22
Espanol	15	15	3	6	6	15	18
Lanus	15	15	3	6	6	15	18
Huracan Corrientes	15	15	2	9	4	16	23
Huracan	15	15	3	6	6	14	27
Estudiantes	14	15	4	2	9	14	21
Rosario Central	12	14	2	6	6	16	19
Gimnasia Jujuy	12	15	2	6	7	17	28
Banfield	9	14	2	3	9	13	25

Colombia

QUADRANGOLARE FINALE
1. GIORNATA: Deportivo Cali-Nacional 2-1; Tolima-América 0-0.
2. GIORNATA: América-Deportivo Cali 1-1; Nacional-Tolima 1-3.
3. GIORNATA: Deportivo Cali-Tolima 0-0; Nacional-América 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Deportes Tolima	5	3	1	2	0	3	1
Deportivo Cali	5	3	1	2	0	3	2
Nacional Medellin	3	3	1	0	2	5	6
América Cali	3	3	0	2	1	2	4

Giappone

11. GIORNATA
JEF-Kashima 0-2
Masuda 58', Bismarck 52'
Reds-Reysol 3-2 dts
Edilson (Rey) 46', Fukuda (Red) 74' e 114', Jamelli (Rey) 89', Buchwald (Red) 100'
Verdy-Flugels 0-4
Harada 24', Hattori 34' e 38', Valber 87'
Marinos-Cerezo 3-2 dts
Julio Salinas (M) 19', Matsuda (M) 34', Morishima (C) 37', Nishizawa (C) 41', Jo (M) 105'
Bellmare-Vissel 3-0
Sorimachi 18', Claudio 29', Tonoike 53'
S Pulse-Avispa 1-0
Alex 68'
Sanga-Grampus 0-2
Moriyama (G) 30' e 65', Cleber (S) 49', Ricrdinho (G) 85'
Gamba-Jubilo 3-1
Nakayama (J) 25', Morioka (G) 49', Mboma (G) 59' e 78'

12. GIORNATA
Flugels-Sanga 0-1
Okuma 60'
Antlers-Bellmare 2-1
Bismarck (A) 4', Nishiyama (B) 59', Jorginho (A) 80'
Jubilo-Verdy 0-1 dts
Miura 111'
Grampus-JEF 3-2
Hirano (G) 4', Bogdanovic (J) 5' e 80', Mochizuki (G) 10', Moriyama (G) 52'
Vissel-Marinos 2-1
Nagashima (V) 6' e 68', Yasunaga (M) 71'
Avispa-Sanfrecce 0-1
Kubo 79'
Cerezo-S Pulse 1-2 dts
T. Ito (S) 51', Manoel (C) 61' rig., Saito (S) 109'
Reysol-Gamba 4-1
Jamelli (R) 10' e 30', Watanabe (R) 65', Silva (R) 82', Babunski (G) 87'

CLASSIFICA	P	G	V	R	P	F	S
Antlers	25	11	8	1	2	23	12
Flugels	21	10	7	0	3	19	8
Reysol	21	11	7	0	4	23	14
Bellmare	20	11	7	0	4	18	13
Marinos	20	11	7	1	3	18	13
S-Pulse	19	11	7	0	4	15	13
Gamba	18	12	6	0	6	23	17
Sanfrecce	18	11	6	0	5	15	14
Jubilo	17	11	6	0	5	15	14
Grampus	15	11	5	0	6	14	16
Cerezo	13	12	4	1	7	15	22
Sanga	12	11	4	0	7	11	21
Reds	11	10	4	0	6	14	16
Vissel	11	12	4	0	8	18	29
JEF	10	11	4	0	7	18	20
Verdy	10	12	4	0	8	14	19
Avispa	6	12	2	0	10	8	20

N.B.: tre punti per la vittoria al 90', due punti per la vittoria ai supplementari, un punto per la vittoria ai rigori.

MARCATORI: **11 reti:** Nagashima (Vissel); **9 reti:** Mazinho (Antlers).

Sopra, Fernando Diniz (fotoCoelho), **giovane punta del Corinthians**

Brasile

CAMPIONATO DI SAN PAOLO
TERZA FASE
POULE PER IL TITOLO

1. GIORNATA: Corinthians-Santos 4-3; Palmeiras-São Paulo 1-4.
2. GIORNATA: São Paulo-Santos 1-0; Corinthians-Palmeiras 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corinthians	6	2	2	0	0	6	3
São Paulo	6	2	2	0	0	5	1
Palmeiras	0	2	0	0	2	1	6
Santos	0	2	0	0	2	3	5

CAMPIONATO DI RIO DE JANEIRO
TERZA FASE

4. GIORNATA: Fluminense-Americano 1-1; Bangu-Flamengo 0-1; Botafogo-Vasco da Gama 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco da Gama	8	4	2	2	0	9	3
Fluminense	8	4	2	2	0	7	4
Botafogo	5	4	1	2	1	2	3
Flamengo	4	3	1	1	1	2	3
Americano	2	3	0	2	1	2	3
Bangu	1	4	0	1	3	1	7

Uruguay

8. GIORNATA: Nacional-Racing 1-1; Danubio-Peñarol 0-1; River Plate-Liverpool 2-2; Defensor Sporting-Huracán 1-0; Cerro-Rentistas 0-0; Rampla Juniors-Wanderers 0-4.
9. GIORNATA: Huracán-Rentistas 2-0; Peñarol-Nacional 2-0; Defensor Sporting-Racing 2-1; Wanderers-River Plate 1-1; Danubio-Cerro 1-0; Liverpool-Rampla Juniors 2-0.
10. GIORNATA: Danubio-Wanderers 1-1; Nacional-Defensor Sporting 4-2; Cerro-Peñarol 1-1; River Plate-Huracán 3-3; Rampla Juniors-Rentistas 3-0; Liverpool-Racing 2-1.
11. GIORNATA: Liverpool-Danubio 1-0; Racing-Wanderers 0-0; Huracán-Peñarol 3-1; Rampla Juniors-Defensor Sporting 1-1; Rentistas-Nacional 1-0; River Plate-Cerro 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	25	11	8	1	2	26	11
River Plate	22	11	6	4	1	24	14
Peñarol	21	11	6	3	2	22	11
Defensor Sporting	20	11	6	2	3	20	11
Liverpool	19	11	5	4	2	15	13
Rampla Juniors	14	11	4	2	5	12	18
Wanderers	13	11	3	4	4	12	13
Huracán Buceo	13	11	4	1	6	15	19
Danubio	13	11	4	1	6	10	14
Rentistas	8	11	2	2	7	4	19
Cerro	7	11	1	4	6	8	15
Racing	7	11	1	4	6	8	18

N.B.: il Nacional si aggiudica il Torneo Apertura 1997. Il campionato riprenderà al termine della Coppa America.

Cile

12. GIORNATA: Osorno-Wanderers 1-1; Univ. Católica-La Serena 2-0; Concepción -Puerto Montt 1-0; Audax Italiano-Univ. de Chile 2-2; Antofagasta-Cobreloa 3-2; Colo Colo-Palestino 2-0; Coquimbo-Huachipato 2-4; Temuco-Unión Española 4-0.
13. GIORNATA: Temuco-Osorno 0-1; Unión Española-Coquimbo 1-3; Huachipato-Colo Colo 1-2; Cobreloa-Audax Italiano 2-1; Univ. de Chile-Concepción 5-0; Puerto Montt-Univ. Católica 2-3; Palestino-Antofagasta 1-1; La Serena-Wanderers 3-0.
14. GIORNATA: Osorno-La Serena 2-1; Wanderers-Puerto Montt 2-2; Univ. Católica-Univ. de Chile 1-0; Concepción-Cobreloa 3-1; Audax Italiano-Palestino 1-1; Antofagasta-Huachipato 1-2; Colo Colo-Unión Española 4-1; Coquimbo-Temuco 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Universidad Católica	34	14	10	4	0	35	13
Colo Colo	34	14	10	4	0	26	12
Universidad de Chile	27	14	7	6	1	27	12
Deportes Temuco	22	14	7	1	6	26	17
Cobreloa Calama	22	14	6	4	4	26	21
Deportes Concepción	21	14	6	3	5	21	26
Santiago Wanderers	20	14	4	8	2	22	20
Huachipato	19	14	5	4	5	19	16
Coquimbo Unido	19	14	6	1	7	27	25
Deportes La Serena	18	14	5	3	6	23	24
Provincial Osorno	16	14	3	7	4	15	17
Palestino	15	14	4	3	7	20	23
Audax Italiano	14	14	3	5	6	20	23
Unión Española	10	14	3	1	10	11	35
Antofagasta	8	14	2	2	10	14	27
Puerto Montt	7	14	1	4	9	17	29

Stati Uniti

11. GIORNATA

Columbus-Washington 2-3
Farrell (C) 6', Harkes (W) 9', Moreno (W) 17' rig., Marino (C) 75', Maessner (W) 81'

New England-New York 3-1
Savarese (NY) 31', Naveda (NE) 57' rig., 71' e 90'

Los Angeles-Kansas City 1-3
Taylor (L) 55', Wright (K) 71', Takawira (K) 87', Vanney (K) aut. 89'

Colorado-Tampa Bay 2-0
Patino 75', Vermes 90'

New England-Dallas 3-1
Eck (D) 41', Chiquinho Conde (N) 63', Baba (N) 65' e 82'

San Jose-Washington 2-3
Rammel (W) 2', Lozzano (S) 21', Kelderman (W) 39', Doyle (S) 86', Sanneh (W) 87'

CLASSIFICA	P	G	V	S	P	F	S
EASTERN CONFERENCE							
Washington DC	23	12	7	2	3	26	15
New England	20	12	6	2	4	16	16
Columbus Crew	14	12	4	2	5	17	16
Tampa Bay	13	11	4	1	6	16	19
New York MetroStars	13	12	4	1	7	13	17
WESTERN CONFERENCE							
Kansas City Wizards	16	10	5	1	4	18	14
Dallas Burn	15	12	4	3	5	19	17
Colorado Rapids	13	12	4	1	7	16	18
San Jose Clash	8	12	2	4	8	17	19
Los Angeles Galaxy	7	11	2	1	8	9	16

LA SETTIMANA DEI NOSTRI EMIGRANTI

Zenga vince il derby con **Donadoni**

Fabio CAPELLO
(**Real Madrid**-Extremadura 5-0). Pronto riscatto dopo la grande paura. Il Real ha cinque punti di vantaggio sul Barça, e sopravanza i catalani negli scontri diretti, che conterebbero in caso di parità. Ormai è fatta, bando alla scaramanzia: un punto tra Atlético Madrid e Celta lo farebbe anche la Reggiana. **7**

Christian PANUCCI
(**Real Madrid**-Extremadura 5-0). Gioca sulla sinistra, offre un rendimento all'altezza, anche se gli avversari non esistono. **7**

Giovanni TRAPATTONI
(Borussia MG-**Bayern** 2-2). Partita inutile, poi la grande festa sul balcone del municipio. Rimane il migliore di tutti. **7**

Ruggiero RIZZITELLI
(Borussia MG-**Bayern** 2-2). Chiude senza gol, sostituito nel finale. **6**

Walter ZENGA
(**New England**-New York 3-1, **New England**-Dallas 3-1). Due vittorie in una settimana proiettano i rivoluzionari di Boston nelle parti alte della graduatoria nella Eastern Conference. Walterone *(nella fotoGuglielmo)* è tra i migliori. **7**

Roberto DONADONI
(New England-**New York** 3-1). I postumi di un infortunio muscolare lo bloccano parzialmente, ma lui rimane in campo. Bravo per l'impegno. **6**

Giuseppe GALDERISI
(Colorado-**Tampa Bay** 2-0). Non è in grande giornata, e gli ammutinati rimangono a secco. **5,5**

Lassù sulle montagne

Il torneo sarà condizionato dall'altura, ma promette ugualmente agonismo e spettacolo. Oltre alle solite, numerose, novità di mercato

di Rossano Donnini

Dopo il Torneo di Francia, i grandi appuntamenti di calcio internazionale proseguono con la Coppa America. Il più antico campionato continentale, quest'anno si svolge in una cornice particolare, quella delle alture boliviane. Le gare verrano giocate dai 2.558 metri di Cochabamba ai 3.709 di Oruro, passando per i 2.790 di Sucre e i 3.658 di La Paz, dove si disputerà la finale. Solo a Santa Cruz de la Sierra, coi suoi 416 metri, si giocherà in condizioni normali: un privilegio riservato al Brasile delle stelle Ronaldo e Romario. Qui si giocherà pure la finale, se dovesse arrivarci la Seleção.

Il Brasile di Zagallo, che sarà reduce dal Torneo di Francia e che vorrà riconquistare questo titolo ottenuto appena quattro volte in passato, schiererà tutti i suoi assi. Non faranno altrettanto molte delle altre partecipanti. Il Cile, per esempio, rinuncerà a Ivan Zamorano, capocannoniere delle qualificazioni mondiali, per non sottoporlo a ulteriori sforzi dopo l'intensa attività sostenuta con l'Inter e la nazionale. L'Uruguay campione uscente, che occupa una pessima posizione di classifica nel torneo di qualificazione a Francia 98, approfitterà della Coppa America per proporre novità. Come Alvaro Recoba, ormai vicino all'Inter, e Sebastian "Loco" Abreu, che fa faville - quando ne ha voglia - in Argentina con il San Lorenzo. A casa rimarranno invece Francescoli, Montero, Fonseca e Otero.

In Argentina questa Coppa America è già stata definita la "coppa dei grandi assenti". La Selección si presenterà in Bolivia priva di tutti i suoi uomini di spicco, che Passarella riserva per la gara di Buenos Aires dell'8 giugno contro il Perù, valida per le qualificazioni mondiali. Assenti Ortega, Crespo, Veron, Almeyda e Simeone, toccherà a Posse (Velez Sarsfield), Calderón (Independiente), Cruz

L'ALBO D'ORO

1916	**Uruguay**
1917	**Uruguay**
1919	**Brasile**
1920	**Uruguay**
1921	**Argentina**
1922	**Brasile**
1923	**Uruguay**
1924	**Uruguay**
1925	**Argentina**
1926	**Uruguay**
1927	**Argentina**
1929	**Argentina**
1935	**Uruguay**
1937	**Argentina**
1939	**Perù**
1941	**Argentina**
1942	**Uruguay**
1945	**Argentina**
1946	**Argentina**
1947	**Argentina**
1949	**Brasile**
1953	**Paraguay**
1955	**Argentina**
1956	**Uruguay**
1957	**Argentina**
1959	**Argentina**
1959	**Uruguay**
1963	**Bolivia**
1967	**Uruguay**
1975	**Perù**
1979	**Paraguay**
1983	**Uruguay**
1987	**Uruguay**
1989	**Brasile**
1991	**Argentina**
1993	**Argentina**
1995	**Uruguay**

A fianco, lo Stadio "Hernando Siles" di La Paz (fotoDanielsson)**. In alto a destra, le star brasiliane Ronaldo e Romario. Sotto, il boliviano Marco Etcheverry** (fotoAP)

(River Plate), Cardoso (Amburgo) e Borrelli (Oviedo) cercare di tenere alto il prestigio del calcio argentino. Rimaneggiate saranno pure la Colombia e l'Ecuador.

Il Messico sarà privo di Campos, mentre la Costa Rica, che subentra agli Stati Uniti, presenterà un elemento assai interessante, la punta Wanchope, che già si è messo in evidenza in Inghilterra con il Derby County. Avrà tutti gli occhi puntati addosso anche Daniel Noriega, giovane promessa del Venezuela, tradizionale fanalino di coda del calcio sudamericano. Del resto, la Coppa America è sempre un'importante vetrina per i talenti emergenti, pronti a spiccare il volo verso l'Europa: nel '95 il Vicenza scoprì in questo modo Otero e Mendez.

Il Brasile dovrebbe trovare autorevoli rivali nel Paraguay, in testa al girone di qualificazione a Francia 98, e nella Bolivia padrona di casa. Fra queste montagne, dove trent'anni fa fu strappata la vita a Ernesto "Che" Guevara, la Coppa America si è disputata soltanto una volta. Era il 1963 e i padroni di casa trionfarono superando in finale il Brasile per 5-4. Quella che Victor Ugarte - miglior giocatore boliviano di sempre - e compagni batterono a Cochabamba era una Seleção in versione giovanile, priva di titolari. Stavolta invece Marco Etcheverry e soci potrebbero trovarsi davanti il miglior Brasile del momento. Per di più assetato di vendetta. Non tanto per quel titolo perso nel '63 ma perché, proprio a La Paz, il 25 luglio '93, la Seleção ha conosciuto la prima sconfitta della sua storia nelle qualificazioni mondiali: 0-2, reti di "El Diablo" Etcheverry e Alvaro Peña. □

BELLE DI NOTTE. TUTTO IL TORNEO SU TMC

DATA	CITTÀ	PARTITA	COSÌ SU TMC
GRUPPO A (Argentina, Cile, Ecuador, Paraguay)			
11-6	Cochabamba	**Cile-Paraguay**	diretta il 12-6 ore 1,05
11-6	Cochabamba	**Argentina-Ecuador**	diretta il 12-6 ore 3,05
14-6	Cochabamba	**Paraguay-Ecuador**	diretta ore 22,05
14-6	Cochabamba	**Argentina-Cile**	diretta il 15-6 ore 00,05
17-6	Cochabamba	**Cile-Ecuador**	diretta il 18-6 ore 1,05
17-6	Cochabamba	**Argentina-Paraguay**	diretta il 18-6 ore 4,05
GRUPPO B (Bolivia, Perù, Uruguay, Venezuela)			
12-6	Sucre	**Perù-Uruguay**	diretta il 13-6 ore 00,05
12-6	Sucre	**Bolivia-Venezuela**	diretta il 13-6 ore 2,05
15-6	Sucre	**Bolivia-Perù**	diretta ore 21,00
15-6	Sucre	**Uruguay-Venezuela**	diretta ore 23,05
18-6	Sucre	**Venezuela-Perù**	diretta il 19-6 ore 00,05
18-6	Sucre	**Bolivia-Uruguay**	diretta il 19-6 ore 2,05
GRUPPO C (Brasile, Colombia, Costa Rica, Messico)			
13-6	Santa Cruz	**Messico-Colombia**	diretta il 14-6 ore 00,35
13-6	Santa Cruz	**Brasile-Costa Rica**	diretta il 14-6 ore 2,35
16-6	Santa Cruz	**Colombia-Costa Rica**	diretta il 17-6 ore 00,05
16-6	Santa Cruz	**Brasile-Messico**	diretta il 17-6 ore 2,35
19-6	Santa Cruz	**Messico-Costa Rica**	diretta il 20-6 ore 00,05
19-6	Santa Cruz	**Brasile-Colombia**	diretta il 20-6 ore 2,35
QUARTI DI FINALE			
21-6	Sucre	**B2-A2 (1)**	diretta ore 22,05
21-6	La Paz	**B1-2. terza class. (2)**	diretta il 22-6 ore 00,05
22-6	Cochabamba	**A1-C2 (3)**	diretta ore 21,05
22-6	Santa Cruz	**C1-miglior terza (4)**	diretta il 23-6 ore 00,05
SEMIFINALI			
25-6	Santa Cruz	**vinc. 1-vin 4**	diretta il 26-6 ore 2,35
26-6	La Paz	**vinc. 3-vinc. 2**	diretta il 27-6 ore 2,35
FINALE 3. POSTO			
28-6	Oruro	**perdenti semifinali**	diretta ore 21,05
FINALE 1. POSTO			
29-6	La Paz (o S. Cruz)	**vincenti semifinali**	diretta ore 23,05

N.B.: tra Bolivia e Italia ci sono otto ore (in più) di differenza

Saranno inoltre replicate **Argentina-Ecuador** (12-6), **Bolivia-Venezuela** (13-6), **Brasile-Costa Rica** (14-6), **Argentina-Cile** (15-6), **Uruguay-Venezuela** (16-6), **Brasile-Messico** (17-6), **Argentina-Paraguay** (18-6), **Bolivia-Uruguay** (19-6), **Brasile-Colombia** (20-6), due **quarti di finale** (22 e 23-6), le due **semifinali** (26 e 27-6) e la **finale** (30-6). Sempre alle ore 17,30.

Serie C1 Play-off e play-out all'insegna della prudenza

LA PAROLA ALLE *difese*

Pochi gol, grande equilibrio: le squadre meglio piazzate in campionato, in vista del ritorno, hanno cercato di limitare i danni

di Gianluca Grassi

Dipende dai punti di vista. L'opinione comune è che **Monza** e **Saronno** abbiano dato uno strattone non indifferente al drappello delle otto squadre in corsa per la Serie B. Gigi **Radice**, azzeccando alcune mosse in corsa (l'ingresso di Erba per Gallo e quello di Milanetto al posto di Finetti) che hanno determinato un assetto più spregiudicato della formazione brianzola, ha raddrizzato una partita che al termine del primo tempo pareva compromessa, approfittando anche degli sbandamenti di un **Brescello** più bravo e sicuro nell'offendere che non a stringere le maglie della difesa (specie sulle fasce). La guerra di nervi tra il Saronno, distratto dalle notizie che parlano dell'imminente cambio della guardia al vertice della società (con l'arrivo di Saporiti, industriale varesino nel settore dell'arredamento, al posto di Preziosi) e il Carpi, che alle squalifiche e agli infortuni ha visto aggiungersi la beffa di un gol annullato e di un presunto fallo di mano all'origine della rete subìta, è stata invece risolta dall'esperienza di Marco **Osio**, 31 anni, una Coppa Italia e una Coppa delle Coppe vinte con la maglia del Parma, giunto all'appuntamento decisivo al top della condizione fisica e mentale. Un indicativo segnale di come la sua esperienza e il suo indiscusso bagaglio tecnico, uniti a quelli dell'altro "eccellente", Alvise **Zago**, potrebbero diventare un'arma decisiva per la squadra allenata da Berretta.

L'altra corrente di pensiero, confortata dai due pareggi di **Giulianova** e **Catania** (e dai tre "zero a zero" registrati nei play-out), sostiene al contrario che il nuovo regolamento degli spareggi (i gol segnati in trasferta non valgono doppio e a parità di reti segnate passa la meglio classificata in campionato) abbia favorito l'atteggiamento prudente di chi giocava in trasferta. Sapendo insomma che sarebbe bastato non perdere in entrambe le partite (o comunque limitare i danni in attesa del ritorno...) per arrivare in finale o per salvarsi, qualcuno potrebbe essere sceso in campo psicologicamente bloccato, badando più a far calcoli che a dare calci al pallone. Domenica sera ne sapremo di più. □

A fianco, il portiere del Brescello Borghetto. In basso, il monzese Pietranera, decisivo contro gli emiliani

RISULTATI E MARCATORI

Play-off (rit. 8-6, finale 15-6)

GIRONE A

Monza (5.)-**Brescello** (2.) **2-1**
Bertolotti (B) 16', Crovari (M) 64', Pietranera (M) 76'

Saronno (4.)-**Carpi** (3.) **1-0**
Ripa 31' aut.

GIRONE B

Giulianova (5.)-**Ancona** (2.) **1-1**
Pellegrini (A) 3', Manari (G) 81'

Atl. Catania (4.)-**Savoia** (3.) **0-0**

Play-out (rit. 8-6)

GIRONE A

Novara (17.)-**Pistoiese** (14.) **0-0**

Alzano (16.)-**Spal** (15.) **0-0**

GIRONE B

Sora (17.)-**Nocerina** (14.) **2-1**
Monaco (S) 38' rig., Ripa (S) 48' pt, Zian (N) 78' rig.

Trapani (16.)-**Fermana** (15.) **0-0**

Regolamento: sia nei play-off che nei play-out, se al termine dei 180' (andata e ritorno) il conto dei gol è in parità (es. 0-0 e 1-1, oppure 2-1 e 0-1), va in finale (o si salva, nel caso dei play-out) la squadra meglio piazzata in campionato. Non valgono doppio i gol realizzati in trasferta. In finale, rimanendo il risultato in parità anche dopo i tempi supplementari, non si batteranno i calci di rigore, ma salirà in B la squadra meglio piazzata. Tra parentesi il piazzamento delle squadre in campionato.

Serie C2 Presenze-boom, invasione di campo, tentato illecito

Domenica **bestiale**

Ventimila spettatori a Catania e Catanzaro, l'Altamura perde a tavolino, un procuratore viene bloccato con venti milioni in tasca

Rino Lavezzini, tecnico del Catanzaro

Emozioni forti, fortissime. I primi a darle sono stati i ventimila accorsi al "Cibali" di **Catania** e al "Ceravolo" di **Catanzaro**. Spettacolo da brividi, che testimonia il ritrovato feeling con il calcio di queste due storiche piazze del Sud, cadute in disgrazia per problemi economici e ostracismi federali mai del tutto chiariti e ora smaniose di riappropriarsi di quella dignità pedatoria maldestramente perduta. Peccato che il risultato del campo non abbia premiato questo devoto pellegrinaggio. Il compito di Mei e Lavezzini, alla luce della difficoltà a trovare efficaci sbocchi offensivi, è proibitivo.

Grave episodio ad **Altamura**, con la terna arbitrale colpita e minacciata da alcuni tifosi pugliesi entrati in campo al 40' del primo tempo dopo l'annullamento di un gol. L'arbitro **Calabrese**, a quel punto, temendo per la propria incolumità e per quella dei due collaboratori e applicando l'art. 64 comma 2 delle carte federali, convalidava la rete e faceva proseguire "pro forma" la partita. Letto il referto, però, il giudice ha applicato lo 0-2 a favore del **Marsala**.

Giallo a **Ponsacco**. L'avvocato fiorentino Nerbini, procuratore di alcuni giocatori del Ponsacco, pochi minuti prima dell'inizio della gara, durante una perquisizione dei carabinieri, è stato trovato in possesso di venti milioni in contanti. Tentativo di illecito? Risparmi personali, secondo il legale. Beato lui, se così fosse, ma l'Ufficio inchieste vuole vederci chiaro... □

RISULTATI E MARCATORI

Play-off (rit. 8-6, finale 15-6)
GIRONE A
Cittadella (5.)-**Lecco** (2.) **1-2**
Zirafa (C) 12', Boscolo (L) 40', Campistri (L) 87'
Pro Sesto (4.)-**Pro Patria** (3.) **0-1**
Brizzi 40'
GIRONE B
Giorgione (5.)-**Livorno** (2.) **1-2**
Morabito (L) 16' rig., Baggio (G) 37', Cordone (L) 54'
Arezzo (4.)-**Maceratese** (3.) **1-1**
Di Corcia (A) 7', Minghelli (A) 43' aut.
GIRONE C
Catanzaro (5.)-**Benevento** (2.) **0-0**
Catania (4.)-**Turris** (3.) **0-0**

Play-out (rit. 8-6)
GIRONE A
Pavia (17.)-**Solbiatese** (14.) **1-1**
Brevi (S) 2', Cazzella (P) 5'
Olbia (16.)-**Ospitaletto** (15.) **1-0**
Bolognesi 77'
GIRONE B
Ponsacco (17.)-**Massese** (14.) **1-0**
Cipolli 1' rig.
Iperzola (16.)-**Pontedera** (15.) **0-1**
Chechi 14'
GIRONE C
Casertana (17.)-**Frosinone** (14.) **0-0**
Altamura (16.)-**Marsala** (15.) **0-2 dopo decisione del giudice sportivo**

Regolamento: lo stesso valido per i play-off e i play-out di C1. Tra parentesi il piazzamento delle squadre in campionato.

DILETTANTI **I MINISTERIALI DELL'ASTREA A PUNTEGGIO PIENO**

A **guardia** dello SCUDETTO

Poule-scudetto (3. giornata)
GIRONE A: Mantova-Biellese 1-1. Classifica: Biellese 4; Mantova 2; Albinese 1.
GIRONE B: Castel San Pietro-Astrea 1-2. Classifica: Astrea 6; Viareggio 3; Castel San Pietro 0.
GIRONE C: Crotone-Cavese 2-2. Classifica: Cavese 4; Tricase 3; Crotone 1.
Si qualificano per le semifinali (in programma l'8 e il 15 giugno): Biellese, Astrea, Cavese e il Viareggio (ripescato grazie alla miglior differenza reti rispetto al Tricase). La finale-scudetto è in programma il 22 e il 29 giugno.

Torneo post-campionato (2. giornata)
Questo mini-torneo fornirà una graduatoria di merito a cui si farà riferimento in caso di eventuali ripescaggi in C2.
GIRONE 1: Legnano-Casale 0-2, Savona-Mariano 2-0, Verbania-Sanremese 3-4. Classifica: Casale e Sanremese 6; Mariano e Savona 3; Verbania e Legnano 0.
GIRONE 2: Derthona-Arco 0-1, Montichiari-Collecchio 0-2, Reggiolo-Fidenza 1-2. Classifica: Collecchio e Fidenza 6; Reggiolo e Arco 3; Montichiari e Derthona 0.
GIRONE 3: Caerano-Sanvitese 1-1, Pordenone-Trento 2-0, Rovigo-Pievigina 0-0. Classifica: Pievigina 4; Pordenone 3; Rovigo, Caerano e Sanvitese 2; Trento 1.
GIRONE 4: Aglianese-Castelnuovo 0-0, Pietrasanta-Colligiana 0-0, Sangiovannese-Impruneta 2-0. Classifica: Colligiana e Castelnuovo 4; Impruneta e Sangiovannese 3; Aglianese e Pietrasanta 1.
GIRONE 5: Imola-Riccione 4-3, Narnese-Sambenedettese 3-3, Jesi-Sansepolcro 1-1. Classifica: Narnese, Samb e Sansepolcro 4; Imola 3; Jesi 1; Riccione 0.
GIRONE 6: Internapoli-Giugliano 2-3, Isola Liri-L'Aquila 3-0, Terracina-Civitavecchia 2-0. Classifica: Isola Liri 6; Civitavecchia, L'Aquila, Terracina, Giugliano 3; Internapoli 0.
GIRONE 7: Cerignola-Nardò 2-0, Melfi-Potenza 0-1, Sanità-Maglie 0-0. Classifica: Potenza 6; Maglie 4; Nardò e Cerignola 3; Sanità 1; Melfi 0.
GIRONE 8: Caltagirone-Ragusa 2-0, Locri-Lamezia 1-2, Milazzo-Peloro 1-2. Classifica: Peloro e Caltagirone 6; Lamezia 3; Milazzo e Ragusa 1; Locri 0.

Primavera Gli umbri conquistano per il secondo anno consecut

A fianco, foto di gruppo del Perugia per celebrare la conquista del tricolore: al centro il presidente Gaucci. Sotto, la locandina della finale di Misano (foto Vignoli)

I perugini al

MISANO ADRIATICO. Il fischio di chiusura è una liberazione. Luciano Gaucci ritrova il sorriso. E la speranza. Dalla tribuna si catapulta in campo e corre ad abbracciare quelli che da domani diventeranno i suoi figli prediletti, quelli da cui ripartire per costruire una squadra capace non solo di tornare prontamente in Serie A ma possibilmente di restarci il più a lungo possibile. Perché a Lucianone, più che partecipare, piace vincere e il suo Perugia è campione d'Italia Primavera per il secondo anno consecutivo, eguagliando l'impresa che in passato era riuscita due volte al Torino (1966-67 e 1991-92) e una alla Roma (1973-74) e stabilendo il record assoluto della terza partecipazione di seguito alla finale-scudetto (nel 1995 fu sconfitto dalla Lazio). Un traguardo che premia il lavoro di una delle poche società che, anche dopo la sentenza Bosman, non ha mai smesso di credere nel settore giovanile. Una scelta pienamente giustificata dai risultati: gli Allievi Nazionali hanno raggiunto le semifinali (affronteranno il Napoli), mentre i Giovanissimi Regionali si sono arresi soltanto nei quarti di finale. «*Smantellare il vivaio? Nemmeno per sogno*» giura Giuseppe Spazzoni, responsabile del settore giovanile biancorosso. «*Anzi, dalla prossima stagione i nostri sforzi si intensificheranno. Abbiamo intenzione di partecipare pure al campionato Juniores*».

Hanno vinto con merito, i baby umbri. Prima sorprendendo il Brescia con le velenose stilettate del "folletto" Testini, poi stringendo i denti di fronte alla stizzita reazione dei lombardi, e infine affondando il colpo all'inizio dei supplementari, attingendo dal fondo del barile le ultime gocce di benzina: punizione di capitan Gaucci, Esposito trova il tempo giusto per l'incornata vincente e Rigamonti è battuto. Ma il vero successo nasce fuori, lontano dalle luci dei riflettori, e affonda le radici in un ambiente "sui generis" che a prima vista può trarre in inganno. Difficile, per chi osserva distrattamente dalla tribuna, comprendere il significato di quei "*vaffa*" e di quei "*pezzo di m...*" che s'intrecciano puntualmente dalla panchina al campo, dal campo alla panchina. Il Perugia pare una polveriera pronta ad esplodere da un momento all'altro, sull'orlo di una crisi di nervi. Sotto sotto, invece, scopri un gruppo di amici veri, straordinariamente com-

ivo lo scudetto-baby

Il successo dei ragazzi di Giannattasio rende meno amara la retrocessione in B della prima squadra. Gaucci può guardare con fiducia al futuro

di Gianluca Grassi

bacio

patto, e unito al proprio allenatore da un legame profondo, basato sulla schiettezza, la lealtà e la reciproca fiducia, che va ben oltre il normale rapporto tra tecnico e giocatori. Ecco perché nessuno risparmia all'altro apprezzamenti e rimproveri anche pesanti. Ed ecco perché Giannattasio, all'indomani della vittoria nei quarti di finale sull'Atalanta, dopo aver scoperto che in sua assenza i ragazzi avevano deciso di noleggiare dei motorini per andarsene a zonzo sul lungomare di Riccione, è stato sul punto di abbandonare la squadra. Aveva già fatto le valige; un dirigente, per fermarlo, gli ha negato le chiavi della macchina. «*Non esageriamo*» sorride adesso il mister. «*Mai e poi mai avrei lasciato l'albergo. Ma volevo dare un segnale forte, deciso, far capire che mi sono sentito tradito. Perché mandare all'aria il lavoro di un'intera stagione per colpa di una bravata? Perché non dirmi niente? Sono qui da tre anni e mezzo e ho sempre dato grande importanza al dialogo, convinto che a livello giovanile il 50-60% dei risultati positivi nasca proprio dalla sincerità dei rapporti*». Un codice interno a cui tutti sono pregati di adeguarsi in fretta. «*So che passo per un duro, per un urlatore, per un rompiscatole; con il tempo, tuttavia, i ragazzi imparano a conoscermi. Ai nuovi che si aggiungono ogni anno alla rosa spiego subito i miei modi e i miei metodi.* "Non fateci caso se vi riprendo a muso duro" *dico loro.* "Lo faccio per il vostro bene, significa che vi tengo in considerazione". *Non ci crederete, ma ci sono giocatori che*

segue

I RISULTATI DELLA FASE FINALE

QUARTI DI FINALE

26 maggio

Perugia-Atalanta 2-1 dts
Testini (P) 43', Colombo (A) 45', Farinelli (P) 3' pts

Piacenza-Roma 0-1
D. Conti 91'

27 maggio

Bari-Brescia 0-2
Bonazzoli 19', Pirlo 25' rig.

Fiorentina-Foggia 2-1
Benin (Fi) 50', Tavano (Fi) 70', Di Corcia (Fo) 86'

SEMIFINALI

29 maggio - Riccione

Perugia-Roma 2-1
De Vezze (R) 6', Testini (P) 56', Amoruso (P) 63'

30 maggio - Misano

Brescia-Fiorentina 3-2
Corioni (B) 3', Pirlo (B) 28', Tavano (F) 51' e 77' rig., Bonazzoli (B) 53'

FINALE

Misano, 2 giugno 1997

Perugia-Brescia 2-1 dts

Perugia: (1-3-4-2) Storari 6,5 - Romoli 6,5 - Guastalvino 6,5, Cottini 6,5, Esposito 6,5 - Gaucci 6,5, Renna 6 (113' Scirocco n.g.), Montesanto 6 (70' Bordichini 6), Farinelli 6,5 - Testini 7, Amoruso 6 (92' Tavano 6). **In panchina:** De Vito, Cherubini, Aglitti, Baciocchi.
Allenatore: Giannattasio 7.

Brescia: (4-4-2) Rigamonti 6 - Manenti 5,5 (117' Ottolini n.g.), Borra 6,5, Danotti 6, Forlani 7 - Diana 6,5, Maffeis 6, Pirlo 7, Corioni 6 - Bonazzoli 6,5, Piovanelli 5,5 (46' Baresi 6). **In panchina:** Cigolini, Pasini, Massetti, Ottolini, Tacchini.
Allenatore: Ferrario (in panc. Inversini) 6.
Arbitro: Bonin di Trieste 6,5.
Marcatori: Testini (P) 30', Forlani (B) 64', Esposito (P) 94'.
Ammoniti: Diana, Guastalvino, Maffeis, Bordichini, Gaucci.

ALBO D'ORO

1962-63	**Juventus** (A)	1976-77	**Torino**
	Como (B)	1977-78	**Roma**
1963-64	**Inter** (A)	1978-79	**Napoli**
	Udinese (B)	1979-80	**Fiorentina**
1964-65	**Milan** (A)	1980-81	**Udinese**
	Spal (B)	1981-82	**Cesena**
1965-66	**Inter** (A)	1982-83	**Fiorentina**
	Padova (B)	1983-84	**Roma**
1966-67	**Torino** (A)	1984-85	**Torino**
	Verona (B)	1985-86	**Cesena**
1967-68	**Torino** (A)	1986-87	**Lazio**
	Verona (B)	1987-88	**Torino**
1968-69	**Inter** (A)	1988-89	**Inter**
	Brescia (B)	1989-90	**Roma**
1969-70	**Torino**	1990-91	**Torino**
1970-71	**Fiorentina**	1991-92	**Torino**
1971-72	**Juventus**	1992-93	**Atalanta**
1972-73	**Roma**	1993-94	**Juventus**
1973-74	**Roma**	1994-95	**Lazio**
1974-75	**Brescia**	1995-96	**Perugia**
1975-76	**Lazio**	1996-97	**Perugia**

si preoccupano quando non vedono che non li rimprovero più...».

Onore al Perugia, applausi al Brescia. Uscito con l'onore delle armi dopo aver raccolto unanimi consensi per essere riuscito a mettere straordinarie individualità tecniche al servizio del collettivo e dell'organizzazione di gioco. Non è stato un lavoro facile, quello di Ferrario, costretto spesso a "prestare" numerosi elementi alla prima squadra, ma i vari Borra, Diana, Forlani, Corioni, Bono, Bonazzoli, Pirlo e via discorrendo, rendono merito ai suoi sforzi e a quelli dei dirigenti lombardi, che sanno di aver messo in cassaforte un prezioso patrimonio.

Ultima chiosa dedidata ai tanti dirigenti di società che non si sono degnati di prendere la strada della Riviera romagnola. Agli ammalati di esterofilia, a quelli che... "è inutile investire sui giovani. Tempo e denaro sprecati. Meglio puntare su giocatori già pronti e maturi", a quelli che... "oggi il mercato lo si può benissimo fare stando seduti in poltrona davanti al videoregistratore". Gli assenti, come sempre, hanno avuto torto. E hanno perso una buona occasione per vedere che il calcio italiano gode di ottima salute e che il "made in Italy" non ha nulla da invidiare alla nutrita concorrenza d'oltre frontiera. Peccato, perché non si vive di solo Ronaldo...

Gianluca Grassi

A fianco, Emiliano Testini, grande protagonista dello scudetto del Perugia, autore di tre gol in tre partite. Sotto, il simpatico striscione che i tifosi gli hanno dedicato

LA "ROSA" TRICOLORE

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Gabriele CAPRUZZI	P	14-3-1979
Crescenzo DE VITO	P	16-8-1979
Marco STORARI	P	7-11-1977
Silvano CERNICCHI	D	26-10-1976
Manolo CHERUBINI	D	26-8-1978
Gianluca ESPOSITO	D	28-3-1977
Paolo GUASTALVINO	D	23-6-1979
Franco PAOLETTI	D	31-8-1977
Marco ROMOLI	D	27-1-1977
Michele SANTI	D	15-7-1979
Luca ALUNNO	C	15-3-1979
Luca BORDICHINI	C	9-1-1979
Andrea FARINELLI	C	19-3-1977
Riccardo GAUCCI	C	4-12-1976
Roberto MARINELLI	C	19-8-1977
Cataldo MONTESANTO	C	11-2-1977
Giovanni RENNA	C	1-10-1978
Emanuele SCIROCCO	C	22-2-1978
Antonio ACETO	A	6-7-1976
Stefano AGLITTI	A	11-7-1979
Fabio AMORUSO	A	28-8-1978
Maurizio BACIOCCHI	A	11-6-1977
Andrea DI GIUSEPPE	A	7-9-1978
Luigi FORTINO	A	31-10-1978
Diego TAVANO	A	28-9-1977
Emiliano TESTINI	A	9-1-1977

Allenatore: **Diego GIANNATTASIO** (12-1-1949)

IL BRESCIA SI CONSOLA CON ANDREA PIRLO

Un ragazzo da **DIECI** e **lode**

Scintille che sprigionano talento allo stato puro, che accendono la fantasia; lampi accecanti che illuminano la notte e addolciscono l'amarezza della sconfitta. "Most valuable player" (per dirla con enfasi tutta americana), miglior giocatore delle finali è stato eletto il bresciano Andrea Pirlo. Regista, trequartista, attaccante: sottili distinzioni che lasciamo ai puristi, perché non sarà la collocazione più o meno avanzata a cambiare il giudizio tecnico su questo promettente diciottenne cresciuto nel Flero e nella Voluntas, prima di approdare nel settore giovanile delle rondinelle. Un ragazzo d'oro, un calciatore da "dieci e lode", un campione anche fuori dal campo. Per la tranquillità e la naturalezza con cui ti parla della sua vita tutto calcio, scuola e casa. «*La mia giornata? Di solito inizia alle 9,30. Piccola colazione e poi subito sui libri: frequento il quarto anno della scuola serale per ragionieri. Nel primo pomeriggio vado all'allenamento, in motorino oppure in macchina con mia mamma visto che devo ancora prendere la patente. Rientro alle 18 circa: giusto il tempo per un paio di panini e via, a scuola, dove rimango fino alle 22,30. Una bella dormita e si ricomincia...*». Soltanto Debora riesce a staccarlo dal pallone. «*È la mia ragazza, ha due anni più di me. Una presenza fondamentale. Con lei mi lascio andare, trovo un po' di tranquillità, ritorno a essere uno qualunque, con la forza e la debolezza tipiche della mia età*». Tifa Inter, adora Roby Baggio, vede Zidane come il prototipo ideale del centrocampista moderno. «*Nel calcio di oggi bisogna essere completi: tamponare, inventare, suggerire, concludere. E il francese sa fare tutte queste cose molto bene. Io? Ho ancora molto da imparare, anche se con Reja ho fatto qualche progresso, curando meglio la fase difensiva*». Dedica speciale per un altro maestro, Lucescu. «*Fu lui a portarmi in ritiro con la prima squadra quando avevo appena 15 anni e sempre lui mi ha fatto esordire in Serie A. Un grande maestro per noi giovani. Mi ha fatto piacere vederlo tifare per noi qui a Misano*». Si conclude una stagione ricca di soddisfazioni. «*Peccato per lo scudetto perso in quel modo. Pazienza, ci rifaremo. Adesso però fatemi andare in vacanza: quindici giorni in Sardegna con Debora, i gemelli Filippini e le rispettive fidanzate. Ho bisogno di ricaricare le batterie in vista della prossima avventura. A Brescia, s'intende. Un anno o due in provincia mi aiuteranno a maturare. Poi se si farà avanti qualche grosso club...*».

I MIGLIORI VISTI ALL'OPERA NELLA FASE FINALE

Il **Dream Team** del **Duemila**

Mirko BENIN
ATTACCANTE, 6-6-1978, Fiorentina
Centravanti solido, grintoso e opportunista, si muove con sorprendente agilità rispetto alla sua mole e batte a rete con prontezza. Protagonista di ubriacanti serpentine, non ha trovato l'adeguato sostegno dei compagni.

Benin

Manuele BLASI
CENTROCAMPISTA, 17-8-1980, Roma
Sulla fascia destra lavora molti palloni, rendendosi utile anche in copertura con profondi rientri. Elemento continuo, tatticamente disciplinato, deve imparare a essere più preciso negli appoggi. Ha tempo per crescere.

Emiliano BONAZZOLI
ATTACCANTE, 20-1-1979, Brescia
Stazza e coraggio del bomber programmato per colpire. Negli ultimi sedici metri l'ombra dell'Incredibile Hulk incombe minacciosa su ogni azione: una volta in movimento, è quasi impossibile arginarne la furia.

Bono

Stefano BONO
CENTROCAMPISTA, 18-6-1979, Brescia
Da destra a sinistra, avanti e indietro: "Ercolino" copre da solo mezzo campo, dettando i tempi della manovra bresciana con straordinaria vitalità. Giocatore completo, in possesso di ottimi fondamentali, lucido e smaliziato. Già nel giro della prima squadra, ha le carte in regola per restarci a lungo.

Lampros CHOUTOS
ATTACCANTE, 7-12-1979, Roma
Anziché addentarsi nel traffico congestionato dell'area di rigore, preferisce cavalcare lungo le vaste praterie che gli si aprono sulle fasce, dove si esibisce in dribbling funambolici e nel celebre "passo doppio" alla Biavati. Lampi di classe pura che compensano qualche leziosismo di troppo.

Federico CORIONI
CENTROCAMPISTA, 26-9-1979, Brescia
Duttile, generoso, ordinato. L'uomo delle "missioni speciali". In semifinale, oltre a frenare gli slanci del temuto Vendrame, ha offerto sulla sinistra un contributo determinante per qualità e quantità.

Corioni

Daniele DE VEZZE
CENTROCAMPISTA, 9-1-1980, Roma
Baricentro basso, dinamico, reattivo, nonostante l'età dirige le operazioni con il piglio del veterano, cercando costantemente di dare profondità al gioco giallorosso. Pericoloso stoccatore dalla lunga distanza.

De Vezze

Forlani

Aimo DIANA
DIFENSORE, 2-1-1978, Brescia
A destra, a sinistra oppure un passo dietro gli altri (da libero), la sostanza non cambia. Il ragazzo si batte con vigore, senza perdere il senso della misura e riducendo al minimo gli errori. Un jolly che infonde sicurezza.

Omar FORLANI
DIFENSORE, 29-11-1978, Brescia
Terzino sinistro fisicamente pronto per affrontare il salto nel professionismo (piace all'Inter). Progressione irresistibile, tackle deciso, calcio potente: i suoi cingoli abbattono qualsiasi ostacolo. Deve migliorarsi in agilità.

Riccardo GAUCCI
CENTROCAMPISTA, 4-12-1976, Perugia
Figlio del presidente, è il capitano, il leader riconosciuto del gruppo (dentro e fuori dal campo), il tassello che Giannattasio arretra o avanza a seconda delle esigenze. La scomoda etichetta di "protetto" non gli nuoce.

Guastalvino

Paolo GUASTALVINO
DIFENSORE, 23-6-1979, Perugia
L'unico '79 che il tecnico umbro ha utilizzato con regolarità durante tutto il campionato. Controllore spietato, granitico, non bello da vedere nella corsa ma aggressivo e deciso sull'uomo. Piccole pause, qualche sbandamento, la necessità di essere guidato e di avere precisi punti di riferimento: semplici peccati di gioventù.

Fabio LORENZINI
CENTROCAMPISTA, 11-2-1978, Fiorentina
Tesse la tela con calma e abnegazione, invita i compagni al fraseggio, cercando di compattare un reparto che spesso commette l'errore di avanzare a testa bassa. Prezioso lavoro oscuro di cui si avverte il peso.

Marco STORARI
PORTIERE, 7-11-1977, Perugia
Riflessi pronti, presa sicura, buon colpo d'occhio, tempestivo e spericolato nelle uscite basse, mentre sui palloni alti (complice forse la luce dei riflettori) non è parso impeccabile. Il prossimo anno, in B, farà da dodicesimo.

Testini

Emiliano TESTINI
ATTACCANTE, 9-1-1977, Perugia
Croce e delizia della prima linea perugina, il "brutto anatroccolo" (per via di quel fisico sul quale non scommetteresti un soldo bucato) ci mette l'anima. Ogni sua percussione è un potenziale pericolo per gli avversari. Imparasse a "selezionare" le giocate, dominando la smania di strafare, sarebbe perfetto...

Marco VENDRAME
CENTROCAMPISTA, 4-6-1977, Fiorentina
Agisce da tornante e sulla destra scava il solco con accelerazioni improvvise e brucianti, che sorprendono e stordiscono. Eppure Chiarugi, in nome di non meglio identificate esigenze tattiche, contro Foggia e Brescia lo ha sacrificato in copertura, relegandolo ai margini della partita. Sprecato.

MERCATINO

❑ **VENDO** le seguenti schede telefoniche nuove e usate: Fiera del Levante; Gazzettasport; Sa die de sa Sardigna; Zaire; Trittico dello sci; Fao 96; Coppia Sardegna; Atlanta 96; Trittico Babbo Natale 96 ed altre rare; dieci schede con valore facciale L. 2.000; schede usate comuni e no per neocollezionisti; tre cartoline tematiche dei Giochi del Mediterraneo 97 a Bari L. 1000 l'una e gettoni telefonici per collezionisti.
Marco Viatore, v.le Luigi Einaudi 25, 70125 Bari.

❑ **VENDO** in blocco per L. 200.000 almanacchi del calcio Panini dal 1981 al 96.
Carlo Scala, v. degli Scipioni 110, 00192 Roma.

❑ **VENDO** poster di Festa con il Middlesbrough; di Di Matteo e Zola con il Chelsea; di Cantona, Fowler, Weah, Djorkaeff, Ian Rush, Blissett, Mc Enroe, Muster, Tomba, Mansell, Hill, Prost, Larini; Varese 83/84 e Banco Roma 83/84.
Adriano Stabile, v. Monterosi 90, 00191 Roma.

❑ **COLLEZIONISTA** scambia cartoline stadi italiani ed esteri e ne vende di sua pubblicazione.
Sergio Baracchi, v. Arnolfo 33, 50121 Firenze.

❑ **VENDIAMO** maglie, pantaloncini, tute, maglie originali "dal campo" ed altro materiale calcistico italiane ed estero; catalogo gratuito.
Calciomania, v. Brennero 320, 38100 Trento.

❑ **VENDO** programmi, distintivi, biglietti, poster, adesivi, cartoline stadi, cartoline club, ultrafoto, sciarpe, gagliardetti, maglie, libri, riviste, fotocopie statistiche; bollo per listino.
Alfredo Ferraraccio, c.so Traiano 81, 10135 Torino.

❑ **VENDO** L. 100.000 l'una annate complete GS 1992-93-94-95-96, in blocco L. 350.000.
Alessandro Spotorno, v. Dei Grosso 21/1, 17013 Albisola Superiore (SV).

❑ **VENDO** «Hurrà Juventus» dal 1988 al 97 compresi; volumi "Juve-Azzurri", "Juve più grandi", "Storia della Juve"; annuari della Juve dal 1990/91 al 94/95 compresi; album calciatori Panini 94/95 + due volumi GS; Panini 95/96 + Storia dei Mondiali; 96/97 + Cento anni di storia della Juve.
Paolo Prandi, v. Vivaldi 2, 42100 Reggio nell'Emilia.

❑ **CERCO** Guerin extra-coppe del settembre 1975; Guerin extra del 77 supplemento al n. 25; GS super 78 supplemento ai n. 29 e 39; Calcioitalia 78/79 e 80/81; Calciomondo nn. 1-2-4-7-9-10; Calcioitalia dell'1-6-83 con adesivo Juve; Master n. 8 del giugno 83; Stelle di Supergol nn. 2-3/84; "Juventus 18" di Franco Costa; Panini 94; annuari bianconeri 70/71-87/88-93/94; dischi "Juve primo amore", "Cara Juve", "Italia Italia" di Enrico Luzzi sulle qualificazioni ad Argentina 78; tutto su Bettega.
Pierluigi Milone, v. T. Mamiani 12/9, 16151 Genova.

❑ **VENDO** album Panini 64/65 con 266 figurine per L. 180.000; 1969/70 con 220 figurine per L. 70.000; 1968/69 con 60 figurine per L. 40.000; 1971/72 con 90 figurine per L. 50.000; album figurine Linus con 80 figurine per L. 35.000; album cantanti; "Sorrisi e Canzoni" 1985 per L. 10.000; album calciatori Vallardi anni 89/90 quasi completo e 90-91-88-89; album «Geo mondo» non completo per L. 25.000; album personaggi storici con 100 figurine per L. 25.000.
Claudio Donatello, v. Bertesina 276, 36100 Vicenza.

❑ **PAGO** alti prezzi: Super-Eroi, Marvel, Corno e Star Comics con poster e adesivi allegati.
Giuseppe Calandrina, v. Flignasco 5/A, 24020 Casigno (BG).

❑ **VENDO** fototifo e giocatori della Juve dal 1980 in poi per L. 1.000 l'una; vendo materiale di ogni tipo dei Viking Juve e Fighters; bollo per lista.
Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.

❑ **VENDO** GS dall'89 al 97; quotidiani sportivi e riviste di ogni genere; almanacchi calcio dal 1939 al 96; materiale su squadre; Mondiali; Nazionalé; ciclismo.
Bruno Magliano, v. Ceretti 18, 10083 Favria (TO).

❑ **VENDO** nn. seguenti riviste sportive: "Il calcio illustrato" n. 11/1948, n. 27/49, n. 20/50, n. 21/51, n. 13/53, n. 4/54, n. 2/56, n. 3/57, n. 8/58, n. 13/59, n. 12/60, n. 3/61; n. 12/62; n. 4/63; "Lo sport illustrato" ed. Gazzettasport n. 23/48, n. 31/49, n. 32/50, n. 20/51; n. 28/52, n. 13/53; "Sport illustrato" di Emilio De Martino: n. 6/51, n. 4/52, n. 5/54, n. 6/55, n. 1/56, n. 2/57, n. 26/58, n. 14/59, n. 4/61, n. 4/63.
Arnaldo Zattini, v.lo Feliceto 14, 47100 Forlì.

❑ **CERCO** del Milan distintivi, cartoline, maglie originali, "Forza Milan" anni 64-65-66-67; vendo e scambio figurine Panini 1970/1997 compresi, "Forza Milan" anni 73-74-77-78-81 nn. sfusi, biglietti stadi anni 80; materiale su Bayern e Manchester Utd; gagliardetti originali ex Urss.
Andrea Leva, v. dei Cesari 7, 15042 Bassignana (AL).

❑ **VENDO** annate complete, buono stato, in blocco del GS dall'89 al 95 compresi; per singola annata prezzi minimi.
Salvatore Penteriani, v. Marco Celio Rufo 48, 00175 Roma.

❑ **SCAMBIO** cartoline stadi e varie tematiche; vendo annate complete di Hurrà Juventus anni 1967-68-69-70-71.
Luigi Aloise, v. F. Fellini 6, 87100 Cosenza.

❑ **VENDO** maglie taglia XL di: Barcellona 95/96; Inghilterra 1985; America di Città del Messico 91/92; Torino 94/95; cerco divise calcistiche dell'Est.
Paolo Bianchi, v. del Macero 30, 47023 Cesena (FO).

❑ **VENDO** album Panini completi: München 1974; 70/71-76/77-77/78-78/79; Mexico 86; Supercalcio 85/86-89/90; Calcioflash 1992-95-96.
Alberto Testera, v. Mazzini 46, 15048 Valenza Po (AL).

segue

AUTOSCATTO

La squadra della pizzera "Le due fontane" di Tortona (AL), partecipante al campionato Amatori Uisp. In piedi, da sinistra: Massiglia (allenatore), Agosti, Ciparelli, Buccella, Ratti, il ds Ratti I°, Nenna (presidente), Prizzon; accosciati: Djonovic, Marazzi, Malvicini, Barabino, Lardera, Maimone

Da Breganzona (Svizzera) Paolo Nidola saluta i lettori e tutti i tifosi juventini

La Tecnocasa Martina, squadra di tennistavolo di Martinafranca (TA), si è aggiudicata il campionato regionale pugliese con il massimo punteggio. Da sinistra, Solito (vicepresidente), Basile, Lacarbonara, Di Bari, Nucci, Campanella, Serio

CALCIOMANIA *veste la voglia di calcio*

ENGLAND OFFERTA L. 99.000

CALCIOMANIA
Via Brennero, 320
(Top Center)
38100 TRENTO
Tel. 0461/829101
(servizio Fax dalle ore 19.00 alle ore 8.30)

GIOCATORI DISPONIBILI (tg. S-XL) **LEGENDA H**=casa, **A**=trasferta, **3RD**=terza maglia, **4TH**=quarta maglia, **5TH**=quinta maglia

"SERIE A" (L. 120.000)
JUVENTUS H (Ferrara,Torricelli, Montero, Di Livio, Conte, Boksic, Del Piero, Padovano, Deschamps, Vieri, Jugovic, Lombardo, Tacchinardi, Zidane). **INTER H/A/3RD** (tutti). **LAZIO H/A/3RD** (tutti). **FIORENTINA H/A/3RD** (tutti). **ROMA H/A/3RD** (Balbo, Fonseca, Tommasi, Totti, Delvecchio). **VICENZA H/A/3RD** (Otero, Murgita, Viviani, Maini). **SAMPDORIA H/A/3RD** (Dieng, Veron, Mancini, Montella, Karembeu, Mihajlovic, Laigle). **ATALANTA H/A** (Inzaghi, Morfeo, Lentini). **MILAN H/A/3RD/4TH** (Maldini, Albertini, Baresi, Costacurta, Reiziger, Dugarry, Desailly, Weah, Savicevic, Baggio, Blomqvist). **CAGLIARI H/A** (Tinkler, O'neill, Tovaglieri, Silva, Muzzi) **VERONA H/A/3RD/4TH/5TH** (tutti). **PARMA H/A/3RD** (tutti). **PALERMO H/A** (Vasari). **UDINESE H/A** (Amoroso, Bierhoff). **NAPOLI H/A/3RD** (Cruz, Aglietti, Pecchia, Caccia, Beto). **REGGIANA H/A** (Simuntenkov).

"PREMIER LEAGUE" (L. 130.000)
ARSENAL H/A/3RD (Wright, Bergkamp). **TOTTENHAM H/A/3RD** (Anderton, Sheringham, Armstrong). **CHELSEA H/A** (Zola, Vialli, Gullit, Di Matteo, Hughes). **LIVERPOOL H/A** (McManaman, Collymore, Fowler, Redknapp, Berger). **NEWCASTLE H/A** (Lee, Beardsley, Shearer, Ferdinand, Asprilla, Ginola). **MANCHESTER UTD H/A/3RD/4TH** (Cantona, Giggs, Cole, Beckam, Poborsky, Solskjaer) **MIDDLESBRUGHT H/A** (Ravanelli, Juninho, Emerson). **ASTON VILLA H/A/3RD** (Southgate, Milosevic, Yorke).**RANGERS G.** (McCoist, Gascoigne).

"LIGA" (L. 130.000)
BARCELLONA H (Ronaldo, Figo, De La Pena). **REAL MADRID H** (Raul, Mihajtovic, Suker). **ATLETICO MADRID H** (Esnaider, Pantic, Simeone, Kiko, Caminero). **BETIS H** (Finidi).

"EURO '96" (L. 130.000) - **ENGLAND H** (Offerta L. 99.000 - Fowler, McManaman, Ferdinand, Gascoigne, Shearer). **ITALIA H/A** (tutti). **REPUBBLICA CECA** (Berger, Nedved, Poborsky). **BULGARIA** (Stoichkov). **SPAGNA H/A** (tutti).

P.S.: tutte le maglie possono essere ordinate anche senza nome e numero assieme ad una vasta scelta di pantaloncini, calze, tute, etc.Una lista completa sarà inviata con il primo ordine.

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILATO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA...

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ..../..........

ARTICOLO ORDINATO (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE
ARTICOLO DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato				

FORMA DI PAGAMENTO: IN CONTANTI ALLA CONSEGNA (+ spese postali L. 10.000)

LA PALESTRA DEI LETTORI

❑ **VENDO** album calciatori Panini dal 1964 al 74 compresi, completi.
Sandro Carducci, v. De Amicis 92, 62020 Colmurano (MC).
❑ **VENDO**, scambio maglie originali di calcio italiane e straniere alcune delle quali indossate da giocatori famosi; vendo annate complete GS dall'87 al 97 e nn. sfusi + almanacchi; vendo sciarpe ultragruppi italiani e stranieri; vendo libri di argomento calcistico.
Giovanni Mazzotta, p.le Mantova 6, 73100 Lecce.
❑ **INVIATEMI** una fotografia a colori del gonfalone della vostra città o comune; contattatemi.
Massimo Turri, v.le Gramsci 12, tel. 055/243237, 50132 Firenze.
❑ **VENDO** L. 350 l'una figurine Panini, Flash, Score, Edis, Vallardi, ecc. della squadra del cuore dal 1967/68 al 1994/95; eventuali scambi con figurine ed album a me mancanti di qualunque annata.
E. Lo Verde, casella postale 580, 90100 Palermo.
❑ **VENDO** o scambio materiale su Signori, Casiraghi, Protti, Nesta ed altri di Serie A chiedendo in cambio materiale su Turci e Giannichedda.
Denise Mongosi, v. Tengattini 96, 25030 Paratico (BS).
❑ **VENDO** i "Quaderni della Serie A" dal 1926/30 al 90/91; le storie del Grande Torino e del Messina in Serie A; vendo tantissimo materiale di calcio; riviste varie; GS ecc... bollo per lista.
Santo Quattrone, v. Condera 158/A, 89126 Reggio Calabria.

VIDEO CASSETTE

❑ **CERCO** vhs ed altro materiale su Zico e sul Flamengo.
Donatello Serra, v. Dottesio 15, 22100 Como.
❑ **CERCO** la registrazione del Campionato del mondo di "Snowboard" andato in onda su Rai-3 nel corso del Pomeriggio sportivo dei giorni 21 e 22 gennaio 97 dalle 15.15 in poi.
Nicola Gaeta, v. Cristallini 133, 80137 Napoli.
❑ **VENDO** vhs di Juve, Milan, Doria e Napoli nelle coppe per L. 15.000 l'una; vendo in blocco gare della Juve in Champions League negli anni 95/96 e 96/97 per L. 100.000 ciascuno.
Alessandro Spotorno, v. Dei Grosso 21/1, 17013 Albisola Superiore (SV).
❑ **VENDO** vhs di Juve e Milan nelle coppe ed altre competizioni a L. 20.000; per L. 30.000 finali con speciali; L. 35.000 gare a/r; vendo le tre gare dell'Italia ad Euro 96; Italia-Spagna Under 21; alcune puntate di Pressing 96/97; Italia-Irlanda e Italia-Inghilterra con speciali primi e dopo gara; eventuali scambi con vhs delle italiane nelle varie coppe; vendo L. 15.000 l'una oltre cinquanta video di film di Totò e documentari di Piero Angela.
Fabio Dente, v. Appia 42, 85100 Potenza.
❑ **CERCO** vhs del film "Il profeta del gol" (J. Crujif) di Sandro Ciotti, 1975/76.
Alessandro Fratini, v. Vivare 2, 63030 Colli del Tronto (AP).
❑ **VENDO** vhs di film di ogni genere, anche nuovissimi.
Alberto Santoro, v. degli Stadi 57, 87100 Cosenza.
❑ **VENDO** vhs originali dei film: "Della Morte dell'Amore" con Anna Falchi e "Il diavolo nella carne" con Carmen Di Pietro; entrambi a prezzi economici; allego omaggi calcistici.
Dario Macchiagodena, v. Udine 27, 86039 Termoli (CB).
❑ **CERCO** vhs della gara Milan-Juve del 6-4-1997.
Stefano Carando, c.so Beato Ignazio 43/B, 13048 Santhià (VC).
❑ **ACQUISTO** cassette di allenamenti sui portieri di società professionistiche italiane e straniere.
Roberto Furia, v. Struppa n. 20-A/5, 16165 Genova.
❑ **VENDO** vhs di calcio: (Inter-Juve-Nazionale); di ciclismo: (Giro, Tour, Vuelta, classiche, Bugno); di musica: (Ligabue-Litfiba); boxe (Tyson); F.1 (Schumacher); basket (Stefanel-Team Sistem 95/96); "Mai dire gol".
Fabio Brero, strada Carnovale, 17014 Cairo Montenotte (SV).
❑ **VENDO** vhs di Mondiali; Nazionale e Juventus nelle varie coppe.
Tony Giordani, v. Aspio 25, 60020 Ancona.
❑ **VENDO** circa mille vhs di ottima visione della Juve, Nazionale, squadre italiane nelle vare coppe, Mondiali, Europei e documentari sportivi.
Massimo Bruni, v. F.lli Canepa 136/A, 16010 Serra Riccò (GE).
❑ **VENDO** vhs della Fiorentina dal 1995 in poi con commenti di giocatori viola; ottima visione.
Massimiliano Lelli, v. delle Rose 3, 50038 Scarperia (FI).
❑ **CERCO** vhs di Eire-Inghilterra 1-0 (Europei in Germania) e Francia-Italia di rugby con la mitica vittoria azzurra.
Paolo Bianconi, v. Rimembranza 14, 22033 Asso (CO).
❑ **VENDO** L. 15.000 tutte le grandi vittorie del Milan negli ultimi dieci anni, anche amichevoli e di campionato; L. 1.500 di bolli per lista.
Gaetano Tarantino, v. Settembrini 19/A, 70053 Canosa di Puglia (BA).
❑ **CERCO** vhs della gara di rugby Francia-Italia che ha laureato gli azzurri campioni d'Italia.
Dino Curcio, v. Provinciale 4° traversa n° 24, 80126 Napoli.
❑ **VENDO** o scambio video di calcio e basket con collezionisti di tutto il mondo; inviare lista a:
Intergol, apartado de Correos 8027, 28080 Madrid (Spagna).
❑ **CERCO** vhs della partita Real Madrid-Snaidero Caserta 117-113, finale Recopa 1989 ad Atene ed altre gare del Real e del Cibona Zagabria; cerco video con Drazen Petrovic.
Jesus Ignacio Clemente Benitez, c/o Los Arcos 6, 2° A Esc. Izda, 28033 Madrid (Spagna).

AUTOSCATTO

Mario Calvo ci invia da Roma la foto della Uzzani, squadra di calcetto con la quale partecipa al torneo Soccer Pub '97. In piedi, da sinistra: M. De Luca, A. Franceschini, B. De Luca, M. Calvo, F. Calvo, L. Franceschini. Accosciati: Lupaccini, Asciolla, Depaolantoni, Nottari

Da Senigallia (AN) arriva la foto di Oscar Mostacci, il socio più giovane del locale Inter Club

I "Compagni di merenda", partecipanti alla Coppa Rettore '97, torneo universitario di Cagliari. In piedi, da sinistra: Mazza, Tanda, Pala, S. Demontis, Cassarino, Uras, Vanni (all.); accosciati: Ardu (pres.), Comparetti, Perelli, A. Demontis, M. Demontis, Orani

Giuseppe Mennillo di Cesano Boscone (MI) è un fan del Napoli e di Pino Taglialatela in particolare; il suo slogan è "Napoli nei cuori e Pino nei cori"

STRANIERI

❑ **AMICI** italiani, sono un lavoratore del turismo, discendente di italiani e desidero tenermi in contatto con l'Italia, specie su questioni sportive, calcistiche in particolare; la mia situazione economica non permette di abbonarmi alla bella rivista perciò spero che qualche sportivo me la invii ogni tanto ed io manderò pubblicazioni sul turismo cubano; scrivere in spagnolo.
Miguel Della Ventura, Salud 70 e/c Marì y Gomez, Manzanillo 87510, Granma (Cuba).
❑ **SCRIVENDO** in inglese studente 20enne corrisponde con tanti amici su tanti argomenti specialmente sportivi.
Ouchene Amar, Ibdache Timizat 15377, W. Tizi-Ouazon (Algeria).
❑ **VENDO** per L. 100.000 album Calciatori Italia 69/70 mancante di tre figurine (scudetti di Triestina, Treviso, Udinese); vendo o scambio album Panini dal 1978 al 95 compresi e Vanderhout dal 69/70 al 74/75 compresi dell'Olanda, del Mondiale 70 e Monaco 74; cerco Calcioitalia 70/71-71/72-73/74-79/80-81/82-87/88-94/95; per ogni Calcioitalia offro due Panini oppure un Vanderhout; cerco anche album stranieri; scrivere in italiano, francese, inglese o spagnolo.
Gilbert Rousselle, Nieuwstraat 19 (B-4) Ostenda (Belgio).
❑ **CERCO** programmi calcistici di Italia, Polonia, Moldova, ecc; riviste del Milan, della Roma, del Bologna, del Pisa e della Lazio offrendo in cambio programmi, distintivi, biglietti d'ingresso, ecc.
Pavel Shperov, p.o. box 79, Simferopoli, 333000 Crimea (Ukraina).
❑ **COMPRO** articoli su Zenga, Mancini, Anna Falchi, Ornella Muti; eventuali scambi con materiale in mio possesso come foto di calciatori e attori.
Paolo Nidola, v. Camara 32, 6932 Breganzona (Svizzera).
❑ **STIAMO** creando un club dedicato al calcio con amici di tutto il mondo, scriveteci in tanti per scambiare materiale di ogni tipo specie riviste, poster, distintivi ecc...
Arabo Kazim Club, rue des Freres Belloumi, casella postale 29400 Mohamadia (Algeria).
❑ **16enne** studentessa scambia idee con italiani/e in inglese su tanti argomenti.
Jane Wamoro, st. Clare Girls, box 383, Loitokitok (Kenya).
❑ **17enne** studentessa tifosa del Milan e della Nazionale italiana, amante della pallavolo e della F.1 cerca foto di Roby Baggio, Tomba, Alesi; scrivete in tanti nella lingua italiana e risponderò a tutti.
Evelina Todorova, quartiere "Levski" G., palazzo 8, entrata B, piano 8, appartamento 41, 1836 Sofia (Bulgaria).
❑ **29enne** insegnante di lettere scrivendo in francese, inglese o spagnolo corrisponde con tanti amici/che anche di ogni età e condizione su argomenti di interesse mondiale.
Angel Basilio Mendoza Lavin, Dolores 21 entre avenida Martì y Rafael Oro, reparto Vasquez, Manzanillo Granma (Cuba).
❑ **SIAMO** quattro ragazze albanesi, amanti della nostra Patria, amiche dell'Italia e appassionate di sport e musica, desiderose di corrispondere con coetanei/ee in lingua italiana.
Fitnete Frasniqi (anni 30), **Lika Flamur** (anni 24), **Teuta Xhetani** (anni 25), **Sofia Tarja** (anni 19), **Lagja "Drita" Mamurras (Albania).**
❑ **SCRIVENDO** in spagnolo, brasiliano o inglese 23enne fan del Corinthians scambia idee sul calcio.
Rodrigo de Oliveira Guizzardi, rua Manoel Luiz 110, 13990-000, Espirito Santo de Pinhal (Brasile).
❑ **COLLEZIONISTA** di materiale sportivo specie del Centro e Sud America lo scambia con amici europei scrivendo in spagnolo e sperando che qualche amico italiano gli invii GS anche vecchi in cambio di materiale cubano.
Jose M.Guillen Luna, Edificio 32, apartado 7, 4/to, Piso Jatibonico, Sancti Spiritus, 62200 (Cuba).
❑ **35enne** sportivo praticante, amico dell'Italia, ammiratore del suo calcio e dello sport in genere scambio idee in spagnolo.
Parera Reinoso, San Gabriel 407, Florenaia y Magnolia, Cerro Habana 20, 1200 (Cuba).
❑ **18enne** amante della musica, dello sport, degli animali (specie dei cani) saluta tutti i coetanei d'Italia e scambia idee scrivendo in italiano.
Blerta Dibra, Ahmet Haxhia, Selim Golemi, 45 Shkoder (Albania).

MERCATIFO

❑ **14enne** scambia idee con amici/che di tutto il mondo su calcio, cinema, musica, viaggi; scrivere in italiano o inglese; saluto i corrispondenti Antonio Festa e Roberta Rigonat.
Alberto Santoro, v. degli Stadi 57, 87100 Cosenza.
❑ **17enne**, sono un grande appassionato di calcio e chi vuole corrispondere con me scriva in italiano, francese o inglese.
Nicolò Santoro, v. degli Stadi 57, 87100 Cosenza.
❑ **21enne** corrisponde con amici di tutto il mondo su argomenti vari scrivendo in italiano o inglese.
Davide Carezzato, str. San Mauro 214/bis, 10156 Torino.
❑ **STUDENTESSA** 16enne, interista, corrisponde in italiano o inglese con ragazzi/e di tutto il mondo sul calcio italiano.
Elaine Spiteri, "Stanislaw", Triq Il-Porthieles, B'Bugia, BBG-03 (Malta).
❑ **DISPONIBILE** materiale Virtus Kinder 96/97 per fan bianconeri.
Virtus Supporters, v. Mino 5, 40050 Minerbio (BO).
❑ **RAGAZZE** di 20-23 anni contattatemi, specie del Veneto, di Bologna e di Torino per scambio idee; cerco foto primo piano calciatori della Juve 97.
Tamara Costantini, v. delle 2 Sorelle, 30010 Treporti (VE).

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

❑ **CERCO** corrispondenti in Italia per scambio idee e biglietti stadi; inviare lista.
Maurizio Montaguti, v.le Umbria 93, 41056 Savignano sul Panaro (MO).
❑ **TIFOSA** del Vicenza scambia idee con fan di: Udinese, Reggiana, Cremonese, Pescara, Genoa, Ravenna, Treviso, Salernitana, Como, Carpi.
Patrizia Carraro, v. Lago di Lugano 23, 36100 Vicenza.
❑ **CERCO** corrispondenza con tifosi/e dell'Atalanta; cerco foto di Inzaghi in maglia atalantina e con quella della Nazionale.
Federica Buono, v. San Giovanni Battista 4, 22020 Paré (CO).
❑ **CORRISPONDO** con fan di Patrizia Panico, centroavanti del Torino e della Nazionale femminile.
Tiziana c/o Perona, v. Palestrina 26, 10155 Torino.
❑ **DISABILE**, tifosa dell'Inter corrisponde con tanti lettori specie italiani/e per duratura amicizia.
Anna Buonsanti, v.le Lago di Garda 18, 47040 Torre Pedrera (RN).
❑ **FAN** juventino scambia idee scrivendo in francese e scambia anche materiale di calcio francese.
Bruno Ferrara, 181 avenue de La Capelette "Les Alizes", 13010 Marsiglia (Francia).
❑ **CORRISPONDO** con fan di: Benevento, Cagliari, Monza, Fiorentina, Lecce e Sampdoria.
Donato Dedda, v. Camporeale 2/B, 71100 Foggia.
❑ **22enne** studente appassionato di musica e sport corrisponde in inglese con amici/che stranieri non residenti in Italia.
Emanuele Cappella, v. Antonio Pio 40, 00145 Roma.
❑ **TIFOSISSIMO** del Catania saluta tutti i fan rossoazzurri e corrisponde per scambio di idee sul calcio e su tanti altri argomenti; scrivere in italiano.
Dieter Hopfer, Grazer Strabe 19/A, A-8045 Graz (Austria).
❑ **SALUTO** Pamela Brescia, Katiuscia di Camaiore, Luca Santi di La Spezia, Martina di Senigallia, Ivan di Palermo e Giovanni Adorni del Colletto; fan della Lucchese e del Castelnuovo Garfagnana corrisponde con tifosi della Serie B-C-Dilettanti esclusi pisani, versiliesi e del Torrite.
Simone Pierotti, v. Prà di Lama 2, 55036 Pieve Fosciana (LU).

a cura di Rossano Donnini

BRASILE

Turisti non per caso

Pilka nożna

Da un po' nel calcio brasiliano figurano anche polacchi: Krysztof Nowak e Piekarski giocano nell'Atlético Parananense. Sembrava che se ne dovessero aggiungersene altri due, Konon e Wilk, provati da Coritiba e Parana Club. Il trasferimento però non è andato in porto, come ha spiegato Robert Wilk a **Pilka Nozna**, perché fra i club non è stato trovato un accordo. Questo interesse brasiliano verso i polacchi ha una radice storica. A Coritiba vivono numerosi brasiliani di origine polacca. Discendenti degli immigrati polacchi venuti in Brasile alla fine del XIX Secolo a cercare fortuna, come facevano gli italiani.

OLANDA

Asso di coppa

Gerald Sibon straalt, Jon Dahl Tomasson faalt

Tutti si aspettavano il danese Jon Dahl Tomasson dell'Heerenveen, e invece il grande protagonista della finale della Coppa d'Olanda è stato Gerald Sibon del Roda. La partita, molto avvincente e spettacolare, si è conclusa con il successo per 4-2 del Roda sull'Heerenveen. Proprio Sibon ha aperto le marcature. **Voetbal International** ha seguito con particolare attenzione il duello fra i due giovani emergenti. Che il 23enne Sibon ha nettamente vinto sul 20enne Tomasson. I due nella prossima stagione giocheranno in altre squadre. Sibon è stato acquistato dall'Ajax, mentre Tomasson è passato al Newcastle.

SPAGNA

La donna di **Sukerman**

La storia d'amore fra Davor Suker e Ana Obregón appassiona gli spagnoli. Lui è la punta di diamante del Real Madrid. Lei, già miss Spagna, è uno dei volti più amati della televisione iberica. Proprio vedendola nel piccolo schermo al suo arrivo in Spagna nel '91, Suker ha desiderato conoscerla. Grazie a un'amica comune c'è riuscito qualche tempo fa. *«Ero curioso di vedere come era nella realtà la persona che ammiravo quasi ogni giorno in televisione»* racconta il bomber croato. I due stanno insieme già da un po'. *«Ana è una persona piena di vita. Divertente e affascinante. Di un'energia trascinante»* dice Davor di lei. *«Davor è onesto e leale. Un uomo sano e integro»* dice lei di lui. Che nel servizio fotografico proposto da **Estadio** e realizzato per beneficenza a favore degli orfani della guerra di Croazia ha posato con tatuata sul petto la esse di "Sukerman", come viene chiamato Davor dai suoi tifosi. *«Non abbiamo particolari progetti per il fururo. Non ci facciamo illusioni. Perche sia Davor che io non vogliamo delusioni»* rivela Ana.

FRANCIA

Matrimonio all'italiana

«Tattica, qualità fisiche, tecnica: hanno tutto» dichiara a **Planet Foot** Marcello Lippi a proposito dei calciatori francesi che giocano in Italia. Una colonia folta (sono ben 14), e qualificata (9 di loro giocano attualmente in nazionale), capace di ritagliarsi uno spazio di rilievo nel campionato italiano. Valori sicuri, che non costano eccessivamente in rapporto ai prezzi praticati in altri paesi d'Europa o del Sudamerica. Uomini che si ambientano in fretta. *«Tecnicamente il calciatore francese è superiore a quello italiano, anche se non possiede la sua esperienza e ricchezza di gioco. Gli italiani conoscono l'arte di mascherare le loro lacune»* afferma Karembeu, alla seconda stagione con la Sampdoria. La moda francese nel calcio italiano è destinata a durare ancora un po', con nuovi arrivi. A cominciare da Ba.

INGHILTERRA

Wembley, **Italia**

Soltanto due anni fa parlare di italiani protagonisti nel calcio inglese sembrava assurdo. E invece a Wembley, nella finale di FA Cup fra Chelsea e Middlesbrough, si parlava soprattutto italiano. Il servizio del **Telegraph Magazine** presenta i calciatori nostrani che nelle ultime due stagioni hanno militato in club britannici. L'apertura è doverosamente dedicata a Roberto Di Matteo, grande protagonista dell'ultima Coppa d'Inghilterra.

INGHILTERRA

Rio diventerà grande

Un altro Ferdinand si sta affacciando alla ribalta della Premiership. A Les Ferdinand, goleador del Newcastle, si affianca Rio Ferdinand, 19 anni il prossimo 7 novembre, grande speranza del West Ham. I due sono cugini di secondo grado. **SoccerStars** definisce già il giovane Rio una futura stella del calcio inglese. Rio Ferdinand prima di entrare nel West Ham aveva provato con scarsa fortuna nel Chelsea, QPR, Millwall e Middlesbrough. A scuola, oltre che nel calcio, primeggiava anche nell'atletica leggera. Harry Redknapp, allenatore del West Ham, lo tiene in buona considerazione: *«Rio è un giocatore d'avvertire perche sulle sue giovani spalle ha già una testa da uomo maturo»*. Insomma, anche lui è convinto che diventera un grande.

SPAGNA

I capricci di **zar** Aleksandr

Tanto dotato quanto indisciplinato: così è Aleksandr Mostovoj, fantasista russo del Celta di Vigo. Una carriera che avrebbe potuto raggiungere ben altri traguardi la sua. A 22 anni Mostovoj era soprannominato "il Cruijff sovietico", giocava nello Spartak Mosca e segnava gol irresisitibili. Come quello al Metallist Karkhov, realizzato dopo aver dribblato in pochi metri ben sei avversari. Ha poi giocato in Portogallo con il Benfica e in Francia con lo Strasburgo, offrendo sempre un rendimento altalenante. Mostovoj è l'acquisto più costoso della storia del Celta (325 milioni di pesetas, oltre 4 miliardi di lire). Ma anche il più discusso. Il russo è un personaggio singolare, spesso oltre le righe. Qualche settimana fa è stato multato dal suo club per essere uscito dal campo di sua volontà, dopo che erano già stati effettuati tre cambi, lasciando i compagni in inferiorità numerica. Ormai prossimo a 29 anni, Mostovoj sembra rendersi conto di non aver più tempo da sprecare. A **Don balon** ha confessato di volere una grossa squadra. La sua clausola di rescissione è di 700 milioni di pesetas. Che nessuno pagherà mai. Ma il Celta potrebbe venirgli incontro, cedendolo per 325 milioni di pesetas, la stessa cifra sborsata per averlo.

CILE

El chino da vicino

Qualcuno avrà pensato a un refuso vedendo il nome Lee Chong nella formazione del Cile che lo scorso 12 febbraio ha affrontato a La Paz la Bolivia. Invece no, esiste veramente un cileno con questo nome, e non è neppure di primo pelo. **Don Balon** lo presenta. Oscar Rigoberto Lee Chong Pinilla, centrocampista del Palestino, è nato a Santiago del Cile il 20 marzo 1965 e ha già una lunga carriera alle spalle. Il Ct cileno Nelson Acosta, a corto di giocatori, lo scorso febbraio lo ha fatto debuttare in nazionale a quasi trentadue anni. *«Nelson Acosta mi ha chiamato per giocare contro la Bolivia perché Cristian Castañeda era infortunato e Fernando Conejo squalificato. Era una situazione d'emergenza»* ammette con modestia "El Chino". Lee Chong è poi rientrato umilmente nei ranghi. Ma questo exploit ne ha fatto il beniamino della comunità cinese che vive in Cile.

SCUOLA DI CALCIO/VUOI FARE IL PORTIERE?

Il portiere é uno dei ruoli più difficili e suggestivi del gioco del calcio. Non tutti sono predisposti a diventare portieri, pochissimi sono capaci di diventare dei numeri uno in tutti i sensi. Da 6 anni é attiva la **Scuola Portieri Calcio della Uhlsport** (azienda specializzata in abbigliamento sportivo, soprattutto per portieri: famosi, i guanti). La Uhlsport organizza dei camp estivi a **Brunico**, molto "seri", cui possono partecipare ragazzi dai 9 ai 19 anni. Fra il 15 giugno e il 15 luglio si tengono 3 corsi di 6 giorni ciascuno in cui vengono abbinate vacanze e lezioni di calcio. A ognuno dei 3 corsi intervengono portieri di gran nome per dispensare preziosi consigli. La quota di partecipazione é di L.990.000 che comprende pensione completa in albergo, materiale sportivo, assicurazione, lezioni e altro. Per informazioni, telefono e fax 0474/551107.

In collaborazione con la Uhlsport, anche la **Scuola Calcio Fanella di Fano** organizza un camp specifico per portieri (fino ai 17 anni). Il corso si tiene dal 27 luglio al 2 agosto a Fano. Anche qui, vacanze più lezioni. La quota di partecipazione é di 990.000 lire. Per informazioni:telefono 0721/804074, fax 0721/809242.

LIBRI-SPORT

❑ **Calcio laziale**. Manlio Martellucci, Claudio Presutti e Marco Scialanga con l'appoggio dell'agenzia Work Press hanno editato l'*Almanacco del calcio laziale*. Si tratta di un volume di 480 pagine illustrate da 300 fotografie in cui vengono presentate con le rose ed organigrammi completi tutte le società di calcio del Lazio, dalla Serie A alla Terza Categoria nonché le società di calcio a cinque dalla massima serie alla Promozione. In totale, circa 400 squadre. Il volume è reperibile nelle edicole della regione e costa 25.000 lire. Chi volesse ordinarlo al di fuori del Lazio può telefonare ai seguenti numeri: 0347/3312480 oppure 06/41733030.

❑ **Calcio nell'ex Urss**. E' giunto alla quarta edizione, é un almanacco raro e quindi preziosissimo, edito in Estonia, reperibile soltanto richiedendolo direttamente agli autori, Margus Luik e Eduard Nisenboim.Tratta statisticamente tutte le squadre dell'ex Unione Sovietica: Estonia, Lettonia, Lituania, Russia, Ucraina, Bielorussia, Moldavia, Armenia, Azerbaijan, Georgia, Kazakistan, Kirghistan, Tagikistan, Turkmenistan e Uzbekistan. Si intitola *Football in former Soviet Union Republics*. Per averlo bisogna richiederlo a: Margus Luik -P.O. Box 922 - Tallin EE 0034 - Estonia. Il volume (302 pagine) costa 35.000 lire e va pagato in contanti inviando il denaro per posta via lettera raccomandata.

❑ **Brigate gialloblu**. E' un volume di grande formato, 320 pagine illustratissime, costa 50.000 lire. Il titolo é *I guerrieri di Verona*, racconta la storia delle Brigate Gialloblu (storici tifosi organizzati del Verona) dal 1971 ad oggi. L'ha scritto Silvio Cametti, giornalista di Verona, ex pallanotista, assiduo della curva gialloblu negli Anni '70. E' un excursus scritto e fotografico nella storia di una fra le più rappresentative "curve" del nostro calcio. Richiedere a Sport Communication, tel. 045/577399, fax 045/577549.

VIDEOCASSETTE

Logos Tv si conferma leader del videomercato aggredendo le edicole e i punti vendita dei supermarket con titoli estremamente interessanti e soprattutto con una produzione di alto livello qualitativo. Dopo una pausa di riflessione di un anno é ricomparso **Videociclismo**: cassetta e supporto cartaceo mensili con cronache, interviste, reportages di vario genere sulla stagione ciclistica. Nel corso del 1997 sono previste 4 cassette: la prima é andata in edicola alla vigilia del Giro e contiene le classiche di primavera, una sintesi del 1996 e un ritratto di Indurain. Seguiranno un numero sul Giro, uno sul Tour e infine uno su Coppa del Mondo, Vuelta e mondiale. Altro prodotto di prestigio, in edicola da poche settimane, é una cassetta dedicata a **Michael Schumacher**: 50 minuti di immagini per raccontare la carriera del pilota ferrarista. Costa 29.900 lire. Spiccano poi nella produzione Logos due serie di grande richiamo: Momenti di Gloria e Gli eroi della Domenica. Ciascuna serie e costituita da 10 cassette mensili e terminerà nel marzo 1998. In **Momenti di Gloria** ogni cassetta é un puzzle di emozioni legate al calcio, una carrellata su personaggi ed eventi di straordinario spessore. La prima cassetta, in commercio da poche settimane, propone il trionfo azzurro 1982, gli scudetti della Juve 1986 e del Milan 1992, i trionfi del Real Madrid, un derby Juve-Toro, la coppia Vialli-Mancini, l'Intercontinentale dell'Inter nel 1964 e altro. **Gli eroi della Domenica** é una serie dedicata per definizione ai grandi del calcio del recente passato e del presente. E' uscita la prima cassetta intitolata *"Estro e sinistro"* con le imprese di Maradona, Ravanelli, Savicevic. La seconda tratterà "I palloni d'oro" Platini, Gullit e Matthäus. Seguiranno "Sogno e son destro" (Batistuta, Weah, Balbo), "Il made in Italy" (Rossi, Riva, Baggio, Schillaci), "Panzer bomber" (Klinsmann, Völler, Rummenigge), "Quelli del Maracanà" (Zico, Falcao, Cerezo, Careca), "Gli esplosivi" (Signori, Pulici, Sosa), "Goal classe e stile" (Van Basten, Bettega, Altobelli), "Rambo in area" (Vialli, Serena, Casiraghi), "Gol d'autore" (Mancini, Del Piero, Zola).

Inchiesta a Parigi a un anno dal via

365 giorni all'alba

Fervono i lavori allo Stadio di Francia, fiore all'occhiello del Mondial

Sarà la Coppa di Internet e dei grandi numeri: 600 miliardi di budget, 3 milioni di visitatori. Ma la Francia non si scalda: la gente è distratta e le aziende si sono svegliate solo ora

di Matteo Marani

PARIGI. Più che al mondo, la Francia di queste settimane sembra avere lo sguardo rivolto all'Europa. Le elezioni, che domenica si sono concluse con la vittoria della *gauche* di Jospin, hanno rimesso al centro della battaglia politica fra destra e sinistra il trattato di Maastricht, più importante - dicono i sondaggi che fotografano l'opinione pubblica francese - del Mondiale dell'anno prossimo, l'ultimo di questo secondo millennio.

Così, fra le manifestazioni dei *sanspapiers* sotto la Tour Eiffel, le proteste dei coltivatori per i vincoli Cee e altre questioni economiche che assillano, come noi, i cugini d'Oltralpe, il calcio finisce per rimanere nascosto, quassù nel cuore d'Europa. Parigi non presenta tracce del Mondiale che il resto del pianeta attende con ansia. Non fosse per qualche cappellino col logo ufficiale venduto dagli ambulanti davanti a Nôtre Dame e qualche bambolotto "Footix" esposto sui banchetti vicini ai magazzini "La Fayette", questo Mondiale si potrebbe immaginare gio-

segue

Francia/segue

cato a Johannesburg o a L'Avana, non certamente fra queste strade e non sicuramente fra soli 365 giorni.

E pensare che la Francia politica, quella dei salotti buoni e dell'etichetta ufficiale, conta molto sull'evento più importante di questo triennio che manca al Duemila. Un'occasione per riproporre la mai sopita grandeur francese, oggi sollecitata dal confronto franco-tedesco, un'avventura ideale per rilanciare un football francese che dopo l'ormai lontana era Platini stenta a riguadagnare prestigio e a cui manca un trofeo mondiale.

Forse ha ragione proprio lui, Michel Platini, presidente del Comitato organizzatore di Francia (Cof): «*Il nostro è un popolo di sportivi, non di tifosi come gli italiani*» dice l'anima vera di Francia '98, l'uomo a cui è legata l'intera immagine del Mondial e che ogni giorno vede ingrossarsi sul suo tavolo il fascicolo con le richieste d'interviste da ogni angolo del mondo. Solo così, con l'accento posto sulla sportività, si spiega l'assenza di quella febbre che, sempre a un anno dalla partenza del torneo, aveva contagiato in misura assai maggiore il nostro Paese. Una Francia che la sua tiepidezza, almeno fino a pochi mesi fa, l'ha mostrata anche negli ambienti economici. Le grandi aziende, partner ideali e corteggiate della manifestazione, sembravano vivere in un esilio volontario, in una flemmatica lontananza dal Mondial. «*Le nostre multinazionali sono state fin qui troppo fredde e distaccate*» ha denunciato pubblicamente lo scorso 26 marzo sempre Platini e da allora qualcosa è cambiato: le poste francesi e le ferrovie, autentico orgoglio nazionale, hanno annunciato il loro ingresso come sponsor della Coppa del Mondo, altre hanno bussato alla porta del Cof, ma il trasporto (quello emotivo) latita.

Non bastano nemmeno il milione e 250mila biglietti già venduti (la metà di quelli disponibili, in pratica tutti quelli messi sul mercato finora) a scaldare una Francia che, a differenza dell'Italia, difficilmente vive situazioni straordinarie, preferendo antropologicamente situazioni ordinarie, di efficiente normalità. E in effetti, l'organizzazione è stata sin qui ineccepibile. A Passy, nel quartier generale del comitato, alloggiato in un moderno palazzo di sette piani di uffici e marmi, già da più di quattro anni (il Comitato è sorto il 10 novembre '92) duecentocinquanta persone lavorano a pieno ritmo, in attesa dei rinforzi che arriveranno nei prossimi mesi, fino al rush finale di giugno '98. In tutto, i volontari che l'organizzazione mobiliterà il prossimo giugno saranno oltre 14mila: toccherà a loro ricevere tifosi, delegazioni straniere e giornalisti, 9mila dei quali già

segue

I DIECI STADI DI FRANCIA '98 AI RAGGI X: COSTO DEI LAVORI, CAPIE

Stadio di Francia (Saint-Denis)

Parigi (9.000.000 abitanti)
Spettatori: 80.000
Lavori: costruzione ex novo, più strutture polifunzionali e parcheggi.
Inizio lavori: maggio 1995.
Fine lavori: novembre 1997
Costo: 801miliardi e 600 milioni.
Squadra: Nazionale francese.

Distanza dalle altre città:
Bordeaux: 579 km. Montpellier: 760 km.
Lens: 199 km. Nantes: 384 km.
Lione: 462 km. St. Etienne: 520 km.
Marsiglia: 773 km. Tolosa: 698 km.
Collegamento ferroviario: con tutte le altre città.
Collegamento aereo: Bordeaux, Lione, Marsiglia, Montpellier, Nantes, St. Etienne e Tolosa.

Stadio Félix Bollaert

Lens (350.000 abitanti)
Spettatori: 36.500
Lavori: Riduzione 14.500 posti e installazione poltroncine.
Inizio lavori: luglio 1995.
Fine lavori: maggio 1997.
Costo: 29 miliardi e 400 milioni.
Squadra: Lens (3 scudetti, 2 Coppe di Francia).

Distanza dalle altre città:
Bordeaux: 760 km. Nantes: 566 km.
Lione: 644 km. Parigi: 199 km.
Marsiglia: 954 km. St. Etienne: 702 km.
Montpellier: 941 km. Tolosa: 880 km.
Collegamento ferroviario: con tutte le altre città.
Collegamento aereo: Bordeaux, Lione, Marsiglia, Montpellier e Tolosa.

Stadio Parc Lescure

Bordeaux (697.000 abitanti)
Spettatori: 36.500
Lavori: copertura di 15 mila posti; riduzione 13.500 posti e installazione poltroncine.
Inizio lavori: giugno 1996.
Fine lavori: aprile 1998.
Costo: 15 miliardi e 600 milioni.
Squadra: Bordeaux (3 scudetti, 2 Coppe di Francia).
Distanza dalle altre città:
Lens: 760 km. Nantes: 323 km.
Lione: 538 km. Parigi 579 km.
Marsiglia: 648 km. St. Etienne: 507 km.
Montpellier: 486 km. Tolosa: 245 km.
Collegamento ferroviario: Lens, Lione, Parigi e Tolosa.
Collegamento aereo: Lilla, Lione, Marsiglia, Parigi e Tolosa.

Stadio Gerland

Lione (1.262.000 abitanti)
Spettatori: 44.000
Lavori: Riduzione 1.000 posti e installazione poltroncine; copertura della curva nord.
Inizio lavori: gennaio 1996.
Fine lavori: settembre 1997.
Costo: 26 miliardi e 100 milioni.
Squadra: Lione (3 Coppe di Francia).
Distanza dalle altre città:
Bordeaux: 538 km. Nantes: 613 km.
Lens: 644 km. Parigi: 462 km.
Marsiglia: 313 km. St. Etienne: 60 km.
Montpellier: 300 km. Tolosa: 537 km.
Collegamento ferroviario: con tutte le altre città.
Collegamento aereo: Bordeaux, Lilla, Marsiglia, Nantes, Parigi e Tolosa.

NZA, DISTANZA DALLE ALTRE CITTA' DEL MONDIAL E VIE DI COLLEGAMENTO PIU' RAPIDE

Stadio Vélodrome

Marsiglia (1.000.000 abitanti)
Spettatori: 60.000
Lavori: Ampliamento di 16.000 posti, installazione poltroncine e restauro delle tribune.
Inizio lavori: febbraio 1996.
Fine lavori: gennaio 1998.
Costo: 75 miliardi.
Squadra: Olympique Marsiglia (1 Coppa dei Campioni, 9 scudetti, 10 Coppe di Francia).
Distanza dalle altre città:

Bordeaux: 648 km.	Nantes: 972 km.
Lens: 954 km.	Parigi: 773 km.
Lione: 313 km.	St. Etienne: 330 km.
Montpellier: 166 km.	Tolosa: 404 km.

Collegamento ferroviario: Bordeaux, Lens, Lione, Montpellier, Nantes, Parigi e St. Etienne.
Collegamento aereo: Bordeaux, Lilla, Lione, Nantes e Parigi.

Stadio La Beaujoire

Nantes (492.000 abitanti)
Spettatori: 40.000
Lavori: Riduzione 12.000 posti e installazione poltroncine.
Inizio lavori: giugno 1996.
Fine lavori: aprile 1998.
Costo: 13 miliardi e 200 milioni.
Squadra: Nantes (6 scudetti, 1 Coppa di Francia).

Distanza dalle altre città:

Bordeaux: 323 km.	Montpellier: 809 km.
Lens: 566 km.	Parigi: 384 km.
Lione: 613 km.	St. Etienne: 520 km.
Marsiglia: 972 km.	Tolosa: 698 km.

Collegamento ferroviario: tutte le altre città.
Collegamento aereo: Lione, Marsiglia, Montpellier e Parigi.

Stadio Geoffroy-Guichard

Saint-Etienne (450.000 abitanti)
Spettatori: 36.000
Lavori: Riduzione 6.000 posti e installazione poltroncine.
Inizio lavori: maggio 1996.
Fine lavori: gennaio 1998.
Costo: 19 miliardi e 800 milioni.
Squadra: Saint-Etienne (10 scudetti, 6 Coppe di Francia).
Distanza dalle altre città:

Bordeaux: 507 km.	Montpellier: 760 km.
Lens: 702 km.	Nantes: 608 km.
Lione: 60 km.	Parigi: 520 km.
Marsiglia: 330 km.	Tolosa: 439 km.

Collegamento ferroviario: Lens, Lione, Marsiglia, Montpellier, Nantes, Parigi e Tolosa.
Collegamento aereo: Parigi.

Stadio La Mosson

Montpellier (350.000 abitanti)
Spettatori: 35.500
Lavori: Ampliamento di 12.000 posti (con costruzione ex novo della tribuna nord) e installazione poltroncine.
Inizio lavori: maggio 1996.
Fine lavori: giugno 1997.
Costo: 32 miliardi e 400 milioni.
Squadra: Montpellier (1 Coppa di Francia).
Distanza dalle altre città:

Bordeaux: 486 km.	Nantes: 809 km.
Lens: 941 km.	Parigi: 760 km.
Lione: 300 km.	St. Etienne: 317 km.
Marsiglia: 166 km.	Tolosa: 241 km.

Collegamento ferroviario: Bordeaux, Lens, Lione, Marsiglia, Parigi e St. Etienne.
Collegamento aereo: Lilla, Nantes e Parigi.

Stadio Parco dei Principi

Parigi (9.000.000 abitanti)
Spettatori: 48.725
Lavori: sistemazione di alcuni settori dell'impianto.
Inizio lavori: luglio 1996.
Fine lavori: marzo 1998.
Costo: 13 miliardi e 200 milioni.
Squadra: Paris S.G. (2 scudetti, 3 Coppe di Francia).

Distanza dalle altre città:

Bordeaux: 579 km.	Montpellier: 760 km.
Lens: 199 km.	Nantes: 384 km.
Lione: 462 km.	St. Etienne: 520 km.
Marsiglia: 773 km.	Tolosa: 698 km.

Collegamento ferroviario: tutte le altre città.
Collegamento aereo: Bordeaux, Lione, Marsiglia, Montpellier, Nantes, St. Etienne e Tolosa.

Stadio Municipal

Tolosa (600.000 abitanti)
Spettatori: 37.000
Lavori: Ampliamento 2.000 posti e installazione poltroncine.
Inizio lavori: gennaio 1996.
Fine lavori: gennaio 1998.
Costo: 24 miliardi e 300 milioni.
Squadra: Tolosa (1 scudetto, 1 Coppa di Francia).
Distanza dalle altre città:

Bordeaux: 245 km.	Montpellier: 241 km.
Lens: 880 km.	Nantes: 567 km.
Lione: 537 km.	Parigi: 698 km.
Marsiglia: 404 km.	St. Etienne: 439 km.

Collegamento ferroviario: Bordeaux, Lens, Lione, Nantes, Parigi e St. Etienne.
Collegamento aereo: Bordeaux, Lilla, Lione e Parigi.

L'AGENDA DEGLI ULTIMI DODICI MESI

1997

11 giugno: Finale del Torneo di Francia.
4 dicembre: sorteggio della fase finale del Mondial a Marsiglia.

1998

28 gennaio: inaugurazione dello Stadio di Francia per l'amichevole Francia-Spagna.
2 marzo: La festa del calcio: 100 giorni dalla partenza.
10 giugno: cerimonia d'apertura del Mondial.
10-26 giugno: prima fase del Mondial.
27-30 giugno: ottavi di finale.
3-4 luglio: quarti di finale.
7-8 luglio: semifinali.
11 luglio: Finale 3° e 4° posto.
12 luglio: Finale.
12 luglio: Cerimonia di chiusura.

I rappresentanti delle città Mondial con Platini e (al centro) **l'ex premier Juppé**

Francia/segue

accreditati. E poi, i 47 sponsor acquisiti, per un introito complessivo di 800 milioni di franchi (240 miliardi di lire), rappresentano un altro successo della macchina organizzativa.

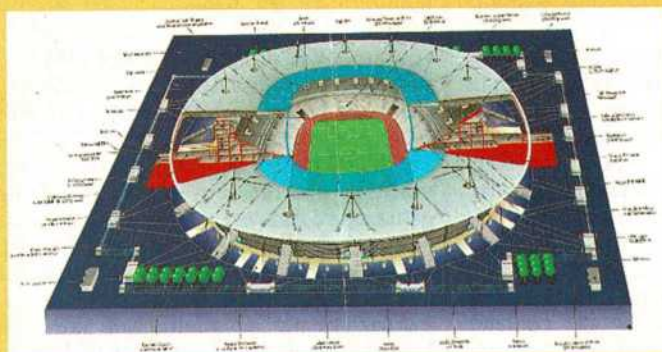
Ma perché tutto è così funzionale, preciso, molto francese nella stanza dei bottoni, mentre la passione fra la gente scarseggia? Forse perché la differenza fra italiani e francesi non è proprio come la disegna Platini. «*Abbiamo una Nazionale di merda, per questo pochi parlano del Mondial*» spiega prosaicamente l'edicolante che scuote la testa quando gli si chiede qualche pubblicazione sul torneo dell'anno prossimo: «*Niente riviste, qua del torneo ne parlano in pochi* (anche se l'Equipe, giornale-impresa che domina solitario il mondo della stampa sportva d'Oltralpe, anche col popolare France Football, ha in corso, di realizzazione progetti faraonici). Stranezze su stranezze, versioni sempre contrastanti. Come si spiegherebbe altrimenti il sondaggio sfoderato puntigliosamente dall'organizzazione, per il quale il

segue

FRANCE 98	PRIMA FASE														
	MER 10/6	GIO 11/6	VEN 12/6	SAB 13/6	DOM 14/6	LUN 15/6	MAR 16/6	MER 17/6	GIO 18/6	VEN 19/6	SAB 20/6	DOM 21/6	LUN 22/6	MAR 23/6	MER 24/6
SAINT-DENIS Stadio di Francia	A1/A2			E1/E2					C1/C3					B1/B4	
PARIGI Parco dei Principi						F1/F2				D2/D4		H1/H3			
LENS Stadio Felix Bollaert			C3/C4		H3/H4							F1/F3			D1/D4
LIONE Stadio Gerland				E3/E4		G1/G2						F2/F4			C1/C4
SAINT-ETIENNE Stadio Geoffroy-Guichard					F3/F4			B2/B4		D1/D3				A2/A3	
MARSIGLIA Stadio Vélodrome			C1/C2			G3/G4					E1/E3			A1/A4	
MONTPELLIER Stadio La Mosson	A3/A4		D3/D4					B1/B3					G2/G4		
TOLOSA Stadio Municipal		B3/B4			H1/H2				C2/C4				G1/G3		D2/D3
BORDEAUX Stadio Parc Lescure		B1/B2					A2/A4				E2/E4				C2/C3
NANTES Stadio La Beaujoire				D1/D2			A1/A3				H2/H4			B2/B3	

CRITICHE DA BRUXELLES SULL'APPALTO E IL FUTURO NEBULOSO DELL'IMPIANTO DI SAINT-DENIS

Il **Megastadio** è solo una **cattedrale** nel deserto

Nell'organizzazione pressochè perfetta di Francia '98, la nota più stonata e perciò fonte di parecchie polemiche, è stata la costruzione del nuovo Stadio di Francia, alle porte di Parigi. L'impianto, che ospiterà la finale del 12 luglio prossimo e la gara di inaugurazione, è finito nel mirino delle critiche per via dell'asta, che secondo la commissione europea di Bruxelles avrebbe trasgredito le norme comunitarie che prevedono un concorso pubblico fra tutte le aziende edili del vecchio continente. Sotto accusa il precedente governo Balladur, che avrebbe favorito le aziende francesi a scapito delle concorrenti straniere, per le quali, la stessa commissione di Bruxelles, ha chiesto un risarcimento al governo, nel frattempo passato nelle mani di Juppè. Ma se la querelle non si concluderà qui, tanto che è annunciato un ricorso alla Corte di giustizia europea, un altro problema resta aperto: la destinazione futura del mega-impianto. Nel contratto (i costi saranno sostenuti per il 47% dallo Stato e per il 53% dalle aziende costruttrici) è previsto che una squadra di Parigi di livello internazionale si sposti a Saint-Denis. Ma il PSG, l'unico grande club della Capitale, è di proprietà di Canal Plus, che possiede anche il Parco dei Principi. E logicamente ha declinato l'invito. Resterà la sola Nazionale per 80mila posti?

LO STADIO DI FRANCIA IN CIFRE

-7 metri la profondità del campo di gioco dal livello del suolo.
3 ristoranti
18 scale principali per accedere agli spalti.
37 ascensori
50 bar
152 palchi per una capacità totale di 2.700 posti.
670 toilette.
1.034 posti riservati ai portatori di handicap.
13.000 tonnellate: il peso complessivo dell'impianto.
800.000 metri quadri di area usati per l'impianto.
1.750.000 spettatori attesi annualmente allo Stadio di Francia.

		OTTAVI						QUARTI				SEMIFINALI				FINALI	
GIO 25/6	VEN 26/6	SAB 27/6	DOM 28/6	LUN 29/6	MAR 30/6	MER 1/7	GIO 2/7	VEN 3/7	SAB 4/7	DOM 5/7	LUN 6/7	MAR 7/7	MER 8/7	GIO 9/7	VEN 10/7	SAB 11/7	DOM 12/7
	G1/G4		1D/2C = 4					2/3 = B					B/D = D2				1 D1 1 D2
E2/E3		1A/2B = 1														2 D1 2 D2	
	G2/G3		1C/2D = 3														
	H2/H3								6/7 = D								
E1/E4					1H/2G = 8												
		1B/2A = 2							5/8 = C			A/C = D1					
F1/F4				1F/2E = 6													
				1E/2F = 5													
	H1/H4				1G/2H = 7												
F2/F3								1/4 = A									

Francia/segue

90 per cento dei francesi sarebbe favorevole a un Mondial in casa e il 60 per cento giudica fin qui positivo il lavoro svolto? Gli edicolanti non erano censiti?

La verità sta, anche qui, nel mezzo. La Francia, con buon grado di sciovinismo, non accetta di essere seconda a nessuno, la sfida non vuol perderla, tanto che mal volentieri pubblicizza i pochi problemi avuti, a iniziare dallo stadio di Francia (*vedi riquadro pag. 79*). Ma nell'intimo permangono seri dubbi sulla resa di Jacquet e ragazzi e questo frena per forza gli slanci, i toni sono meno trionfali di quelli di Italia '90, quando noi al contrario eravamo convinti di vincere il titolo.

Se la totalità dei francesi aspetta risposte dai "galletti", come è ovvio, c'è un francese che ha tifato per l'Italia. Si tratta sempre di Michel Platini, che — raccontano gli amici — ha addirittura accolto con piacere la notizia della sostituzione di Sacchi con Maldini sulla panchina azzurra. Avere la nostra Nazionale al Mondial è indispensabile, immaginando le migliaia di tifosi al seguito. Un'occasione troppo ghiotta, come molta fiducia è riposta nelle nazionali nord-africane, che qui contano storicamente sull'immigrazione. «*Se è vero che la Nazionale italiana è necessaria sul piano sportivo, è vero pure che non se ne può fare a meno neanche su quello "popolare": in Francia c'è una fortissima presenza italiana e non è un fenomeno dell'ultima ora: coinvolge più generazioni* (nonno Platini ne sa

segue

Qui sopra, Michel Platini e Fernand Sastre: i due presidenti del Cof. Sopra, ancora loro con l'ex primo ministro Juppé. In alto, il calcio sotto la Tour Eiffel

IOSITÀCURIOSITÀCURIOSITÀCURIOSIT

❑ **Internet**. Dopo il Mondiale americano, il primo totalmente nelle mani della Tv, qualcuno ha ribattezzato quello francese, in un'escalation tecnologica, come il primo di Internet. Non poteva perciò mancare un "sito" ufficiale del comitato organizzatore, inaugurato il 9 maggio di quest'anno. **WWW.FRANCE98.COM** è pensata per i tifosi di tutto il mondo, con notizie in lingua inglese e francese (l'indirizzo esatto? **http://www.france98.com**). Più di 200 pagine di informazioni, con una grafica gradevole, la web del comitato organizzatore francese presenta la storia delle quindici edizioni precedenti della Coppa del mondo, un prospetto (con foto) delle città che ospiteranno il torneo e tutte le indicazioni per i biglietti. Nei giorni del Mondial, inoltre, all'indirizzo di Internet si troveranno statistiche, curiosità e altro sulle partite giocate e da giocarsi.

❑ **Numismatica.** Per celebrare il Mondial francese non mancheranno, come ormai da tradizione nei grandi eventi sportivi, le monete "d'ostentazione". Il comitato organizzatore francese si è associato, nell'iniziativa, alla Monnaie de Paris per la creazione di una serie ufficiale di 15 monete in ricordo della 16esima edizione della Coppa del Mondo, divise in tre differenti collezioni. In oro e argento, dal valore nominale rispettivamente di 100 e 10 franchi, i rovesci delle monete (ciascuna delle quali battute in 25.000 esemplari) recano immagini in memoria delle Nazionali già campioni: Uruguay, Italia, Germania, Brasile, Argentina e Inghilterra. Sulle altre monete, invece, i simboli dei cinque continenti.

❑ **Stampa.** Vi ricordate i famigerati palloni-stampa di Italia '90? Oggi molti di loro versano in un degrado assoluto, per

questo in Francia hanno pensato a un unico Centro internazionale dei media, situato a Parigi, per garantire ai giornalisti le migliori condizioni di lavoro. In ogni stadio, inoltre, saranno previsti 500 posti per la stampa, che saliranno a 1.000 nelle semifinali e 1.750 per la finale. Per il sorteggio del Mondiale, che si terrà a Marsiglia in dicembre, saranno presenti 600 giornalisti.

❑ **Mascotte.** Si chiama Footix ed è il simpatico "galletto" adottato dai francesi come mascotte del Mondiale. È stato scelto dopo un'asta a cui hanno partecipato sei delle migliori agenzie francesi di pubblicità, vinta dalla Dragon Rouge di Parigi, mega-impresa di comunicazione con ben 110 dipendenti che per le "coq" si è avvalsa del lavoro del grafico indipendente Fabrice Pialot. Il motivo che ha mosso alla scelta di Footix — secondo la dichiarazione ufficiale del comitato organizzatore — è stata la sua facile identificazione con la Francia e il suo messaggio di gioia, coraggio, allegria e sportività. Il nome è stato invece scelto dopo un grande concorso popolare lanciato l'anno passato, all'interno di una rosa di cinque nomi, anche questi proposti da agenzie pubblicitarie.

❑ **Coppa.** Pesa 4.790 grammi la Coppa del Mondo che verrà assegnata il 12 luglio del '98. Quasi cinque chili di oro massiccio per un trofeo creato nel 1974, dopo l'assegnazione della precedente Coppa Rimet al Brasile. La Coppa è alta 36 centimetri ed è stata realizzata dallo scultore italiano Silvio Gazzaniga.

❑ **Sprinter.** La corsa ai botteghini francesi è stata accesa lo scorso agosto. Un autentico sprint fra i tifosi. Ci riferiamo agli abbonamenti per il campionato delle squadre della Serie A e B francesi della passata stagione. Al primo abbonato di ogni squadra, infatti, era garantito un pass gratuito per una gara del Mondial nella città più vicina a quella in cui gioca il proprio club del cuore. I fortunati vincitori sono stati premiati in campo prima del match iniziale della stagione.

❑ **Treni.** Per accogliere gli oltre due milioni e mezzo di tifosi che prenderanno d'assalto la Francia il prossimo giugno, sono già pronti 15mila volontari che riceveranno gli ospiti negli aeroporti e nelle stazioni. E sempre in questo contesto, va segnalato l'accordo stretto con la Tgv, la linea ferroviaria ad alta velocità fiore all'occhiello della Francia, per collegare ogni stadio del Mondial ad almeno uno degli aeroporti internazionali francesi.

❑ **Biglietti.** Ogni persona che vorrà assistere alle gare non potrà avere più di quattro biglietti a testa. I tagliandi potranno riguardare città diverse (per esempio, due per un match di Nantes e due per un incontro a Marsiglia), in modo da avere accanto almeno un familiare. Le prenotazioni dovranno essere confermate entro il 25 maggio 1998 e nel caso in cui si volesse cambiare categoria non ci saranno problemi (salvo ovviamente disponibilità di posti): per il livello superiore servirà un'aggiunta, scegliendo al contrario una categoria inferiore la differenza verrà rimborsata (*nella foto, un coupon di prenotazione*).

❑ **Giovani.** Quattordici sono i progetti messi in cantiere dall'organizzazione di Francia '98 per i più giovani, sui quali si punta molto in casa Platini. Due possono interessare anche i ragazzi italiani: "Allons en France '98" e "Euro-universités France 98". Il primo, che partirà il prossimo ottobre, riguarda i giovani stranieri che studiano francese nelle loro scuole. I 1.600 che dimostreranno la miglior conoscenza della lingua transalpina verranno ospitati per 15 giorni a Parigi durante la fase finale del Mondial. La seconda riguarda gli studenti universitari, ai quali verrà data la possibilità di collaborare alla manifestazione per otto settimane.

❑ **Ritardo.** Si doveva tenere a Lens, il prossimo 10 giugno, il match fra Brasile e Inghilterra per il Torneo di Francia, preludio al Mondiale dell'anno venturo. E invece la partita si disputerà al Parco dei Principi. Nessuna scelta strategica, più semplicemente l'impianto di Lens non è stato completato nel tempo necessario. Motivo: il freddo e il vento che hanno ritardato i lavori in inverno.

❑ **Affiche.** Fra i tanti biglietti già venduti, una parte rilevante è quella rappresentata dai ticket acquisiti dalle aziende che sponsorizzano il Mondial. Ma la parte più rilevante è andata ai privati, sollecitati nell'acquisto anche da una pressante campagna pubblicitaria, soprattutto coi cartelloni pubblicitari. La famosa "affiche" che ha proprio in Francia la sua patria: è qui che alla fine del secolo scorso Toulouse-Lautrec diede per primo dignità artistica ai manifesti pubblicitari (*nella foto, un cartellone per France '98*).

❑ **I numeri:** **125** postazioni Tv su ogni campo (ogni postazione con tre posti). **150** per semifinali e finali. **800** auto messe a disposizione dall'azienda sponsorizzatrice per l'organizzazione. **1.000** rappresentanti dei Paesi partecipanti a Francia '98 attesi il 4 dicembre per l'estrazione a Marsiglia. **1.000** collaboratori per ogni città del Mondial, coordinati dal responsabile locale del Cof. **5.000** copie della rivista ufficiale del comitato organizzatore distribuite ogni mese in tutto il mondo. **50.000** accrediti complessivi per Federazioni, sponsor e stampa straniera.

Francia/segue

qualcosa ndr)». La conferma giunge dalla voce di Aimè Jacquet, Ct francese, condivisa anche da Domenique Courdier, il giornalista di France Football che più di tutti i colleghi d'oltralpe ha scritto e raccontato i preparativi al Mondiale: «*Platini è stato il primo tifoso dell'Italia, d'altronde ha ancora il tricolore nel cuore. In Italia si venderanno parecchi dei biglietti* (in totale 2.500.000 ndr) *ed è naturale che tutti guardino con interesse agli azzurri*».

Quello che sarà il primo Mondiale a 38 squadre nella fase finale e che già ha fatto registrare il record di formazioni al via (172!), sarà il torneo delle grandi cifre anche fuori del campo. Ai 9mila giornalisti attesi, bisogna aggiungere le 15mila linee telefoniche installate nelle tribune stampa, le 18mila postazioni del Comitato collegate con sistemi informatizzati (sarà anche il primo Mondiale di Internet). Soprattutto, gli oltre 37 miliardi di ascolti Tv complessivi (di cui 1,7 miliardi per la sola finale), quasi sei in più di Usa '94, e i tre milioni di tifosi attesi per il Mondial. Il bugdet globale della manifestazione costituirà un record senza precedenti nella storia della Coppa del Mondo: 2 miliardi di franchi (600 miliardi di lire), divisi equamente fra entrate da marketing (per l'80 per cento sostenuto dalla "voce" sponsor) ed entrate da biglietti. I due milioni e mezzo di tagliandi saranno così ripartiti: 1.800.000 in Francia e 700.000 all'estero, di cui 20 per cento alle Federazioni, 8 ai tour operator e 7 ai partner ufficiali.

Cifre astronomiche, gestite soprattutto dal 48enne Jacques Lambert, il direttore del Comitato organizzatore, allievo della Scuola nazionale di amministrazione, la mitica Ena, capo di gabinetto del primo ministro per un paio di anni e con il precedente impegno sportivo alle Olimpiadi di Albertville. Lui e Platini sono stati, assieme all'altro presidente del Cof e influente rappresentante dello sport francese, il 73enne Fernand Sastre, gli uomini che hanno fin qui condotto, con sicurezza e capacità, la creatura che fra un anno verrà battezzata allo Stadio di Francia. Uno sforzo incredibile, fra tecnologia evoluta e scetticismo diffuso fuori del palazzo. Un po' di quello snobismo francese che, paradossalmente, permette le grandi imprese. La prima è quella di pareggiare il budget, come dichiarato dal Comitato, l'altra scaldare il pubblico. A 365 giorni all'alba del Mondial la sfida è aperta: stavolta non contro gli stranieri, ma verso i francesi stessi.

Matteo Marani

Sopra, un cartello benaugurante apparso a Usa '94. A fianco, Juppé con Platini in mezzo ai bambini

CATEGORIA PER CATEGORIA I COSTI DEI BIGLIETTI

	CATEGORIA 1	CATEGORIA 2	CATEGORIA 3 St. Denis	CATEGORIA 3 Altre città	CATEGORIA 4 St. Denis
Apertura	375.000	255.000	150.000		60.000
Prima fase	105.000	75.000	55.500	43.500	43.500
Ottavi di finale	150.000	90.000	75.000	60.000	60.000
Quarti di finale	225.000	147.000	105.000	75.000	75.000
Semifinali	550.000	345.000	240.000	90.000	90.000
Finale 3/4	150.000	90.000		60.000	
Finale	885.000	525.000	285.000		105.000

N.B. L'ammontare del costo dei biglietti è stato calcolato al cambio di 300 lire per franco.

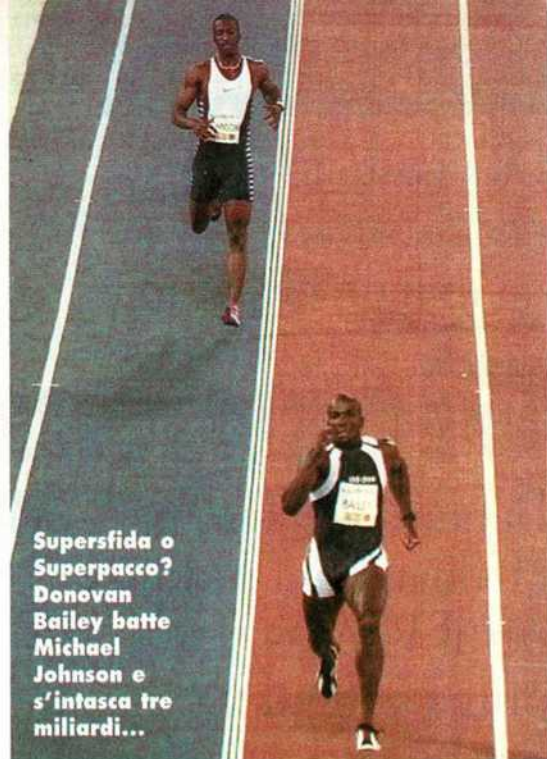
di Dante Apolloni

Storie vere

Corsa valori

Succede che uno (nell'occasione Gebrselassie a Hengelo, Olanda, ma potrebbe succedere benissimo anche a me o a voi) arriva un secondo dopo e ci rimette un milione di dollari. Poco male (i soldi, subito rimessi in palio, li ha vinti lo spettatore olandese che è riuscito a dire Gebrselassie e a fare la ola contemporaneamente). Ma subito, il giorno dopo a Toronto, un altro (Donovan Bailey) ha vinto tre miliardi circa perché è arrivato davanti a Michael Johnson. In corsa c'erano solo loro due e non perché era passato da lì al mattino il controllo antidoping del Giro, ma perché era tutto voluto.

One-to-one, si chiama, un Challenge, una gara che diventa evento, sfida, ma con qualcosa in più: Gebrselassie doveva battere l'avversario, ma se avesse corso in meno di otto minuti avrebbe vinto il milione di dollari, mentre a Bailey bastava vincere e pioveva una fortuna, visto che in palio c'era soprattutto il titolo di uomo più veloce del mondo. Bailey ora è l'uomo più veloce del mondo a intascare tre miliardi. Abbiamo visto la manifestazione, c'era anche il salto con l'asta, anche lì in due: se abbiamo ben capito, se uno dei due saltava il record del mondo, cadendo giù trovava sul materasso Sharon Stone. O forse no, ma non è questo il punto. Il punto è che evidentemente lo sport non basta più, ci vuole il Challenge, ci vuole il valore aggiunto all'impresa. Gli sponsor accorrono, in questi casi (brevi cenni per chi non conoscesse il termine sponsor: è quello che se compri Ronaldo e hai una partita decisiva alla fine del campionato, te lo toglie per fargli giocare un'amichevole in Norvegia).

Dicevamo: a quel punto si crea l'evento, e si comincia a dire in giro che uno diventa l'uomo più veloce del mondo, mica spizzichi. E non finisce mica lì, se domani si mettono insieme tre o quattro produttori di scarpe e lanciano un megapremio a chi scende sotto i nove secondi nei cento metri, si scatena il finimondo. Una volta esclusi i primi trenta imbecilli che si presentano in Vespa, Michael Johnson, Donovan Bailey e gli altri accorrono e magari ci riescono. E a quel punto chi si ferma? Potrebbe sbucare un consorzio di grossisti di albicocche che decide che i cento metri si possono correre in otto secondi: ottanta miliardi in palio. Pronti via, qualcuno prima o poi ci riesce. Finché una sera, completamente ubriachi dopo una cena abbondante, un paio di dirigenti della Bundesbank mettono in palio il prodotto interno lordo della Germania al primo che riuscirà a tagliare il traguardo dei cento metri nel momento esatto dello sparo dello starter.

Supersfida o Superpacco? Donovan Bailey batte Michael Johnson e s'intasca tre miliardi...

A quel punto, una figura enorme, dalla muscolatura possente, mai vista, dalle gambe come sequoie ma al tempo stesso agili e guizzanti si inginocchierà ai blocchi di partenza e ci riuscirà. Siccome è Ben Johnson, non vale. Ma ne parleranno sicuramente in tutto il mondo e il ritorno d'immagine sarà comunque garantito. □

TRIBUNA D'ONORE **IVAN, MALIARDO ANCHE SENZA MILIARDI**

Gotti a puntino

di Daniela Marchetti

Perché Ronaldo è trendy e Ivan Gotti non fa tendenza? È ingiusto. Lo dico da profana ed amante del Giro, della generosità e del ruolo, spesso oscuro, dei gregari, degli sforzi disperati dei fuggitivi sempre con la maschera impenetrabile, color muro. Mi piace anche il pubblico del ciclismo, è eternamente uguale, nelle magliette a strisce da pianura, con berrettino girato, o nelle ormai sorpassate Kway, blu o rosse, da montagna, portate su pantaloncini bermuda. Non è un pubblico di giovani, poche le donne ma, soprattutto, è gente che vedi solo al Giro e ti chiedi dove si nasconda in tutti gli altri giorni.

Giro sofferente, quest'anno. Molte le vittime, dall'eroico Pantani a Puttini, a Piepoli che reca in volto e sul corpo cicatrici di cadute violente. Ma i ciclisti, si sa, tornano quasi sempre in piedi, come bambini che, per ripicca, dicono al nemico "Tanto non mi sono fatto niente" e piangono poi, di nascosto, per il dolore. Tappa Racconigi-Cervinia. Lotta dura, aspra, ardente, tesa, dolorante: le facce, tutte uguali, tranne che per le magliette di squadra, non sembrano vedere nulla. I giudici, per questa gara difficile, permettono che le borracce di rifornimento vengano fornite anche negli ultimi 15 km anziché nei canonici 20. Il rude Tonkov, abituato agli Urali, sembra considerare la salita al Cristallo una scampagnata domenicale in collina e forse se la prende troppo comoda. Il solito Leonardo Piepoli rappresenta una pericolosa incognita. Fa parte del nuovo drappello dei "ragazzi del Sud" (sarà un'offensiva anti-leghista?) con Di Grande e Sgambelluri ma sembra troppo spavaldo: quello, insomma, su cui tutti puntano ma che non è ancora riuscito a concretizzare. Luc Leblanc, con un nome che sembra inventato per il Giro ed evoca passati splendori di terra francese, azzarda fin quasi alla fine però, a 10 km dal traguardo, passa già alla memoria come "gran perdente". Peccato.

Ivan Gotti, ragazzotto delle valli bergamasche, duro, serio, attacca e prende tutti di sorpresa. Tenace il giovanotto che sfida la grinta degli Urali venendo da terre meno aspre ma altrettanto combattive! Eccolo, dinoccolato, in fuga, senza aiuti, tallonato, ma per poco. Spettacolo affascinante e quasi imponente, perché non molla, non si accascia. Al suo passaggio, sporadici gruppetti gridano "Forza Ivan!", tifo mai scomposto, quasi elegante. Tonkov non demorde, ma la sua corona, è chiaro, vacilla: il bergamasco è più deciso. Ed è la vittoria per Gotti. Mi piace e trovo giusto il suo trionfo. Non ha l'inconfondibile e fastidioso sapore di miliardi cui siamo, in altre situazioni sportive, troppo abituati, non è cinema, non ci sono flash da prime donne ma la maglia rosa mi pare un ricco e giusto bottino meritato con fatica e grande dignità.

Da agosto in campo per riscattare un'annata negativa

Giochiamo il SETTE

Debutto assoluto per l'Udinese, un ritorno per il Vicenza. La prima volta del Parma fra i campioni

di Adalberto Bortolotti

L'Italia del calcio si rituffa in Europa col dente avvelenato. Non accadeva dalla stagione 1991-92 che nessuna delle tre Coppe storiche finisse in bacheca, e i successi della Juventus nell'Intercontinentale e nella Supercoppa europea sono un pallido conforto. Bruciano in particolare le due sconfitte in finale, di fronte a formazioni tedesche non straordinarie, che hanno beffato il nostro ruolo di favoriti. Così, già si vive l'ora della rivincita. Che coinvolge le squadre interessate, ma anche la Federazione, se è vero che prima Moratti poi Bettega hanno puntato l'indice contro lo scarso peso politico di Nizzola, come causa principale del mancato trionfo. Finiremo per rimpiangere Matarrese, se non altro come *port-bonheur*? Nulla è impossibile, nello stravagante mondo del pallone. Fermiamoci al lato agonistico, che già offre interessanti motivi di riflessione.

CHAMPIONS LEAGUE

Parma per prima in campo

Già la formula a gironi ne aveva alquanto annacquato l'origine, rendendola più simile a un campionato europeo che a un'ultimativa compe-

segue

con regole e protagonisti nuovi

BELLO

I "**nemici**" tedeschi

Erano cinque anni che non ci capitava di andare in bianco, nelle coppe storiche europee. Almeno una l'avevamo sempre vinta. Quest'anno il dato negativo ci é stato costruito addosso, direttamente o indirettamente, dai tedeschi. In Champions League la Juve é stata battuta in finale dal Borussia Dortmund. In Coppa Uefa l'Inter, sia pure ai rigori, ha avuto la peggio con lo Schalke 04. E in Coppa delle Coppe la Fiorentina si é vista preclusa la strada della finale da ... un arbitro tedesco: Berndt Heynemann. Il quale in Barcellona-Fiorentina prima ha gratuitamente ammonito Batistuta (già "giallo" nella precedente partita di coppa e quindi impossibilitato a giocare il ritorno con gli spagnoli) e poi ha fischiato la fine dell'incontro (1-1) con Robbiati lanciato verso la porta spalancata. Nel ritorno, con Batistuta in tribuna, la squadra viola ha ceduto a Ronaldo & C.

In alto, Hernan Jorge Crespo, bomber determinante per il successo del Parma. A sinistra, Christian Vieri, rivelazione della Juve
(FotoRichiardi)

COSÌ LA CHAMPION'S LEAGUE 97-98 CON JUVE E PARMA

1 TURNO PRELIMINARE
Sorteggio 9 luglio

ANDATA 23 luglio — **RITORNO** 30 luglio

30 SQUADRE
Campioni dei paesi classificati dal 17° posto Uefa

15 ELIMINATE
15 passano al 2° turno preliminare

2 TURNO PRELIMINARE

ANDATA 13 agosto — **RITORNO** 27 agosto

32 SQUADRE
Campioni 8°-16° posto più vice 1°-8° più 15 dal 1° turno

16 le perdenti vanno in Coppa Uefa
16 le vincenti passano ai gruppi

GRUPPI
Sorteggio 29 agosto

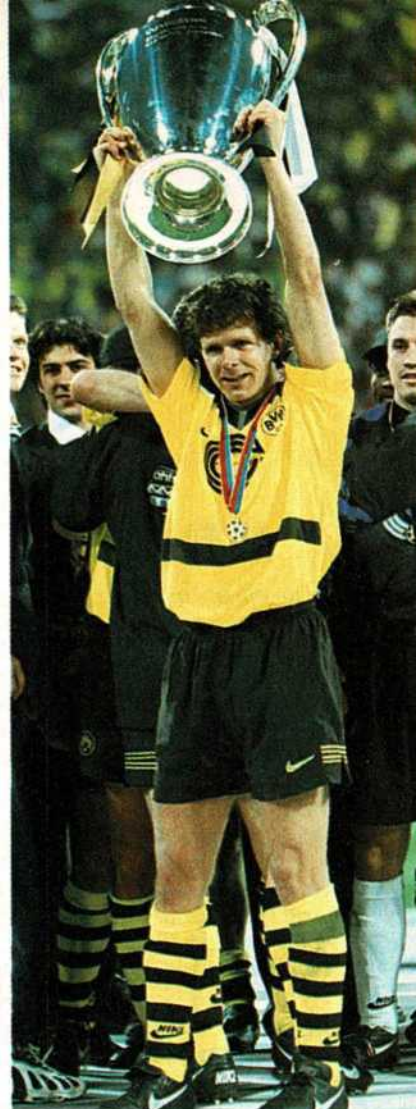
17 settembre
1 ottobre
22 ottobre
5 novembre
26 novembre
10 dicembre

4 SQUADRE — **4** SQUADRE — **4** SQUADRE — **4** SQUADRE — **4** SQUADRE — **4** SQUADRE

Partecipano il detentore del titolo (Borussia Dortmund) più i campioni dei Paesi classificati dal 1° al 7° posto Uefa più 16 del 2° turno preliminare. Vanno ai quarti le prime dei 6 gruppi e le 2 migliori seconde

QUARTI DI FINALE
ANDATA 4-3-98 — **RITORNO** 18-3-98
8 SQUADRE

SEMIFINALI
ANDATA 1-4-98 — **RITORNO** 15-4-98
4 SQUADRE

FINALE UNICA
20 maggio 1998

CAMPIONI ALL'ITALIANA

Terno secco sulla ruota dell'Europa

Dopo Trattatoni è toccato a Bigon e fra un po' sarà la volta di Capello: i tecnici italiani all'estero quest'anno sono stati davvero grandi protagonisti. Giovanni Trapattoni, al secondo tentativo, ha conquistato la Bundesliga con il Bayern Monaco. Un successo che rientrava nei pronostici della viglia, visto il potenziale tecnico della squadra bavarese. Ma in un campionato ad alto livello come la Bundesliga gli avversari di valore non mancano e affermarsi è sempre una grande impresa. Del tutto inatteso, invece, il trionfo di Albertino Bigon che mercoledì scorso ha conquistato il campionato svizzero alla guida del Sion, vittorioso 1-0 sul Losanna nell'ultimo turno. Disoccupato in Italia, il tecnico padovano è subentrato a Michel Decastel nel corso del torneo, e ha letteralmente trasformato la squadra vallesana, portandola dalle posizioni di coda a quelle di vertice in poco tempo. Un lavoro eccezionale, superiore a qualsiasi aspettativa. Ma non è finita, perché il Sion è anche in finale di coppa. Bigon potrebbe così cogliere uno straordinario "double", che ne farebbe uno dei tecnici più vittoriosi della stagione. Per Bigon è questo il secondo titolo, dopo quello conquistato alla guida del Napoli di Maradona nel 1989-90. Ancora due partite poi Fabio Capello potrà festeggiare la conquista della Liga spagnola con il Real Madrid. Con cinque punti di vantaggio sul Barcellona il successo non gli dovrebbe sfuggire.

Trapattoni

Capello

Bigon

Coppe/segue

tizione di Coppa, per sua natura legata al meccanismo, e al fascino, dell'eliminazione diretta. L'apertura anche alla seconda classificata dei tornei nazionali ha inferto l'ultimo colpo. Si eleva il livello medio ma si fanno lontanissimi i legami con l'idea e il progetto che nel 1955 realizzarono la sfida fra le vincitrici dei campionati nazionali d'Europa. La Juventus viene da due consecutive finali, una vinta (da outsider) e una perduta (da favorita). È chiaramente ancora ai vertici dei pronostici, anche se la concorrenza si è fatta sicuramente più agguerrita. Ci sono tre tedesche, il detentore Borussia Dortmund, il redivivo Bayern di Trapattoni, il Bayer Leverkusen; ci sono le due superpotenze spagnole, Real Madrid e Barcellona, fresco di alloro in Coppa delle Coppe. E c'è pure un ingombrante compagno di viaggio come il Parma. È vero che le seconde classifi-

cate debbono assoggettarsi a turni preliminari, anche se per le più forti si limitano a un doppio impegno in agosto, magari fastidioso nel dosaggio della preparazione, ma dall'esito sicuramente non pericoloso. Resta il fatto che le potenziali aspiranti alla corona europea si allargano, e non ci saranno comodi materassi a rendere riposanti le fasi di approccio.

La Juventus ci ha abituato a riemergere sempre più forte da mutamenti interni teoricamente traumatici. Su di lei si può ragionevolmente puntare, mentre più misteriose appaiono le potenzialità specifiche del Parma, che è un complesso di campioni, che sarà ulteriormente potenziato, ma che viene da un'esperienza internazionale fallimentare, in gestione Ancelotti. Il Parma, non potendo figurare fra le teste di serie, avrà un cammino più ostico sin dall'inizio. Lo possiamo inserire fra le sorprese in agguato, mentre la Juventus figura a buon diritto nella ristretta élite del torneo. Fra l'altro sarà la prima delle nostre a scendere in campo, il 13 agosto.

A sinistra: Andy Möller trionfatore in Champions League col Borussia D.

COPPA DELLE COPPE

Il Vicenza vent'anni dopo

La Fiorentina ha finito la sua corsa in semifinale, contro il Barcellona di Ronaldo, pur dominato al Nou Camp. Ora tocca al Vicenza di Guidolin, sorprendente vincitore di una Coppa Italia che ha escluso tutte le grandi dalla volata finale. Il Vicenza ha nel suo carnet una remota esperienza in Uefa stagione 1978-79, quando lo guidava Gibì Fabbri e i suoi gol scaturivano dal magico tempismo di Paolino Rossi. Non andò lontano, eliminato al primo turno dal Dukla Praga, anche perché Pablito fu presto az-

COPPA UEFA

Botte da cechi per Pablito

Guidolin esibisce il trofeo che vale la Coppa Coppe. A fianco, la pagina del Guerino dedicata alla precedente avventura dei biancorossi in Europa

zoppato da uno stopper boemo dal nome significativo: Macela. Questo Vicenza è un piccolo capolavoro artigianale: non incanta sul piano del gioco, ma trae il massimo da un collettivo esasperato (valore:19 miliardi), e sa essere un cliente ostico per tutti, specie per chi lo prende sottogamba. Però il domani può anche portare cambiamenti nell'assetto di una squadra, tuttora sotto la spada di Damocle di una situazione societaria incerta (lunedì la vendita). Non è una "new entry" europea,

segue

IL TABELLONE DELLE 55 PARTECIPANTI ALLA CHAMPION'S LEAGUE

PRIMO TURNO

TESTE DI SERIE:

26. **Sion** (Svi)
27. **Widzew Lodz** o **Legia Varsavia** (Pol)
28. **Rangers** (Sco)
29. **Steaua Bucarest** o **FC National** (Rom)
30. **Croatia Zagabria** (Cro)
31. **Dinamo Kiev** (Urc)
32. **Anorthosis Limassol** (Cip)
33. **Betar Gerusalemme** (Isr)
34. **MTK Budapest** (Ung)
35. **Dinamo Tbilisi** (Geo)
36. **Spartak Trnava** o **FC Kosice** (Slu)
37. **campione di Lettonia**
38. **Maribor Branik** (Slo)
39. **Jazz Pori** (Fin)
40. **MPCC Mozyr** (Blr)

NON TESTE DI SERIE:

41. **IA Akranes** (Isl)
42. **CSKA Sofia** (Bul)
43. **Sileks** (Mcd)
44. **campione di Lituania**
45. **Constructorul Chisinau** (Mol)
46. **Crusaders** (Nir)
47. **Barry Town** (Gal)
48. **Partizan Belgrado** (Jug)
49. **campione d'Estonia**
50. **La Valletta** (Mal)
51. **Detty City** (Eir)
52. **campione d'Armenia**
53. **Jeunesse Esch** (Lus)
54. **GI Gotu** (Far)
55. **Karabakh Agdan** (Azr)

Le 15 vincenti al secondo turno, le 15 perdenti fuori dalle coppe.

AMMESSE AL SECONDO TURNO

9. **PARMA** (Ita)
10. **Barcellona** o **Real Madrid** (Spa)
11. **Paris SG** (Fra)
12. **Bayer Leverkusen** (Ger)
13. **Feyenoord Rotterdam** (Ola)
14. **Sporting Lisbona** (Por)
15. **Newcastle** (Ing)
16. **Galatasaray Istanbul** (Tur)
17. **Besiktas Istanbul** (Tur)
18. **Olympiakos Pireo** (Gre)
19. **Casino Salisburgo** (Aut)
20. **Spartak Mosca** (Rus)
21. **Lierse** (Bel)
22. **Brondby** (Dan)
23. **IFK Göteborg** (Sve)
24. **Rosenborg Trondheim** (Nor)
25. **Sparta Praga** (Cek)

Le 16 vincenti ai gironi della Champions League, le 16 perdenti dirottate in Coppa Uefa

AMMESSE AI GIRONI

1. **Borussia Dormund** (Ger/detentore)
2. **JUVENTUS** (Ita)
3. **Real Madrid** o **Barcellona** (Spa)
4. **Monaco** (Fra)
5. **Bayern Monaco** (Ger)
6. **PSV Eindhoven** (Ola)
7. **Porto** (Por)
8. **Manchester United** (Ing)

N.B. - Le squadre partecipanti alla Champions League 1997-98 saranno 55 e non 56 perché non è stata ammessa la rappresentante dell'Albania (i problemi del paese non hanno permesso la conclusione del campionato). La vittoria del Borussia Dortmund ha fatto sì che le due squadre della Turchia, nazione ottava classificata nel ranking europeo della Uefa, debbano entrambe partecipare al secondo turno di qualificazione. La Germania sarà presente con tre squadre: Borussia Dortmund e Bayern Monaco, già ammesse ai gironi finali, e Bayer Leverkusen, che disputerà il secondo trurno di qualificazione.

Coppe/segue

ma poco ci manca, e non possiamo che assegnarle un ruolo di simpatica outsider. Molto dipenderà dal sorteggio, che non sarà tutelato dal rango di testa di serie. Fra le sue avversarie eventuali, da seguire il Chelsea di Zola, Di Matteo, Vialli (forse) e magari di qualche altro illustre emigrante italiano.

COPPA UEFA

Udinese: la carica dei 101

In teoria, è il torneo più penalizzato, sotto il profilo tecnico, dall'allargamento della Champions League. le seconde forze dei più importanti campionati d'Europa, che hanno sempre costituito lo zoccolo duro di questa competizione, emigrano inizialmente sotto altre bandiere. Ci sarà, è vero, il parziale recupero, in corsa, delle eliminate in Champions League, ma questo sembra più un elemento di confusione che di riqualificazione. Ne risulta ancora più evidente il ruolo di primo piano che spetta all'Inter, protagonista dell'ultima edizione sino all'amara conclusione ai rigori della finalissima con lo Schalke 04. Moratti ha già avviato le grandi manovre per un'Inter sempre più ricca e più forte. L'incognita è semmai il manico. L'ottimo Gigi Simoni approda alla guida di uno squadrone nella parte conclusiva di una carriera tutta disputata ai margini della grande vetrina. La sua esperienza internazionale è quindi forzatamente ridotta, ma il suo sano realismo tattico dovrebbe scavalcare agevolmente l'ostacolo. Anche la Sampdoria si ripropone in ambito europeo, dove ebbe parte da protagonista all'e-

GLI ALBI D'ORO DELLE TRE "STORICHE" COPPE: 8 SQUADRE ITALIANE NE HANNO VINTE 23

COPPA DEI CAMPIONI

Anno	Vincitrice
1955-56	**Real Madrid** (Spagna)
1956-57	**Real Madrid** (Spagna)
1957-58	**Real Madrid** (Spagna)
1958-59	**Real Madrid** (Spagna)
1959-60	**Real Madrid** (Spagna)
1960-61	**Benfica** (Portogallo)
1961-62	**Benfica** (Portogallo)
1962-63	**Milan** (Italia)
1963-64	**Internazionale** (Italia)
1964-65	**Internazionale** (Italia)
1965-66	**Real Madrid** (Spagna)
1966-67	**Celtic** (Scozia)
1967-68	**Manchester United** (Inghilterra)
1968-69	**Milan** (Italia)
1969-70	**Feyenoord** (Olanda)
1970-71	**Ajax** (Olanda)
1971-72	**Ajax** (Olanda)
1972-73	**Ajax** (Olanda)
1973-74	**Bayern Monaco** (Germania Ovest)
1974-75	**Bayern Monaco** (Germania Ovest)
1975-76	**Bayern Monaco** (Germania Ovest)
1976-77	**Liverpool** (Inghilterra)
1977-78	**Liverpool** (Inghilterra)
1978-79	**Nottingham Forest** (Inghilterra)
1979-80	**Nottingham Forest** (Inghilterra)
1980-81	**Liverpool** (Inghilterra)
1981-82	**Aston Villa** (Inghilterra)
1982-83	**Amburgo** (Germania Ovest)
1983-84	**Liverpool** (Inghilterra)
1984-85	**Juventus** (Italia)
1985-86	**Steaua Bucarest** (Romania)
1986-87	**Porto** (Portogallo)
1987-88	**PSV Eindhoven** (Olanda)
1988-89	**Milan** (Italia)
1989-90	**Milan** (Italia)
1990-91	**Stella Rossa Belgrado** (Jug.)
1991-92	**Barcellona** (Spagna)
1992-93	**Marsiglia** (Francia)
1993-94	**Milan** (Italia)
1994-95	**Ajax** (Olanda)
1995-96	**Juventus** (Italia)
1996-97	**Borussia Dortmund** (Germania)

COPPA DELLE COPPE

Anno	Vincitrice
1960-61	**Fiorentina** (Italia)
1961-62	**Atlético Madrid** (Spagna)
1962-63	**Tottenham** (Inghilterra)
1963-64	**Sporting Lisbona** (Portogallo)
1964-65	**West Ham** (Inghilterra)
1965-66	**Borussia Dortm.** (Germania Ovest)
1966-67	**Bayern Monaco** (Germania Ovest)
1967-68	**Milan** (Italia)
1968-69	**Slovan Bratislava** (Cecoslovacchia)
1969-70	**Manchester City** (Inghilterra)
1970-71	**Chelsea** (Inghilterra)
1971-72	**Rangers** (Scozia)
1972-73	**Milan** (Italia)
1973-74	**Magdeburgo** (Germania Est)
1974-75	**Dinamo Kiev** (Urss)
1975-76	**Anderlecht** (Belgio)
1976-77	**Amburgo** (Germania Ovest)
1977-78	**Anderlecht** (Belgio)
1978-79	**Barcellona** (Spagna)
1979-80	**Valencia** (Spagna)
1980-81	**Dinamo Tbilisi** (Urss)
1981-82	**Barcellona** (Spagna)
1982-83	**Aberdeen** (Scozia)
1983-84	**Juventus** (Italia)
1984-85	**Everton** (Inghilterra)
1985-86	**Dinamo Kiev** (Urss)
1986-87	**Ajax** (Olanda)
1987-88	**Malines** (Belgio)
1988-89	**Barcellona** (Spagna)
1989-90	**Sampdoria** (Italia)
1990-91	**Manchester United** (Inghilterra)
1991-92	**Werder Brema** (Germania)
1992-93	**Parma** (Italia)
1993-94	**Arsenal** (Inghilterra)
1994-95	**Saragozza** (Spagna)
1995-96	**Paris Saint-Germain** (Francia)
1996-97	**Barcellona** (Spagna)

COPPA UEFA (fino al '70-71 Coppa delle Fiere)

Anno	Vincitrice
1955-58	**Barcellona** (Spagna)
1958-60	**Barcellona** (Spagna)
1960-61	**Roma** (Italia)
1961-62	**Valencia** (Spagna)
1962-63	**Valencia** (Spagna)
1963-64	**Saragozza** (Spagna)
1964-65	**Ferencvaros** (Ungheria)
1965-66	**Barcellona** (Spagna)
1966-67	**Dinamo Zagabria** (Jugoslavia)
1967-68	**Leeds** (Inghilterra)
1968-69	**Newcastle** (Inghilterra)
1969-70	**Arsenal** (Inghilterra)
1970-71	**Leeds** (Inghilterra)
1971-72	**Tottenham** (Inghilterra)
1972-73	**Liverpool** (Inghilterra)
1973-74	**Feyenoord** (Inghilterra)
1974-75	**Borussia Mön.** (Germania Ovest)
1975-76	**Liverpool** (Inghilterra)
1976-77	**Juventus** (Italia)
1977-78	**PSV Eindhoven** (Olanda)
1978-79	**Borussia Mön.** (Germania Ovest)
1979-80	**Eintracht Fran.** (Germania Ovest)
1980-81	**Ipswich** (Inghilterra)
1981-82	**IFK Göteborg** (Svezia)
1982-83	**Anderlecht** (Belgio)
1983-84	**Tottenham** (Inghilterra)
1984-85	**Real Madrid** (Spagna)
1985-86	**Real Madrid** (Spagna)
1986-87	**IFK Göteborg** (Svezia)
1987-88	**Bayern Lev.** (Germania Ovest)
1988-89	**Napoli** (Italia)
1989-90	**Juventus** (Italia)
1990-91	**Inter** (Italia)
1991-92	**Ajax** (Olanda)
1992-93	**Juventus** (Italia)
1993-94	**Inter** (Italia)
1994-95	**Parma** (Italia)
1995-96	**Bayern Monaco** (Germania)
1996-97	**Schalke 04** (Germania)

poca di Boskov. Cesar Menotti ha girato mezzo mondo e più, le considerazioni fatte per Simoni non valgono certamente nel suo caso. Piuttosto, che Samp sarà senza Mancini, la sua bandiera, la sua storia e la sua leggenda? Eriksson, che in Europa l'ha riportata, sarà un avversario diretto, alla guida della Lazio, che ha centrato la sua quinta partecipazione europea consecutiva, a conferma di un ruolo ormai stabile nella gerarchia nazionale. La Lazio avrebbe tutto per imporsi in campo internazionale, a cominciare da un attacco esplosivo. Peccato che finisca sempre per scivolare su una buccia di banana. Senza Ronaldo, il sogno, ma con Mancini, Cragnotti può togliersi finalmente una soddisfazione.
Infine, l'Udinese, matricola assoluta. Se a Zaccheroni sarà concesso di ripresentare i suoi gioielli d'attacco, da Bierhoff al funambolico Amoroso, al concreto Poggi, l'Udinese potrà anche lasciare una traccia non labile sul torneo. Dipende da come e quanto il patron Pozzi saprà resistere alla tentazione di cospicui incassi estivi. Questa partecipazione europea è un fiore all'occhiello che il Friuli non aveva inalberato neppure ai magici tempi di Zico. Merita, onestamente, qualche sacrificio fuori ordinanza.Se non altro per festeggiare degnamente il 101° compleanno. Bella pattuglia, in ogni caso, variegata e completa, dalla grande tradizione dell'Inter al fresco slancio dell'Udinese, passando attraverso a due solide realtà del nostro calcio quali Sampdoria e Lazio.
Per finire la panoramica europea, ci sarebbe da parlare dell'idea (patetica, direbbe l'Avvocato) di Milan e Fiorentina di ritagliarsi una finestrella attraverso l'Intertoto. Il gioco non valeva la candela e saggiamente hanno poi deciso di lasciar perdere.

Adalberto Bortolotti

A fianco, Ganz, trascinatore dell'Inter. Sopra, Mancini neolaziale e Klinsmann neoblucerchiato. In alto, l'Udinese di 100 anni fa e la festa di Zaccheroni che ha traghettato i bianconeri friulani in Europa

Sogni di primavera

JUVENTUS **Agnelli spinge**

La Juve del ventiquattresimo scudetto (quasi uno ogni quattro anni di storia!) ha costruito il suo successo sulla difesa: solo 24 i gol subiti, record del campionato. Una vittoria che consola i tifosi per la sconfitta in Coppa Campioni, che per Lippi non può «*compromettere una stagione eccezionale*». Ma la gioia del gruppo è presa a prestito da Gianni Agnelli per rilanciare la sfida: sei scudetti di seguito per giungere alla terza stella.

PARMA **Tanzi promette**

«*Ci rinforzeremo*». È la promessa di Callisto Tanzi dopo la qualificazione in Champions League. Vagamente polemico Ancelotti con parte della stampa che lo criticò mesi addietro: «*Mi toglierò i sassolini in privato, questo è il momento della gioia, dei progetti e dei ringraziamenti*». Nessun dubbio sulla conferma: il Parma si affida ancora a lui per scalare l'Europa.

VICENZA **Guidolin chiede**

La storica vittoria in Coppa Italia ha aperto la porta dell'Europa ma non cancellato le polemiche per i guai giudiziari del club. Duro Guidolin: «*Non ho altre proposte, però sto solo valutando se continuare o fermarmi. Qui non si muove niente: sento solo parlare di custodi penali, di curatori fallimentari: non voglio essere qui e vedere appassire questo fiore*». Una bacchettata anche per lo stadio Menti: «*Tre anni che aspettano che noi si faccia male, così non devono sistemare lo stadio*».

INTER **Ganz ironizza**

L'Inter avrà la possibilità di vendicarsi, l'anno prossimo, della sconfitta subita con lo Schalke 04. Moratti non si è mostrato troppo deluso per il mancato accesso in Champions League. La sua attenzione è ancora tutta rivolta a Ronaldo, anche se Maurizio Ganz ha ironizzato: «*Ho dedicato la doppietta di Bologna a Ronaldo. Se per caso verrà da noi, sarà dura per lui conquistare una maglia il prossimo anno!*».

LAZIO **Zoff rientra**

È la Coppa Uefa di Dino Zoff, che, subentrato alla 19ª giornata a Zeman, ha condotto la Lazio dal quintultimo posto alla quarta posizione. «*Non volevo prendere il posto di Zeman, ho accettato a malincuore gli ordini di Cragnotti*». Ora Zoff ritornerà alla scrivania, presidente a tempo pieno, lasciando l'Europa a Eriksson. Dice: «*Ovunque io mi collochi darò il massimo per la Lazio. Mi definiscono il Monumento della Juve, ma ormai sono uno della Lazio, uno vero*».

SAMPDORIA **Eriksson sogna**

Con 60 reti all'attivo è la squadra più prolifica del campionato (con il vice capocannoniere Montella). È stata l'ultima stagione in blucerchiato di Roberto Mancini e Sven Goran Eriksson, entrambi passati alla Lazio, che l'anno prossimo potrebbero trovare la Samp come avversaria proprio in Coppa Uefa: «*Sogno una finale di Coppa Uefa tutta italiana*» sostiene l'allenatore svedese, «*tra la mia squadra passata e quella futura*».

UDINESE **Pozzo non vende**

L'Udinese, in 101 anni di storia, ha raggiunto per la prima volta il passaporto europeo. Raggiante il presidente Pozzo, in vena di promesse: «*Nessuna tentazione, non vendo nessuno*». In particolare Bierhoff, che non esita a lanciarsi in proclami. «*Questa Udinese vale lo Schalke 04*». Chiude mister Zaccheroni, confermato anche per la prossima stagione. «*Siamo stati bravi a superare i mesi iniziali, in cui mancava mezza squadra. Poi, nel girone di ritorno siamo decollati, vincendo su campi impensabili*».

CICLISMO

Gotti, fratello d'Italia

Con le grandi montagne, per il Giro d'Italia è arrivata la resa dei conti. Il primo tappone ha dato una scossa alla classifica: con la sua impresa solitaria a Cervinia, Ivan Gotti (*sotto*) ha strappato la maglia rosa a Tonkov (*a fianco*); poi ha detto la sua su un tema molto attuale e discusso: «*Macché Padania! Nel federalismo ci sono alcune cose ragionevoli, ma l'Italia deve rimanere unita*». Poi l'Ivan "fratello d'Italia" ha iniziato la difesa del primato con una prestazione eccellente sul terreno prediletto del rivale: la gara a cronometro. A Cavalese gli ha concesso appena 14", mantenendone 37 di vantaggio alla vigilia delle tre frazioni di montagna decisive.

In basso, il Gotti "patriota" visto da Giox: una maglia rosa per l'unità d'Italia

Sopra, il duello Rossi-Ueda. A fianco, lo sprint Capirossi-Biaggi per il terzo posto della classe 250: il campione del mondo l'ha spuntata per tre millesimi

CORTO CIRCUITO

Pietro Algeri, Ds della Mapei, commentando le polemiche sullo scatto di sei corridori al rifornimento della tappa Borgomanero-Dalmine: «*Quando iniziai a correre c'era uno che andava in fuga sempre ai rifornimenti. Ero furibondo e indignato. Andai da Gimondi e gli dissi: "ma chi è quell'imbecille?". "Merckx", mi rispose*». (da **Tuttosport**).

MOTOCICLISMO

Austria

Questa volta i piloti italiani del Motomondiale sono rimasti a bocca asciutta: il Gp d'Austria ha regalato solo piazzamenti sul podio. Nella 125 Valentino Rossi è stato protagonista di un duello appassionante con

Tuttorisultati

BASEBALL

Serie A1 22., 23., 24. giornata: Caserta-Juventus Torino 20-6, 11-12, 11-4; Verona-Cariparma 2-16, 8-26, 4-6; Sarti Firenze-Grosseto 5-1, 9-13, 3-2; Gb Ricambi Modena-Danesi Nettuno 5-9, 1-5, 4-5; Air Dolomiti Ronchi-Ivas Rimini 0-4, 2-11, 4-12. **Classifica**: Danesi 792; Gb Ricambi, Cariparma, Caserta 625; Juventus 583; Sarti, Ivas 542; Grosseto 417; Air Dolomiti 250; Verona 0.

BASKET

Nba Finali di Conference. East, Gara 5 (28/5): Miami Heat-Chicago Bulls* 87-100. **West, Gara 6** (29/5): Houston Rockets-Utah Jazz* 100-103. **Finale, Gara 1** (1/6): Bulls-Jazz 84-82.

CICLISMO

Giro d'Italia I vincitori di tappa. La Spezia-Varazze (29/5): Di Grande (Ita). Varazze-Cuneo (30/5): Magnusson (Sve). Racconigi-Breuil Cervinia (31/5): Gotti (Ita). Verrès-Borgomanero (1/6): Baronti (Ita). Borgomanero-Dalmine (2/6): Fontanelli (Ita). Dalmine-Verona (3/6): Gualdi (Ita). Baselga di Pinè-Cavalese (4/6, crono): Gontchar (Ucr). **Classifica**: 1. Gotti; 2. Tonkov (Rus) a 37"; 3. Leblanc (Fra) a 4'06".

Midi Libre Millau (Fra), 1/6. Alberto Elli ha vinto la 49esima edizione del Midi Libre, gara a tappe francese.

MOTOCICLISMO

Gp d'Austria Zeltweg, 1/6. **Classe 125**: 1. Ueda (Gia, Honda); 2. Rossi (Ita, Aprilia); 3. Manako (Gia, Honda); 4. McCoy (Aus, Aprilia); 5. Tokudome (Gia, Aprilia). **Classifica**: Ueda p. 99; Rossi 95; Sakata (Gia, Aprilia) 69; Martinez (Spa, Aprilia) 57; Manako 51. **Classe 250**: 1. Jacque (Fra, Honda); 2. Waldmann (Ger, Honda); 3. Biaggi (Ita, Honda); 4. Capirossi (Ita, Aprilia); 5. Ukawa (Gia, Honda). **Classifica**: Biaggi p. 91; Waldmann 82; Jacque 61; Harada (Gia, Aprilia) 56; Ukawa 41. **Classe 500**: 1. Doohan (Aus, Hon-

AGENDA

VENERDÌ 6
Auto Rally dell'Acropoli (Gre); fino al 10.
Baseball Serie A1, 25.-27. giornata; fino al 7.
Basket Europei femminili in Ungheria; fino al 15. Utah Jazz-Chicago Bulls, Gara 3 Finale Nba.
Ciclismo Giro d'Italia; fino all'8.
Tennis Internazionali di Francia m. e f. a Parigi; fino all'8.

SABATO 7
Rugby Finale playoff a Padova.
Volley Spagna-Italia, World League.

DOMENICA 8
Auto Superturismo a Imola.
Basket Utah-Chicago, Gara 4 Finale Nba.
Moto Gp di Francia a Le Castellet.
Pallanuoto Semifinali playoff, Gara 2.
Volley Spagna-Italia, World League.

LUNEDÌ 9
Tennis Tornei m. di Queen's (Gb) e Halle (Ger), torneo f. di Birmingham (Gb); fino al 15.

MARTEDÌ 10
Pallanuoto Semifinali playoff, ev. Gara 3.

MERCOLEDÌ 11
Basket Utah-Chicago, ev. Gara 5 Finale Nba.

GIOVEDÌ 12
Pallanuoto Finale playoff, Gara 1.

infelix

Ueda: il sorpasso all'ultima curva sembrava avergli garantito il successo, ma sul rettilineo il "giapponese di Terni" — città dove vive da tempo — ha trovato lo spunto per batterlo di appena 4 millesimi di secondo, superandolo anche nella classifica generale. Altre due sfide accese hanno caratterizzato la 250: quella per il primo posto tra Jacque e Waldmann, risolta dal francese con un sorpasso da brivido — contestatissimo dal tedesco — all'ultima curva, e quella tra Biaggi e Capirossi per il terzo, con il campione del mondo capace di beffare il romagnolo per 3 millesimi; uno scambio di gestacci ha chiuso (per ora) il duello. Michael Doohan ha poi conquistato il 38esimo successo della carriera nella 500, piazzandosi alle spalle di Giacomo Agostini nella graduatoria "all time". Cadalora, terzo, è tornato sul podio grazie anche a un errore di Criville: un po' di fortuna dopo un avvio di stagione problematico.

Roma e la **Rossa**

La Ferrari ha festeggiato a Roma i 50 anni dalla sua prima vittoria: quella di Franco Cortese proprio sul circuito di Caracalla. La parte del leone è toccata a 270 splendide vetture d'epoca, proprietà di collezionisti di tutto il mondo, esposte allo Stadio dei Marmi e poi impegnate in una spettacolare sfilata di 9 chilometri sulle vie della Capitale (*sopra, fotoOrsi*). I partecipanti si sono poi avviati verso Maranello, percorrendo le strade della Mille Miglia. Domenica, infine, una sfilata nel centro di Modena chiuderà la kermesse.

da); 2. Okada (Gia, Honda); 3. Cadalora (Ita, Yamaha); 4. N. Aoki (Gia, Honda); 5. Criville (Spa, Honda). **Classifica**: Doohan p. 120; Criville 89; N. Aoki 67; Cadalora 59; Okada 58.

PALLAMANO
Mondiali Kumamoto (Gia), 29/5-1/6. **Quarti di finale**: Ungheria-Islanda 26-25, Francia-Egitto 22-19, Russia-Corea del Sud 32-15, Svezia-Spagna 28-24 dts. **Semifinali**: Svezia-Ungheria 31-19, Russia-Francia 25-24 dts. **Finale 3. posto**: Francia-Ungheria 28-27. **Finale 1. posto**: Russia-Svezia 23-21. La Russia conquista il suo secondo titolo.

PALLANUOTO
Coppa Fina Atene (Gre), 28/5-1/6. **Girone B, 2.-3. giornata**: Usa-Italia 7-6, Grecia-Spagna 7-6, Usa-Grecia 8-8, Spagna-Italia 8-8. **Classifica finale**: Usa, Grecia p. 5; Italia, Spagna 1. **Semifinali**: Grecia-Ungheria 8-4, Usa-Russia 9-8 dts. **Finale 3. posto**: Ungheria-Russia 10-7. **Finale 1. posto**: Usa-Grecia 8-5. **Semifinali 5.-8. posto**: Italia-Jugoslavia 10-9, Spagna-Croazia 10-9. **Finale 5. posto**: Italia-Spagna 9-5. L'Italia si qualifica per i Mondiali in programma a Perth (Aus) nel 1998.

RUGBY
Serie A1 Semifinali playoff, Gara 3: Benetton Treviso-Simac Padova 26-11. Il Benetton si qualifica per la finale-scudetto di sabato 7 contro il Milan.

VOLLEY
World League Girone B, 5. e 6. giornata (Pechino, Cina, 31/5 e 1/6): Cina-Italia 0-3 (6-15, 6-15, 6-15), 0-3 (11-15, 15-17, 6-15); Spagna-Jugoslavia 1-3, 3-2. **Classifica**: Italia p. 12; Jugoslavia, Spagna 6; Cina 0.

GRUPPO DELLA SETTIMANA/DAFT PUNK

Le icone kitsch della techno

Homework (Virgin Rec.)

Qualcuno abituato a certa elettronica anni ottanta potrebbe non

trovare nulla di nuovo nella musica dei **Daft Punk**. Ma forse, la cosa intrigante, per molti, è proprio il fatto che questo duo francese faccia musica con un suono anni ottanta ma dieci anni dopo e che si dedichi al genere con un approccio giocherellone e stupidone (ecco un po' il significato del nome scelto). Non dance troppo intelligente, dunque, ma sicuramente furba e accattivante. Nella musica dei Daft Punk si trovano tante strade: Good Times degli Chic, One Nation Under A Groove dei Funkadelic, 1999 di Prince o anche i Deee Lite, i New Order, Barry Manilow che ascoltavano tantissimo da ragazzi. I due, che amano farsi fotografare con le maschere perché non ci tengono a diventare icone pop, lo scorso aprile hanno officiato come dj l'after party in occasione della prima americana del film 'Il Santo' a New York. **E sabato 7 giugno saranno alla discoteca Cocoricò di Riccione per la serata speciale organizzata dal dance club in occasione di NightWave '97.** Alla serata prenderanno parte anche Jeff Sharell, Talla 2XLC (pioniere della techno a Francoforte), Gilb'R (produttore discografico della Versatile Records), DJ Squeak, padre della Funky Dynamic House e Dimitri da Parigi, nome di culto della scena francese e autore delle colonne sonore per le sfilate di Chanel, Lagerfeld, Chloe e Fendi.

PANORAMICA

Musica e solidarietà

Dimension Latina, la prima rivista italiana che si occupa di cultura latino-americana, organizza il 14 e 15 giugno al Grand Hotel Bologna di Pieve di Cento (Bo) il **primo meeting nazionale di musica e solidarietà** in collaborazione col GVC a favore dell'ospedale Benjamin Moreno di Cuba, che ospita bambini con handicap. Domenica 15 dalle 15 ci sarà l'incontro dibattito su 'Musica come veicolo di solidarietà tra Italia e America Latina', poi musica con l'**Orchestra El Cacique**, cinema, musica da ballare con dj. Info 0337/524828 dalle 14 in avanti.

Streetball

Altre date tra musica e sport per la manifestazione sponsorizzata attivamente dalla Adidas: venerdì 7 e sabato 8/6 a Roma, Terme di Caracalla, 13/14/15 giugno a Torino, Lingotto; 20/21/22 a Verona, Piazza Bra e 27/28/29 giugno a Rimini, Piazzale Fellini.

Milano

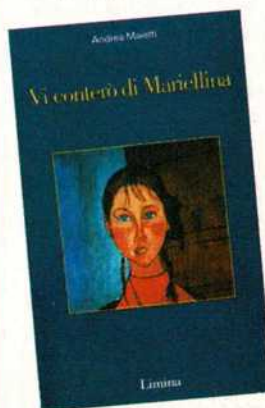
Spot storici e d'autore, il primo film pubblicitario jugoslavo e molti inediti, sono protagonisti della "Notte dei pubblivori", dalle 21,30 di venerdì 6 giugno al Ciak di Milano.

Altri appuntamenti di NightWave

Fiera di Rimini: **Sabato 7, Arena:** Dance Music Party con Whirlpool Production (avete presente il pezzo... From disco to disco...) Jam & Spoon, Sash, La Fuerteza, Alexia, Cappella, 49 Ers, DJ Dado, Regina. **Domenica 8 dalle 15 alle 19** Semifinali del Dmc-Technics World Dj Mixing Championship con 62 dj selezionati in tutto il mondo. Dalle 20,30 alle 22,30 finale del DMC. **Lunedì 9 alle 19** Concertone: **Purple Penguin** con dj Sel Selector, **Ohm Guru, Attica Blues, Neffa, Sottotono, Casino Royale**, una serata realizzata grazie a Link Promotion di Bologna che organizza anche le D.E.I. Nights (Notti di Dance Elettronica Innovativa) e per l'esattezza sabato 7 Mix The Lot e System Skycon domenica 8 tutto dedicato all'Easy Listening col concerto dei **Montefiori Cocktail** (Irma Rec.) e poi selezioni musicali di dj Scanna che presenta il disco Mo'Plen 3000. Lunedì 9 invece live degli **Autechre**, una delle migliori performance dal vivo che ci siano nel campo dell'elettronica.

LIBRI

Nostalgie della Bassa tra amore e ciclismo

Vi conterò di Mariellina di Andrea Maietti, 99 pagg. 25mila lire (Limina)

La storia di Mariellina, è narrata sul filo dei ricordi con molta poesia, la stessa che riempie ogni tappa del giro d'Italia ad esempio. Perché il mondo del ciclismo può avere molte similitudini con la vita e molti lati romantici, pieni di poesia e sogni. In questo romanzo di Maietti, che è columnist sportivo del *Giorno*, c'è l'isola di Costaverde, paradiso perduto raccolto attorno al campanile su un costone dell'Adda. Ci sono le stagioni dell'esistenza, segnate dal leopardiano rintocco del tempo. Ci sono i sogni dei poveri dietro un mito sportivo che rivela molte similitudini con la ballata di Mariellina 'fiore nascosto tra sentieri inesplorati'. E c'è nel complesso un'atmosfera cara anche a Gianni Brera.

Gran Bretagna

Imparare l'inglese giocando a calcio. O viceversa. Succede nel Sussex dal 7 al 21 luglio, dal 21 luglio al 4 agosto e dal 4 al 18 agosto all'Ardignly College, uno dei più famosi della Gran Bretagna scelto come sede dell'Accademia Gioco Calcio nata dalla collaborazione tra la filiale Puma inglese e un tour Operator. Durante le lezioni i partecipanti imparano le regole del calcio con lezioni teoriche e partite vere.
Di sera musica, giochi, intrattenimenti e di giorno anche l'opportunità di frequentare un corso di inglese di 12 ore settimanali.
Il prezzo? 2.942.000 lire a persona incluso volo a/r Air UK da Milano a Londra-Stansted.
Informazioni agenzia Abbey Road 02/72023491.

Accessori Fitness

Si chiama Camelbak ed è una borraccia che si porta sulla schiena come un normalissimo zaino e che assomiglia alla gobba di un cammello. Grazie a una cannuccia leggera, trattata in modo antibatterico, si può bere senza sostare e dunque il Camelbak permette di evitare le soste agli sportivi e di avere sempre le mani libere. Per chi invece fa nuoto e vuole rendere le bracciate più intense si possono usare le palette che aumentano la resistenza con l'acqua oppure ci sono i guanti palmari (Wave Webs, 38mila lire o Sportech a 32mila). Infine ecco la radiolina subacquea della Speedo da attaccare al laccio degli occhialini (115.000 lire).

COME VESTIAMO

Estate in technicolor

Alcuni pezzi facili e originali per l'estate che sta arrivando e che desidera stare comoda. Cappelli Kangol rosso e arancio in spugna ideali per la spiaggia e le passeggiate da abbinare a calzature bizzarre come le ciabatte gonfiabili di Just Deakin (info 0044171-6071843) e le espadrillas di Camper con la base in corda ripiena di erbe profumate.

PRESI E SUONATI

Monk And Canatella

'Care The Community' Cup of Tea Rec.

E dopo Portishead, Massive Attack e Tricky vennero Monk & Canatella. Il duo di Bristol, Simon Russel e Jimmy Johnston, è da tenere d'occhio. Le loro musiche sembrano studiate per colonne sonore dove c'è posto per molte influenze (hip hop tra le altre, più una miriade di suoni ricercati) shakerate alla John Barry (Agente 007) e pezzi cantati uniti a pezzi strumentali. Inoltre la Cup of Tea è una delle nuove etichette inglesi più attraenti per via della sua piccola ma accattivante scuderia sonora.

CINEMA/1

Il Santo

di Phipllip Noyce
con Val Kilmer, Elisabeth Shue

In origine il Santo era Roger Moore, nella serie televisiva anni sessanta. Riprende in mano il personaggio Val Kilmer e torna a rivivere il ricco e raffinato Simon Templar dotato di uno spettacolare talento per rubare anche i tesori protetti dai migliori sistemi di sicurezza. Lui non ruba per l'oggetto in sé ma piuttosto per dimostrare

che nessun ostacolo può fermarlo. Abilissimo nei travestimenti, è praticamente inafferrabile, ma freddezza e cinismo scompaiono quando incontra Emma, giovane scienziata la cui vita è in pericolo. Da segnalare la colonna sonora con Orb, Daft Punk, Chemical Brothers, Underworld e Moby.

CINEMA/2

Il Bagno Turco, Hamam

di Ferzan Ozpetek
con Mehmet Gunsur, Alessandro Gassman

Alessandro Gassman è Francesco, che conduce una vita normale con lavoro e matrimonio. Un giorno riceve una lettera dall'ambasciata turca: una zia gli ha lasciato in eredità un hamam, ovvero un bagno turco che lei aveva gestito per 30 anni e dove scoprirà un mondo molto diverso dal suo e pieno di aspetti affascinanti.

Posta & risposta

di Italo Cucci

Lacrime e polemiche arbitrali dopo la sconfitta in Champions League

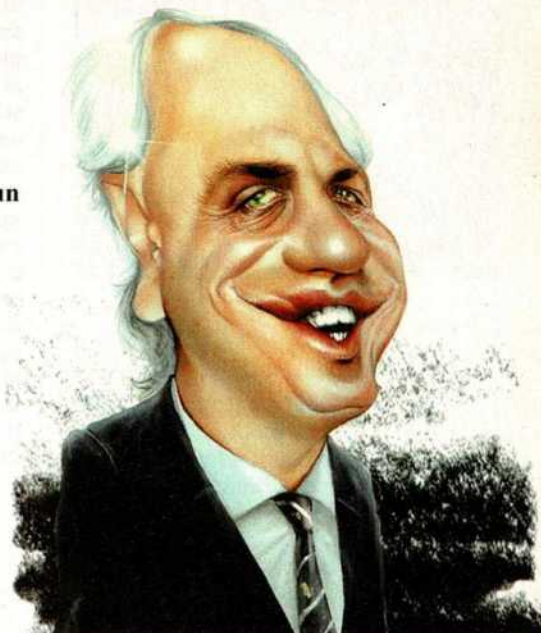
Solo Juve-Borussia

Caro direttore, sono un tifoso molto appassionato della Juventus che, pieno di amarezza e rabbia per una Coppa dei Campioni "buttata alle ortiche", sente il bisogno di fare delle considerazioni. Sono in totale disaccordo con chi addossa alla sfortuna, agli "episodi" e ad un arbitraggio "vergognoso" la responsabilità della sconfitta di Monaco. Non metto in dubbio l'esistenza dei "legni" colpiti dai bianconeri, né mi sognerei di negare l'evidente comportamento vergognoso del signor Puhl. Ma nessuno può negare che i gol subiti dalla Juve sono degni della cineteca di "Mai dire gol". Questo non perché facciano ridere (anzi!) ma perché sono fin troppo palesi le gravissime responsabilità dei bianconeri che, fra l'altro, hanno subito tali reti nei momenti più importanti della partita. E mi riferisco, visto che parlo di una finale di Coppa dei Campioni e non di una amichevole estiva, a situazioni in cui il solo buonsenso obbliga ad avere cento occhi. Ritengo doveroso, da parte dei dirigenti e dell'allenatore della Juventus, di ammettere che le cause principali di questa bruciante sconfitta si chiamano "presunzione" e "sottovalutazione dell'avversario". La Juventus sapeva che c'erano molti ex italiani ed ex juventini, sapeva che questi ex conoscevano il calcio italiano e l'ambiente della Juve, sapeva che per i tedeschi questa finale rappresentava la "partita della vita", sapeva cosa era successo ad Atene il 25 maggio 1983 quando quell'Amburgo era una "squadrucola spacciata". Cosa ha fatto invece la Juventus? Non ha chiuso la "vicenda scudetto" contro il Parma quando lo poteva fare e con il minimo sforzo, meritando le sacrosante critiche dei tifosi e del "tifoso" per eccellenza, l'Avvocato, che, invece, ha subito critiche ingiustissime per "essersi permesso" di avere esposto l'evidenza dei fatti. La Juve, insomma, non ha preparato la partita con lo spirito giusto (...). Dulcis in fundo il viaggio di Peruzzi in un momento in cui "è impossibile lasciare" senza che poi si sia provveduto a fare recuperare al portiere gli allenamenti perduti (...). Mi rendo conto che posso sembrare un professorino arrogante, però contro l'Ajax l'anno scorso... come si era preparata la Juve e con quale spirito? Spero che dal bruttissimo incidente di Monaco i dirigenti della Juve traggano spunto per una serie di attente riflessioni su diverse e gravi cadute di stile: caso Boniperti, caso biglietti per la finale di Monaco... e preferisco fermarmi qui. Ma soprattutto si ricordino che i sentimenti di affetto dei tifosi e la loro passione non sono un "optional", ma l'anima del fenomeno calcio.

GIANLUCA MARCO ADAMO - PALERMO

È dura dover accettare una sconfitta seppur con alcuni "casi sospetti", ma è assolutamente antisportivo non ammettere i propri errori, i propri demeriti e perché no la concretezza e la brillantezza degli avversari. Il signor Lippi si presenta in tv sfoggiando gran presunzione e precisando che la sconfitta è stata provocata dall'arbitro: forse dimenticando l'ultimo ignobile rigore ricevuto con il Parma. Il gentiluomo Bettega afferma: la federazione tedesca è molto forte. Ma l'ex bomber dimentica forse troppo in fretta che anche la federazione italiana è molto forte. Per loro...

FRANCO PIERMARINI - S. EGIDIO ALLA V.TA (TE)

Caro direttore, chi le scrive è un "suo" lettore affezionato da quasi vent'anni; sono un inguaribile e appassionatissimo tifoso juventino, e ho deciso di prendere la penna all'indomani della infausta serata di Monaco. La delusione e l'amarezza sono ancora oggi molto intense, e la triste immagine dei giocatori juventini in lacrime a fine gara è ben viva dinnanzi ai miei occhi, ma ciò nonostante ritengo di avere motivo per potermi ritenere, se non proprio felice, almeno soddisfatto, sotto diversi punti di vista: la Juve è stata comunque protagonista di una stagione strepitosa con la conquista dello scudetto, della Coppa Intercontinentale e della Supercoppa Europea; a mio avviso ha disputato anche una grande finale, caratterizzata da parecchi episodi sfortunati, dimostrando a detta di tutti di non essere affatto inferiore agli avversari; ma soprattutto mi compiaccio per l'atteggiamento che giocatori, allenatore e dirigenti juventini hanno avuto a fine gara, quando la bruciante sconfitta appena consumata avrebbe potuto facilmente lasciare andare qualcuno a delle dichiarazioni polemiche o vittimistiche. Invece, al di là di qualche pacato e più che legittimo rilievo critico su alcune discutibili decisioni arbitrali, si è parlato serenamente di sfortuna e di rammarico, e poi è stato reso il giusto merito agli avversari vittoriosi sul campo: forse perché c'è la consapevolezza che la Juve brillante di qualche mese fa avrebbe battuto, oltre al Borussia, anche la sfortuna e l'arbitro. È una bella lezione per i tifosi, i quali sono sempre bravi quando c'è da festeggiare una vittoria, ma troppo spesso non sono capaci di accettare le sconfitte.

ENRICO IODICE - MANIAGO (PN)

A TUTTI GLI JUVENTINI
Juve, una coppa piena di gloria
già sentivate sapor di vittoria
Lo sognavate mercoledì sera
Era soltanto la vostra Chimera
Come diceva un antico proverbio:

"Tra il dire e il fare di mezzo c'è il mare..."
Siete partiti col vento in poppa
Siete tornati senza la Coppa
Ma non guastatevi la vita,
avete perso una partita
Tre gol vi siete fatti fare?
Vi do un consiglio: andate a zappare
Dai, nella vita succede di tutto,
c'è chi fa festa e chi è in lutto
Lo so che per voi è un grande dolore
e voglio curarvi con tanto amore.
Proprio perchè non siate più tristi
vi invito al "Club dei Milanisti"
dove si mangia egregiamente
e si digerisce immediatamente.
Se un piatto nuovo volete provare
"Il Grande Slam" dovete assaggiare!

MORENA - MODENA

Mio carissimo direttore, mi dispiace ma questa volta proprio non siamo d'accordo. Il nostro Guerino non può liquidare il più grande furto del secolo parlando superficialmente di "Monaco come Atene", scaramanzie, rimpianti per la mancata utilizzazione di Del Piero fin dal primo minuto, nonché di una Juve piena di boria e di sicurezza che, poco ma sicuro, solo lei ha avuto modo di conoscere. Per fortuna, più di cinquecento milioni di telespettatori hanno potuto constatare come, nella vittoria di un Borussia peraltro bravo e simpatico, il supercentravanti Puhl abbia recitato un ruolo ben superiore a quello di Riedle, del pallone d'oro Sammer e della pattuglia di ex bianconeri, certo commoventi quanto ad impegno e meriti. Tre clamorosi rigori negati (già il primo avrebbe chiuso quasi certamente la partita), un gol regolarissimo annullato, la bandierina del guardalinee ignorata in occasione del primo gol tedesco: qui non si tratta di qualche sia pur clamorosa svista dell'arbitro di turno, ma di una truffa programmata da parte del "miglior arbitro del mondo", che, mi consenta, trasforma qualunque raffinata disquisizione tecnica in un cumulo di chiacchiere senza senso. I bianconeri hanno commesso diversi errori (e meno male...), certamente a fine stagione e con più di cinquanta partite sul groppone non potevano dimostrare la freschezza atletica e la concentrazione dei giorni migliori (non ripetiamo forse fino alla nausea che il nostro è il campionato più duro e difficile del mondo?), ma se uno solo degli episodi contestati fosse stato interpretato a suo favore, oggi lei ed i suoi colleghi stareste ancora una volta a tessere gli elogi di una squadra più forte di tutte le avversità. Sicuramente lei avrà avuto modo di leggere le dichiarazioni di Antonio Matarrese, riportate dal Corriere dello Sport di venerdì 30 maggio: le riporti integralmente sul Guerino e commenti parole quali "la Federazione italiana ha lanciato troppe sfide e fatto troppi sgarri all'Uefa" (leggi "al suo vicepresidente"). Tra l'altro, alla luce di quanto avvenuto mercoledì 28, anche gli episodi sfavorevoli capitati all'Inter nella finale di ritorno di Coppa Uefa, casualmente contro un'altra squadra tedesca, possono essere letti in un certo modo. Lo "stile Juventus" è una bella cosa, da difendere e di cui essere orgogliosi, ma da qui a passare per cretini, se mi permette, ce ne corre: Juve-Borussia non è stata una semplice partita, persa come tante altre e come tante altre corredata da episodi discutibili, ma un tristissimo episodio, che rischia di gettare un'ombra tutt'altro che trascurabile sulla credibilità del calcio e dei suoi reggenti, uno scandalo che chi, come il nostro Guerino, ha sempre fatto della sportività e della trasparenza una bandiera, non può permettersi di passare in secondo piano.

CESARE DE SANCTIS - PESCARA

Egregio direttore, la sconfitta subita dalla Juventus ad opera del Borussia Dortmund mi suggerisce alcune riflessioni: 1) La squadra tedesca è

stata da tutti (giornalisti, tifosi, dirigenti) sottovalutata; per me è una buonissima squadra, certamente non la più forte d'Europa, ma neanche così scarsa come i più la dipingevano. Bisogna inoltre ricordare che tutte le volte che, dalla finale di Coppa Uefa '93 in poi, ha affrontato la Juve venendo sistematicamente battuta, era sempre priva di cinque o sei titolari. Guarda caso l'unica volta (prima di quest'anno) che ha affrontato i bianconeri al completo li ha fatti soffrire (2-2 a San Siro semifinale Uefa '95). 2) Viste le sconfitte, tutto sommato anche meritate sul piano del gioco, di Juve e Inter (due squadre che da noi vanno per la maggiore) contro Schalke 04 e Borussia (che in Germania non sono ai primissimi posti) inizio a pensare che forse il calcio italiano non è poi così superiore in Europa come molti dicono. È certamente tra i migliori, può giocarsela, ma non è così più forte da dover vincere ad ogni costo. 3) Ora spero che taluni giornalisti (tra cui lei) la smetteranno con la storia che Sacchi è stato battuto dal "Brasile di Mazinho", cioè da una squadra fatta con gli scarti dell'Italia, poiché per estensione tale critica dovrebbe poi essere fatta anche al Messia Marcello Lippi, battuto da una squadra fatta per 6/11 da calciatori rispediti con infamia al mittente dalle squadre italiane.

ALESSANDRO TOLLARI - MODENA

Gentile direttore, le scrivo all'indomani della partita Juventus-Borussia Dortmund, per dirle quanto sono amareggiato dalle dichiarazioni rilasciate su Canale 5 nel dopopartita dai dirigenti bianconeri Bettega e Moggi e dall'allenatore Lippi (che credevo più sportivo). Premetto che sono stato un tifoso della Juve, ma della Juve dei Kohler, Möller, Reuter (e Julio Cesar), giocatori che hanno assaporato una tremenda vendetta, e hanno dato l'anima in campo pur di portare via questa coppa (la loro coppa). Poi questi dirigenti hanno voluto offuscarla mettendo in scena una "splendida" sceneggiata moviolistica coi signori Longhi, Bagni e Pistocchi (il trio Fininvest supertifoso del Milan). Veramente un bello spettacolo di stile Juve.

STEFANO LOVATO - PIOVENE ROCCHETTE (VI)

Carissimo direttore, sono un capotreno trentottenne di Roma. Ho assistito alla finale di Coppa dei Campioni e alla relativa "tribuna" trasmessa da Canale 5 e mi sono venute in mente alcune considerazioni che mi piacerebbe esprimerle, solo per il gusto di parlarne con un altro appassionato di calcio. Innanzitutto devo precisare che sono un tifoso "tedesco". Ciò non toglie che sia abbastanza sportivo, tanto da riconoscere che la vittoria del Borussia è in buona parte frutto di un arbitraggio scellerato, però mi chiedo come sia possibile che un giornalista abbia una fantasia così limitata da porre a tutti i giocatori la stessa domanda, che naturalmente era incentrata sull'arbitraggio del signor Puhl. Ma i quaranta minuti della trasmissione sono stati tutti dello stesso livello, fin dall'intervento iniziale del signor Bettega che asseriva testualmente: «*Abbiamo perso contro una federazione molto importante*».

segue

Posta & risposta

segue

Carissimo signor Cucci, se fossi un tifoso da bar sport potrei scendere allo stesso livello e ricordare allo sportivissimo ed obiettivo vicepresidente juventino i numerosi furti con destrezza compiuti in Italia e all'estero dalla sua squadra: gol annullato a Turone, rigore concesso nella finale di Bruxelles col Liverpool per un fallo avvenuto fuori area, arbitraggi scandalosi in Coppa Campioni contro il Verona e in finale di Coppa Uefa con la Fiorentina, ecc. Però a quel punto non la finiremmo più poiché, per i cento-centocinquanta episodi a favore capitati in questi ultimi vent'anni, gli juventini potrebbero ribattere con questi trenta-quaranta sfavorevoli e allora non la finiremmo più. Quello che volevo era prendere le difese della mia Germania... Secondo me, caro direttore, i quaranta minuti di dibattito a cui ho assistito sono stati assolutamente vergognosi e inutili. Quanto sarebbe stato meglio se avessero parlato serenamente di tattica, con delle dissertazioni sulla disposizione in campo delle squadre e sulle eventuali mosse da attuare per migliorare la situazione e correggere marcature o impostazioni sbagliate. Invece solo recriminazioni sull'arbitraggio che forse hanno reso ancor più antipatici agli occhi degli sportivi certi personaggi. Vorrei esporle una mia considerazione: ha notato qual è lo sponsor tecnico del Borussia? Non pensa che il signor Bettega, invece che contro la federazione tedesca, avrebbe dovuto indirizzare altrove i suoi strali? Forse i prossimi anni daranno una risposta a questa mia domanda.

FABIO DI GIACOMANTONIO - ROMA

Caro direttore, è una grande amarezza! Parlo naturalmente da tifoso juventino all'indomani della finale di Monaco. La Coppa se n'è andata a Dortmund e conta poco consolarsi con i pali, le occasioni avute, i rigori negati e i gol annullati. Non siamo più campioni d'Europa, consoliamoci con gli altri trofei vinti quest'anno e ringraziamo comunque Lippi e i suoi ragazzi per la grande stagione. Direttore, le volevo però chiedere un parere sulla seguente riflessione: sarò ingenuo, ma non credo alle congiure arbitrali, alle federazioni forti e deboli (parole di Bettega), al cosiddetto Palazzo che, deliberatamente, favorisce una squadra piuttosto che un'altra. Gli arbitri possono sbagliare e, anche se ultimamente lo fanno un po' troppo spesso, penso che ci sia sempre, come base, la buona fede, altrimenti non metterei più piede in uno stadio. Lo dico, badi bene, all'indomani di una partita che ha sfavorito la mia squadra (che ha comunque perso anche per demeriti suoi), ma vorrei che fosse così anche in caso contrario. Questo è il punto. Da settimane, ormai, in campionato sento società che parlano di congiure da parte di arbitri e stampa (vero Parma? Vero Cagliari?), di poteri forti, di società potenti che influenzano tutto e tutti. Al Tardini, addirittura, prima della partita col Bologna, 20.000 volantini invitavano i tifosi a boicottare i "giornali di regime", colpevoli di appoggiare le

grandi e ricche società. Il vittimismo non mi è mai piaciuto, e nemmeno gli atteggiamenti da falsa provinciale, soprattutto da parte di una squadra di proprietà di uno dei più grandi gruppi imprenditoriali italiani e che spende ogni anno diverse decine di miliardi per la campagna acquisti. Purtroppo è così da sempre; ad ogni rigore per la Juve scende l'ombra del sospetto, quando va bene è sudditanza psicologica (è durata 15 anni la polemica sull'annullamento del famoso gol di Turone), quando va male è "l'arbitro che gira con automobili Fiat". Il rigore non è uguale per tutti? si chiede il signor de Felice sul n. 21 del Guerino, parlando della "sensazione che la Vecchia Signora venga trattata con riguardo da arbitri e giornalisti". Chissà, forse quell'articolo l'ha letto anche il signor Puhl e ha preso le necessarie contromisure. Domanda: se tutti quegli episodi dubbi fossero successi, in Italia, a favore della Juve, per quanti anni avremmo sentito parlare di partita rubata, di sudditanza psicologica, di congiure di Palazzo? Ma io rimango ingenuo, direttore. Capita di sbagliare anche agli arbitri: lo ha fatto Puhl, lo ha fatto, ad esempio, Collina in Juve-Parma di campionato. Sarà una frase banale, ma penso ancora che, alla resa dei conti, torti e favori pesino nello stesso modo e che, alla fine, vince chi merita di più. Bisognerebbe ricordarselo sempre, senza alimentare dubbi e sospetti che non servono a nessuno e fanno male a molti.

MARCO MINGHETTI - BOLOGNA

Com'era immaginabile, la sconfitta della Juve in Coppa dei Campioni ha scatenato i lettori di opposte "tendenze". Come aveva felicemente precisato Umberto Agnelli dopo Monaco, mentre la mezza Italia juventina stava piangendo l'altra metà faceva festa. Prendo atto, tanto per cominciare, della correttezza degli interventi anche quando si è ferocemente polemizzato (magari ricorrendo, come Morena, alla poesia). Segnalo al poco attento lettore Tollari di Modena che il primo avvertimento sugli "ex" presenti nel Borussia era partito proprio dal "Guerino", a mia firma. Non sottovalutateli - avevo detto agli juventini - : non ripetete l'errore che facemmo con il "Brasile di Mazinho". Mi scuso con Fabio Di Giacomantonio se ho tagliato il lungo elenco di decisioni arbitrali subite dalla "sua" Germania (anche se ricordo come i tedeschi vinsero il Mondiale '90 contro l'Argentina...). E infine rispondo a tutti sul tema che più ha dominato il dopo-Coppa: i lamenti di Bettega contro l'arbitro Puhl, definito "il più grande del mondo" non da noi ma dagli imprudenti telecronisti di Canale 5. Sono contento che il mio giudizio su Borussia-Juve, scritto a caldo pochi minuti dopo la partita, abbia anticipato un forte, onesto e severo articolo di Candido Cannavò sulla "Gazzetta" che, non dimentichiamolo, fa parte della Grande Famiglia Fiat proprio come la Juve e tuttavia non rinuncia ad esprimersi con obiettività. Cannavò , rimproverando Bettega per la sua inelegante e inopportuna esternazione contro l'arbitro e i presunti brogli dell'Uefa, ha a sua volta anticipato l'intervento del Primo Tifoso della Juve, Gianni Agnelli, il quale ha chiuso... l'incidente con una battuta lapidaria indirizzata allo stesso Bettega: «*Bisogna saper perdere*». Segnalo a tutti i lettori, juventini e no, l'intervista-documentario presentata a "Mixer" martedì sera 3 giugno: Minoli, ospitando in studio Gianni Agnelli, con un'intervista brillante e una documentazione interessantissima, ha prodotto un programma che meriterebbe di esser messo in vendita sotto forma di videocassetta per collezionisti: "100 anni con l'Avvocato". Ancora a proposito delle

critiche all'arbitro di Monaco, sottolineo il comportamento sportivissimo degli juventini presentatisi domenica scorsa a "Pressing" dopo aver festeggiato lo scudetto: anche loro, dopo avere dimostrato sul campo, in una stagione bellissima, di saper vincere in Italia e nel Mondo, hanno dato prova di saper perdere, superando in sportività certi dirigenti e certi tifosi. Vorrei fare un'ulteriore riflessione sui tedeschi: è vero, l'arbitro Puhl ha negato alla Juve un rigore nei primi minuti, ma i bianconeri avevano a disposizione una partita intera per rifarsi (come fece la Germania nella finale mondiale con l'Olanda del 1974 dopo il rigore realizzato da Neeskens). È anche vero che l'Inter s'è vista negare almeno un rigore nella partita decisiva con lo Shalke: purtroppo aveva buttato al vento il match dell'andata. L'unico vero danno "tedesco" l'ha subito la Fiorentina, bruciata a Barcellona dall'arbitraggio del signor Heynemann che prima ha "cancellato" un bel gol di Robbiati eppoi ha fatto squalificare -innocente- Gabriel Batistuta, impedendogli di giocare il delicatissimo rétour match. Ma vi ricordate quanti errori ha commesso la Fiorentina? Chiudiamo questa infelice stagione europea (almeno per quel che riguarda Champions League, Coppa Uefa e Coppa delle Coppe) senza darci alibi arbitrali: è meglio pensare ad affrontare i futuri impegni con maggior lucidità e intensità agonistica. Bettega, che per un eccesso di generosità (nessuno mette in discussione la sua passione bianconera che gli ha fatto dire qualche parola più del dovuto) si è beccato una montagna di critiche, ha avuto anche l'imprudenza di far confronti con gli arbitri italiani arrivando a dire "adesso spero che i giornalisti smettano di criticare Casarin: gli arbitri italiani sono i migliori". Casarin, che sta vivendo un momentaccio, ha gradito l'assist dell'autorevole dirigente bianconero e ha detto grazie. Poteva evitare quell'uscita sul lecchino perchè non ha fatto altro che associarsi a una manifestazione di cattivo gusto. Poi, sapeva o no, Casarin, quello che avrebbe comunicato ai giornalisti mercoledì mattina a Coverciano? In un clima da ribellione contro quei cattivoni dei giornalisti, ma anche da mea culpa, prima il designatore degli arbitri eppoi Collina hanno, amareggiati e sdegnati, difeso la categoria ammettendo tuttavia che "l'annata è stata dura". Poi, lo scoop: taccuino alla mano, Casarin ha fatto le pulci ai moviolisti. In Serie A - ha fatto sapere - sono stati concessi più rigori che in tutta Europa, 109, su 80 di questi son tutti d'accordo, su 29 c'è discordanza, ma 10 di questi - ammette Casarin - sono stati letteralmente inventati, mentre i restanti 19 sono dubbi. Secondo i moviolisti, poi, gli arbitri avrebbero dovuto concedere altri 80 rigori. Morale della favola: sarebbe curioso sapere (e lo sa certo Casarin) che cosa ha provocato quelle dieci "invenzioni". Eppoi, vogliamo ancora prendere sul serio la moviola? Lasciamo perdere. Anche i complimenti agli arbitri italiani "migliori del mondo". Com'è successo a Monaco, viene il momento in cui devi correggere il giudizio.

Ma chiudiamo questa puntata straordinaria della posta tutta dedicata al dopocoppa di Monaco. Alla Juve, cui tanto dobbiamo per i trionfi che ha offerto al calcio italiano, rivolgo un augurio e una preghiera: non snobbare più lo scudetto. Quel venerdì sera a Bergamo, quell'ultimo decisivo atto del campionato bianconero, consumato quasi di contrabbando, non l'ho ancora digerito. Amo il calcio internazionale, sono felice quando le nostre squadre vincono le Coppe, ma sono, da appassionato e da giornalista, un cultore del Campionato e dello Scudetto. Come la maggior parte dei tifosi. Come l'Avvocato Agnelli.

Tutto TV

VENERDÌ 6

15,15 Tennis - Internazionali di Francia (R3; fino all'8). **15,30** Ciclismo - Giro d'Italia (R4; fino all'8). **17,20** Basket - Ungheria-Italia, Europei femm. (R2). **20,30** Calcio - Roda-Psv, camp. olandese (Tmc2). **20,50** Calcio - Cantanti-Politici, partita del cuore, (R1). **1,15** Calcio - Trofeo Maestrelli, quarti (R3). **3,00** Basket Nba - Utah-Chicago, Gara 3 (+2).

SABATO 7

14,55 Basket - Italia-Slovacchia, Europei femm. (R2). **17,15** Calcio - Camp. brasiliano (+2). **20,30** Calcio - Racing-River Plate, camp. argentino (+2). **20,40** Calcio - Francia-Inghilterra, Torneo di Francia (R3). **23,45** NY Mets-Florida, Baseball Mlb (+2). **0,35** Boxe - Gelli-Bertozzi, Italiano leggeri (R3). **2,00** Hockey Nhl - Detroit-Philadelphia, Gara 4 (+2).

DOMENICA 8

11,10 Moto - Gp di Francia (R3-2). **11,45-15,15** Moto - Gp di Germania Superbike (1.-2. manche, +2). **14,00** Auto - Superturismo (Tmc). **18,35** *90° Minuto* (R1). **19,40** *Domenica Sprint* (R2). **20,25** Calcio - Italia-Brasile, T. di Francia (R1). **22,30** Spagna-Rep. Ceca, qual. Mondiali (+2); **23,00** Jugoslavia-Slovacchia; a seguire: Argentina-Perù; qual. Mondiali (+2). **1,30** Basket Nba - Utah-Chicago, Gara 4 (+2).

LUNEDÌ 9

16,30 Calcio - Trofeo Maestrelli, finale (R3). **20,30** *Il Processo di Biscardi* (Tmc); Calcio Mls - D.C. United-Colorado (+2).

MARTEDÌ 10

15,40 Pallanuoto - Sem. playoff, ev. Gara 3 (R3). **16,30** Baseball - C. italiano (R3). **20,25** Calcio - Inghilterra-Brasile, T. di Francia (R3). **1,15** Basket - Italia-Bosnia, Europeo f. (R3). **1,30** Hockey Nhl - Detroit-Philadelphia, ev. G. 5 (+2).

MERCOLEDÌ 11

20,40 Calcio - Francia-Italia, T. di Francia (R1). **1,00** Calcio - Cile-Paraguay, Coppa America (Tmc). **1,15** Basket - Italia-Moldavia, Europei femm. (R3). **3,00** Calcio - Argentina-Ecuador, C. America (Tmc); Basket Nba - Utah-Chicago, ev. Gara 5 (+2).

GIOVEDÌ 12

15,40 Pallanuoto - Finale playoff, G. 1 (R3). **16,45** Baseball Mlb (+2). **20,30** Golf - U.S. Open (+2). **23,00** Boxe - Duran-Malinga, Mondiale welter (R3). **24,00** Calcio - Perù-Uruguay, C. America (Tmc). **2,00** Calcio - Bolivia-Venezuela, C. America (Tmc); Hockey Nhl - Detroit Philadelphia, ev. Gara 6 (+2).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+2** Tele+2

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia, Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

Viva l'Italia

di Massimo Gramellini

Incedibile ma vero

La Nazionale della settimana è affidata al mago Houdini del calcio-mercato Luciano Moggi. Il principe degli affari, delle smentite e dei misteri, e degli affari smentiti e misteriosi. Uno che riesce a parlare di calcio in tutti i talk show senza dire mai nulla, come capita solo ai politici più abili e pericolosi. Quando lavorava al Napoli e Maradona spariva in Argentina, Lucianone anestetizzava i cronisti dicendo: «*Diego arriva oggi, fidatevi di me*». Finché un giorno Maradona arrivò davvero e lui potè annunciare gongolante: «*È arrivato oggi, cosa vi avevo detto?*». Insomma, un genio. Ascoltiamo con la dovuta deferenza.

1 MOGGETTO MAZZONE

Hanno scritto che Mazzone avrebbe dato un ceffone a Cozza per impedirgli di esultare dopo la vittoria del Cagliari a San Siro. Nun è vero. Nun era Mazzone. Nun era Cozza. Nun era un ceffone. Casomai un buffetto. Il giocatore è giovane, capirà, ha già capito. D'ora in poi esulterà solo quando Mazzone perde, nun c'è problema.

2 MOGGEX DEL PIERO

Dicono che vogliamo cedere Del Piero. Nun è vero. Nun mi risulta. Io avrei incontrato il suo procuratore? Nun è vero. Gli ho solo chiesto il numero di telefono di Mazzone per poter dire a Carletto di stare calmo dopo quel ceffone, che non era successo niente. Del Piero nun si tocca, è nostro. Nostro di chi? Nostro di Moggi. Luciano Vostro.

3 MOGGIZIO RAVANELLI

È incedibile. Come? Lo abbiamo già ceduto un anno fa? Cosa c'entra, un anno fa non era incedibile. Adesso, se fosse con noi, lo sarebbe. Tutto sotto controllo.

4 MOGGIAN VIERI

L'Atletico Madrid? E cos'è, una palestra? Stiamo calmi, per favore. Vieri è nostro, nun c'è problema. L'ho detto anche al procuratore di Del Piero, anche se non gliene fregava niente. Noi cediamo solo i giocatori anziani: Furino, Causio e l'avvocato Agnelli, che però costa caro, anche se è svincolato.

5 MOGGIANNI AGNELLI

Dicono che ho polemizzato con l'Avvocato. Nun è vero. Siamo vecchi amici, fin da quando lui faceva il capo della Fiat e io il capostazione a Civitavecchia. Ha detto che siamo «*patetici*»? Nun è vero. Ha detto «*patè*» e basta. Si vede che aveva fame. E io non ho mai risposto «*patetico sarà qualcun altro*». Ho detto «*simpatetico*». Non so cosa voglia dire, l'ho letto sulle parole crociate che ho rubato al procuratore di Del Piero, ma mi sembra una parola importante che non dà fastidio a nessuno.

6 RONALDOGGI

Attenti: nun è detto che Ronaldo vada all'Inter. Potrebbe finire al Rangers (Ronaldow) o in Arabia (Al Ronhald). Oppure potrei comprarlo io, ristrutturarlo e rivenderlo a un amatore, oppure affittarlo con un contratto di foresteria a non residenti. Lasciate fare a Lucianone vostro.

7 MOGGIALDO

Scherzavo. Ronaldo nun ci interessa, se volessimo un centravanti con pochi capelli giocherei io, no? Fidatevi di Lucianone vostro. Montella? Bravo, ma troppo basso. Weah? Bravo, ma troppo alto. Simone parla troppo, Chiesa chiede troppo, Casiraghi pesa troppo. Ganz? Secondo me andrà all'Inter. Ci gioca già? Visto, avevo ragione.

8 PETE MOGGIAS

Al Roland Garros (questo Garros è forte ma non ci interessa, parola mia, a centrocampo abbiamo già Deschamps e Zidane) hanno perso tutti i favoriti, da Sampras in giù. Io nun c'entro nulla, lo giuro. Sampras ha colpo d'occhio, doti acrobatiche, riflessi. Un buon portiere, insomma. Lo volevo quattro anni fa, però pretendeva di giocare solo la Coppa Davis e così abbiamo preso Peruzzi, che secondo me è anche meglio a tennis: avete visto come nel secondo tempo della finale di Monaco ha lasciato passare quel pallonetto? Sapeva che si sarebbe fermato in rete. 3-1 per il Borussia, ma 15-0 per Peruzzi, nun c'è problema.

9 MOGGIC JOHNSON

Quest'idea della sfida sui 150 metri nun me convince; cosa serve essere più veloci se una volta arrivati in fondo poi nun si crossa al centro? Bailey e Johnson se li compri Moratti. Io mi tengo Di Livio.

10 MOGGILVIO MOGGIATTI

Berlusconi invidioso di Moratti per via di Ronaldo? Nun conosco Berlusconi. Nun conosco Moratti. Nun conosco Ronaldo. E comunque nun è vero. So che Moratti ha assunto come allenatore uno che assomiglia a Simoni, anzi, è proprio lui. E allora mi spiegate perché Berlusconi dovrebbe essere invidioso?

11 MOGGI SUPERSTAR

Mi vogliono alla Lazio, alla Roma, all'Inter, al Milan, al Parma? Nun me risulta, nun è vero. Ma se anche lo fosse, nun c'è bisogno che per lavorare con loro io vada a lavorare da loro. Fatevi gli affari vostri che quelli di Lucianone vostro me li faccio io. Nun c'è problema. □

KIENZLE MONTECARLO PERFEZIONE E GRINTA DA FORMULA UNO

Perfezione nei dettagli, massima cura nelle rifiniture, selezione rigorosa dei materiali: queste le principali caratteristiche di questo orologio dal nome impegnativo. Un orologio che monta un movimento a quarzo di alta qualità e precisione, con cassa in titanio, impermeabile fino a 10 atm.
Un piccolo "bolide" la cui forma ergonomica si adatta perfettamente al polso di chi si sente una marcia in più.

700/6020
lire 548.000
in titanio

KIENZLE SPORT

K
KIENZLE
dal 1822

SIOK, Società Italiana Orologi Kienzle 20146 Milano - Via Washington, 59 Tel. 02/4812280

Catalogo Kienzle Sport a richiesta

Acqua Uliveto.
Per lo sport sembra fatta su misura.

1/2 litro

il formato per lo sport

Chi fa attività sportiva
ha bisogno soprattutto di acqua.
È importante che l'acqua persa
con la fatica e il sudore torni in circolo
rapidamente, così da ripristinare subito
il corretto equilibrio idrico-minerale.
Uliveto, perché ricca di preziosi minerali
e per le sue qualità digestive
che la rendono immediatamente
disponibile per l'organismo, è l'acqua ideale
prima, durante e dopo l'attività sportiva.

Digerire aiuta la vita.

Fornitore Ufficiale
79° Giro d'Italia

Fornitore Ufficiale
della Squadra Olimpica di Casa Italia
Atlanta 1996